• Anno 115 - Numero 56 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Sabato 7 Marzo 1981 •

A PAGINA 11

ACCORDO ENI-OXY

L'ente petrolifero italiano e la multinazionale americana creeranno una società comune; gestirà impianti chimici e attività nel campo del carbone

Dove porta il gioco del potere

Scacco matto

Ho l'impressione che alcuni partiti non si rendano conto (o fingano di non rendersi conto, il che è peggio) delle ragioni del discredito in cui sono caduti di fronte all'opinione pubblica. Nell'ultimo Comitato centrale del partito l'on. Craxi ha evocato di fronte ai suoi ascoltatori lo spettro di una nuova destra che tramerebbe per eliminare i partiti dalla scena politica. Nelle *Tredici tesi* per il 42° Congresso del psi il lettore avrebbe preferito trovarsi di fronte, anziché a una poco credibile autoapologia (1 tesi), a una severa autocritica. La seconda tesi insiste sul pericolo della nuova destra, in cui si mescolano e si confondono «una tendenza di critica corrosiva e distruttiva che punta... alla restaurazione di posizioni d'influenza determinante e di egemonia di gruppi economici e finanziari, di congregazioni tecnocratiche, di metodi e sistemi del moderno autoritarismo» e «le campagne qualunquistiche contro il sistema dei partiti». Non è da meno il partito socialdemocratico. Leggo su «L'Umanità» del 2 marzo un articolo di fondo che denuncia la «manovra» che ha messo in moto la proposta «capitalista, tecnocratica ed integralista».

Mi è venuto in mente il Fotria degli anni immediatamente successivi alla Liberazione, la setta misteriosa in cui un giornale umoristico aveva scherzosamente identificato il bersaglio prediletto delle sinistre: lo strano nome era una sigla che stava per «Forze oscure della reazione in agguato». Ammetto che ci siano «forze oscure», che queste forze oscure costituiscano il partito della «reazione» e che siano magari anche «in agguato». Ma, siamo seri, c'è dell'altro.

Non è tutto qualunquismo. Allora il movimento dell'Uomo Qualunque fu una sollevazione contro i partiti in quanto tali: una sollevazione che era l'effetto dello stato di analfabetismo politico in cui il fascismo aveva tenuto gli italiani. Che ora ci sia un ritorno di qualunquismo si può concedere. Ma che oggi le critiche ai partiti siano tutte qualunquistiche, direi proprio di no. Né è certo qualunquistica la proposta Visentini di fronte alla quale i segretari dei partiti socialista e socialdemocratico voltarono subito, e forse troppo precipitosamente, le spalle.

Gran parte della critica dei partiti è oggi rivolta non contro i partiti in quanto tali ma contro lo strapotere dei partiti, contro l'invadenza dei partiti, contro la pretesa dei partiti di essere onnipresenti. Uno strapotere, un'invadenza, una pretesa che il primo accusatore della «partitocrazia», Giuseppe Maranini, non avrebbe neppure lontanamente immaginato. Per «partitocrazia» allora s'intendeva quasi esclusivamente il fenomeno delle crisi di governo extraparlamentari. Deplorando la partitocrazia si intendeva denunciare il fatto che le crisi di governo fossero determinate non dal Parlamento ma dalle segreterie dei partiti. Oggi si direbbe: tutto qui?

La critica dell'abuso di potere è sempre stata nel corso dei secoli un carattere distintivo dei movimenti progressisti: i liberali contro le monarchie assolute, i socialisti contro la strapotenza dei detentori dei mezzi di produzione, i liberali e i socialisti di oggi contro il fascismo. Inutile continuare negli esempi. Non siamo ancora a questo punto. Ma sarebbe bene che i movimenti progressisti, o che si proclamano progressisti, di oggi, non confondessero la destra con la sinistra, e dessero maggiore prova di saper distinguere la critica corretta da quella scorretta, la giusta indignazione della vittima di un sopruso dal piagnisteo del mai contento, la corrucciata preoccupazione di coloro cui sta a cuore la sorte della democrazia in Italia, dal gretto fastidio per ogni adempimento dei propri doveri pubblici, il desiderio di vedere avanzare il proprio Paese nella libertà accanto ai Paesi più civili dalla volontà di fare il proprio comodo.

L'abuso di potere è la fonte principale della irresponsabilità di chi governa di fronte ai governati; la irresponsabilità genera il distacco dal Paese reale; il distacco induce la maggior parte degli uomini politici a parlarsi fra di loro, come se gli altri non esistessero, e a preoccuparsi, anche di fronte al pubblico che non li sta più a sentire e che non li capisce posto che sia disposto ad ascoltarli, dei loro giochi di potere.

Vorrei fare un esempio molto semplice, terra terra, di ciò che oggi la gente non è più disposta a tollerare, con la speranza che qualcuno dei destinatari ci rifletta su un momento, e possibilmente si ricreda.

Ne «La Stampa» di martedì 3 marzo Luca Giurato riporta le risposte di una decina di uomini politici di primo piano sulla crisi di governo. L'unico che dà la risposta che il pubblico si attende è Bodrato, il quale dice che i ministri debbono fare i ministri e pensare a governare. Gli altri, chi più chi meno, si buttano con evidente piacere sul tema degli schieramenti e sulle persone che li rappresentano dando uno spettacolo impressionante, allucinante, e lo ripeto, intollerabile, della degradazione e della insulsaggine, cui è giunta la lotta politica in Italia: nessuno si preoccupa dei problemi da risolvere, ma ognuno guarda a quello che fa il proprio vicino. Se Andreotti si comporta in un certo modo, allora Fanfani... Se Fanfani si muove in una certa direzione, allora Piccoli... Non credo di esagerare se dico che gran parte dei discorsi dei nostri uomini politici è una monotona e interminabile variazione di temi siffatti. Mi piacerebbe che qualche sociologo che fa inchieste di opinione e analisi di contenuto raccogliesse lungo l'arco di tempo di un anno le interviste a quella ventina di uomini politici che costituiscono una vera e propria «élite al potere» (a mio parere una prova fattuale della loro appartenenza alla élite del potere sta proprio nel fatto che sono continuamente intervistati) e classificasse i temi trattati. Sarei lieto se il risultato fosse che la grande maggioranza di questi temi sono relativi alle cose da fare e al come farle. Ma temo proprio di no. Temo ne verrebbe fuori un bel quadro del modo con cui i vari pezzi, il re, la regina, le torri e i cavalli, nonché qualche pedina, sono stati messi in su e in giù sulla scacchiera per darsi lo scacco matto (la crisi di governo o lo scioglimento del Parlamento).

Ma questo è governare? Ricordo per chi l'avesse dimenticato che «governare» viene da «gubernaculum» che vuol dire «timone», sicché «gubernator» vuol dire timoniere (il «nocchiero» di Dante). Nel concetto tradizionale di governare c'è l'idea della guida, del dirigere, del condurre, dell'indirizzare, e quindi del dare direttive, dell'imprimere un indirizzo, e alla fine, del reggere e del regolare. Una partita a scacchi è un grande sforzo dell'intelligenza e una cosa anche piacevole a farsi e a vedersi. Ma non conduce in nessun posto. Finita una partita se ne fa un'altra. Può anche darsi che il vincitore di oggi sia lo sconfitto di domani. Ma, ripeto, la partita, come accade in tutti i giochi, è fine a se stessa.

Il governare, no, non può essere un puro esercizio di potere fine a se stesso. Chi fa politica lo sa benissimo, ma bisogna che stia attento, ogni volta che è invitato a parlare attraverso i giornali o la radio o le televisioni, a non dimenticarsene, perché l'effetto, glie lo posso assicurare, e vorrei mi credesse, è disastroso.

Norberto Bobbio

Aria di crisi a Montecatini, superati in extremis i contrasti

Voti comunisti contro Lama ma i leader salvano l'unità

Approvati due documenti: uno sulle politiche contrattuali, l'altro sulle indennità di anzianità e pensioni - Compromesso faticoso sull'orario di lavoro - Previsto un terzo livello di contrattazione regionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — Con molta fatica e uno sforzo di mediazione non facilmente riscontrabile nel passato, lo stato maggiore della Federazione Cgil-Cisl-Uil è riuscito ieri a ricondurre ad una sintesi unitaria il risultato del convegno dei quadri e dei delegati sulle politiche contrattuali nel quadro della politica economica. Ma per evitare fratture e lacerazioni profonde, che avrebbero avuto contraccolpi dirompenti sia al centro che alla periferia, ha dovuto accettare numerose modifiche alle soluzioni indicate nella relazione introduttiva su quasi tutti i punti qualificanti, dalla struttura del salario all'orario di lavoro, dallo scongelamento della indennità di anzianità alla riforma del sistema pensionistico, dal modo di esaltare la professionalità ai livelli della contrattazione.

Così il convegno non si è chiuso con la semplice approvazione per accettazione della proposta complessiva presentata dalla segreteria della Federazione, bensì con la votazione di due distinti documenti (uno sulle politiche contrattuali, l'altro sul duplice problema della indennità di anzianità e delle pensioni) che avevano impegnato un gruppo ristretto di segretari confederali e di dirigenti delle categorie di punta, come i metalmeccanici, i chimici, gli alimentaristi, quasi ininterrottamente per ben sedici ore, dalla sera di giovedì alla tarda mattinata di ieri.

Ed ancora nell'ultima fase, dopo la conclusione della discussione generale e l'illustrazione dei due documenti, la presentazione di una trentina di emendamenti ha creato nuovi intralci e momenti di tensione, rivelando per buona parte di essi (come già nel dibattito preliminare) una decisa manovra di qualificati esponenti sindacali comunisti tendente a mettere in seria difficoltà il leader carismatico della Cgil, Luciano Lama, in ossequio alla pressione crescente del pci sul sindacato e contro il governo.

Carniti e Benvenuto hanno tenuto, a fianco di Lama, di fronte all'offensiva delle critiche e degli attacchi, ottenendo, sia pure con molti condizionamenti, che dal convegno uscissero alcune scelte in vista dei rinnovi contrattuali 1981-'82, un pronunciamento sullo scongelamento dell'indennità di contingenza, uno stretto collegamento tra politiche contrattuali e politica economica per rilanciare la strategia dell'occupazione, degli investimenti, dello sviluppo del Mezzogiorno a cominciare dalla ripresa delle zone terremotate.

Pesa su questo risultato una obiezione di fondo, sollevata tra gli ultimi «siluri» all'iniziativa del vertice della Federazione da un delegato della Italsider di Taranto, Sannella. «*Questa assemblea* — ha detto il delegato — *non è rappresentativa della volontà e della*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Invasione di campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — Ieri mattina con eguale evidenza, addirittura sotto lo stesso titolo, «l'Unità» pubblicava il resoconto dell'assemblea Cgil-Cisl-Uil di Montecatini e l'apertura di un dibattito all'Alfa di Arese, promosso dal pci, con la partecipazione di Gerardo Chiaromonte, uno dei più autorevoli dirigenti del partito, sull'annullamento dell'accordo del '77 che blocca la scala mobile sulle liquidazioni.

Ora, proprio questa rivendicazione — oggetto anche di un referendum di Democrazia proletaria — è il centro dell'assemblea convocata a Montecatini dal sindacato che presenta una sua precisa proposta. Come interpretare, allora, l'iniziativa comunista se non come una ennesima «*invasione di campo*» che mira a sostituirsi direttamente all'azione sindacale e a stravolgerla con contenuti più estremistici, accentuandone il carattere anti-governativo e anti-industriale?

In questo contesto l'operazione anti-Lama, che evidentemente Berlinguer vuole scalzare, appare in pieno svolgimento e il riscontro non lo si ha solo dalle pagine de «l'Unità» (che ieri mattina criticava, inoltre, l'impostazione data al convegno perché «*mancava il cemento di un progetto politico*»), ma dallo stesso svolgimento del dibattito a Montecatini. Se ne sono ben resi conto Carniti e Benvenuto che, proprio per sostenere Lama e quel che resta dell'autonomia sindacale, hanno stretto, dietro le

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ma non era un golpe

Quasi uno scontro tra «parà» e poliziotti nel Grossetano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — *Per poco ci scappava il morto, l'altra notte, fra un reparto di paracadutisti della «Folgore» ed un contingente di polizia, accorso per arrestarli. Per poco le paure del terrorismo, i fantasmi del colpo di Stato, non tramutavano in tragedia una innocua esercitazione militare, nelle campagne del Grossetano. Tutto è successo anche perché nessuno aveva avvertito delle manovre né la questura, né la popolazione. Lo sapevano i carabinieri, ritualmente informati dal comando della Folgore, ma il loro intervento, tardivo, è servito soltanto a chiarire l'equivoco quando già poteva essere successo il peggio.*

La polizia infatti, che aveva ricevuto la segnalazione di uomini armati presso un casolare in mezzo ai boschi del comune di Gavorrano, aveva circondato la zona. Dopo i tradizionali: «Arrendetevi, siete circondati» e «non avete scampo», per convincere i presunti terroristi o golpisti ad arrendersi, ha dovuto sgranare alcune raffiche di mitra (in aria) finché l'ufficiale comandante la pattuglia di diciotto «parà», è uscito fuori con le mani in alto. Le «teste di cuoio» non hanno risposto al fuoco «soltanto perché avevamo munizionamento da esercitazione, cioè a salve» (ha spiegato uno che ha vissuto lo scontro) «altrimenti (come ha detto un sergente) veniva fuori un macello».

Sull'episodio le autorità hanno cercato di stendere un velo di riserbo. Le fonti ufficiali, se interpellate, ne parlano con disagio. Resta, tra l'altro, inspiegato perché la polizia abbia insistito con la «linea dura» nei confronti dei paracadutisti, quando una semplice telefonata ai carabinieri avrebbe potuto chiarire subito l'equivoco. I militari invece, una volta disarmati, sono stati «accompagnati» alla caserma dell'Arma e soltanto dopo accertamenti rimessi in libertà.

C'è polemica in giro. Per legge sia la polizia sia la popolazione dovrebbero essere informate. Invece, proprio qui in Toscana è la seconda volta, in pochi giorni, che si ripetono situazioni, all'indomani definite «incresciose»: alcune notti fa avvenne ad Asciano, un Comune in provincia di Pisa. Ci fu un lancio sbagliato e i paracadutisti finirono, nel cuore della notte, sui tetti delle case e negli orti. La gente scappò terrorizzata. Anche quella volta pare che il maresciallo avesse tenuto per sé la notizia delle manovre.

«Le norme sono precise — *spiega un ufficiale* — le autorità della zona interessata alle manovre devono essere informate e si deve avvertire anche la popolazione. Non è più come una volta, quando un reparto speciale piombò proprio qui, a Grosseto, e dopo avere disarmato le sentinelle dell'aeroporto, minato gli F.104, fece persino prigioniero il colonnello comandante della Quarta Aerobrigata che stava facendosi la barba prima di andare in ufficio... I tempi sono cambiati».

Di queste cose, evidentemente, qualcuno si dimentica con facilità.

Omero Marraccini

Conferenza stampa del presidente

Reagan: così difendiamo il regime del Salvador anche contro la destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha riaffermato ieri che gli Usa difenderanno il Salvador dalla guerriglia. Ha precisato che, complessivamente, 54 consiglieri militari parteciperanno a tale iniziativa, e quindi altri 25 si aggiungeranno a quelli già in essa impegnati. Ma ha ribadito che nessuno «*verrà coinvolto in combattimenti*». «*Non contempliamo l'invio di truppe*», ha detto «*non ci è stato chiesto e non ne avvertiamo la necessità*». Il presidente, che parlava in una conferenza stampa, ha respinto ogni paragone col Vietnam. «*In primo luogo il Salvador è quasi sul nostro uscio di casa*», ha dichiarato. «*In secondo luogo la sua non è una crisi locale: si tratta di bloccare l'infiltrazione del terrorismo straniero nell'intera America centrale, in quella meridionale, e forse anche in quella settentrionale*».

Ritornando su un tema già toccato nelle ultime settimane, il presidente ha aggiunto che la guerriglia salvadoregna è ispirata «*dall'Urss e da Cuba... e noi ne abbiamo fornito le prove ai nostri alleati*». Soltanto di sfuggita, e senza nominarla, il capo della Casa Bianca ha accennato alla Polonia, quando un giornalista gli ha chiesto se intende revocare o no il blocco delle esportazioni di cereali a Mosca imposto dal suo predecessore Carter in ritorsione per l'invasione dell'Afghanistan. «*Quando il blocco fu stabilito* — ha spiegato — *espressi la mia disapprovazione, perché esso danneggiava i nostri agricoltori. Ma la situazione internazionale è ora tale che non possiamo abolirlo unilateralmente*».

La crisi polacca è stata però il punto focale di una precedente conferenza stampa del portavoce del Dipartimento di Stato Dyess. E Dyess ha manifestato apertamente «*la profonda preoccupazione degli Stati Uniti*» per i moniti sovietici a Varsavia e l'inizio delle manovre militari ai confini con la Polonia. «*Un intervento esterno* — ha ammonito — *qualsiasi forma assuma provocherebbe gravissime conseguenze per i rapporti Est-Ovest*».

E' stata la seconda volta, dall'insediamento alla Casa Bianca in gennaio, che il presidente Reagan ha incontrato i giornalisti. Per impedire che le domande si accavallassero, ha estratto i nomi a sorte, dicendo con un sorriso: «*Questa è la mia roulette*». Sostanzialmente, ha parlato di due argomenti, il Salvador e l'economia. Ha sfiorato i problemi europei solo in connessione col riarmo della Turchia, che, ha ricordato, «*insieme con la Grecia è di cruciale importanza per la difesa del fianco Sud della Nato*». Ha quindi alluso a un suo vecchio progetto di stabilire una «*entente cordiale*», un accordo politico-economico coi due grandi vicini, Messico e Canada, in riferimento alla visita della prossima settimana a Ottawa. La

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Scuola: 2 aprile in sciopero gli autonomi

ROMA — Ulteriori disagi per gli studenti. Dopo il programma di lotta dei sindacati confederali, ieri è stata la volta dello Snals, che ha indetto una giornata di sciopero nazionale di tutto il personale della scuola il 2 aprile.

La decisione è stata presa dal Consiglio nazionale del sindacato autonomo contro la miniriforma degli organi collegiali «perché questa, benché modificata dal Senato, è ancora tale da rendere ingovernabile la scuola, accentua la conflittualità fra le componenti e lede gravemente l'insegnamento».

Un ex mercenario francese, arrestato nella capitale, confessa

Roma: scoperti piani per una strage dell'«ultradestra» contro la polizia

Era tutto pronto, mancava soltanto l'esplosivo - Non esclusi legami con l'attentato di Bologna - Portato nella capitale un neofascista di Trieste catturato dopo il ritorno dal Libano

ROMA — L'esplosivo era atteso di giorno in giorno. Tutto il resto era già pronto: sarebbe stato un attentato da far «impallidire» quello di Bologna. Vittime, questa volta, le *forze di polizia*. E Roma avrebbe avuto la sua giornata di sangue, mentre un gruppo di estrema destra rivendicava il massacro.

Lo ha confessato, poco dopo l'arresto, un venticinquenne francese, già mercenario in Sud Africa e in Rhodesia, venuto a Roma «*per addestrare i camerati all'uso del tritolo*», dopo averne già addestrati altri in un campo del Libano. Patrick Pimbert, dicono alla Questura di Roma, fu fermato «per caso» il 21 gennaio scorso in un bar frequentato dai fascisti. Le indagini per individuare tutto il gruppo che faceva capo a lui hanno costretto gli inquirenti a mantenere a lungo il silenzio. Ma adesso l'inchiesta è a buon punto, il francese è stato sentito a lungo dai giudici Guardata e Giordano che a Roma indagano sui Nar e sull'eversione di estrema destra. Presto sarà ascoltato anche da quelli di Bologna: ma per ora i legami con la città dell'eccidio del 2 agosto sono soltanto indiretti. Risulta infatti che Pimbert conosceva due personaggi attualmente inquisiti a Bologna, accusati di banda armata nell'ambito dell'inchiesta sulla strage: si chiamano Saverio Macrina e Elio Gianlombardi. Era suo amico anche Ciro Lai, un fascista di Trieste molto noto, che è stato arrestato e portato a Roma nei giorni scorsi per essere interrogato dal giudice Guardata. E' possibile che anche Pimbert abbia avuto a che fare con la bomba che esplose alla stazione di Bologna? Il dubbio, dicono gli inquirenti, è legittimo ma fino ad ora non ci sono elementi per sostenerlo.

Anche Lai era stato nel Libano e quando è stato arrestato era rientrato in Italia da una settimana soltanto. La rivelazione della scoperta di questo gruppo di estrema destra, già addestrato e quasi pronto per tremendi attentati, è arrivata all'indomani dell'incontro, a Beirut, tra alcuni parlamentari italiani e militanti dell'Olp, durante il quale Abu Iyad, indicato in un rapporto del Sismi come collegamento fra le Brigate rosse e lo Yemen del Sud, aveva dichiarato: «*L'Olp ha fornito alla magistratura italiana indizi sulle responsabilità di fascisti addestrati in Libano, nella strage di Bologna e ha messo investigatori del nostro paese in condizioni di interrogare alcuni testimoni*». Infine Iyad ha raccontato che esiste una centrale neonazista del terrorismo internazionale che ha nei campi dei falangisti libanesi uno dei suoi punti chiave.

Ieri è sembrato di capire che la magistratura romana ha deciso di andare molto cauta nella valutazione di tutta la vicenda: la stessa magistratura aveva già dato un valido aiuto ai giudici di Bologna che indagano sulla strage con l'inchiesta sui fascisti arrestati a Roma. Può darsi che si cerchi di evitare di venire «depistati»: per questo l'ordine di cattura firmato dal giudice Guardata nei confronti del «tecnico» francese è abbastanza generico e tutto rivolto a piani futuri, senza riferimenti al passato. Pimbert viene accusato di «*associazione sovversiva tendente a sovvertire gli organi economici e sociali dello Stato attraverso la commissione di atti illeciti e specifici ai fini di terrorismo e di eversione, quali stragi da compiere con l'uso di ordigni esplosivi e di procurare fra l'altro armi da guerra all'associazione, e di addestrare gli associati per la fabbricazione di ordigni*».

Sandra Bonsanti

Patrick Pimbert

Processo a Macerata

Gravi accuse a colonna Br delle Marche

MACERATA — Luigi Poloni, pubblico ministero al processo contro la «colonna sanbenedettese delle Brigate rosse» che si svolge alla Corte d'Assise di Macerata, è stato ieri il «protagonista» della seconda udienza per aver riversato su sei dei dieci imputati nuove accuse oltre quelle già loro attribuite di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva nonché di attentati compiuti nelle Marche tra il 1977 e il 1978. Ad Armando Piergallini, Giovanni Di Gerolamo, Bruno Girolami, Giuseppe Pasquali, Maurizio Costantini e Domenico Gambini, il p.m. ha infatti addebitato anche la detenzione e il porto di ordigni esplosivi e una seconda partecipazione a banda armata.

Questi imputati avrebbero agito anche con l'etichetta «Fronte combattente comunista».

Bignami capo di Pl condannato a 23 anni

Servizio a pagina 15

Grave tensione e timori per gli altri 115 ostaggi

Diplomatico pakistano ucciso dai pirati sul Boeing a Kabul

ISLAMABAD — Da sei giorni fermo sulla pista di Kabul, il *Boeing* dirottato da tre pirati rischia di far precipitare i già tesi rapporti tra Afghanistan e Pakistan. Ieri c'è stata una sparatoria all'interno dell'aereo, uno dei 116 ostaggi è stato ucciso. La vittima è un diplomatico pakistano, Tariq Rahim, secondo segretario d'ambasciata, era un ex ufficiale, aiutante di campo del giustiziato primo ministro Ali Bhutto. Ad ucciderlo sarebbe stato il capo del commando Alam Gir.

La sparatoria è avvenuta mentre i terroristi erano in contatto via radio con la delegazione pakistana che si trova nella torre di controllo. La situazione a questo punto rischiava di precipitare. Il presidente afghano Karmal, da poco rientrato da Mosca, ha parlato via radio con l'aereo. Alam Gir si è impegnato a non uccidere altri ostaggi se Karmal stesso interverrà personalmente nelle trattative.

Il presidente afghano aveva rivolto un appello ai terroristi chiedendo loro di «*non peggiorare la situazione*». Si è appreso inoltre che Alam Gir avrebbe rivendicato a nome del suo gruppo armato il sanguinoso attentato dinamitardo compiuto all'aeroporto di Karachi durante la recente sosta del Papa nel viaggio d'andata verso le Filippine.

Sull'aereo si trovano ancora 115 ostaggi, tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Tra di essi figurano, secondo radio Kabul, cinque cittadini americani (tre uomini e due donne), un nigeriano, un canadese, uno svedese e un funzionario della Banca mondiale, di nazionalità imprecisata.

L'«esecuzione» di Tariq Rahim ha interrotto solo per breve tempo i convulsi negoziati con i «pirati». Questi, che sembrano aver perso il controllo dei nervi, minacciano di far saltare l'aereo con tutti gli ostaggi se le loro richieste non verranno accolte. Chiedono di poter andare a Teheran con l'aereo ed esigono la scarcerazione di un'ottantina di detenuti politici nel Pakistan.

Poco prima della sparatoria, un drammatico messaggio radio era stato trasmesso da quattro ostaggi non pakistani ai negoziatori, con l'autorizzazione dei pirati. «*La situazione si va deteriorando* — aveva detto un ostaggio americano, il cui nome non è stato ben compreso — *i dirottatori hanno armi e bombe a mano. Tutto è possibile*». «*Le autorità pakistane stanno perdendo tempo... noi siamo disperati e psicologicamente prostrati*», gli aveva fatto eco un altro ostaggio.

Torino: orefice uccide un bandito colpisce a morte pure un passante

Torino. Il corpo del rapinatore ucciso nel retrobottega della gioielleria

TORINO — Assalto in un'oreficeria di piazza Statuto, l'aggredito spara e uccide un bandito, un passante e ferisce gravemente un complice del rapinatore. Un minuto terribile, in una piazza affollata. Sono le 9,45 quando due giovani eleganti suonano alla porta del negozio di Edoardo Cortevesio, 55 anni, erede dell'antica oreficeria posta al numero 14 tra un bar e il botteghino del lotto frequentatissimo a quell'ora. L'orefice apre, crede di aver a che fare con normali clienti, dietro ai primi due entra un terzo complice che riuscirà a fuggire.

Uno spiana subito la pistola: «Sta fermo, non succederà niente». Invece è il finimondo. Cortevesio dopo un attimo di smarrimento reagisce, con la sinistra sferra un pugno sulla mano armata del bandito che lo fronteggia a meno di un metro e con la destra afferra la propria pistola (una Beretta cal. 7,65) dal cassetto. L'orefice è un abile tiratore, ex campione di pistola e carabina. Fa subito fuoco, un colpo allo sterno del rapinatore che gli è davanti, poi due in rapida successione contro lo sconosciuto che nel frattempo sta arraffando gioielli dalla cassaforte posta in uno stretto retrobottega. Il terzo complice fugge, il ferito a sua volta scappa barcollando e comprimendosi il petto. Cortevesio gli spara ancora un colpo ma il proiettile centra un passante alla schiena, Giuliano Canavesio, 56 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici, cliente dell'orefice.

Intanto una guardia giurata insegue il rapinatore che corre a zig-zag e lo raggiunge. Il giovane è ancora armato ma butta la pistola sotto un'auto e mormora: «Sto morendo».

(Il servizio a pagina 14)

Anno 115 - Numero 56 - Sabato 7 Marzo 1981

Le polemiche dopo il voto unanime della direzione

De Mita, vicesegretario della dc «Bocciato Visentini? Non mi pare»

La sinistra del partito critica la maggioranza - Granelli («area Zac»): «La proposta del presidente pri può rappresentare un ritorno alle intuizioni di Moro» - I preambolisti: «Piccoli è stato chiaro; non accetteremo mai di governare col pci»

ROMA — Mentre Flaminio Piccoli boccia la «terapia» proposta da Bruno Visentini, la dc è davvero tutta unita nel respingere le tesi del presidente repubblicano? Dietro l'unanimità con cui si è chiusa la direzione democristiana di giovedì, spuntano distinzioni e differenze, che verranno probabilmente a galla nell'aula del Consiglio nazionale, il 20 marzo.

Le prime inquietudini affiorano nella sinistra del partito. «Bocciato Visentini? Non mi pare proprio — confida al telefono Ciriaco De Mita, vicesegretario democristiano, uno dei leader dell' "area Zac" —. *La relazione di Piccoli, su questo punto, è problematica. E sia dalle parole del segretario che da tutti gli altri interventi, mi è sembrato di capire che per la dc le indicazioni di Visentini corrispondano a una va' stazione oggettiva dei problemi che abbiamo davanti. Che poi le soluzioni prospettate dal presidente repubblicano (soprattutto se lette attraverso le numerose deformazioni che hanno subito) non siano da condividere, è un altro discorso».*

La sinistra democristiana, dunque, pensa che la discussione sulla proposta Visentini possa rimettere in movimento le cose, nel quadro politico italiano? «*Io mi auguro di sì* — dice De Mita —. *D'altra parte, non so perché quando Visentini parla della governabilità nascono problemi, mentre quando ne parla Craxi bisogna essere d'accordo: questo è il sintomo preoccupante di una contrapposizione di pregiudiziali, anziché di uno sforzo di discussione*».

Sull'altro versante del partito, però, l'interpretazione delle parole di Piccoli è di segno opposto. «*Basta conoscere un partito come il nostro* — dice Gerardo Bianco, capogruppo alla Camera — *per capire che l'idea di un governo di tecnici, nato prescindendo dalle forze storiche, per la dc è irreale, e perfino pericolosa, e non può essere giudicata altrimenti*». «*Non solo* — sostiene Mario Segni, di "Proposta" — *la ricetta Visentini va letta fino in fondo, per capire che se da un lato prospetta una soluzione non realistica per un sistema istituzionale bloccato, dall'altro lato maschera un tentativo di ricostituire la solidarietà nazionale. E allora, la dc deve difendere questa maggioranza, che consente di governare, e va mantenuta in piedi, non destabilizzata*». «*Diciamo la verità* — aggiunge Luciano Faraguti, "forzanovista" — *la relazione di Piccoli ha fatto giustizia della proposta Visentini, e questo, poiché Piccoli ha parlato in italiano, lo abbiamo capito tutti. Che poi qualcuno non fosse d'accordo, bene, si è capito anche questo. De Mita in direzione ha inscenato una specie di "Apocalypse now", delineando un quadro catastrofico della situazione. E' chiaro che per lui da domani incomincia il conto alla rovescia per la fine di questo governo*».

Ma la sinistra rilancia critiche e polemiche nell'area del «preambolo». «*Demonizzare le cose dette da Visentini è proprio inutile* — spiega Luigi Granelli, dell' "area Zac" — *perché le sue parole non sono tabù, anche se hanno toccato nel vivo i sostenitori di una formula di governabilità che si riduce alla passiva accettazione delle scelte discrezionali di Craxi*». Anzi, secondo Granelli «*la proposta Visentini può rappresentare un ritorno alle intuizioni di Moro. Noi comprendiamo il nervosismo di quanti pensavano di archiviare la lezione di Moro: ma i fulmini indiretti di Visentini non ci spaventano perché la posta in gioco è ben più alta*».

Dunque Visentini è l'occasione politica che fa riemergere le differenze all'interno della dc? «*E' ormai abbastanza chiaro* — dice Vittorino Colombo, vicesegretario del partito ed esponente di "Forze Nuove" — *che nella dc ci sono due posizioni. Da un lato quella del segretario, e anche nostra, che dà fiducia nell'azione politica del quadripartito, e all'asse preferenziale dc-psi. Dall'altro lato, la posizione di chi ritiene che questa maggioranza è indebolita, non è in grado di andare avanti, e bisogna quindi coinvolgere l'opposizione. Chi è su questa linea può avere la tentazione di utilizzare la proposta Visentini come mezzo, come "cavallo di Troia" e punto di passaggio per riprendere un rapporto con l'opposizione*». «*D'altra parte* — conferma De Mita — *questo problema del dialogo con il pci esiste, anche se le contraddizioni comuniste dell'ultimo periodo dimostrano che una soluzione non è semplice. Ma pensare di uscire dalla crisi senza un largo accordo tra le forze politiche, penso che sia una pia illusione*».

E allora, bisogna concludere che dentro la dc il dibattito sulla proposta Visentini invece che concluso, è appena incominciato? «*Macché* — taglia corto Costante Degan, doroteo —: *a contare, nel partito, non sono i sospiri del venerdì, ma le decisioni della direzione. E la direzione ha parlato chiaro, approvando la relazione di Piccoli che ha chiuso la strada a Visentini, anche perché sappiamo benissimo che dietro quella proposta può venir fuori una specie di strano governo che raccolga tutti, compresi i comunisti. Noi questa soluzione non l'accetteremo mai. E abbiamo appoggiato Piccoli perché le sue parole, in proposito, sono state cristalline e tutta la direzione le ha condivise. Poi, certo, come a scuola anche nella dc c'è chi boccia con un "sei meno", con un "quattro", con uno "zero", chi rimanda ad ottobre. Ma i voti non contano: quello che conta, creda a me, è che Visentini nella dc non è passato*».

Ezio Mauro

Braccio di ferro col ministro Reviglio

I deputati dc fanno guerra all'addizionale

ROMA — I deputati democristiani hanno dichiarato guerra alla addizionale così come l'ha predisposta il ministro Reviglio. Ma questo braccio di ferro, dati i tempi ristretti, rischia di far saltare il contributo straordinario per i terremotati. La discussione del disegno di legge che prevede una soprattassa del 5 per cento su tutti i redditi 1981 si è subito accesa, giovedì scorso, alla commissione Finanze della Camera.

Al ministro che sollecitava il varo del provvedimento hanno risposto prima il relatore Rende e poi Usellini (tutti e due del gruppo dc), i quali hanno contestato la complessità e il costo della manovra, proponendo, in alternativa, un nuovo disegno di legge di cinque articoli contro i 16 previsti.

Il meccanismo messo a punto da Usellini propone che per il periodo di imposta in corso le aliquote proporzionali dell'Ilor e dell'Irpeg siano aumentate del 5 per cento e analoga operazione dovrebbe essere fatta sulle nuove aliquote Irpef. La proposta, a quanto si dice, è stata accolta gelidamente da Reviglio. Il quale avrebbe fatto presente che il disegno di legge era frutto di lunghe mediazioni con i partiti e i sindacati. La riscossione dell'addizionale, ha poi fatto sapere Reviglio, verrà a costare tra gli 11 ed i 14 miliardi di lire. Un costo quindi basso, si osserva al ministero. Usellini sostiene invece che il costo della riscossione sfiorerebbe i 100 miliardi di lire.

Il ministero delle Finanze si è chiuso in uno stretto riserbo, pur rilevando che un non ritiro dell'emendamento Usellini allungherebbe i tempi dell'iter parlamentare del provvedimento che invece dovrebbe essere votato al più presto, al fine di poter disporre delle somme necessarie alla ricostruzione previste per l'81. Inoltre, con un'inflazione ancora galoppante, potrebbe risultare assai dannoso per i contribuenti premere sulle aliquote e non sull'imponibile complessivo.

A questo punto non è neanche da escludere che il governo, per tagliare corto, trasformi la misura in decreto legge, anche se i comunisti si sono dichiarati contrari. Questa incertezza ha inevitabilmente riflessi negativi pure sul disegno di legge che prevede la riduzione delle aliquote Irpef a partire dalla metà dell'81. Una schiarita è attesa nella prossima seduta della Commissione, fissata per la settimana entrante.

Nel suo intervento introduttivo Reviglio, l'altro ieri, ha anche fornito ai parlamentari le ultime stime sulle entrate tributarie che a fine '81 dovrebbero ammontare a 89.580 miliardi di lire, con un incremento di quasi 800 miliardi sulle previsioni di settembre.

Margaret Thatcher ieri nell'Ulster

LONDRA — In un clima da «prima linea», il primo ministro britannico ha visitato ieri alcune zone dell'Irlanda del Nord dove maggiormente i «Provisional» dell'Ira stanno da circa dieci anni concentrando i loro attacchi.

Indossando un berretto militare blu e spostandosi con un elicottero dell'esercito da una zona all'altra nelle contee di confine di Fermanagh, del Sud Armagh e di Cavan, la signora Thatcher si è intrattenuta nei vari distretti

Voti comunisti contro Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

istanze vere dei lavoratori. Soltanto pochissimi delegati, forse cinque o sei, e tra questi quelli della Lombardia, sono venuti qui con un mandato preciso espresso in regolari assemblee della base».

Il problema della liquidazione è stato strettamente legato, nel documento finale, alla chiara impostazione di alcuni aspetti fondamentali del sistema pensionistico considerati insieme come trattamento da assicurare al lavoratore nel momento in cui lascia la fabbrica o l'ufficio. Con la Confindustria, le altre organizzazioni imprenditoriali e il governo dovrà essere aperta una vertenza con cinque richieste precise:

1 sulla indennità di anzianità i punti di contingenza scattati tra la legge del 1977 e l'inizio del 1981 dovrebbero essere conteggiati nella misura di 100 mila lire per ogni mensilità maturata o da maturare (ad esempio, chi lascia ora il servizio con dieci anni di anzianità maturata otterrà un milione in più; chi ne ha venti, due milioni);

2 per l'avvenire i nuovi scatti di contingenza nella indennità di anzianità dovrebbero essere calcolati nella misura dei due terzi;

3 a partire dal 1985 si dovrebbe prevedere il diritto ad ottenere un anticipo di parte della indennità di anzianità maturata dal 1981, sulla base delle mensilità effettivamente maturate e secondo condizioni e modalità da stabilire (ad esempio, l'acquisto di un alloggio);

4 dovrebbero essere rivedute le norme fiscali riguardanti le liquidazioni in modo da evitare un eccessivo prelievo e dovrebbero essere adeguate le disposizioni attuali alla svalutazione intervenuta;

5 dovrà essere garantito per tutti l'effettivo godimento della liquidazione, attraverso strumenti assicurativi che garantiscano il lavoratore da ogni rischio, come il fallimento dell'azienda.

Lo stesso documento sostiene: 1) la validità della trimestralizzazione della contingenza che «*rimane un problema ancora aperto nel confronto con il governo e un punto fermo per i lavoratori attivi*»; 2) la acquisizione dell'80 per cento effettivo della retribuzione di riferimento ai fini del calcolo delle pensioni con il conteggio dell'ultima contingenza o di analoghe indennità nel pubblico impiego; 3) l'adeguamento dei trattamenti pensionistici per i lavoratori con almeno quindici anni di contribuzione che sono al minimo di pensione. Sono stati respinti, alla fine, emendamenti che prevedevano lo scongelamento anche per il settore pubblico, la parificazione dei trattamenti di anzianità tra categorie e tra impiegati ed operai, nonché l'unificazione del sistema in vigore nel settore pubblico e poi tra pubblico e privato.

Nel secondo documento si conferma l'esigenza di un salto di qualità nella partecipazione dei lavoratori per conquistare una nuova articolazione del potere economico, sociale, politico, si chiede una immediata azione nei confronti del governo anche con il ricorso a pesanti agitazioni per la realizzazione di un piano a medio termine che corregga le recenti decisioni monetarie e creditizie, si sollecita una strategia di riequilibrio occupazionale e produttivo.

Non si parla più di salario sociale, salario professionale, salario per lavori nocivi previsti nella relazione introduttiva, ma si ribadisce la scelta per il riconoscimento salariale della professionalità in rapporto alla organizzazione del lavoro, alla qualità delle prestazioni, ai profili professionali, alle mansioni individuali e collettive, ai criteri di inquadramento.

Notevole lo sforzo di compromesso sul tema scottante dell'orario di lavoro su cui si erano scontrati Carniti da una parte e Lama e Benvenuto dall'altra. «*Esso assume rilevanza* — sottolinea il documento — *sia nella direzione di una sua graduale riduzione, sia in quella di nuove forme di gestione del tempo di lavoro nell'azienda e nel territorio*».

Per i livelli di contrattazione si è deciso di reclamare un «*arricchimento*» aggiungendo ai livelli tradizionali della contrattazione nazionale o di categoria (che mantiene un ruolo fondamentale di unificazione) e di quella articolata o integrativa aziendale (che dovrebbe essere estesa a tutti i settori con la loro specificità) un terzo livello «*territoriale, comprensoriale o regionale*».

Sarà interessante nei prossimi giorni registrare le reazioni negli ambienti più diversi, sindacali o economici. Nel pubblico impiego, ha ieri avvertito un dirigente sindacale, «*dopo le decisioni prese dal convegno non saremo in grado più di governare niente. Il casino sarà totale negli ospedali, nel trasporto urbano, negli enti locali, nell'intero comparto sanitario*».

Gian Carlo Fossi

Reagan: così difendiamo

(Segue dalla 1ª pagina)

conferenza-stampa è stata più indicativa delle attuali preoccupazioni del pubblico americano che degli orientamenti del suo governo.

Sul Salvador, Reagan ha fatto comunque importanti precisazioni. Ha ripetuto, ad esempio, di essere contrario a una svolta a destra nella Repubblica centroamericana, e peggio ancora a un *golpe*, ma ha rifiutato di spiegare se troncherebbe o no gli aiuti civili e militari nel caso che ciò avvenisse. Ha sostenuto che l'appoggio alla Giunta è un appoggio ai diritti civili, perché essa si è impegnata a drastiche riforme sociali ed economiche. Ha accusato i guerriglieri di aver assassinato oltre 8000 persone l'anno scorso in attentati terroristici. Delle voci di preparativi di un blocco navale di Cuba ha detto che «*non si possono commentare. Non anticipo mai ciò che si può o non si può fare*». Ha smentito di essere pronto a rischiare conflitti armati: «*Sono alla Casa Bianca da sei settimane* — ha osservato — *e non si è sparato ancora un sol colpo*».

Buona parte delle risposte di Reagan si sono accentrate sull'economia: il Presidente ha aperto la conferenza-stampa con l'annuncio che entro i prossimi due anni ridurrà la burocrazia statale di 33 mila persone, «*perché è tempo che Washington si metta a dieta come il resto del Paese*». Ha quindi ammonito tutti di non attendersi «*miracoli immediati*» dal suo programma di risanamento economico: «*I primi segni di progresso* — ha dichiarato — *si registreranno solo nel prossimo anno finanziario*».

Il Salvador e la crisi di Varsavia saranno i principali temi dell'incontro tra il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri tedesco Genscher durante la visita a Washington di quest'ultimo lunedì. Genscher prosegue le consultazioni avviate dall'Europa con il ministro degli Esteri italiano Colombo, quello francese François-Poncet e il premier britannico Thatcher. Tra Germania e Stati Uniti sembra esservi qualche tensione a causa del Salvador e di uno degli altri grandi problemi internazionali, il Medio Oriente.

Ennio Caretto

Il Senato vota mercoledì la nuova legge sul finanziamento pubblico

Salgono da 45 a 88 i miliardi ai partiti Anagrafe patrimoniale di parlamentari

La cifra sarà ritoccata ogni anno perché verrà collegata alla scala mobile - Pci, pri e pr contro la proposta di aumentare di mezzo milione lo stipendio a deputati e senatori

ROMA — Il Senato ha concluso ieri la discussione del disegno di legge che dovrà quasi raddoppiare il finanziamento pubblico ai partiti, stabilendo anche l'anagrafe patrimoniale per i parlamentari e gli amministratori pubblici. Il voto finale è fissato per mercoledì prossimo. L'esame del provvedimento è casualmente coinciso con la polemica che si sta sviluppando in queste ore sugli aumenti di stipendio a deputati e senatori, creando serio imbarazzo alle forze politiche. Così le 500 mila lire in più ai parlamentari ora sono in forse per le reazioni negative di comunisti, repubblicani e radicali. A quanto pare, anche il presidente del Senato Fanfani avrebbe invitato i capi dei gruppi parlamentari a valutare attentamente se sia il caso o meno di approvare l'aumento «*tenendo conto della rilevanza politica della questione, e delle ripercussioni sociali che essa comporta*». Un invito che potrebbe finire coll'influire anche sulla legge che aumenta il finanziamento ai partiti a spese del contribuente.

Da molto tempo i partiti si lamentavano perché la cifra globale versata loro ogni anno dallo Stato era ferma al 45 miliardi fissata dalla legge del 1974. Con la legge ora in discussione, lo stanziamento dovrebbe salire complessivamente a 88 miliardi e 888 milioni per il 1981. In seguito, la cifra scatterà automaticamente ogni anno, perché è collegata al 75 per cento dell'aumento del costo della vita: in altre parole, si applicherà la «scala mobile» anche al finanziamento dei partiti. Lo scatto di contingenza, agli attuali tassi di inflazione, supera gli 11 miliardi l'anno. Nell'anno in corso i partiti incasseranno in totale (proporzionalmente alle loro forze) 111 miliardi e 516 milioni, mettendo nel conto anche 32 miliardi e 630 milioni di contingenza arretrata per il 1980.

Per ridurre l'impatto sfavorevole di questo provvedimento nell'opinione pubblica, i gruppi parlamentari del Senato hanno elaborato all'unanimità una serie di misure che dovranno rendere più trasparente la vita interna dei partiti e le tasche di parlamentari, politici e amministratori pubblici.

Tutti si sono impegnati ad approvare queste norme contemporaneamente all'aumento del finanziamento pubblico. La legge «*è un frammento di una complessa strategia* — ha spiegato il relatore sen. Bonifacio — *volta a restituire credibilità alle istituzioni democratiche*» e a mettere rimedio alla «*evidente corrosione della fiducia del Paese nella classe politica*».

«*E' indispensabile instaurare un clima nuovo, superare la crisi di diffidenza che si è manifestata nei riguardi della classe politica*», ha detto ieri a nome del governo il sottosegretario Luciano Radi. Insomma il Parlamento sta cercando di garantire ai cittadini che gli eletti del popolo a tutti i livelli, fino ai comuni con più di 100.000 abitanti, non si arricchiscono indebitamente abusando della loro carica pubblica. La legge mette sotto controllo anche i dirigenti di enti pubblici e parapubblici.

Tutti costoro dovranno presentare una dichiarazione (che sarà a disposizione di ogni elettore) nella quale si elencano beni mobili e immobili, azioni, titoli ecc. compresi quelli dei familiari, se questi non si oppongono. Al termine del mandato dovranno presentare una nuova dichiarazione che attesta le variazioni patrimoniali. Nel dibattito conclusosi ieri sera al Senato si sono però udite voci in parte perplesse, tutte di fonte democristiana. Il sen. Bausi, in particolare, ha chiesto di escludere dalla legge i consiglieri provinciali e comunali che si vedrebbero altrimenti privati «*di una pur sacrosanta privatizzazione che è rispettata in tutti gli altri cittadini*».

La parte che riguarda il finanziamento pubblico ai partiti prevede controlli molto più severi che in passato. I bilanci dei partiti dovranno essere più analitici (occorrerà anche una dichiarazione di «*conformità al vero*» di un collegio di revisori dei conti). I contributi alle correnti e ai singoli uomini politici dovranno essere dichiarati.

La legge obbliga i partiti, tra l'altro, a ripartire i contributi anche con gli organi periferici. Infine, c'è uno stanziamento di 15 miliardi per le spese elettorali dei partiti (che abbiano almeno un eletto) per le elezioni del Parlamento europeo e di 20 miliardi per le elezioni regionali.

Alberto Rapisarda

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Il modulo e due polli

Una nazione veramente moderna, dicono le scienze sociali, è quella che conosce se stessa e dispone di cifre esatte. La statistica, diceva invece un poeta romanesco, è quella scienza secondo la quale se tu mangi due polli e io resto digiuno, abbiamo mangiato un pollo a testa. Con buona pace degli economisti, credo che l'Italia sia un Paese in cui i calcoli danno risultati opinabili: impari le cifre del prodotto nazionale lordo o del reddito pro capite, ti aspetti che gli italiani vivano al lume di candela e facciano legna nei boschi, e poi leggi che non c'è un posto sulle navi crociera per le Bahamas, che non s'è mai venduto tanto *champagne*, e che siamo il popolo più elegante d'Europa, con i ristoranti più affollati, le seconde e le terze case, e i panfili alla fonda nei porticcioli.

Apprendo che ci accingiamo a spendere 140 miliardi, nella penultima settimana di ottobre, per compilare, dopo un decennio, il censimento degli italiani. Molte decine di migliaia di rilevatori, guidati a distanza dal dott. Giovanni Marrocchi, che dirige il servizio censimenti dell'Istat, suoneranno alle nostre porte, ci consegneranno un questionario, e passeranno poi a ritirarlo debitamente compilato e firmato. Non invidio il dott. Marrocchi, il suo compito è arduo: l'italiano è elusivo, diffidente. Sospetterà qualche trucco, magari qualche altra invenzione del perfido Reviglio, oppure semplicemente la violazione di una vita privata faticosamente conquistata. C'è il rischio che in quella settimana, molti non si facciano trovare in casa.

Prima di tutto, la paura. Quanti sono coloro che, non del tutto a torto, non aprono agli sconosciuti? Gli uffici del censimento l'hanno previsto, e migliaia di avvisi murali ci preannunceranno l'ora esatta della visita dell'incaricato. Ma basterà? E basteranno le campagne sui giornali e alla radio? Siamo scettici, indisciplinati, male informati. Perciò cominciamo a dirlo fin da ora: quei rilevatori sono brava gente, raccolgono solo numeri, non chiudetegli l'uscio in faccia.

Mi domando tuttavia se questo metodo di raccolta di dati non sia un po' ingenuo e primitivo, e non finisca solo per censire l'Italia onesta, sedentaria e bonaria. Abbiamo visto come un modello di abitazione purtroppo assai diffuso sia il «covo»: e se gli ufficiali bussassero a Via Gradoli, chi risponde? Statisticamente sarà irrilevante, ma il numero dei clandestini è anche troppo alto. E le famiglie irregolari? C'è il rischio che qualche marito latitante appaia in due o tre fogli diversi di censimento.

L'Istat, poi, non vuole limitarsi a contarci. Vuole anche sapere che lavoro facciamo, per quale azienda, e con che mezzo di trasporto andiamo a lavorare. L'intenzione è onesta, ed è anche accompagnata dall'assicurazione che di questi dati non verrà fatto altro uso che quello statistico, e che il malvagio Reviglio non li saprà, che le risposte saranno distrutte. Basteranno queste promesse per tranquillizzare i censiti? E i milioni di sabacquei del lavoro che nuotano in Italia usciranno alla superficie?

Chi riterrà un grave peccato dimenticare di citare le lezioni a domicilio, l'amministrazione di uno stabile, o il *part-time* di dattilografia fatto in casa? E chi dirà che va al lavoro in fuoriserie se potrà impunemente dire che si pigia nel caos di un autobus? E poi, si sa, le grandi entrate italiane sfuggono non solo ai censimenti, ma perfino alla magistratura. Non credo che ci si possa attendere un rilevamento statistico degli appalti irregolari, delle tangenti, dei fuoribusta, dei falsi danni di guerra, dei Freato, dei Musselli, delle frodi petrolifere, dei fondi neri... E quando il candidato rilevatore si presenterà all'indirizzo di certi partiti, che risposte potrà ottenere?

Naturalmente, scherziamo: la statistica ha le sue regole, e queste sono eccezioni, sebbene talvolta cospicue. Il cittadino onesto non ha nulla da temere, ma forse preferirebbe un bel censimento delle malefatte mai scoperte. E' importante sapere quanti siamo, ma quei pochi che sfuggono sono, ahimè, i più importanti. Mi propongo come volontario per andare a consegnare il questionario a Sindona, che suppongo cittadino italiano.

Nella storia, i censimenti sono spesso stati drammatici, e basta pensare a quello di Erode: non corriamo questo rischio, e prepariamoci perciò a riempire diligentemente il modulo. Ma il pericolo che l'Italia della statistica non somigli a quella reale in parte esiste, e me lo consenta il dott. Giovanni Marrocchi. Ci sono ancora troppi che mangiano due polli, e troppi a digiuno.

Invasione di campo

(Segue dalla 1ª pagina)

quinte, un compromesso rivelatosi nel documento finale e nelle votazioni sugli emendamenti. Una verifica emblematica la si è avuta quando Inghilesi, dirigente sindacale comunista dell'Emilia, ha presentato un emendamento per riaprire subito la vertenza fiscale con il governo, composta solo pochi giorni or sono. L'assemblea ha respinto la proposta Inghilesi con 600 voti contro 258, e questo rivela che, a parte la frangia extra-parlamentare («Manifesto», Dp, ecc.) che fa capo a Lettieri, almeno 200 delegati comunisti hanno votato contro Lama. Ad essi si è aggiunto esplicitamente Militello (pci) della segreteria nazionale della Cgil, mentre ci risulta da buona fonte che Trentin e Garavini (tra i quali si gioca la partita per la successione di Lama) sono stati incerti sino a tarda notte se schierarsi anch'essi da quella parte.

Un altro tentativo, un emendamento del segretario comunista della Camera del Lavoro di Milano, Pizzinato, per rendere ancor più gravosa la vertenza sulle liquidazioni, è stato egualmente respinto a maggioranza.

Il compromesso Benvenuto-Carniti si riflette, poi, nel documento che in una summa di propositi e di rivendicazioni immediate e future pone però «*l'esigenza di una organica riforma della struttura del salario attraverso un rapporto più chiaro tra salario diretto e salario differito e in un rapporto più equilibrato tra automatismi e contrattazione, in una riconsiderazione della professionalità*». Il problema di una revisione della scala mobile viene così posto, anche se Benvenuto ha dovuto accettare l'emendamento che cancellava la frase più esplicita secondo cui solo «*in questa fase*» veniva confermata la difesa dell'attuale meccanismo della contingenza.

Anche Carniti ha sacrificato al compromesso con Lama e Benvenuto il suo slogan «*Lavorare meno, lavorare tutti*», accettando che il tema della riduzione dell'orario di lavoro venisse avanzato soprattutto in rapporto all'utilizzo degli impianti, alle innovazioni tecnologiche, all'organizzazione del lavoro «*sperimentando forme di orario flessibile e a tempo parziale*».

Nel complesso, quindi, un'assemblea niente affatto disposta a farsi manovrare dalla egemonia berlingueriana, né ad inseguire gli autonomi abbracciando spirali salariali suicide (è stato anche bocciato a grande maggioranza un emendamento Lettieri che rifiutava il pagamento dell'addizionale del 5 per cento per i terremotati).

Quanto all'atteggiamento verso il governo, più che una opposizione dura, quale si intravedeva anche dall'intervento di Lama, è prevalsa una linea di appoggio al piano triennale di La Malfa e di rifiuto netto della stretta creditizia di Andreatta. Resta, per altro, insoluto il problema di fondo. E cioè come tradurre in pratica il pur giusto indirizzo di ricompensare meglio il lavoro professionalmente più qualificato o più gravoso.

Dopo aver, infatti, difeso per anni un sistema che ha appiattito i salari, sotto il peso dell'egualitarismo e della scala mobile, come riaprire il ventaglio delle buste paga con rivendicazioni che comporterebbero ingentissimi aumenti, improponibili in una congiuntura pesantemente marcata dall'inflazione e dalla recessione?

E' ben vero che il documento riconosce che «*l'operazione non potrà essere né facile né di breve periodo*», ma nel frattempo cosa faranno le emergenti organizzazioni «*selvagge*» di mestiere (dagli autisti dell'Atac agli addetti ai centri elettronici dell'Inps), cosa faranno i sindacati autonomi, cosa farà il pci?

Mario Pirani

ROMA — Molto critico è il primo giudizio della Confindustria sulle conclusioni dell'assemblea sindacale di Montecatini. «Le posizioni del sindacato — afferma una nota — denotano un atteggiamento non coerente con l'intendimento più volte richiamato anche dal sindacato stesso, di contribuire al risanamento della situazione economica del Paese e al suo sviluppo sociale.

Genova: operazione antiterrorismo

GENOVA — Una operazione antiterrorismo è stata effettuata ieri mattina a Genova dalla Digos.

Sono stati disposti una quarantina di posti di blocco e sono stati controllati gli occupanti di diverse centinaia di auto. Durante l'operazione sono state effettuate anche numerose perquisizioni.

Una vasta operazione di controllo è stata effettuata ieri mattina, sempre a Genova, sia nel centro storico sia in periferia, anche da parte dei carabinieri.

EPISTOLARIO DELLO STORICO SCOMUNICATO

Vita allo sbaraglio di Bonaiuti l'eretico

«Sua Santità, nella sua tenerezza vigile e premurosa per me, si era benignato di fare il mio nome per chiedere tassativamente che nei miei riguardi fosse senza indugio e perentoriamente applicato quell'articolo 29 del Concordato il quale affida l'esecuzione delle sentenze ecclesiastiche al braccio secolare». Così Ernesto Buonaiuti, il grande studioso di storia del cristianesimo cui gli interdetti pre-concordatari e concordatari avevano bloccato il diritto alla cattedra, scriveva il 22 febbraio 1930 ad Arturo Carlo Jemolo, uno dei suoi giovani amici e ammiratori (più giovane di lui di un decennio), in una lettera ancora inedita che comparirà nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*, volto a onorare i novant'anni dal maestro e amico operoso.

Per quanto scomunicato *vitando* da quattro anni, Buonaiuti si era rifiutato di deporre l'abito talare. La sua difesa aveva qualcosa di strenuo e di patetico. Non c'era solo l'orgoglio del credente, che non aveva abiurato l'antica fede pure nel ripensamento critico e storico partito dalla scintilla modernista; c'era la resistenza intellettuale di chi voleva, fisicamente, esteriormente, reagire a un abuso, non piegare a una sopraffazione.

L'episodio torna, con mai meno risentiti e meno espliciti, in uno straordinario epistolario di Buonaiuti che Ambrogio Donini, suo allievo e poi suo collega in storia del cristianesimo, un intellettuale approdato alle sponde comuniste da un intenso studio di storia della Chiesa, ha pubblicato in questi giorni presso la *Nuova Italia* sotto il titolo, efficace ed eloquente, *La vita allo sbaraglio, lettere a Missir (1926-1946)*. Sono seicento pagine annotate con rigore filologico degno della vecchia scuola, senza sbavature e senza incertezze, con perentorietà di giudizio talvolta tagliente (da parte del curatore) ma sempre temperata da una commovente fedeltà a Buonaiuti, l'antico e non dimenticato maestro (un maestro straordinario soprattutto nell'arte persuasiva della cattedra, incantatore dei suoi ascoltatori: durante il fascismo perfino l'agente di pubblica sicurezza, obbligato a seguire le lezioni in salotti privati e soprattutto in circoli protestanti, era uso chiedergli schiarimenti, esprimergli ammirazione).

Remo Missir, un italiano residente a Smirne, nella Turchia anatolica, autodidatta, era uno di quei giovani, giovani negli Anni Venti-Trenta, conquistati dal fascino di Buonaiuti e rimasti in corrispondenza, fitta e affettuosa, con lui. Nel ventennale della morte, nella Roma del 1966, all'Eliseo, Missir incontra Donini, gli parla di questo carteggio, lo segue a Bari, lo invita a farsi editore della preziosa testimonianza. Gli ostacoli sono molti: fino al '37 le lettere sono manoscritte, la calligrafia di Buonaiuti è spesso inintellegibile...

Comunque ogni difficoltà è superata dalla pazienza o dalla tenacia di Donini. Il libro è di una desolante malinconia. Buonaiuti è investito dalle norme concordatarie su due fronti: dall'articolo 29 ma anche dall'articolo 5. Egli ha vinto da molti anni la cattedra; è certo il maggiore studioso di storia del cristianesimo, nonostante le riserve di Omodeo, espresse in un momento non felice (come quelle su Gobetti). Dal '26, dal giorno della scomunica maggiore, è praticamente senza cattedra. Ai negoziatori del Concordato, la Santa Sede chiede fra '26 e '29 un atto di distensione, di apertura: bloccare l'insegnamento di Buonaiuti.

Pietro Fedele non è Giovanni Gentile. E' un ministro debole, di un «fascismo» recente e di basso conio. Non ha autorità su Mussolini, ha tutti i difetti degli universitari senza le qualità degli intellettuali che sono anche professori. Impone a Buonaiuti un incarico extra-accademico, la compilazione del catalogo della Biblioteca Vallicelliana, più tardi le ricerche su Gioacchino da Fiore. Ne guadagna la produzione scientifica di Buonaiuti, non la sua serenità intellettuale. *«Molto rammarico e profondo scontento»* affiorano in queste pagine tese e commosse, senza peli sulla lingua, senza mai una piega di riserva o di ipocrisia.

L'articolo 5 del Concordato — forse la più umiliante abdicazione dello Stato alla Chiesa, insieme con la legislazione matrimoniale ed educativa — interdice ai sacerdoti *«apostati o irretiti da censura»* ogni insegnamento o comunque ufficio statale, *«a contatto immediato col pubblico»*. Buonaiuti è il bersaglio principale. Mussolini si rifiuta di applicare la norma in forma retroattiva (come chiedeva la Santa Sede). Per quasi due anni Buonaiuti passa da un incarico extra-accademico all'altro, conservando il «ruolo» di professore anche se non il contatto con gli studenti, interdetto fin dal '26.

Nel maggio del '29 si illude che l'urto fra Mussolini e la Santa Sede preluda a una svolta neo-laicista del regime. Si entusiasma ai discorsi di Mussolini alla Camera, che giudicherà *«veramente memorandi»*, scrivendone su *Ricerche religiose*. Qualcuno vede addirittura l'influenza dell'eretico nelle citazioni dotte del duce: è una tradizione orale che Jemolo raccoglierà più tardi, ma che Donini contesta, forte di una testimonianza diretta, in materia, di un grande amico di Buonaiuti, rimastogli sempre legato anche nell'avversa fortuna, Mario Missiroli.

Le illusioni di «don Ernesto» dureranno poco. La pace fra Chiesa e fascismo è ristabilita presto, e, in quella fase, senza troppe ombre. Buonaiuti continua a fare lezioni private, nella mezza divisa di ecclesiastico di lingua inglese o tedesca, col suo collarino e col suo costume nero, ma non può tornare alla cattedra. Alla fine del '31 il fascismo impone il giuramento agli universitari. Buonaiuti rifiuta, con altri pochi, ma forte di una motivazione peculiare, da credente qual è sempre stato e quale rimarrà. *«Fra le prescrizioni evangeliche più precise e solenni, v'è quella di restituire a Cesare quanto è suo, ma v'è anche quella di non giurare in qualsiasi maniera* (Matteo, v. 34)».

Di fatto il suo astensionismo evangelico coinciderà sempre di più col suo antifascismo morale (fino a quello schema, conseguente, di «alleanza democratica» nel dopoguerra: una vibrazione quasi amendoliana). Fra '33 e '40 troverà all'estero, nelle università svizzere o inglesi, molto maggiori soddisfazioni di quelle, rare e avare, che gli riserberà la grama e stentata vita in Italia. La sua rivista di scienze religiose sarà a un certo punto interrotta (per mancanza di carta, si dirà); le sue condizioni economiche diventeranno sempre peggiori. Vivrà di incarichi editoriali, un po' come Luigi Salvatorelli.

Né la Liberazione riserverà nessuna riparazione, come nel caso di Salvatorelli, a questo grande spirito solitario. Non riavrà la cattedra perché i ministri laici dell'istruzione piegheranno all'ingiunzione della Santa Sede. Anzi, supremo paradosso e mortificazione: sarà reintegrato nell'insegnamento, come tutti i non giuranti (meno di venti, solo sei vivi), ai fini economici e di carriera, ma senza poter risalire la cattedra.

Ci fu un momento, alla fine del '45, in cui De Gasperi minacciò perfino di riaprire la crisi ministeriale pur di non consentire il ritorno di Buonaiuti all'insegnamento. Nel gennaio '46, fu escogitato un compromesso: gli fosse almeno consentito un corso libero, nell'aula VI della facoltà di lettere e filosofia. Dedicato a San Paolo: l'origine della sua rottura con la Chiesa. Il successo fu enorme. La reazione del nunzio apostolico durissima. La seconda lezione interrotta. Poi una faticata ripresa. Nell'alternanza di speranze e di timori il cuore di Buonaiuti crollò, il 20 aprile del '46. *«Ho ancora tante cose da fare»*, furono le ultime parole di un uomo che non aveva mai interrotto — divieti o interdetti a parte — il lungo colloquio col Dio che è in noi.

Giovanni Spadolini

Caccia vietata per tre specie di balene

NUOVA DELHI — Giornata grande per le balene a Nuova Delhi: il congresso sul commercio delle specie di flora e fauna in pericolo (Cites) ha approvato a stragrande maggioranza un documento che proibisce la caccia e l'uccisione di tre specie di balene, tra cui il Capodoglio, esposte, secondo gli esperti, a imminente pericolo di estinzione. Il documento, presentato dalla Germania Occidentale, è passato con 34 voti. Contro hanno votato Unione Sovietica e Giappone. Si sono astenuti Norvegia, Stati Uniti e Paraguay.

Il divieto è vincolante per i 67 governi firmatari.

Petra Diemerz, della delegazione di Bonn ha commentato il voto parlando di *«grande giornata per le balene»*.

IL CASO TEDESCO: PERDE COLPI LA «LOCOMOTIVA D'EUROPA»?

Bonn-Washington, pericolo di lite

La Germania giudica positivamente Reagan e Haig - Attende però «una prova definitiva»: la ripresa di un serio negoziato militare tra Usa e Urss - Allarma i tedeschi la possibilità di un intervento armato americano nel Salvador: il contrasto è nell'aria - Ma la Repubblica Federale non «cambierà politica», sa bene che la sua sicurezza dipende dall'alleato d'oltreoceano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *E' reale il pericolo di una crisi nei rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti sulla politica estera dell'Occidente, sui piani di riarmo, sulla ripresa del dialogo con l'Urss? Se ne parla dall'una come dall'altra parte dell'Atlantico; i settimanali americani preparano inchieste su questo tema e si chiedono se la Germania, già principale alleato dell'America in Europa, non stia per cedere il primato all'Inghilterra della signora Thatcher, e persino alla Francia di Giscard d'Estaing in attesa di rielezione.*

Un lungo e aspro dibattito nell'Spd, il partito del cancelliere Schmidt, ha investito tutto il quadro della politica estera e di difesa, e ha rivelato che vi è tra i socialdemocratici una combattiva minoranza di sinistra che vorrebbe ridurre le spese militari e forse tenere in sospeso la costruzione dei nuovi «euromissili» finché non sia ripreso il negoziato tra Usa e Urss sul Salt 2, e sulle stesse «forze nucleari di teatro». E' vero che il dibattito nell'Spd si è chiuso con una serie di votazioni di tutti gli organi dirigenti del partito, e del gruppo parlamentare, che hanno confermato a grandissima maggioranza, sulla base di un documento di Willy Brandt, presidente del partito, la fiducia in Schmidt e nella sua politica. Ma rimane del malessere, mentre emergono altri contrasti con Washington sulla questione del Salvador.

Per cercare di capire come stanno le cose, si può partire da una domanda preliminare: come giudica la Germania il nuovo presidente Reagan? Contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, la risposta a questo quesito è piuttosto positiva, anche da uomini della sinistra socialdemocratica. Mi dice uno dei consiglieri di Schmidt: «Quando il Cancelliere tornò a Bonn, dopo il suo primo incontro con Ronald Reagan, che era già stato eletto ma non ancora insediato, disse a tutti noi che dovevamo dimenticarci tutto quanto era stato detto durante la campagna presidenziale. Giudicava che il Presidente dimostrasse un notevole talento nella scelta di collaboratori altamente qualificati ed era convinto che Reagan fosse disposto a portare avanti il negoziato Salt».

I tedeschi (che amavano assai poco Carter) giudicano molto favorevolmente il nuovo segretario di Stato Haig, amico di Schmidt e ritenuto «il primo segretario di Stato americano che abbia un'autentica conoscenza di prima mano delle questioni europee, che conosca i problemi dell'Spd in Germania come quelli della dc in Italia». *Ma i tedeschi pensano che vi siano ancora conflitti e rivalità nel nuovo vertice americano e ritengono che l'amministrazione Reagan* «non sia ancora giunta a un'articolazione definitiva della sua politica estera e dei suoi metodi di lavoro». ***Attendono*** *perciò* «una prova definitiva», *che dovrebbe essere l'avvio dei negoziati strategici con l'Unione Sovietica. Ma l'America vorrà avviarli, senza troppi rinvii?*

A questa domanda, i miei interlocutori rispondono segnalandomi un passo del messaggio economico del presidente Reagan che è sfuggito a molti e che merita d'essere citato. «Noi, *ha scritto Reagan, a giustificazione dell'aumento della spesa militare,* rimaniamo impegnati all'obiettivo della limitazione degli armamenti attraverso il negoziato e speriamo di poter persuadere i nostri avversari ad arrivare ad accordi realistici, equilibrati e verificabili. Ma, mentre negoziamo *(as we negotiate)*, la nostra sicurezza deve essere interamente protetta da un programma difensivo equilibrato e realistico».

William Turner: «Drachenfalls», uno degli acquerelli in mostra a Torino

Divergenze

Commentano i miei interlocutori: «Questa è una frase precisa e importante e per questo noi ci aspettiamo che il negoziato militare tra le due superpotenze riprenderà, e che quindi anche la distensione in Europa continuerà, nei suoi contenuti militari». *E concludono:* «Nell'insieme, abbiamo l'impressione che la cooperazione euro-americana migliorerà, a paragone degli anni di Carter, sia nell'atmosfera che nella sostanza e nella continuità. Ci aspettiamo una stretta collaborazione e consultazioni molto intense. Questo non vuol dire che in futuro non ci saranno tra noi divergenze. Ma l'America di Reagan, anche se non sarà più facile di quella di Carter, sarà più fidata e più prevedibile».

Per giudicare la credibilità di questa previsione ottimistica è necessario concentrare l'attenzione sulle divergenze, attuali o potenziali. La principale potrebbe riguardare i tempi e modi del negoziato militare con l'Urss, «che non può essere fatto dipendere da altre cose, da altri comportamenti sovietici, *mi dice il politologo Richard Loewenthal,* perché è di per sé nell'interesse reciproco». *Ma i tedeschi, se vogliono il negoziato, non hanno alcuna intenzione di cadere nella trappola della moratoria offerta da Breznev per le «forze nucleari di teatro», in quanto essa non farebbe che rendere definitivo l'attuale squilibrio. I russi hanno infatti accelerato l'installazione dei missili SS-20, che oggi sarebbero già più di 180, per la maggioranza puntati sull'Europa.* «Noi sappiamo, *mi dice Horst Ehmke, vice-leader dell'Spd al Bundestag,* che vi saranno in totale 30 postazioni, ciascuna con nove lanciamissili. Poiché ogni lanciamissili può essere caricato tre volte, e ogni missile ha tre testate, si ottiene un totale di 2430 testate, per due terzi puntate sull'Europa (le altre sulla Cina): questa sarebbe una vera e propria "capacità di primo colpo"».

Già oggi i sovietici hanno dunque radicalmente cambiato, con gli SS-20, esistenti, l'equilibrio militare in Europa, e una risposta occidentale s'impone. Ma questo non toglie che convenga anche negoziare, giacché, mi dice Karsten Voigt, portavoce del gruppo Spd per la politica estera, e uno dei leaders della sinistra, «gli accordi per la limitazione degli armamenti sono anch'essi parte essenziale della politica di difesa, anche se non possono sostituirla».

Voigt, che è stato da poco negli Stati Uniti, e ha trovato i reaganiani «migliori di quanto si aspettasse», ha fiducia che, dopo un franco confronto di opinioni, si realizzi un accordo, o anzi «un compromesso», tra Bonn e Washington, tra America ed Europa. Ma è chiaro che se l'America non riprendesse in tempi ragionevoli un serio negoziato militare con l'Urss, in sede Salt e sugli euromissili, sorgerebbero gravi difficoltà, sia per i rapporti Usa-Germania, sia per il rapporto tra il governo tedesco e l'Spd, sia per quei governi europei che, come quello italiano, hanno condiviso la linea «duplice» tedesca: costruire gli euromissili, e insieme negoziare. Soltanto a questa condizione il programma degli euromissili è stato varato dalla Nato, anche con l'accordo americano: «La base psicologica di questo programma in Germania diverrebbe pericolosamente esile, *dice Theo Sommer, direttore di Die Zeit, molto vicino a Schmidt,* se gli americani non riprendessero il negoziato militare con i russi». *I tedeschi non si aspettano che il negoziato dia risultati rapidi, ma che riprenda.*

Il principale pericolo di crisi nei rapporti tra questa Germania (e quest'Europa) e questa America potrebbe dunque venire, mi sembra, non dalla Germania, bensì dall'America, se questa decidesse di abbandonare la politica comune. Ma i governanti tedeschi sono nell'insieme convinti che questa crisi non ci sarà, «perché gli americani, *mi dice Ehmke,* negozieranno».

Il riarmo

Altre difficoltà potranno sorgere: per esempio, sul livello della spesa militare, o sull'assunzione da parte degli europei di impegni operativi al di fuori dell'area Nato. Sul primo punto i contrasti saranno però sicuramente negoziabili. Sul secondo, mi dice ancora Ehmke, vi è già una tacita intesa sul fatto che, mentre Gran Bretagna e Francia potranno intensificare la loro presenza militare «ad Est di Suez», la Germania potrà fare la sua parte diversamente. Impedita dalla sua Costituzione a fare altro che una politica «difensiva» (ciò mal giustificherebbe una presenza militare nel Golfo Persico), potrà però riempire i vuoti lasciati dalle forze Usa sul fronte europeo e rafforzare in Europa le costose infrastrutture necessarie per accrescere la mobilità delle forze americane di rapido impiego, anche in funzione extra-europea.

E' prevedibile anche un rafforzamento della presenza navale tedesca nell'Atlantico, specie nel settore delle forze antisottomarini. Va ricordato che il trattato dell'Unione dell'Europa Occidentale poneva dei limiti al riarmo navale tedesco: mi dicono a Bonn che questi limiti sono stati o stanno per essere tolti dai governi interessati (la questione è circondata da una certa segretezza).

Su tutti questi problemi, e su altri analoghi, si prevedono «delle difficoltà», ma nulla d'insuperabile. Altre tensioni potranno riguardare il terzo mondo. I tedeschi sono molto allarmati dalla possibilità di un intervento militare americano nel Salvador: esso potrebbe servire da pretesto e copertura per i russi in zone ben più importanti (la Polonia), mentre scatenerebbe in Europa un grande movimento di sinistra antiamericano. L'Spd si sta perciò sforzando, d'accordo con gli altri partiti socialisti europei, e con utili appoggi anche democristiani (da parte italiana sono intervenuti in questa complessa impresa sia Craxi sia Rumor), di promuovere un accordo politico tra governo e ribelli nel Salvador: è ritenuto non impossibile, se l'America non prenderà una posizione definitivamente negativa.

Per Horst Ehmke, questo è il problema più pericoloso di tutti per il futuro dei rapporti Germania-Usa. Altri osservatori, come Richard Loewenthal, non credono che il Salvador possa diventare una causa di rottura. Persone vicine a Schmidt mi dicono: «Non vogliamo litigare così presto e per una questione simile con la nuova Amministrazione».

Ma il litigio è nell'aria e potrebbe esplodere, con pericolose ripercussioni su tutto l'insieme dei rapporti tedesco-americani.

Si aggiunga che vi sono anche altri contrasti, per esempio in materia di politica economica (i tassi d'interesse); o sull'opportunità del previsto accordo tra europei e russi per il gigantesco gasdotto siberiano. I tedeschi sono convinti che non renderebbe l'Europa politicamente ed economicamente dipendente dall'energia sovietica, e lo ritengono utile per aiutare i sovietici a produrre energia, «senza la quale potrebbero tentare un giorno di prendersi il petrolio del Medio Oriente». *Ma gli americani hanno molti dubbi.*

Vi saranno quindi non poche occasioni di contrasti tra Germania e America. Ma tutto ciò, a mio parere, non giustifica in alcun modo il timore che la Germania possa «cambiare politica», in senso neutralista. I tedeschi sanno troppo bene che la loro sicurezza dipende dall'alleanza americana. La tradizionale politica «atlantica» della Germania ha del resto l'appoggio, non soltanto della grande maggioranza dei socialdemocratici e dei liberali, ma anche dei democristiani. «Siamo noi democristiani, *mi ha detto al Bundestag Alois Mertes, deputato e portavoce della Cdu per la politica estera,* la vera garanzia che la Germania non cambierà politica. E' anzi grazie a noi che Schmidt ha superato i suoi problemi di partito ed è ancora Cancelliere».

In questa affermazione, con qualche esagerazione, vi è anche una parte di verità. Va osservato però che la stessa politica estera, se proposta da un governo democristiano, anziché da un governo socialdemocratico-liberale, avrebbe minor seguito in Europa: per esempio, tra i socialisti (e i comunisti) italiani. Sarebbe bene che questo l'America non lo dimenticasse.

Arrigo Levi

Bonn, novembre 1978. Il cancelliere Schmidt riceve Reagan, allora governatore della California

Seminario in 5 tempi

Studiano l'uomo e il suo tempo

TORRE PELLICE — S'inizia oggi a Torre Pellice il seminario su «L'uomo e il suo tempo tra conservazione e trasformazione - I riti di passaggio». Lo organizza il Gruppo di ricerca in scienze umane di Torino. Relatori: Giampaolo Caprettini, Sisto Dalla Palma, Diego Napolitani, Salomon Resnik. All'incontro di oggi e domani dedicato a «L'iniziazione», ne faranno seguito altri quattro, in aprile, in giugno, in settembre, in novembre.

DA OGGI A PALAZZO MADAMA TRENTACINQUE ACQUERELLI

Turner pittore di atmosfere

Esposte anche una ventina di stampe - L'appassionata ricerca di ogni «effetto» del maggior paesista inglese di tutti i tempi - Come fissa i più fuggevoli fenomeni della luce

TORINO — A pochi mesi dalla sua prima tappa romana (novembre 1980), per iniziativa del British Council e dell'assessorato comunale per la Cultura, è giunta a Torino, dove sarà inaugurata questa sera, l'attesa esposizione dei trentacinque acquerelli di J. M. William Turner. Provengono, come la ventina di incisioni che li accompagnano, dalle collezioni della City Art Gallery di Manchester e rimarranno esposti in Palazzo Madama sino al 26 aprile.

Rispetto alle più vaste rassegne che, a Roma come alla Biennale veneziana, nel '48 poterono rivelare in tutta la sua statura la figura del maggior paesista inglese d'ogni tempo — tanto grande che non c'è nulla di «moderno» nella pittura degli ultimi due secoli che non gli debba almeno qualcosa — questa mostra potrà sembrare d'importanza limitata.

Va quindi subito sottolineato come, al pari di certi espressionisti che hanno saputo dir tutto di sé anche nella sola grafica, Turner stesso si sia pienamente manifestato, prima ancora che nei dipinti ad olio, proprio nell'acquerello. Tecnica nella quale non soltanto eccelse, ma che fin dai suoi inizi usò nell'appassionata ricerca di ogni «effetto», termine col quale si intendeva la resa dei valori atmosferici, spesso drammaticamente interpretati — ben al di sopra di quella visione naturalistica ancora incerta tra gli opposti concetti del «pittoresco» e del «sublime» — in una immagine intrisa di colori genialmente volti dall'artista a fissare i più fuggevoli fenomeni della luce cui soltanto gli impressionisti sarebbero tornati a guardare con nuove, risolutive intuizioni.

Alle raccolte di Manchester, tra le quali per la loro qualità spiccano non pochi pezzi, si deve anche una compiuta documentazione sull'evoluzione tecnica di Turner acquerellista. Non mancano infatti alcune prove giovanili, come *Rochester, Kent*, che si nota subito per l'eleganza settecentesca del «disegno macchiato», e per l'evidente collegarsi al paesaggio del Lorenese, visto però attraverso l'interpretazione che ne aveva già potuto dare un Wilson, e non senza l'influsso di Edward Dayes cui sia il primo Turner, sia il suo contemporaneo (e quasi rivale) Thomas Girtin, erano stati sensibili.

Il «*lavoro maledettamente duro*», che Turner stesso ricordava come il segreto della propria «crescita», è testimoniato dalla mole di quanto ha realizzato e dai trecento dipinti e diciannovemila disegni lasciati per testamento alla nazione inglese: frutto di uno straordinario impegno creativo, fertile e versatile nell'incredibile sua immaginazione.

Frequenti furono tuttavia in quest'opera anche i mutamenti di stile giunti talora a caratterizzare di anno in anno la vasta produzione di un artista che non cessava di guardarsi attorno, con occhi e spirito bene aperti, cercando di imparare e al tempo stesso di mettersi in concorrenza con i più celebri maestri del passato, fossero il Lorenese o Cuip, Rembrandt o Poussin.

Poté accadere che, lui vivo, la critica fosse in feroce disaccordo sulla sua arte, come lo fu di fronte al famoso *Giulietta e la sua nutrice* ricordato in mostra da un'incisione tratta dal dipinto nel quale v'era stato chi aveva visto non più che «*uno strano miscuglio... fra tante assurdità... la povera Ginevra immersa nella melassa...*», lasciando ad altri di scoprirvi invece «*una delle pitture magiche attraverso le quali il Sign. Turner abbaglia i sensi, colpisce l'immaginazione*».

A sostenere il primato dell'acquerellista fu in particolare John Ruskin, il più penetrante degli esegeti turneriani che nella sua pennellata fattasi sempre più libera ed inventata — soprattutto dopo il primo viaggio in Italia dell'artista (1819) e la scoperta del sole mediterraneo — poté vedere «*l'espressione reale*» di una «*visione mentale*»; e nella nuova ricerca cromatica l'uso simbolico di colori che «*non esistono in sé*», ma solo in quanto luce. Le stesse dominanti gialle e blu del periodo più tardo assumevano la funzione di un contrasto di chiari e scuri: «*dipinge in termini di colori, ma pensa in termini di luce-ombra*», concludeva.

E tuttavia proprio nell'impalpabile levità dell'acquerello si riesce a percepire sino in fondo il senso della conquista di uno spazio-luce in cui Turner si permetteva di rinunciare alle raffigurazioni d'un paesaggio formalmente definito per evocarne non più che certi equivalenti luministici attraverso i quali protagonisti del quadro erano ormai diventati i colori puri: trasfigurazione ultima della sua più intensa visione poetica.

Angelo Dragone

Un documento sottoscritto da Foschi e dai disoccupati

Accordo su 11.300 posti di lavoro dopo una tesa trattativa a Napoli

«È stata un'intesa di compromesso», ha detto il ministro - Pci e psi sembrano decisi a aprire una crisi al Comune - Si profila una gestione commissariale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ora la piazza tace. Il ministro Foschi è rientrato a Roma e la città, stupita, s'interroga sull'ultima «elargizione» della capitale. Esamina il documento sottoscritto da un ministro della Repubblica e da ventisette rappresentanti del «movimento». Una firma, infine, è sparita: quella di un tal Esposito, impiegato comunale. *«Espo', ma che fai tu qui, tratti col governo?»*. A bloccarlo è stato Mimmo Pinto, deputato radicale, ex leader dei disoccupati organizzati. *«Ma te ne vai?»*, gli ha detto Pinto con toni decisi. L'impiegato Esposito è sparito tra la folla che nella sala densa di fumo assisteva alla conclusione di un incontro estenuante.

«E' stato un accordo di compromesso», ha commentato il ministro, riferendosi all'ultima parte del documento nel quale il rappresentante del governo *«ha preso atto della richiesta di adoperarsi per favorire un rapido chiarimento di vicende giudiziarie in corso, in relazione alle manifestazioni dei disoccupati»*. «Libertà per i compagni arrestati», avevano gridato i più oltranzisti e, infine, s'era arrivati a questa formula *«generica ma concreta»*, come ha spiegato Mimmo dei Banchi Nuovi.

Foschi si era raccomandato: *«Niente scherzi, non mi gonfiate le liste»*. Sembra, invece, che nella notte ci sia stato un vero e proprio «mercato» nelle strade di Napoli. Tra gli ultimi arrivati quelli del «Cada»: una sigla che nessuno, a Napoli, riesce a decifrare. Il loro rappresentante, davanti a Foschi, aveva gridato: *«Siamo in settecento, siamo settecento»*. Nella sala della trattativa c'era stato un boato: *«Ma quando?»*. Un giovane aveva proposto: *«Ti bastano cento posti?»*. E l'altro, battendo le due palme, con un colpo secco, accettava in fretta: *«Vada per cento»*. E, subito, si precipitava a trovare i nomi. Era l'alba quando si è arrivati alla cifra di undicimilatrecento iscritti nelle liste di lotta. Dovranno confluire nel nuovo listone del collocamento che azzera ogni altra graduatoria.

In strada, in via Santa Lucia, assediata dalla folla, i primi commenti: *«Per Reggio Calabria il governo se la cavò con un'acciaieria fantasma: speriamo che per Napoli il lavoro promesso da Foschi non voglia dire nuova assistenza»*. E' stata questa l'unica voce di disaccordo. I partiti, tutti, ad eccezione dei socialisti, si sono mostrati favorevoli alle decisioni del ministro. Anche il sindaco Valenzi tra i primi ha espresso «solidarietà» a Foschi e al «suo pacchetto». *«Ora sia chiaro* — hanno detto gli uomini del sindaco — *nessun corteo dovrà più marciare contro il municipio e contro la Regione: se le cose non dovessero andar bene, vadano altrove»*.

Sull'accordo raggiunto da Foschi, il commissario straordinario Zamberletti non s'è pronunciato. Ma sulla crisi a Palazzo San Giacomo, che socialisti e socialdemocratici dovrebbero aprire la settimana prossima lasciando la giunta, Zamberletti subito ha risposto: *«Sarebbe una vera iattura arrivare allo scioglimento del Consiglio comunale: la cosa peggiore per Napoli sarebbe quella di un commissario prefettizio. Si limiterebbe all'ordinaria amministrazione per avviare la città alle urne, mentre per Napoli occorrono decisioni importanti, di minuto in minuto»*.

Le forze politiche napoletane sono convinte che *«il partito dello scioglimento»* stia serrando i ranghi con nuove adesioni. Dice Diego Tesorone, consigliere comunale: *«Io noto, in queste ore, soltanto una grande irresponsabilità da parte di tutti i partiti, a cominciare dal mio, la democrazia cristiana»*. Per Tesorone c'è, a Napoli, una doppia ipotesi di compromesso storico: *«La prima, di fatto impossibile, perché i comunisti non cedano sul nome di Valenzi sindaco; la seconda, più probabile, — spiega — quella del "compromesso storico" sul commissario prefettizio, frutto di un accordo romano»*.

«Un commissario della ricostruzione — afferma Tesorone — *perché a Napoli la lotta è tutta qui: per gestire i fondi che a tutti fanno gola»*.

Per il consigliere comunale il pericolo è quello di fare la fine di Foschi *«che ha dovuto cedere* — dice — *di fronte alla piazza. Ma noi consiglieri, se ci facciamo sciogliere* — aggiunge — *faremo una brutta fine: Napoli, inferocita, ci viene a prendere, casa per casa»*. Il consigliere Tesorone è pessimista, come tanti altri. Il socialdemocratico Cerere e il socialista Scalfati sono convinti che il partito dello scioglimento si ingrossa. Il capogruppo democristiano Pepe, al contrario, è molto concreto: *«Alla fine* — dice — *forse arriveremo a un'intesa sul programma. Ma allora io voglio tutte le presidenze: non mi vengano poi a rimproverare perché la dc vuole il potere. Certo, vogliamo il potere perché facciamo politica. Qui non siamo giovani aspiranti dell'Azione Cattolica»*. E i comunisti? Sul nome di Valenzi sono in imbarazzo. *«Resistono e lo portano avanti* — afferma il capogruppo democristiano — *perché, in fin dei conti, il suo mito è logorato»*.

Francesco Santini

La Commissione d'inchiesta sta per occuparsi dei finanziamenti

Forse un misterioso dossier chiarirà i rapporti di Sindona con i partiti

ROMA — La commissione Sindona si occuperà nelle prossime sedute, previste per mercoledì e giovedì, di un capitolo molto delicato: quello dei finanziamenti del bancarottiere ai partiti. Fra l'altro, saranno ascoltati tre magistrati milanesi: Apicella, Turone, Viola. Alcuni dei commissari avvertono che potranno esserci novità clamorose e «scomode» soprattutto in casa democristiana. Il personaggio di spicco, al centro dell'interesse della Commissione è infatti l'avvocato Raffaele Scarpitti, fedele collaboratore di Filippo Micheli, tesoriere della dc.

Già interrogato dai giudici che si sono occupati del fallimento di Sindona, Scarpitti dichiarò: *«I contatti tra la dc e Sindona trascendevano la mia persona, erano decisi ai vertici»*. Ma sul tavolo dei commissari, nella loro sede di Palazzo San Macuto, sono arrivati negli ultimi giorni diversi dossier (almeno quattro), centinaia e centinaia di pagine di documenti, relazioni e verbali mandati dalla magistratura.

Il primo dossier è arrivato da Milano: si tratta delle deposizioni di Sindona, di suo genero Pier Sandro Magnoni che già da tempo ha cominciato a raccontare ai giudici molti retroscena dell'impero sindoniano, di Raffaele Scarpitti, di Silvano Pontello e di Macchiarella. Confermerebbe il sospetto più volte avanzato che Sindona abbia beneficiato più d'un partito e più d'una corrente.

C'è chi sostiene che nel dossier spunta il nome di un ex giornalista, adesso impegnato a pieno tempo nel partito radicale. Costui avrebbe svolto il ruolo di «mediatore» fra Sindona e alcuni gruppi politici, anzi, più precisamente, fra questi e il braccio destro di Sindona, Carlo Bordoni attualmente in carcere negli Stati Uniti.

C'è poi un dossier finora sconosciuto che sembra sia arrivato alla commissione via ministero dell'Interno, in quanto porta l'intestazione degli *«affari riservati»* il discusso ufficio che fu sciolto nel '74, quando nacque il nucleo antiterrorismo guidato da Emilio Santillo. Non si sa cosa contenga quel dossier e nemmeno se esso sia stato già consegnato ai magistrati che hanno svolto indagini su Sindona. Il '74 è proprio l'anno in cui crollò l'impero finanziario messo su da Sindona ed è possibile che il Viminale abbia cercato di controllare i movimenti del banchiere siciliano.

Una parte dei documenti arrivati alla Commissione sono invece partiti dal liquidatore della Gemoes, finanziaria della Generale Immobiliare, data in pegno al Banco di Roma nel luglio del '74, quando Sindona chiedeva il prestito di 100 milioni di dollari per risanare le sue banche. Presso la Gemoes erano depositati i famosi conti cifrati in dollari che costituiscono un elenco di 80 voci attraverso cui la finanziaria esportò alcune centinaia di miliardi di lire per conto proprio e di alcuni «speciali» clienti.

Infine, un altro grosso pacco di carte sarebbe giunto a Palazzo San Macuto direttamente dal Banco di Roma. Così come aveva chiesto il deputato radicale Massimo Teodori, il Banco avrebbe accettato di aprire le sue casseforti per mettere al corrente i commissari di alcuni scottanti segreti. E' probabile che la settimana prossima la commissione interroghi l'avvocato Scarpitti e altri personaggi legati alla storia dei collegamenti finanziari tra Sindona e i partiti politici.

Ai terremotati salario garantito?

ROMA — *«I socialisti proporranno un salario garantito di 150 mila lire mensili per tutti i lavoratori delle zone terremotate che si dichiarano disponibili a lavorare per la ricostruzione e di 450 mila lire dal momento del loro impiego effettivo»*. Lo ha dichiarato l'on. Elvio Salvatore, socialista, presidente della Commissione lavoro della Camera.

Commentando l'accordo raggiunto tra il ministro Foschi e i rappresentanti dei disoccupati, l'esponente socialista ha rilevato che esso *«contiene elementi positivi che non possono essere sottovalutati: primo fra tutti la riappropriazione da parte dello Stato del mercato del lavoro e il controllo delle liste di collocamento»*.

Pubblicato dalla Fgci: voleva far ridere con gratuite volgarità

Terni: lite tra Curia e comunisti per un giornaletto contro il Papa

L'incidente, rientrato, poco tempo prima della visita di Wojtyla nella città dell'Umbria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERNI — *«Certo, questa volta l'hanno combinata grossa. Non si può sfottere il Papa in quella maniera e per di più pochi giorni prima della sua visita ufficiale a Terni»*, ammette Vincenzo Acciacca, segretario della Federazione comunista. Gli «imputati» sono i responsabili di *Cento fiori*, otto pagine, formato tabloid, giornaletto della Fgci ternana. Una decina di giorni fa, in vena di colpi a sensazione, scimmiottando *Il Male*, hanno inventato un'intervista a Karol Wojtyla, un botta e risposta con Giovanni Paolo II che voleva essere a modo suo spiritoso, irriverente. Invece, è venuto fuori tutto il contrario: un testo ritenuto insulso, noioso e per giunta infarcito di volgarità.

Monsignor Santo Quadri, vescovo di Terni, venuto in possesso della pubblicazione, è sbiancato. Si è attaccato al telefono chiamando Acciacca: *«Siete impazziti? Il 19 marzo Papa Giovanni Paolo II arriverà a Terni in visita ufficiale per celebrare la messa dentro le acciaierie e voi mi combinate questo capolavoro»*. L'incidente era ormai scoppiato e rischiava di compromettere i buoni rapporti instaurati da anni fra l'amministrazione comunista e la curia ternana.

Vincenzo Acciacca non ha perso tempo. Ha preso carta e penna scrivendo una lettera di scuse a monsignor Quadri in cui si rammaricava per l'accaduto, ricordando che l'episodio non poteva in alcun modo inquinare i rapporti tra cattolici e comunisti. Quindi ha convocato in Federazione, a via Mazzini, Stefano Bolletta, responsabile di *Cento fiori* per una strapazzata. Bolletta si è assunto tutte le colpe: *«Riconosco che è stata un'iniziativa poco felice, rozza, ma non volevamo offendere nessuno»*. Finita la reprimenda, ai pci sono corsi ai ripari. Le edicole di Terni sono state setacciate ad una ad una e il numero blasfemo di *Cento fiori*, quasi duemila copie, ritirato da un gruppo di attivisti.

Tutto risolto? *«Certo!* — dice Acciacca —. *La Fgci ha del resto riconosciuto l'errore»*. E col vescovo? *«Siamo in ottimi rapporti, l'incidente è chiuso»*. *«Sia ben chiaro che non c'è stata malafede* — assicura Bolletta — *ma soltanto ingenuità. Volevamo fare qualcosa di divertente usando il linguaggio dissacratorio dei giovani. Purtroppo non ci siamo riusciti. E poi non abbiamo esperti di satira politica. Lavoriamo con quello che ci passa il convento, il nostro è un giornale che si regge sul volontariato di alcune persone»*.

Il sindaco comunista, Giacomo Porrazzini, getta acqua sul fuoco delle polemiche.

«Non ho visto il numero di Cento fiori *sotto accusa, quel giorno mi trovavo a Genova per lavoro. Comunque non darei a questa vicenda un rilievo maggiore di quello che merita. Quei giovani, forse ispirandosi al film* Il Pap'occhio, *hanno pensato a una goliardata. Così è stata confezionata l'intervista impossibile a Papa Wojtyla, risoltasi, volgarità a parte, in un fiasco solenne»*.

— Ha avuto noie con la curia?

«No, ho visto monsignor Quadri anche stamane (ieri, ndr) *per mettere a punto i preparativi per la visita di Giovanni Paolo II. Non ha fatto alcun cenno alla cosa»*.

Chi invece non considera archiviato l'incidente sono i democristiani di Terni. Carlo Liviantoni, segretario provinciale, ha presentato ieri sera in Comune un'interrogazione urgente per chiedere, a nome del gruppo, un ordine del giorno di condanna. *«Questo episodio* — ha detto — *non può chiudersi con una lettera di scuse al vescovo, quasi si trattasse di un fatto personale fra monsignor Quadri e la Fgci. Quanto è accaduto testimonia la rozzezza dei comunisti in Umbria e a Terni»*.

«La nostra condanna — ha aggiunto Liviantoni — *non è soltanto per le parole offensive rivolte al Pontefice e al Presidente della Repubblica, ma per il generale comportamento dei giovani del pci che supera qualsiasi aspetto inerente alla tolleranza religiosa e diventa qualcosa che compromette il senso civico di una città che non si riconosce affatto in quelle parole e in quella pseudocultura»*.

Il vescovo è introvabile. *«Sua eccellenza è a pranzo fuori* — informa al citofono la perpetua — *e nel pomeriggio parteciperà alla presentazione di un libro»*. Ci rivolgiamo alla Federazione socialista. *«Di guai al partito* — spiega un iscritto — *i giovani della Fgci ne hanno procurati parecchi. Due mesi fa, durante una manifestazione sindacale, se la presero con Craxi e per protesta abbandonammo la piazza. Stavolta l'hanno fatta ancora più grossa: con gli sberleffi a Papa Wojtyla hanno collezionato l'ennesima figuraccia»*.

Giuseppe Fedi

Arrestato in India un oppositore di Indira Gandhi

NEW DELHI — Manette a Raj Narain, ex ministro della Sanità e vecchio, irriducibile avversario politico di Indira Gandhi: l'uomo politico sessantaquattrenne è stato arrestato insieme a duecento sostenitori per raduno illegale.

La dimostrazione era stata organizzata per sollecitare aumenti negli stanziamenti governativi per l'agricoltura.

Narain fu il promotore dell'azione giudiziaria per brogli elettorali che nel 1975 si concluse con il riconoscimento di colpevolezza di Indira Gandhi. Il primo ministro reagì imponendo lo stato di emergenza e facendo arrestare migliaia di avversari politici tra cui Narain.

Senato concede il procedimento contro due missini

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha concesso due autorizzazioni a procedere nei confronti dei senatori missini Riccardo Monaco e Tommaso Mitrotti.

La prima richiesta della magistratura si è avuta in seguito alla denuncia di una donna, la quale ha accusato il fidanzato di averla fatta abortire in uno studio medico di Napoli, dove lavora il dott. Monaco.

L'altra autorizzazione riguarda il sen. Mitrotti, ritenuto responsabile del reato di calunnia per avere nel corso di un comizio posto in discussione l'effettività di un furto consumato in danno dell'oleificio cooperativo di Monopoli. Lo stesso sen. Mitrotti aveva espresso il desiderio che la domanda di autorizzazione venisse accolta.

Lo scrittore ha ritirato ieri il premio Balzan

Borges: «Paragonarmi a Omero? non sono completamente pazzo»

Il matematico Bombieri ha ricevuto il riconoscimento per i suoi studi sulle teorie dei numeri - Assente l'architetto egiziano Hassan Fathy, il più grande urbanista del Terzo Mondo

Roma. L'ambasciatore egiziano, Borges, Pertini e il matematico italiano Bombieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Serata di gala all'Istituto Italo-Latinoamericano. Alla presenza del presidente Pertini sono stati consegnati i premi della fondazione italo-svizzera Balzan, che ogni anno incoraggia la cultura, la scienza, le più meritevoli iniziative umanitarie, assegnando in franchi svizzeri l'equivalente di 130 milioni di lire a ciascuna delle personalità prescelte. Tre i vincitori. Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges, 82 anni, quasi cieco da più di vent'anni, candidato senza successo all'ultimo Nobel per la letteratura, prescelto per la sua opera critica e linguistica; e il matematico milanese Enrico Bombieri, 41 anni, professore a Princeton (New Jersey, Usa), un «genio» precocissimo che già anni fa ebbe la prestigiosa «Medal Fields» americana, uno dei «cervelli» italiani fuggiti all'estero e adesso premiato per i suoi studi sulle teorie dei numeri.

Assente invece, per motivi di salute, l'architetto egiziano Hassan Fathy, 80 anni, considerato il più grande urbanista del Terzo Mondo, cui si deve — fra l'altro — la ricostruzione nella valle di Luxor di un'antica città, Gouma, e una serie di scritti e di progetti nei quali costante preoccupazione è «costruire città a misura d'uomo».

Grande l'interesse per i due personaggi presenti. A Bombieri, uno dei più grandi matematici viventi, trasferitosi in America dopo aver insegnato a Pisa, è stato chiesto se si sentiva un «cervello in fuga». Ha risposto: *«No. Mi sento qualcuno che lavora in un posto adatto. In Italia non potrei dire la stessa cosa»*. La ricerca in Italia? *«E' lasciata all'iniziativa individuale, come se fosse un lusso»*. Un mondo governato dai calcolatori? *«E' purtroppo possibile. Ma anche terribile. Speriamo solamente che chi manovra questi calcolatori e questi mezzi statistici si renda conto dei problemi etici che ciò comporta»*.

Borges non si è sottratto al dialogo. E' anticomunista? Ha risposto: *«Certo. Sono un individualista, quindi antifascista e anticomunista»*. Il Papa? *«Un funzionario per il quale non ho un particolare interesse»*. Ma viaggia molto. *«I politici viaggiano molto»*. I ciechi sono più sensibili dei vedenti? *«Per carità, non esageriamo troppo i vantaggi della cecità. Lo dico per esperienza»*. Si fa leggere i giornali? *«No. Riferiscono notizie che non mi interessano»*. Perché tanta violenza nei suoi libri? *«Sono un vigliacco. Per contrasto ammiro molto il coraggio»*. Un paragone fra Borges e Omero? *«Lasciamo perdere, non sono completamente pazzo»*.

Stato civile di Torino

4 MARZO 1981

MORTI — Boero Paolo, di anni 87, nato a Moncalieri, pensionato, abitante in v. S. Carrera 146; [illegible] Luigia, a. 46, Rosa, cas., c. Casale 313/6; Valperga [illegible], a. 75, Cigliano, pens., v. F. G. Fortunato 4; [illegible] Matteo, a. 85, Pecetto, pens., v. Verdi 7; Villafaletto Carolina, a. 94, S. Germano, pens., v. Chivasso 7; Chinelli Giovanni, a. 87, Alba, pens., v. Coraeria 5.

Deceduti in ospedale: Milan Elisabetta, a. 87, Conselve, pens.; Carrata Giuseppe, a. 69, Torino, pens.; Bertoccoli Giovanna, a. 70, Ferrara, pens.; Boela Maria, a. 70, Rocchetta, pens.; Pagnani Gros Manlio, a. 72, S. Giorgio, pens.; Fava Natale, a. 71, Asti, pens.; Sarti Walter, a. 53, Codigoro, pens.; Gremo Teresa, a. 95, Torino, pens.; Locatelli Alberto, a. 45, Gonago, impiegato; Chinelli Giovanni, a. 77, Alba, pens.; Rampelli Clotilde, a. 80, Borgo S. Martino, pens.; Pertel Concetta, a. 66, Reggio Calabria, pens.; Rinaldi Gabriele, giorni 2, [illegible]; Minutiello Vincenzo, a. 67, [illegible], pens.; Gaudero Adelia, a. 58, Chivasso, pens.; Sciarenza Emilio, a. 71, S. Angelo Lomellina, pens.; Mella Riccardo, a. 79, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Debernardi Giovanni, a. 91, S. Carlo, pens.; Elia Albino, a. 71, Asti, pens.; Rosso Giovanni, a. 77, Valdellatorre, pens.; Tosi Ermes, a. 39, Torino, operaio; Barabas Irene, a. 68, Spresiano, pens.; Santhià Caterina, a. 64, Torino, pens.; Raimondi Mario, a. 58, Castellino Tanaro, pens.; Rigamonti Leonardo, a. 67, Manfredonia, pens.; Basimo Alfonso, a. 77, Angrie, medico; Battain Giuseppina, a. 78, Portogruaro, pens.; Nicola Marianna, a. 89, Ferrie, pens.; Viberti Demetrio, a. 79, Sommariva Alba, pens.

5 MARZO 1981

NATI — Zingarello Debora; Cipparone Simona; Telarico Angela; Bellomino Tiziana; Militello Luana; Barone Gianluca; Farella Daniela; Aldi Michela; Martorino Majno di Capriglio Chiara; Volpi Simona; Mugavero Carlotta; Bertuzio Antonio.

MORTI — Saccardi Emanuele, di anni 74, nato a Taranto, pensionato, abitante in v. S. Antonino 21; De Nardi Antonia, a. 90, S. Fior, pens., v. Candiolo 50; Moretta Vincenzo, a. 58, Mazzara, pens., v. C. Alberto 41; Venturini Emma, a. 83, Savigliano, pens., v. Pragelato 6; Citterico Giuseppe, a. 74, S. Teodoro, pens., v. Cesana 76; Grandi Dolores, a. 64, Mesola, cas., v. Exilles 24; Arnaudo Spirito, a. 74, Castelmagno, pens., v. F. Bandiera 10; Mondi Marino, a. 61, Fiume, pens., v. Pacchiotti 122; Quaranta Candida, a. 81, Torino, pens., v. Cassini 14; Minoli Umberto, a. 50, Torino, industriale, c. Moncalvecchio 36; Russo Giancarlo, a. 46, Torino, imprenditore, v. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: Imbriale Antonio, a. 67, Candela, pens.; Vismara Giorgio, a. 54, Venezia, tappezziere; Fasso Carlo, a. 80, Torino, pens.; Bianco Eusebia, a. 85, Torino, pens.; Ghisleni Dedeo, a. 60, Chiaravalle, pens.; Olivi Mario, a. 50, Roma, artigiano; Russo Giovanni, a. 68, Moncalieri, pens.; Robino Maria Francesca, a. 42, Rivarolo, cas.; Carulli Luigia, a. 77, Sagliano Micca, pens.; Prosi Virginia, a. 73, Torino, pens.; Medesani Deleddio Massimo, a. 38, Roma, impiegato tecnico; Drosso Angela in Gallo, a. 73, Isola d'Asti, pens.; Rollo Candida, a. 70, Settimo, pens.; Falletti Giuseppa, a. 70, S. Raffaele Cimena, pens.; Sardo Giuliana, a. 80, Alba, pens.; Debernardi Ebe, a. 85, Frassinetto, pens.; Nattet Maria, a. 75, Piobesi, pens.; Piana Oreste, a. 67, Pettinengo, pens.; Monastili Angelo, a. 43, Modugno, add. macchine; Amatulo Teresa v. Rosso, a. 78, Volpiano, pens.; Francia Carolina, a. 79, Cellamonte, pens.; Origlia Celestina, a. 58, Casalla, operaia; Malellano Leonardo, a. 58, Casalnuovo, operaio; Giorgi Enrico, a. 77, Sarzana, pens.; Bruno Ida, a. 36, Colombaro, cas.; Saggio Secondina, a. 86, Torino, pens.; Gerolata Oscar, a. 69, Lecce, pens.; Vergani Elena, a. 82, Triuggio, pens., religiosa; Rettin Ottilia, a. 75, Canale S. Bovo, religiosa; Girello Maria, a. 49, Adria, casalinga; Bianchero Carlo, a. 88, Torino, pens.; Manassero Anna v. Arduino, a. 78, Sommariva, pens.; Bianchi Ilda in Bertino, a. 72, Pomaretto, pens.; Calandra Edvige, a. 84, Casorzo, pensionata.

Nati 12 - Matrimoni 20 - Morti 40

Fondazione Agnelli su riforma secondarie

ROMA — La necessità di procedere a una legge quadro di riforma della scuola secondaria superiore *«per definire le linee fondamentali e lasciare spazi di flessibilità per un'attuazione progressiva fondata su iniziative pilota»* è stata sollecitata al Comitato ristretto della Commissione pubblica sicurezza della Camera dai rappresentanti della Fondazione Agnelli.

La delegazione della Fondazione, composta dal responsabile del programma scuola, Corrado Parragone, e dal professor Vincenzo Cesareo, ha ricordato i risultati delle ricerche condotte sul collegamento scuola-lavoro nei maggiori Paesi europei e in Italia in particolare.

A questo proposito, la Fondazione, oltre la legge quadro, ha chiesto che, fin d'ora, una Commissione di esperti, insediata presso il ministero della Pubblica Istruzione, elabori una proposta di programmi da sottoporre alla discussione del mondo della scuola e successivamente alla sperimentazione concreta.

La riforma deve offrire ai giovani — secondo la Fondazione — oltre una cultura della società industriale moderna, i contenuti base, nei singoli indirizzi, di professionalità utilizzabili nei vari settori produttivi, lasciando le ulteriori specializzazioni al sistema della formazione professionale e della formazione in azienda.

Il partito di Valerio Zanone scende in campo e propone due soluzioni

I liberali favorevoli a collegare la liquidazione alla contingenza

ROMA — I liberali sono scesi in campo sul problema delle liquidazioni. Il partito di Zanone sta redigendo su questo tema una proposta di legge che potrebbe diventare per il pli quello che per i socialdemocratici è stata la battaglia per i pensionati. Ne ha discusso ieri la direzione del partito, partendo dalla premessa che va ripristinato il collegamento della liquidazione alla contingenza anche se *«in un quadro di compatibilità con i gravi problemi economici e finanziari che investono le imprese»*.

Le soluzioni proposte dai liberali sono di due tipi: per il passato e per il futuro. Per il passato, la liquidazione si dovrebbe articolare in parte secondo il sistema tradizionale, in parte *«come aumento di capitale* da distribuire ai lavoratori mediante speciali certificati azionari, e in parte in modo da rappresentare una base di garanzia collettiva per l'acquisto della casa»*.

L'iniziativa, a quanto pare, è la risposta di Zanone a coloro che ultimamente lo hanno criticato nel partito per avere trascurato di impegnarsi sui problemi che più stanno a cuore all'opinione pubblica, com'è il caso delle pensioni. La direzione del pli ha anche deciso che sul referendum per l'abolizione dell'ergastolo il partito non darà indicazioni ai suoi elettori, pur ricordando *«che in linea di principio il pli è contrario alla pena perpetua»*. Il vicesegretario Biondi sta per presentare alla Camera un disegno di legge che propone di sostituire l'ergastolo con *«pene temporanee di gravità corrispondente alla violenza dei delitti»*.

Anche i socialdemocratici hanno riunito ieri la loro direzione, per valutare i risultati ottenuti con l'impegno nella «battaglia delle pensioni», per discutere della linea politica del partito e per dire «no» a tutti e 5 i referendum. La novità è stata una secca polemica tra il segretario Longo e il vicesegretario Di Giesi. Un segno che la delicata situazione politica comincia a provocare anche nel psdi (sino ad oggi «monolitico» con Longo) incertezze e divergenze.

Oggetti della discussione erano la sorte dell'attuale governo e l'atteggiamento da tenere nei confronti dei comunisti. Longo ha difeso il governo Forlani: *«Ogni fuga in avanti sarebbe un non senso e pericolosa. Rimetterebbe in discussione il difficile quadro politico e determinerebbe un vuoto di governo nel giro di poche settimane»*, ha detto. Un cambiamento di linea del psdi potrebbe esserci solo dopo *«gravi inadempienze di carattere programmatico del governo»*. Comunque, in questa legislatura questi accordi non presentano *«serie possibilità alternative o surrogatorie»*. *«Il ritardo storico del pci nel procedere sul cammino della revisione ci impedisce altre vie»*, ha tagliato corto Longo.

Ha ribattuto subito il ministro Di Giesi: *«Tendere ad una più ampia e consapevole collaborazione tra la maggioranza e il pci, proprio perché consente di affrontare e risolvere i problemi nodali della crisi economica e sociale, non rappresenta una fuga in avanti, ma semmai un guardare avanti ed evitare così vuoti istituzionali e di governo»*. Compito della sinistra oggi — sostiene Di Giesi — è quello di *«far maturare nel pci la spinta autonomistica»*.

Dietro questo dibattito si nasconde soprattutto una divergenza di opinioni nel psdi sui rapporti con i socialisti di Craxi e con la dc, che il gruppo della «nuova sinistra» di Di Giesi-Puletti ritiene troppo stretti e vincolanti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 7 marzo 1881)

Disastro

NAPOLI — I morti finora estratti dalle macerie di Casamicciola ascendono a 120. I feriti a 80. Mancano ancora circa 20 persone. I lavori di scavo furono sospesi provvisoriamente. Si procede invece alla demolizione delle mura pericolanti per evitare altre disgrazie. L'aspetto del paese è desolante.

La commissione ministeriale: «Per noi, regolare l'affare Cogis»

ROMA — Nessuna irregolarità da parte dell'amministrazione del ministero del Commercio estero nella vicenda della Cogis la società che ha ottenuto l'anno scorso una fornitura di petrolio dall'Arabia Saudita con un'operazione commerciale su cui sta indagando la magistratura.

Questa è la conclusione della commissione nominata dal ministro per il Commercio estero, Manca, e presieduta da Antonino Freni, avvocato dello Stato e capo di gabinetto del ministero. Fonti ministeriali hanno precisato che gli unici atti del ministero riferibili alla vicenda Cogis sono la formulazione di un parere alla Banca d'Italia in materia di transito petrolifero, parere *«ispirato a opportuna cautela»*, e il diniego dell'autorizzazione alla temporanea importazione di una partita di greggio.

Il ministro Manca ha inviato la relazione conclusiva della Commissione Freni al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. Copia della relazione è stata inviata anche al magistrato che sta conducendo un'indagine sulla vicenda Cogis.

Oggi si inaugura l'83ª edizione della Fiera agricola

Da Verona un appello alla Cee per i Paesi del Mediterraneo

VERONA — Il pilastro fondamentale di questa 83ª edizione della Fiera agricola di Verona che viene inaugurata oggi è il «colloquio internazionale» sull'agricoltura europea mediterranea. Il confronto è stato aperto ieri dal ministro dell'Agricoltura Bartolomei alla presenza di ministri, parlamentari e dirigenti della Comunità.

Il significato pieno di questa manifestazione, che avrà oggi il suo epilogo — in coincidenza con l'apertura della rassegna — è di porre in rilievo il peso dei problemi che l'agricoltura europea deve affrontare nel momento in cui la Comunità si allarga ai Paesi mediterranei, la Grecia è già stata ammessa, Spagna e Portogallo sono in lista d'attesa.

Quella italiana è agricoltura mediterranea e, in quanto tale, particolarmente esposta alle tensioni che l'allargamento della Comunità produce. Il rischio grosso che le produzioni meridionali stanno correndo è quello di veder allargata a loro svantaggio la regolamentazione che disciplina i rapporti intercomunitari.

L'Italia infatti ha scarsamente goduto degli interventi che la Comunità prevede per le economie agricole associate e questo per due ragioni:

1 Perché il nostro Paese ha finora scarsamente inciso sulle decisioni dell'esecutivo di Bruxelles.

2 Perché le forti economie continentali hanno saputo volgere a proprio favore l'interpretazione dei regolamenti comunitari.

Su questi problemi — di viva attualità dato che è in corso la trattativa per la fissazione dei prezzi per la campagna '81-'82 — si è snodato il confronto del «colloquio internazionale».

Il vicepresidente della Cee, Natali, ha ricordato che le agevolazioni accordate alla nostra agricoltura non devono essere viste come favori puri e semplici, ma piuttosto come compensazioni per assicurare il necessario equilibrio tra il sostegno che viene accordato all'agricoltura del Nord e a quella del Sud Europa.

Sulle argomentazioni svolte dal vicepresidente della Comunità si sono incanalate le relazioni dei partecipanti all'incontro. Sia i rappresentanti delle organizzazioni professionali, sia gli amministratori periferici, sia i tecnici hanno riconosciuto e ribadito l'esigenza di una politica comunitaria più equa e più attenta alle sollecitazioni delle agricolture mediterranee, le quali non vogliono sussidi ma pari dignità di trattamento. Tra gli interventi più significativi quelli di Lo Bianco, presidente della Coldiretti, di Serra, presidente della Confagricoltura; di Pasquali, dell'Anca-Lega delle cooperative.

La 83ª edizione della Fiera apre dunque oggi i propri battenti più ricca di richiami per gli operatori e per i tecnici: 1900 espositori di 26 Paesi, 300 mila metri quadrati di stands, 60 km di fronte con tutte le novità delle macchine rivolte ad agevolare il lavoro, diminuire i costi di produzione e a servire di richiamo per le economie africane, alle quali la rassegna veronese dedica quest'anno particolare attenzione.

Ma anche la tecnologia più sofisticata trova spazio alla Fiera di Verona: un grande video terminale collegato con la centrale dati dell'Irvam consente di conoscere immediatamente i prezzi dei prodotti su tutte le piazze agricole internazionali, l'andamento e la situazione delle coltivazioni in atto ed ogni altra informazione mercantile. *«Questa innovazione* — dice Angelo Betti, segretario generale della Fiera — *deve servire agli operatori a fissare essi stessi i prezzi dei loro prodotti saltando le sacche dell'intermediazione»*.

La novità è anticipatrice dell'Agricenter (esposizione e borsa mercato) per la cui realizzazione la Fiera di Verona ha già completato le iniziative previste.

Anche quest'anno verranno assegnati dieci «seminatori della Fiera», premio per altrettanti giovani agricoltori europei che si sono distinti nell'imprenditoria rurale.

Bruno Pusteria

(Segue da pagina 4)

Dopo improvvisa e inesorabile malattia il giorno 5 corrente mese è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Gay Pappalardo

Ne dà il triste annuncio il marito affranto dal dolore per l'inattesa e incolmabile perdita. La cara salma riposa nel cimitero di Asti.

— Asti, 7 marzo 1981

La famiglia Ratti-Canden partecipa all'immatura scomparsa della cara amica GEMMA.

— Valle, 7 marzo 1981

Gli zii e i cugini Gai, Sirenes, Gamba, Paradello, Quaranti piangono la carissima GEMMA.

È mancato

Vittorio Lorenzon

Lo piangono la moglie Gina, i figli Franco con la moglie Mariagrazia e figli, Emanuele con la moglie Magda, fratelli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 9 marzo alle ore 10,30, via Turati 32.

— Bra, 6 marzo 1981

Gli amici Liana e Lass partecipano commossi al lutto di Franco ed Emanuele e dei loro familiari per la dipartita di papà LORENZON.

— Bra, 6 marzo 1981

Cristianamente è mancato

Giuseppe Marchino (Notu)

anni 66

L'annunciano: la figlia Mariangela con il marito Angelo Olivetti e figli Silvia e Bruno, fratello, cognati, consuoceri, parenti tutti. La cara salma giungerà a San Maurizio Canavese, via Roma 15, sabato 7 corrente, alle ore 11,30 e i funerali avranno luogo alle ore 16 partendo dall'abitazione. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Nole Canavese, ove sarà tumulata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Maurizio Canavese, 6 marzo 1981

Cristianamente è mancata

Emiliana Sutti

L'annunciano con dolore il fratello Emilio e famiglia, la cognata Rita, nipoci, figlioccia e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 7 corr. ore 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 marzo 1981

(Continua a pag. 6)

OSSERVATORIO

Armeni, spina sul fianco turco

Continua implacabile lo stillicidio degli attentati dei terroristi armeni contro i diplomatici turchi: 16 dall'inizio, oltre sei anni fa, colpiti nei più diversi Paesi; tra essi, uccisi, gli ambasciatori a Vienna, a Parigi e presso la Santa Sede. La ragione di tanto accanimento è proclamata apertamente: vendicarsi contro i rappresentanti della Turchia del genocidio del popolo armeno, il primo nella storia moderna. Quanto meno, si vorrebbe che l'attuale governo turco riconoscesse una *«colpa collettiva»* per quello che accadde 66 anni or sono; ma Ankara ribatte da sempre che, sì, vi furono trasferimenti di popolazione, però senza alcun intento deliberato di sterminio.

Le cose, in realtà, andarono proprio come denunciano gli armeni. La tragedia dell'Armenia era cominciata molti secoli prima, quando questo Paese, perduta l'indipendenza, si trovò conteso e spartito tra i potenti vicini, da ultimo la Russia e la Turchia. Alla fine dell'Ottocento, come risposta al risveglio della coscienza nazionale armena, l'oppressione si intensificò, tanto da parte russa quanto da parte turca; ma solo i turchi fecero ricorso ai massacri indiscriminati. I primi, famosi anche perché a denunciarli si levò il vegliardo Gladstone, si ebbero nel 1893-95, con oltre 80 mila vittime, seguiti, nel 1909, da nuovi massacri.

Infine, il vero e proprio genocidio, messo in moto con la decisione del governo di Costantinopoli, il 27 maggio 1915, di deportare gli armeni nelle zone inospiti, in parte desertiche, della Siria e della Mesopotamia. Il pretesto era la temuta mancanza di lealtà degli armeni verso l'impero in guerra, e il risultato fu spaventoso: del milione e 800 mila armeni viventi nell'impero ottomano, un terzo fu deportato e in parte perì, un terzo massacrato e il resto riuscì a fuggire, trovando poi rifugio all'estero, soprattutto in diversi Paesi europei e negli Stati Uniti. Nelle nuove sedi gli armeni, pur mantenendo le proprie caratteristiche, una forte coesione di gruppo e persino in tradizionali partiti, si sono integrati, raggiungendo con la loro industriosità buone posizioni sociali.

La diaspora è ormai alla terza generazione e sono proprio i nipoti dei sopravvissuti gli autori degli attentati. L'esplosione così tardiva del desiderio di vendetta si può spiegare, genericamente, col clima di violenza dilagante dal 1968 in tutto il mondo, quindi con l'imitazione di modelli ben conosciuti. Ed infatti i terroristi armeni sono organizzati in assoluta clandestinità, in un «Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» (Ela), quello che appunto rivendica la maggior parte degli attentati. Vi sono collegamenti con gruppi terroristici europei, vi è addirittura un progetto, come qualcuno suppone, di destabilizzare la Turchia?

In un'intervista al «Corriere del Ticino» nell'agosto del 1980 uno dei capi dell'Ela ha detto che l'obiettivo della lotta è *«la liberazione dell'Armenia dall'occupazione fascista turca, poi dovrà avvenire una riunificazione con l'Armenia sovietica in uno Stato democratico socialista»*. Non sembra però che Mosca condivida questo obiettivo, tanto che nel 1979 sono stati giustiziati tre cittadini dell'Armenia sovietica (una delle quindici repubbliche dell'Urss), accusati di tradimento, provocando, come risposta, l'attentato a due sedi dell'Aeroflot.

Mancando le prove, si deve in conclusione ritenere che il terrorismo armeno rimane un fenomeno specifico, una protesta disperata contro un'ingiustizia della storia.

Ferdinando Vegas

Ricostruita la riunione dell'ala militare dei separatisti

La drammatica notte dell'Eta «Lotteremo fino alla morte»

In una località della provincia francese, domenica scorsa, il comando strategico rischiò la scissione - L'ala moderata aveva deciso di rinunciare alla lotta armata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — *L'ultima riunione del comando strategico dell'Eta-Militare è di sei giorni fa, nel sud della Francia. La decisione finale — una decisione controversa, ma destinata a pesare gravemente sul futuro del Paese basco — dice: continuare con le operazioni militari. E' stato un incontro tempestoso, dove poco è mancato che alle grida seguisse anche una gigantesca rissa tra chi gridava «lotta fino alla morte» e chi voleva invece «una pausa di riflessione». Il giorno prima, cioè sabato 28 a mezzogiorno, l'ala moderata dell'Eta, quella politico-militare, aveva annunciato l'abbandono della lotta armata e aveva chiesto all'Eta-militare di seguire il suo esempio. Anche se la mossa non era inaspettata, all'interno della fazione estremista s'era aperto lo stesso un dibattito assai duro.*

Il golpe del 23 era passato nel Paese basco portandosi dietro un'ondata di paura. La notte tra lunedì e martedì, nessuno dei leaders politici e dei nazionalisti più attivi aveva dormito a casa; all'annuncio dell'assalto di Tejero, centinaia di abertzales sono scappati verso la campagna. Molti, soprattutto quelli della provincia di Guipuzcoa, hanno attraversato il confine e si sono rifugiati in Francia. C'era il timore di una nuova notte di San Bartolomeo; i fascisti sapevano bene chi cercare e dove.

Quando, sabato scorso, i polis-milis hanno fatto conoscere la loro dichiarazione di tregua a tempo indeterminato», *il comando dell'Eta-M ha dovuto decidere una riunione, perché il disprezzo verso i compagni che abbandonavano la lotta si mescolava alla convinzione di alcuni che, comunque, una decisione doveva essere presa. Nelle ultime settimane erano successe troppe cose, e forse un ritocco della tattica (se non della strategia) diventava necessario. Veniva fissato così un appuntamento per l'indomani, domenica, in quello che qui viene chiamato «Euzkadi sud», cioè una delle province basche in territorio francese. L'incontro era in un casolare con camino, nei pressi di San Jean de Luz.*

Dell'organizzazione dell'Eta-M si sa assai poco, anche se sono piuttosto noti i contatti con l'Ira nordirlandese e (assai più rari), alcuni incontri con «emissari» delle Brigate rosse.

La notte tra sabato e domenica, poche ore prima dunque che venisse discussa e decisa la nuova linea, uno di questi commandos metteva una carica lungo una strada alla periferia di Bilbao, e faceva saltare in aria una camionetta della polizia. Per puro caso, solo tre agenti erano feriti, uno in modo gravissimo. Ma era un tentativo di imporre la linea della rottura.

La riunione di domenica partiva così con un tono molto agitato, tra accuse e sospetti gridati con grande franchezza. Dopo l'uccisione di Argala, un anno e mezzo fa, nella zona di Henday, la linea dura sostenuta da Abala era sembrata senza interlocutori; e anche se un ritocco successivo aveva ribadito la formazione di una direzione a tre attorno alla figura di Iturbe, c'erano state comunque poche variazioni sul piano strettamente operativo.

Ma l'emozione, e i problemi, nati con il golpe, introducevano ora un elemento nuovo all'interno dell'organizzazione, ritrovando e recuperando qualcuna di quelle perplessità a cui l'obbligo del conformismo aveva alla fine imposto il silenzio. Le perplessità non erano motivate tanto dalla dinamica del processo autonomistico — che procede con una lentezza inquietante, e che sembra addirittura dar ragione a chi ci crede poco — quanto dalle risposte popolari alle convocazioni dell'Eta: risposte incerte, in netta fase di distacco, con una sola improvvisa fiammata sul tema della centrale nucleare di Lemoniz, ma anche con il preoccupante ricordo del giudizio negativo della gente sull'uccisione dell'ingegner Ryan.

Queste incertezze, e i rischi sfiorati con un golpe che era stato a un passo soltanto dal successo, inducevano alcuni etarra a rivedere la linea operativa: non è possibile non tener conto — dicevano — di questi fatti nuovi; il piano strategico resta immutato, ma la tattica va modificata.

Il confronto è stato molto duro, con scambi vivaci di accuse, di codardia e di tradimento. Più volte è parso che ormai una scissione fosse l'unico risultato possibile, mentre qualcuno faceva mostra di voler passare allo scontro fisico. Non erano comunque possibili mediazioni, e alla fine la frattura si è ricomposta facendo prevalere, naturalmente, la linea dura. Il risultato è quello di giovedì, con l'omicidio del commissario Noya.

Ieri, ai suoi funerali, ci sono stati incidenti e un tentativo di pestaggio del delegato del governo, Marcelino Oreja. Si è riascoltato il grido di «Viva Tejero» e «Viva il golpe». Tutto, in apparenza, torna ad essere come prima. Ma le inquietudini all'interno dell'Eta sono soltanto sopite; nessuno crede che sia veramente finita.

Mimmo Càndito

La notte del golpe, il governo chiese consiglio agli psicologi

MADRID — La notte del tentato golpe in Spagna, la giunta dei segretari di Stato, costituita dal re come principale autorità civile, consultò un gruppo di psicologi per cercare di prevedere le reazioni degli uomini del colonnello Tejero, asserragliati nel Parlamento. Gli studiosi consigliarono di non tagliare completamente le linee telefoniche del Congresso, per non dare agli occupanti una sensazione di completo isolamento. Le linee furono gradualmente ridotte a cinque, tre, e una, e le conversazioni furono registrate. Secondo gli psicologi, inoltre, Tejero si sarebbe arreso entro le otto - le nove del mattino successivo.

La giunta decise quindi di pubblicare un suo comunicato prima di quello della giunta dei capi di stato maggiore, per non dare l'impressione che il Paese fosse in mano ai militari. Questi particolari sono stati rilevati ieri ai giornalisti da Francisco Laina, direttore per la sicurezza dello Stato.

Tensione anche per la riabilitazione di monsignor Stepinac

Nuovi attacchi alla Chiesa croata «Vuole essere una forza politica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Le critiche rivolte negli ultimi mesi alla Chiesa cattolica croata sono state ripetute in una riunione della direzione dell'Alleanza socialista di quella Repubblica, svoltasi giovedì a Zagabria: Branko Puharich, membro della presidenza della Lega dei comunisti, ha rivolto un duro attacco alla gerarchia cattolica per i suoi tentativi di collocarsi come *«forza politica»*, in vista della creazione di un partito contrario all'ordine sociale esistente in Jugoslavia: il che è *«intollerabile per molte ragioni»*.

«I maggiori dignitari della Chiesa cattolica croata — ha detto Puharich — *vogliono che essa divenga rifugio di rinnegati, oppositori e disperati politici»*. Puharich se l'è presa anche con la Radio vaticana, che nelle sue trasmissioni in lingua croata esalta la politicizzazione della Chiesa per trascinare i fedeli nella lotta contro l'ordine sociale e politico esistente nel Paese.

Dopo aver ricordato che i rapporti tra la Jugoslavia e il Vaticano sono stati normalizzati con un protocollo firmato nel 1966, e che da allora, nonostante certe oscillazioni, hanno seguito sempre una *«linea ascendente»*, il dirigente croato ha affermato che l'accordo prevede la *«depoliticizzazione»* della Chiesa e del clero e rappresenta un riconoscimento *de facto* dell'ordine sociale jugoslavo.

La gerarchia cattolica, sostenuta da individui e gruppi *«conservatori e reazionari»*, non rispetta però i patti. Perciò i rapporti con la Chiesa e con lo stesso Vaticano potrebbero *«rallentare e regredire»*. Puharich ha notato che il governo jugoslavo ha già attirato l'attenzione del Vaticano sul comportamento di certi sacerdoti, ma che la situazione è *«complicata»* dal fatto che questi stessi religiosi sono alti funzionari della Chiesa cattolica.

Quanto ai tentativi di riabilitare monsignor Stepinac, l'arcivescovo di Zagabria che dopo la guerra fu condannato per *«collaborazionismo col nemico»*, il dirigente croato ha dichiarato che il problema è stato risolto una volta per tutte ma che, se sarà necessario, la Jugoslavia ripeterà pubblicamente *«quel che pensa di Stepinac e del comportamento tenuto dalla Chiesa cattolica sotto la sua guida nei giorni più difficili della storia del popolo croato»*.

Il caso di monsignor Stepinac, che fu all'origine di una lunga interruzione dei rapporti tra la Jugoslavia e il Vaticano, è tornato di nuovo alla ribalta dopo un'omelia, all'inizio di gennaio, di monsignor Kuharich, attuale arcivescovo di Zagabria.

In quell'occasione, monsignor Kuharich aveva chiesto la riabilitazione postuma di monsignor Stepinac e una *«revisione internazionale»* del suo processo. L'arcivescovo era stato condannato nel 1946 a sedici anni di carcere. Dopo averne scontati due, fu confinato nel suo villaggio natale, dove morì nel 1960. Durante la sua detenzione, Pio XII gli conferì la porpora cardinalizia.

Paul Yancovic

Il ministro israeliano in ritardo da New York

Il sabato ebraico annulla l'incontro Shamir-Wojtyla

Il capo della diplomazia di Tel Aviv avrebbe infranto un precetto e il suo Paese, in fase pre-elettorale, non glielo avrebbe perdonato Oggi il colloquio con il ministro Colombo (rispettando le regole)

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta nella storia diplomatica l'osservanza di leggi religiose ha annullato ieri, temporaneamente, la prima udienza in assoluto di Papa Wojtyla al ministro degli Esteri israeliano Itzhak Shamir: un incontro «storico» per Israele e la Santa Sede.

L'udienza era in programma per mezzogiorno, ma una tempesta di neve scatenatasi su New York ha impedito il decollo del *jet* di linea Twa con il quale Shamir dopo 18 ore complessive di volo doveva raggiungere Fiumicino, proveniente dalla visita ufficiale a Città del Messico (non vi è linea diretta fra Italia e Messico).

L'aereo è atterrato a Roma alle 15, con otto ore di ritardo e l'udienza dal Pontefice sarebbe potuta avvenire soltanto alle 18,30. Ma a quest'ora s'era ormai iniziato il Sabato Ebraico (il *Sabbath*) da quindici minuti, cioè dal tramonto del sole, e sarebbe finito con il tramonto di oggi.

Il *Sabbath* è rigorosamente rispettato dagli Israeliti che, in quel giorno festivo, non possono compiere alcun lavoro, o altre attività come leggere i giornali, usare il telefono, l'automobile, gli interruttori della luce, tanto che in molte case ebraiche esistono interruttori automatici ad orologeria.

L'attesa dell'aereo con il ministro Shamir è stata spasmodica per tutta la mattinata, in un accavallarsi frenetico di notizie contrastanti che l'ambasciatore d'Israele in Italia, Moshé Aron, telefonava via via in Segreteria di Stato. Quando si è vista l'impossibilità di spostare l'udienza da mezzogiorno alle primissime ore del pomeriggio, non è rimasta altra via d'uscita che fissarla per le 18,30. Ma Shamir ha dovuto a malincuore rinunciarvi perché la violazione del *Sabbath* non gli sarebbe stata perdonata in Israele, con spiacevoli conseguenze anche elettorali, per la prevedibile ondata di proteste degli «zeloti», gli osservanti inflessibili della Legge.

D'altra parte, il Papa non poteva riceverlo domani sera, a *Sabbath* concluso, per precedenti impegni. Né sembra praticabile l'ipotesi di rinviare l'udienza a lunedì mattina per tre difficoltà: ché Shamir — si assicura — deve rientrare domenica in Israele, dopo un'assenza di oltre due settimane per i viaggi negli Stati Uniti e nel Messico; Giovanni Paolo II domenica mattina alle 9 visiterà la parrocchia di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, in via Giulia, e la sera si chiuderà in Vaticano per la settimana di esercizi spirituali della Quaresima. In questo periodo tutte le udienze, inclusa quella generale del mercoledì, sono sospese.

Shamir vedrà, comunque, domani verso mezzogiorno il ministro degli Esteri Colombo, ma senza infrangere il *Sabbath*. Colombo si recherà cortesemente nell'abitazione dell'ambasciatore Aron, dove scambierà la visita di cortesia con Shamir che, dunque, non avendo utilizzato l'auto per spostarsi non infrangerà il riposo del Sabato; è evidente che il Papa non può fare altrettanto.

L'udienza con Shamir era prevedibilmente centrata sulla richiesta del Vaticano di garanzie internazionali per Gerusalemme occupata dagli israeliani; sulla pace nel Medio Oriente tenendo conto del problema palestinese; sulla richiesta israeliana di relazioni diplomatiche con la Santa Sede (ora c'è il ministro plenipotenziario Ben Horin che tiene contatti non ufficiali). E' probabile che Shamir avrebbe invitato in Israele il Papa, in nome del presidente Navon.

Lamberto Furno

Nuove forniture militari Usa all'Arabia

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato Usa ha ufficialmente annunciato ieri la decisione di vendere all'Arabia Saudita equipaggiamenti aggiuntivi (serbatoi addizionali e missili aria-aria) capaci di aumentare l'autonomia e la potenza di fuoco dei 62 aerei da caccia *F-15* promessi due anni fa ai sauditi con consegna a partire dall'anno prossimo.

Carter vende l'azienda di famiglia (noccioline)

WASHINGTON — La famiglia Carter sta per vendere a una società dell'Illinois, per un prezzo di un milione e mezzo di dollari, l'azienda di noccioline che possiede a Plains, in Georgia. Lo anticipa l'*Atlanta Journal*, precisando che l'offerta è stata già accettata dall'ex presidente (azionista di maggioranza).

Dalla somma incassata, i Carter dovranno sottrarre almeno un milione e 200 mila dollari per ripagare i debiti bancari gravanti sull'azienda; si calcola che dopo la liquidazione del personale e delle ultime pendenze rimarrà ben poco da distribuire tra i soci.

L'ex presidente (che può comunque contare su futuri introiti di milioni di dollari per i libri di memorie) possiede il 62 per cento dell'azienda, mentre il 23 per cento appartiene alla ultraottantenne madre Lillian e il 15 per cento al fratello Billy, in pessime condizioni finanziarie e in debito per oltre 100 mila dollari col fisco, che minaccia di vendergli all'asta la casa.

Forse appunto in vista della vendita Billy ha promesso pochi giorni fa di saldare entro tre mesi il debito e ha sventato all'ultimo momento l'asta giudiziaria.

Amman denuncia massacri in Siria

GINEVRA — Il governo giordano ha denunciato alla commissione per i diritti umani dell'Onu il presunto massacro di circa 550 detenuti ad opera delle autorità siriane. L'eccidio, a quanto si afferma in una nota trasmessa alla sede svizzera delle Nazioni Unite, sarebbe avvenuto il 27 giugno (il giorno successivo ad un presunto attentato contro la vita del presidente Assad) presso il carcere di Palmyra.

La rappresaglia — poiché di ciò si sarebbe trattato — si sarebbe abbattuta su quella prigione perché ospitava un alto numero di esponenti della fratellanza musulmana, il movimento militante che si prefigge il rovesciamento del regime di Assad.

Incontro tra il premier Jaruzelski e Lech Walesa

Il poup ribatte al Cremlino Risolveremo da soli la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Ventiquattro ore dopo l'incontro tra il segretario del poup, Kania, e i leader sovietici, l'ufficio politico del partito operaio unificato polacco ha emesso un comunicato in cui esprime apprezzamento per l'assistenza e l'appoggio fraterni offerti dai sovietici. Il documento tuttavia mette in risalto anche il particolare significato attribuito dai comunisti polacchi alla convinzione espressa dal Cremlino che il poup *«troverà le energie sufficienti per eliminare i pericoli che sovrastano il Paese e risolvere i difficili problemi nello spirito del socialismo, secondo gli interessi della Polonia e dell'intera comunità socialista»*.

La macchinosità della dichiarazione non lascia dubbio che i sovietici hanno tenuto un atteggiamento aperto ma riservato riguardo al modo in cui i polacchi affrontano la crisi; è significativa del resto la deliberata omissione della parte del comunicato congiunto in cui si ribadiva che il partito sovietico ha fiducia che i comunisti polacchi *«capovolgeranno il corso degli eventi»*. I leader polacchi non condividono queste parole e, tornati in patria, hanno deciso di ignorarle.

Ciò fa capire che i sovietici hanno fatto pressioni per un *«capovolgimento»* della situazione e che, tornati a Varsavia, i leader polacchi hanno deciso di ribadire ancora una volta le proprie convinzioni, che certo hanno difeso anche a Mosca: il partito polacco ha energie sufficienti per risolvere da solo i suoi problemi. Certo, ha bisogno della cooperazione dell'intera società e soprattutto del sindacato libero e della Chiesa. Proprio per questo il primo ministro Jaruzelski incontra oggi il leader di Solidarietà Lech Walesa.

L'appello del governo per una tregua sindacale di tre mesi è stato ascoltato: la situazione sul fronte sindacale è calma. Ma le apprensioni non mancano: lo stato di agitazione a Lodz, il congresso di Solidarietà rurale previsto per domenica a Poznan e la commemorazione dell'anniversario degli scontri tra studenti e polizia del 1968.

Il partito comunista polacco, per prender tempo, deve provare adesso di essere in grado di fare quel che ha promesso, vale a dire deve risolvere la crisi da sé. La Chiesa lo sa bene: ambienti vicini a Wyszynski fanno capire che il cardinale appoggerà il nuovo pubblicamente gli sforzi del governo.

Dessa Trevisan

Gerald Ford lunedì da Giscard

PARIGI — L'ex presidente americano Gerald Ford consegnerà lunedì prossimo un messaggio di Ronald Reagan al capo di Stato francese Valéry Giscard d'Estaing, a quanto ha reso noto ieri l'Eliseo.

Ford, che fa parte di una missione economica, è atteso a Parigi per oggi.

In visita ufficiale

Nilde Jotti Discorso a Bucarest

BUCAREST — Tre condizioni per assicurare una pace reale e stabile sono state indicate dal presidente della Camera, Nilde Jotti, in un discorso pronunciato a Bucarest, dove si trova in visita ufficiale ospite del presidente della Grande Assemblea nazionale, Nicolae Giosan. *«Sono i principi* — ha precisato — *del rispetto assoluto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di ogni nazione; della non ingerenza, in alcuna forma diretta o indiretta negli affari interni di ogni Paese; e del diritto di ogni popolo di ricercare da sé la propria strada»*.

Nel corso della sua visita in Romania, la Jotti si è incontrata ieri con il presidente della Repubblica romena.

Concluso il viaggio del segretario repubblicano

La nuova linea europea Usa negli incontri di Spadolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti intendono perseguire una politica di rafforzamento militare della Nato nell'Europa occidentale, e di attenzione ai paesi comunisti che rivendicano una certa indipendenza da Mosca nell'Europa orientale. Queste sono due tra le indicazioni più importanti fornite dal dipartimento di Stato e dal Congresso al senatore Spadolini nella sua visita negli Stati Uniti. La visita si è conclusa ieri a New York con un discorso alla *«Casa italiana»* della Columbia University. Era incominciata martedì con un seminario a Washington, all'istituto per l'analisi della politica estera.

Il segretario repubblicano, che ha incontrato anche il vicepresidente Bush, ha trovato negli ospiti il massimo interesse per le vicende europee, in concomitanza anche col riacutizzarsi della crisi polacca. L'obiettivo americano nel vecchio mondo è definito in termini di contenimento dell'espansione sovietica: di qui la decisione di principio di consolidare non solo i rapporti con la Jugoslavia, ma anche di intensificare quelli con la Romania.

Ciò richiede una stretta coordinazione con gli alleati. Gli interlocutori del senatore Spadolini hanno precisato di contare sempre e innanzitutto sulla Germania Occidentale oltre che sull'Inghilterra; la collaborazione con la Francia non è ritenuta ancora facile. Nell'opinione americana, l'obiettivo del contenimento dell'Urss richiede altresì massima stabilità nei regimi democratici: sebbene lo sviluppo dell'eurocomunismo sia studiato con cura, un ingresso di suoi esponenti nell'area governativa verrebbe condannato.

Sia il dipartimento di Stato sia il Congresso hanno voluto sottolineare al leader repubblicano di essere contrari alla formazione di direttori di qualsiasi tipo all'interno della Nato. Essi pensano piuttosto a gruppi di Stati regionali con competenze specifiche dettate dalla geopolitica.

I motivi principali di preoccupazione in Europa, secondo gli Stati Uniti, sono i seguenti. La Polonia, dove si sta delineando un massiccio anche se mascherato intervento sovietico, contro cui non potrebbe opporsi neppure la Chiesa. La Libia, considerata una specie di *cavallo di Troia* del Cremlino nel Mediterraneo (nonché Malta, la cui politica appare equivoca a Washington).

In tale quadro, l'Italia verrebbe ad assumere un ruolo cruciale. Gli ospiti hanno lasciato intendere al segretario repubblicano di contare sulle forze democratiche laiche che sono al governo oltre che sulla dc per consultazioni sul piede di parità. Con discrezione, Spadolini ha sollecitato la nomina del nuovo ambasciatore in successione a Gardner, per la continuità dei contatti diplomatici Roma-Washington. Egli ha avuto l'impressione che il ritardo sia dovuto alla elaborazione, ancora in corso, della *linea europea* del governo Reagan, così diverso da quello di Carter.

e. c.

Spara e uccide il bruto durante il processo la madre di una piccola vittima (sette anni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Con sei colpi di pistola nella schiena, sparati con una «Beretta» italiana nell'aula della Corte d'Assise di Lubecca, una giovane madre ha ucciso ieri mattina l'uomo accusato di avere assassinato l'anno scorso la sua figlioletta, Anna di 7 anni, strangolandola con una calza da donna. L'ucciso, Klaus Grabowsky, un macellaio di 35 anni, era un maniaco sessuale pentito che, per liberarsi dal suo incontrollabile istinto, si era fatto evirare.*

L'aula della Corte d'Assise di Lubecca era quasi vuota, ieri mattina alle 10, quando è stato fatto entrare l'imputato. Pochi spettatori, tra cui la madre di Anna, Marianne Bachmeier, e una ventina di scolari quattordicenni di un ginnasio della città. «Dio mio, è tutto vuoto» ha detto la donna ad alta voce, e subito, estratta la pistola dalla tasca del mantello, ha sparato tutto il caricatore, prima che il marito potesse trattenerla. Calmissima, si è poi lasciata ammanettare dagli agenti di polizia.

Per la magistratura, per gli avvocati, per i periti, per la polizia l'atto di autogiustizia è venuto assolutamente inatteso. Il processo era cominciato martedì e Marianne Bachmeier, che si era costituita parte civile, era sempre stata calma, aveva risposto molto tranquillamente agli interrogatori della Corte, senza mai dare alcun segno di turbamento. Soltanto quando l'imputato aveva raccontato nei particolari come aveva strangolato la bimba e poi l'aveva gettata su un mucchio di rifiuti dopo averla messa in uno scatolone, la donna era scoppiata a piangere.

Klaus Grabowsky, l'assassino confesso, aveva attirato la piccina nella sua casa la sera del 5 maggio del 1980, per farla giocare col gatto. Ha giurato di non averla toccata (come è stato confermato dalla perizia necroscopica) e di averla uccisa soltanto perché aveva paura di venire arrestato per i suoi precedenti sessuali, per i quali era stato condannato due volte.

Scarcerato l'ultima volta nel 1976, il Grabowsky era stato ricoverato in un ospedale per curare i propri istinti, aveva chiesto e ottenuto di venire evirato. Ma pochi mesi dopo era andato da un urologo e aveva cominciato presso di lui una cura a base di ormoni nella speranza di riprendere almeno parzialmente la virilità perduta. La cura evidentemente ha avuto successo, diverse volte l'uomo era stato denunciato e fermato per avere attirato bambini a casa propria. Ogni volta era però stato rilasciato dalla polizia alla quale risultava «innocuo» in quanto evirato. Del trattamento ormonale si era venuti a conoscenza soltanto dopo l'assassinio di Anna, confessato dallo stesso Grabowsky.

L'atto di autogiustizia a Lubecca, nell'estremo nord della Germania, ha provocato grande emozione, non soltanto perché è atipico per questo Paese e senza precedenti, ma anche perché ha posto nuove domande: sull'efficienza della polizia nelle aule di giustizia, sull'efficacia dell'evirazione, sull'opportunità di fare assistere ragazzi di 14 anni a un processo per un delitto sessuale. L'assassino è morto, il suo caso giudiziario è chiuso, si apre quello della madre di Anna che lo ha ucciso.

Tito Sansa

(Continua a pag. 5)

Gli «associati» passeranno in ruolo solo nel 1982?

I concorsi universitari vanno a passo ridotto

È già stata prorogata di un mese la scadenza per le domande (13 aprile) - Per le operazioni successive (commissioni, esami) i tempi si allungheranno fino a novembre: troppo tardi per gli incarichi dell'anno accademico 1981-82

ROMA — Ormai dalla probabilità si sta passando alla certezza: l'anno accademico '81-82 si aprirà senza che nei ruoli dell'università siano iscritti i professori «associati», la fascia intermedia di docenti (più bassa degli ordinari, e più alta dei ricercatori) creata dai decreti delegati. Ritardi, disfunzioni, e una più che prevedibile lentezza nei lavori delle commissioni faranno in modo che il loro ingresso nell'università sia rimandato al 1° novembre 1982; salvo un intervento eccezionale del ministro, in deroga alla legge vigente.

Il 13 marzo sarebbe scaduto il termine di presentazione delle domande per i concorsi ad associato. Un decreto ministeriale ha prorogato la scadenza di un mese, al 13 aprile. Perché? Alcune discipline non erano state inserite nel bando di concorso dal Consiglio universitario nazionale (Cun), e lo stesso Cun ha poi rivisto e spostato alcune materie da un raggruppamento all'altro. Per evitare confusione e proteste, il ministro Bodrato ha ritenuto più utile riaprire per tutti i termini di presentazione delle domande.

«E' l'indizio della disorganizzazione più completa — ci ha detto Sebastiano Tafaro, della Cisl-università, — del caos che esiste nelle materie di insegnamento: più di 5000, che in parte non rispondono neanche a esigenze reali, ma vengono usate solo per dare incarichi. E' anche il segno della disorganizzazione estrema di questo ministero, nemmeno in grado di sapere che cosa si insegna in Italia, e che cosa non si insegna. Pubblica l'annuario delle materie con ritardi di 4-5 anni».

Le segnalazioni al Cun sull'esistenza di alcune discipline «dimenticate» arrivavano direttamente dagli interessati; il ministero non conosce la realtà della situazione — affermano i sindacati — e di conseguenza ha fornito al Consiglio universitario schede incomplete. Ma il rinvio di un mese, per quanto indispensabile, potrà avere un effetto a catena su tutto il meccanismo burocratico dei concorsi.

Ecco quale sarà, secondo le previsioni più attendibili, la «scaletta» dei giudizi per associati. Il 13 aprile scade il termine di presentazione delle domande (destinatario, il ministero). Bisognerà aspettare dieci-quindici giorni per essere sicuri che tutte le domande giungano a Roma; e si arriva alla fine di aprile senza poter fare niente, perché è necessario conoscere il numero completo e definitivo degli aspiranti, prima di formare le commissioni.

Le commissioni, per legge, devono essere una ogni ottanta candidati; se si va oltre gli ottanta, è obbligatorio fare un'altra commissione. Una volta che è chiaro il numero delle commissioni, si passa al sorteggio dei commissari: devono essere tre per commissione, più tre supplenti. Successivamente viene sorteggiata una rosa di diciotto candidati; poi in ogni ateneo si aprono i seggi elettorali e tutti i docenti delle varie discipline scelgono col voto i sei commissari (sui diciotto aspiranti). Problema in vista, di soluzione non rapida: esistono raggruppamenti di discipline in cui non ci sono diciotto «ordinari», il numero minimo necessario a costituire la «rosa». Allora il Cun dovrà riunirsi, e «aggregare» i raggruppamenti di discipline che si trovano in questa condizione.

A questo punto, nella migliore delle ipotesi siamo a giugno inoltrato. Il ministro farà i decreti di prammatica e insedierà le commissioni. Queste dovrebbero cominciare a lavorare fra luglio e agosto: il che, secondo molti, è piuttosto dubbio. Anche perché una gran parte dei docenti ordinari non è particolarmente desiderosa di affrettare la creazione degli «associati», da cui teme una diminuzione di prerogative e poteri.

E' più probabile che, a dispetto dell'obbligo di fare gli esami in quattro mesi dall'insediamento delle commissioni, si entri nel pieno della attività di giudizio a settembre-ottobre. Ma la legge stabilisce anche che i professori di ruolo vengano nominati a decorrere dal 1° novembre. Affinché i nuovi associati possano entrare nei ruoli dal 1° novembre prossimo, i giudizi di idoneità dovrebbero essere pronti a ottobre (per dare tempo alle facoltà di fare le «chiamate» e al ministero di emanare i decreti di nomina): ma è chiaro, da quanto abbiamo detto, che la scadenza non sarà rispettata.

«Per sdrammatizzare la situazione — ha dichiarato ancora Tafaro — non c'è che una via d'uscita: fare una norma in base alla quale, per quest'anno, l'inquadramento può avvenire anche dopo il 1° novembre. L'abbiamo chiesto al ministro». Bodrato avrebbe espresso un parere favorevole, in linea di massima, e questo sposterebbe l'immissione in ruolo a gennaio-febbraio 1982.

Marco Tosatti

Arcivescovo americano stigmatizza condanna a morte

CITTA' DEL VATICANO — Contro la condanna a morte di un giovane di 24 anni che sarà eseguita lunedì prossimo negli Stati Uniti, nello Stato dell'Indiana, dove l'ultima condanna a morte risale a dieci anni fa, ha preso posizione l'arcivescovo di Indianapolis, mons. Edward O'Meara.

Il presule — riferisce la Radio Vaticana — rivolgendosi ai suoi fedeli ha detto: «In un tempo in cui la vita umana viene valutata così poco e soppressa con tanta facilità in molte parti del mondo la ripresa delle esecuzioni nel nostro Stato non ci sembra la strada giusta».

Il giovane che sarà giustiziato è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso una giovane madre con i suoi tre bambini.

Condivisa da molti la proposta d'un assessore di Spotorno

La Liguria vuole parte dei miliardi che piovono sul Casinò di Sanremo

Il Consorzio per il rilancio turistico della regione ha bisogno di soldi e li chiede alla casa da gioco - St-Vincent ha dato 40 miliardi in un anno alla Valle d'Aosta - La «Città dei fiori», per mantenere l'esclusiva e frenare le pretese del Tigullio, deve prepararsi a dividere gli utili

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La Riviera di Ponente, specie quella savonese, si accinge a fare una rivoluzionaria «puntata» sulla roulette del casinò di Sanremo che potrebbe turbare molti delicati equilibri della casa da gioco, già scossi dal recente, clamoroso scandalo dei croupiers finiti in carcere e dal ritorno alla carica del Tigullio, che reclama il diritto di aprire, a Rapallo, una seconda bisca in Liguria.

I miliardi di Sanremo fanno gola a tutta la regione ma, sino a oggi, gli utili sono rimasti quasi completamente nell'area dove ha sede la casa da gioco. L'anno scorso, secondo accordi che risalgono a parecchio tempo fa (una sorta di lodo arbitrale) il casinò di Sanremo ha erogato ai Comuni delle province di Imperia e Savona, specie a quelli che hanno aziende di soggiorno, una «fetta» dei proventi, circa 3 miliardi e 800 milioni. La parte del leone l'hanno fatta, nella spartizione, gli enti locali imperiesi: basti dire che Alassio ha ricevuto appena 30 milioni e Albisola Marina 4 milioni.

Sempre lo scorso anno S. Vincent ha devoluto il 74% dei proventi del suo casinò alla Regione, qualcosa come 40 miliardi. Una differenza enorme, pur tenendo conto che si è di fronte a un casinò inserito in una regione a statuto speciale.

Ma c'è dell'altro. La casa da gioco di Sanremo difende il privilegio di essere l'unica in Liguria, tuttavia elargisce proventi solo alle province limitrofe di Imperia e Savona e non concede nulla a quelle del Levante, dove ora riprendono lena i fautori di un casinò anche nel Tigullio.

Il sasso in piccionaia per la «regionalizzazione» dei proventi dei tavoli verdi di Sanremo l'ha gettato un indipendente di sinistra, Matteo Ravera, assessore al Turismo del comune di Spotorno e consigliere del consorzio promozionale turistico per la Liguria. Nessun ricatto, ma la richiesta di una distribuzione più equa dei miliardi che oggi, in conseguenza della gestione comunale, restano quasi tutti a Sanremo. Tant'è vero che la civica amministrazione ha in preventivo di destinare una sostanziosa parte di questi proventi ai lavori di spostamento a monte della ferrovia, che soffoca la città come una cintura di ferro.

«Si tratta d'esaminare sotto ogni punto di vista se esiste la possibilità — spiega Matteo Ravera — di trasferire a vantaggio dell'intera regione una parte dei fondi provenienti dalla casa da gioco per reinvestirli nella promozione turistica. Attualmente il consorzio ha poche centinaia di milioni disponibili e questi eventuali, nuovi finanziamenti darebbero un eccezionale impulso alla promozione turistica della Liguria. Sia chiaro: Sanremo godrebbe di un trattamento di favore e continuerebbe ad avere l'esclusiva del casinò».

Nella città dei fiori hanno replicato seccamente a una richiesta di maggior contributo avanzata di recente dalla vicina Bordighera: «Il casinò è di Sanremo e non si tocca». Ma in Liguria, qual è stata l'eco alla proposta partita da Spotorno?

Francesco Rum, comunista d'Imperia, ex assessore regionale al Turismo, osserva: «Sanremo non può continuare a restare un'isola felice, avulsa dal discorso turistico ligure e dai problemi generali. Deve quindi fornire un contributo più qualificato al consorzio. E' comunque un discorso da approfondire». Molto categorico un tecnico del settore, Giancarlo Garassino, consigliere regionale dc ed ex presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio: «E' giunto il momento — dice — di collegare il discorso della programmazione del turismo ligure alla ripartizione dei proventi del casinò».

E quelli del consorzio che dicono? «La proposta Ravera è già stata un'ipotesi di lavoro della nostra commissione finanziaria per uscire dalle difficoltà di bilancio», sostiene il socialista Guido Grillo, vicepresidente del consorzio e assessore provinciale al Turismo di Genova. E aggiunge: «Sarebbe quanto mai utile aprire una discussione sul problema e alla presenza di tutti gli interessati».

Un altro socialista, Adelio Venturino, presidente dell'Azienda di soggiorno di Albisola Marina: «E' impossibile continuare con le briciole ed è ingiusto che la Riviera di Levante sia completamente tagliata fuori dalla spartizione dei proventi. Tra una settimana vi sarà una riunione del comprensorio turistico di Varazze, Albisola, Celle e Sassello, ne parleremo a fondo».

E nella Riviera di Levante, dove continua a covare il fuoco sotto la cenere a favore dei tavoli verdi da installare a Rapallo? Mario Repetto, albergatore di Sestri Levante, consigliere del consorzio promozionale per la Liguria, afferma: «Personalmente sono contrario all'apertura d'un secondo casinò in Liguria. Ma Sanremo deve ripartire i fondi in parti eguali per tutti i centri turistici della regione. Sull'argomento ho già interessato il mio partito, la dc».

Da Sanremo, per ora, nessuna presa di posizione ufficiale. «Il casinò è una mucca da mungere, ma tira calci», dicono oltre i confini della Città dei fiori.

Ivo Pastorino

Bloccati a Cosenza da attentati 2500 telefoni

COSENZA — Sono rimasti isolati ieri 2500 apparecchi di Cosenza per una serie di attentati fatti ai danni di impianti della Sip. L'altra notte, infatti, sconosciuti hanno danneggiato 16 centraline e tagliato uno dei cavi principali di smistamento della sede provinciale della Sip di via Giglio.

Lo scienziato francese Jacques Ruffié ai «Venerdì letterari»

Signori, Darwin aveva torto

TORINO — Signori, vi siete sbagliati rifacendovi allo schema di Darwin, pur visto e corretto alla luce della genetica mendeliana. La *struggle of life*, la lotta per l'esistenza che dovrebbe conceder la vittoria e la perpetuazione a individui che posseggano caratteri di vantaggio sui loro competitori, è un falso schema. In realtà, la selezione naturale non favorisce l'uniformità a vantaggio di «soggetti superiori», ma la varietà e la complementarità. Il vero bersaglio della pressione selettrice non è l'individuo o il gene, ma la popolazione, ossia l'insieme dei geni che fan parte di un pool intercomunicante.

Già di per sé rassicurante con i suoi velluti rossi e le decorazioni dorate, il Teatro Carignano, che ieri ospitava la «popolazione» dei *Venerdì letterari* nella settimanale conferenza dell'Aci, lo è divenuto ancor più per questo messaggio di Jacques Ruffié, ematologo di fama internazionale, nonché biologo, genetista, antropologo. Gli spettatori si guardavano l'un l'altro, imberbi o anziani, macilenti o prestanti, con la cognizione, forse appena acquisita, d'essere «un tutt'uno», senza interne competizioni di sorta.

Ma questo nella superficialità dell'analisi. A scandagliare gli argomenti del conferenziere, ci si è accorti che non bastano due ore in platea per afferrare il suo complesso messaggio, scientifico a metà e per l'altra metà sociale, brillantemente attuale, ricco di implicazioni umanistiche e di complicazioni dialettiche. «*Ah, questi studiosi francesi*», diceva uno spettatore, «*come son versatili e affascinanti! Quando mai uno scienziato, uno specialista italiano riesce a palesare in pubblico tanta scioltezza di linguaggio?*». Già: è una questione di pudore o di genotipi?

Al di là della risposta, che è contenuta esaurientemente nel libro di Ruffié «*Dalla biologia alla cultura*» (edizioni Armando), il conferenziere non ha mancato di far capire quale sia il suo punto di vista in materia di evoluzione della specie. Eccone, per sommi capi, la descrizione.

Oggi la genetica può dimostrare la falsità dei motivi ispiratori del neodarwinismo, movimento che per tanto tempo ha legittimato la gerarchia razziale e persino il razzismo ed ha permeato la sociologia e la filosofia occidentale della nostra storia recente. Lo studio dei fattori sanguigni (immunologici, enzimatici) effettuato fra le popolazioni del mondo, anche animali, ha rivelato uno straordinario polimorfismo genetico, in tutti i gruppi osservati.

Polimorfismo — spiega Ruffié — ossia esistenza simultanea, all'interno di una stessa popolazione, di molti tipi d'individui, sia come apparenza sia come insieme di geni. «*Una popolazione fatta di soggetti dalle attitudini multiformi, capaci di sfruttare la propria nicchia ecologica secondo modalità molteplici, vede l'attenuazione delle competizioni interne, vede la nicchia allargarsi e diventar più accogliente, vede aumentare le risorse*».

Dunque la selezione naturale, conclude ottimisticamente Ruffié, mira non tanto all'eliminazione ma alla «variazione» che permetta la conquista di nuovi ambienti e dimensioni: «*E' da questo movimento che hanno avuto origine le nuove specie e la ricchezza del mondo vivente. Ciò implica una revisione profonda di certi concetti sociologici o politici, con i quali abbiamo coabitato, e che erano costruiti su una fallace interpretazione del fenomeno evolutivo*».

f. gil.

Sfilata di ragazzi che sanno tutto sugli iperspazi, i radar o i fotoni

Appartengono a undici licei e istituti superiori - Sono saliti sulla cattedra e hanno spiegato ai compagni di classe i risultati dei loro studi - Uno ha parlato per oltre un'ora dell'etologia degli insetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Introduzione alla geometria degli iperspazi, esprimenti quantitativi di fluorescenza a uno o due fotoni, ritrovamenti e verifiche geomineralogiche nell'isola del Giglio, studio fotografico sulle nubi mediante pellicola a raggi infrarossi, tecnologia del radar nautico: questi alcuni dei temi sui quali hanno lavorato i ragazzi e le ragazze (la proporzione è di dieci a due in favore dei maschi) premiati al concorso Philips per giovani ricercatori.

E' una iniziativa giunta alla tredicesima edizione e che di anno in anno trova maggior seguito, a dimostrazione, se ve ne fosse bisogno, che giovani studiosi e seri esistono ancora e che il mondo dell'industria ha tutto da guadagnare a sposarsi sempre più al mondo della scuola.

In occasione del conferimento dei premi, l'altra mattina undici licei e istituti superiori di Milano hanno cambiato per qualche ora insegnante: i giovani prescelti sono saliti in cattedra, ciascuno davanti a ragazzi della sua stessa età, e hanno fatto una relazione (senza retorica, questa è una malattia dei grandi) sul proprio lavoro di ricerca.

Chi scrive ha assistito a una di queste «lezioni»: Peter Mazzoglio, vent'anni, quarto anno di liceo scientifico, ha parlato per oltre un'ora sulla ricerca da lui svolta in ogni momento libero, negli ultimi tre anni; tema, l'etologia di talune specie di insetti e in particolare degli insetti acquatici. Come si nutrono, come si riproducono, come si aggreghino a sciami a seconda delle circostanze, come vivono, un'era come l'effimera o una stagione come le collemboli.

Ha spiegato come si è costruito un acquario in casa, come ha girato per le campagne con una macchina fotografica e strumenti di raccolta, come si è soffermato accanto ad ogni stagno e ad ogni corso d'acqua, ad osservare con infinita pazienza le meraviglie del mondo vivente. Ed ha spiegato come è sorta in lui la passione per questo studio, dopo un incontro con quel grande incantatore che è il Premio Nobel Konrad Lorenz.

Ciò che più mi ha colpito, è stato l'interesse con cui una classe di 50-60 persone (alunni del liceo Parini) ha seguito l'esposizione del giovane «professore». E così le domande a tamburo battente, l'una dopo l'altra, dopo la visione delle diapositive. E così l'acutezza di tante osservazioni, e l'evidente comprensione, da parte dei ragazzi, che nulla è trascurabile, nel sapere, ma che ogni fenomeno, su qualsiasi scala, è importante.

Abbiamo parlato di questi ragazzi e della loro volontà di prendere la vita sul serio, attraverso lo studio, per due ragioni. Anzitutto perché l'iniziativa della Philips (non limitata all'Italia, ma estesa a tutta la Comunità Europea) si è dimostrata pienamente valida, ed è bene quindi che venga conosciuta e apprezzata; e in secondo luogo per trarne un giudizio confortante in un'epoca che motivi di conforto non ne offre troppi.

La scuola, vogliamo dire, si sta riprendendo notevolmente, in questi ultimi anni. Lo si vede dalla maggior disciplina presente nelle aule, dalla più stretta severità degli esami, dal minor assenteismo (martedì, con lo sciopero dei mezzi pubblici, gli allievi degli istituti milanesi erano presenti all'ottanta per cento) e lo si vede anche da queste ricerche originali compiute «per hobby» da tanti giovani.

Umberto Oddone

Da febbraio ha semplicemente raddoppiato le tariffe

La carissima «autostrada dei fiori» inciderà sul bilancio delle vacanze

IMPERIA — Il «caro-vacanze», comprende quest'anno una voce in più. Una sgradita sorpresa accoglie i turisti in arrivo nelle principali località di villeggiatura del Ponente ligure.

I più colpiti sono coloro che avevano l'abitudine al weekend: piemontesi e lombardi: dal primo febbraio scorso, una nuova «stangata» si è abbattuta sugli automobilisti che percorrono l'Autostrada dei fiori. I pedaggi sono raddoppiati, hanno subito un aumento vistoso, addirittura del 101% (mentre quelli della Savona-Torino, dal canto loro, sono stati maggiorati mediamente del 15%, con prezzi che oscillano, a seconda della cilindrata, da 3000 a 6500 lire).

Secondo parecchi operatori turistici, il provvedimento ha costituito una mazzata per l'economia della Riviera. Le reazioni sono state immediate e vivaci. Uno «sciopero bianco» ha fatto calare del 12% in un solo mese il traffico sull'Autofiori. Il risultato pratico è stato disastroso. Colonne di automezzi, anche pesanti, si sono riversate sulla vecchia e ormai insufficiente statale Aurelia. Una via antiquata, piena di strozzature, che non è assolutamente in condizione di sopportare un carico di circolazione così gravoso, e rischia la paralisi, per la prossima estate.

Le maggiori proteste vengono dagli autotrasportatori. L'aumento delle tariffe ha rosicchiato il 13% dei margini di guadagno e c'è già chi parla di crisi. Si teme che una pressione dei sindaci sui prefetti possa provocare un divieto di transito ai mezzi pesanti sulla Via Aurelia per evitare il congestionamento dei centri urbani e costringere così i camionisti a servirsi dell'autostrada. Qualcuno, esasperato, ha proposto: «Blocchiamo l'Aurelia e l'Autofiori» e non è detto che il progetto non vada presto in porto. Un'autostrada lastricata d'oro: è costata più di tre miliardi al chilometro ed ora per transitarvi una vettura deve pagare 62 lire a km un autotreno 124.

Secondo la società, «l'aumento è stato necessario, perché i pedaggi erano rimasti fermi al 1963». «E' indispensabile per costituire un concreto elemento di equilibrio nel bilancio della società», dice l'on. Manfredo Manfredi, che si è battuto per l'adeguamento tariffario con una interpellanza al ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi.

Ma a Imperia è opinione comune che la gestione dell'azienda sia stata scarsamente oculata, ed abbia provocato sprechi enormi (pare, ad esempio, che le lampadine per la illuminazione delle gallerie anziché a stock vengano acquistate di volta in volta in un negozio di Imperia, e che l'intero secondo piano della sede, vuoto, non sia mai stato utilizzato).

Dopo l'intervento ufficiale della Provincia, la direzione dell'Autofiori si è detta disposta a concedere abbonamenti speciali (riduzione del 25% per trenta viaggi al trimestre) per agevolare chi usa frequentemente l'autostrada. Ma l'autorizzazione la deve concedere l'Anas, e non si può escludere l'ipotesi di un rifiuto.

s. d.

Pedaggi Autostrada dei Fiori
(fra parentesi le vecchie tariffe)

Savona-Ventimiglia	Classe A (500-126-Mini)	4700 (2300)
	Classe B (altre)	7300 (3700)
Savona-Imperia	Classe A	2600 (1350)
	Classe B	4300 (2200)
Savona-Finale	Classe A	950 (400)
	Classe B	1300 (650)
Savona-Albenga	Classe A	1450 (800)
	Classe B	2600 (1300)
Savona-Pietraligure	Classe A	1000 (500)
	Classe B	1600 (800)

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, neve, grandine — MARI: quasi calmo, poco mosso; mosso, molto mosso; agitato, molto agitato — VENTI: moderato (12-20 nodi = forza 4-5); forte (21-33 nodi = forza 6-7); molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

situazione: una moderata perturbazione di origine atlantica nel suo movimento verso Levante sta interessando l'Italia. Dopo il suo passaggio si avrà un temporaneo miglioramento, ma già da questa sera si avrà un nuovo peggioramento ad iniziare dal settore nord occidentale e dalla Sardegna.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie schiarite, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale e poi sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche, ma con nuvolosità e fenomeni in attenuazione, specie sui versanti occidentali. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali, con locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

temperatura: in lieve aumento.

venti: su tutte le regioni deboli intorno Ovest.

mari: poco mossi localmente mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Bolzano	2	14	Pescara	0	15
Verona	2	9	L'Aquila	—2	8
Trieste	5	10	Roma	8	14
Venezia	1	9	Campobasso	3	10
Milano	3	8	Bari	3	14
Torino	3	14	Napoli	3	15
Cuneo	0	7	Potenza	3	12
Genova	11	12	Reggio Calabria	5	16
Bologna	2	12	Messina	9	16
Firenze	7	12	Palermo	9	14
Ancona	0	17	Catania	3	17
Perugia	5	9	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	2	8	nuvoloso	Londra	5	12	sereno
Atene	9	18	sereno	Madrid	7	17	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	18	24	sereno	Montreal	—8	8	sereno
Belgrado	0	10	nuvoloso	Mosca	—7	—2	sereno
Berlino	5	7	sereno	Nuova Delhi	18	31	nuvoloso
Bruxelles	0	8	pioggia	New York	—1	3	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	sereno	Oslo	—14	—2	sereno
Il Cairo	12	33	sereno	Parigi	4	11	nuvoloso
Copenaghen	—1	3	sereno	Rio de Janeiro	21	33	nuvoloso
Ginevra	2	7	nuvoloso	Stoccolma	—2	3	sereno
Helsinki	—16	—9	sereno	Sydney	19	22	pioggia
Hong Kong	18	21	sereno	Tokyo	2	13	sereno
Honolulu	18	28	sereno	Toronto	—1	1	neve
Johannesburg	12	18	sereno	Vancouver	3	8	nuvoloso
Lisbona	12	14	pioggia	Vienna	6	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandrina Fassio ved. Merlino
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli Piero e Rina, la nuora Zina, le nipoti Sandra e Daniela, sorelle, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piano d'Isola (Asti) domenica 8 corrente, ore 10,45, partendo dalla Casa di riposo.
— Verona, 7 marzo 1981.

Luigi e Maria Girelli Consolaro partecipano vivamente al grande dolore del signor Piero Merlino per la morte della mamma

Alessandra Fassio ved. Merlino
— Bona, 7 marzo 1981.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i Collaboratori della Prisipes SpA prendono viva parte al grave lutto del signor Pietro Merlino per la scomparsa della madre signora

Alessandrina Fassio ved. Merlino
— Verona, 7 marzo 1981.

E' mancato cristianamente

Diego Borra
medico chirurgo

Ne dà il triste annuncio la cognata Vittoria Albertelli vedova Borra con la fedele Angiolina. Un grazie sentito al dottor Simon Franco Cesano per le affettuose cure. Non fiori ma offerte per i poveri di Suor Martina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di San Donato (via San Donato, 21).
— Torino, 7 marzo 1981.

Vittoria, Giuseppina, Rosalba Cattin, Cabiria, Marco e Elena ricordano con addolorato affetto la nobile figura del

dott. Diego Borra
medico di famiglia e carissimo amico.
— Torino, 7 marzo 1981.

Direzione, Consiglio e Soci tutti della Soc. Bocc. «Montegnola» partecipano con vivo cordoglio alla dipartita del socio

Pierino Colla
— Torino, 7 marzo 1981.

Condomini, Inquilini, Amministratore corso Ferrucci 96 partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

dott. Pierino Colla
— Torino, 6 marzo 1981.

La Bocciofila Crimea ricorda il socio

Pierino Colla
— Torino, 7 marzo 1981.

La Presidenza, la Direzione ed il personale tutto della Simea S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la tragica ed improvvisa scomparsa del signor

Giuliano Canavesio
apprezzato e fedele collaboratore della società.
— Milano, 6 marzo 1981.

Dirigenti, Collaboratori e amici della Rai - Radiotelevisione Italiana - si uniscono al dolore che ha colpito l'ing. Giorgio Canavesio per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giuliano Canavesio
— Torino, 6 marzo 1981.

Dano e Nelida Mazzinghi si associano al lutto della famiglia Canavesio.

Jolanda, Francesco, Giovanni e Luigi Barrera si uniscono fraternamente al lutto che ha colpito la signora Giulia e i famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile e prezioso collaboratore

Ferdinando Bego
— Torino, 7 marzo 1981.

Michelina e Antonio Tosetto e figli partecipano al dolore di Giuliana per la perdita del papà

Ferdinando Bego
— Settimo, 6 marzo 1981.

E' mancato

Umberto Gualino

Addolorati l'annunciano la moglie Gina Saviola con i piccoli Paola, Umberto, Laura, il fratello Enzo con Piera e il piccolo Andrea, il papà Camillo e mamma Laura, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 marzo, alle ore 15 partendo dall'abitazione, in via Torino 6, Rosalo.
— Rosalo, 6 marzo 1981.

Ricordano UMBERTO, gli amici e collaboratori:
Luigi Autino
Odilio Antoniotti
Onorato Bossa
Aldo Bulgheroni
Pierfranco Ferutta
Fulvio Gramoni
Giovanni Grimaldi
Giuseppe Morchio
Vittorino Morino
Giacomo Queruppa
Claudio Travostino
e Dipendenti Tutti del Gruppo Gualino.

Partecipano al dolore della famiglia Gualino:
Armando Buscaglia
Antonio Castignoni
Gian Mario Capellacci
Pier Giuseppe Manacchino
Luigi Pelosini
Giacomo e Carlo Piazza
Silvio Romagnoli
Paolo Rosati
con le rispettive famiglie.

Dipendenti e Rappresentanti della MIA Srl partecipano al dolore della signora Dina e famiglia per la perdita di

Umberto Gualino
— Moncalieri, 6 marzo 1981.

Paolo Modesta Cristiana e Katia sono affettuosamente vicini a Dina e bambini per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Gualino
— Moncalieri, 6 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Guglielmino
Dipendente P.T.
anni 52

Affranti ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella Annamaria, il padrino Antonio, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Caselle Torinese sabato 7 corrente alle ore 15 nella Chiesa di Santa Maria. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Venaria ove verrà tumulata.
— Caselle, 6 marzo 1981.

ANNIVERSARI

7-3-1971 — 7-3-1981
Maria Serra Bacchetta
I tuoi cari e l'amica Laura con immutato accorato rimpianto.

1971 — 1981
Aldo Alciati
Sempre affettuosamente ricordato.

1972 — 7 marzo — 1981
Alessandro Lumello
Sempre ricordato con amore e rimpianto dalla sua Rina e dalla carissima nipote Pina Garetto Francese.

10-12-1980 — 3-6-1980
Con immutato rimpianto Gina ricorda a quanti le amarono la mamma
Enrichetta De Petro
e la sorella
Pinetta
Una Messa sarà celebrata nella chiesa della Misericordia domenica 8 marzo alle ore 11,30.

1979 — 1981
Sergio Borgogno
Con amore, rimpianto e perché il tuo ricordo continui sempre.

Luigi e Giuseppina Burgo
Le figlie li ricordano con immutato affetto. S. Messa 8 marzo ore 12,10 Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 7 marzo 1981.

Alla ricerca del sole

Londra. Questa ragazzina, Nicole Cowper, è fra i protagonisti di una nuova serie televisiva che la Bbc manda in onda per i giovani. Il titolo è «Sosta al sole»: si raccontano le avventure di una scolaretta che lascia la sua casa londinese e insieme con un gruppo di attori raggiunge la costa del Kent

Ucciso a Brescia un commerciante con 30 pugnalate

BRESCIA — Un commerciante di Carpenedolo (Brescia), è stato trovato ucciso nel suo negozio di elettrodomestici. Si chiamava Ferdinando Barbieri, 37 anni, sposato e padre di due figlie. Un giovane cliente, passando davanti al negozio, ha visto la luce accesa ed è entrato. Il commerciante era per terra, trafitto da oltre trenta colpi d'un oggetto acuminato, forse un cacciavite.

Gli autori dell'assassinio sarebbero cinque giovani del paese, tutti tossicodipendenti.

Cassiere assassinato per rapina

PALERMO — Il cassiere di una impresa di costruzioni, Antonino Di Trapani, di 59 anni, è stato ucciso da due rapinatori in un cantiere di via Trapani Pescia, alla periferia occidentale della città, nella frazione «Pallavicino».

Secondo le prime testimonianze due giovani a viso scoperto e armati di pistola sono entrati negli uffici dell'impresa «Tosi» per rapinare le paghe degli operai. Di Trapani ha fatto un movimento brusco, ed è stato colpito da uno dei banditi.

Si accaniscono contro le donne le bande specializzate in sequestri

È stata strappata dall'auto la donna rapita a Milano

Sul pavimento della vettura un bottone del cappotto della commerciante - Il bassotto ha dato l'allarme, ma i banditi erano già lontani

MILANO — Anche il secondo sequestro di persona del 1981 a Milano ha come vittima una donna. Dopo Giorgina Susini Ligresti, rapita il 5 febbraio nella zona di San Siro, è toccato avant'ieri sera a Tullia Kauten, 43 anni, abitante nella stessa zona, contitolare di una ditta di importazioni e vendita all'ingrosso di abbigliamento, che ha sede in corso Manusardi 10. In questa strada è avvenuto il sequestro che non ha avuto testimoni; anche le ricerche compiute dalla polizia non hanno dato esito.

Evidentemente i rapitori avevano studiato le abitudini e gli orari di Tullia Kauten, che lasciava abitualmente l'ufficio verso le 19,30. Mercoledì Tullia Kauten è uscita proprio a quell'ora dall'ufficio con il bassotto nero — «Ticonderoga» — che sempre portava con sé. E' stato proprio il cane che tornando solo ha fatto sorgere i primi sospetti. Due impiegati, richiamati dai guaiti, sono usciti in strada e, intuendo che fosse successo qualcosa alla donna, si sono avvicinati alla sua automobile, parcheggiata a pochi metri di distanza, in via Bettinelli.

La vettura, azzurra metallizzata, aveva le portiere chiuse e sulla carrozzeria c'erano alcuni graffi; al posto di guida le chiavi dell'auto, due pacchetti che la donna aveva con sé al momento dell'uscita dalla ditta e un bottone del suo cappotto di renna. Immediatamente i due dipendenti hanno dato l'allarme ed hanno avvertito i familiari.

Sul posto sono arrivati polizia e carabinieri che hanno passato al setaccio l'intera zona. Nessuna traccia dei rapitori, che evidentemente hanno agito con estrema rapidità e hanno avuto la possibilità di allontanarsi indisturbati.

Tullia Kauten

Solo nel pomeriggio di ieri la polizia ha rintracciato l'auto che i banditi hanno usato. La vettura, una 132 blu, è stata trovata alla Barona, un quartiere periferico di Milano. All'interno gli agenti hanno trovato la borsa nera di Tullia Kauten, il passaporto e altri documenti. La macchina, targata Varese, era stata rubata al centro di Milano qualche giorno fa.

Sempre nel pomeriggio di ieri il padre e il fratello della rapita hanno voluto incontrare i cronisti per chiedere il silenzio stampa sugli sviluppi del sequestro. L'incontro si è svolto alla questura di Milano. Il padre della rapita ha chiesto la solidarietà della stampa, affinché nulla intralci la positiva conclusione della vicenda.

Interrogato sulla consistenza del patrimonio familiare, Giorgio Kauten, fratello di Tullia, ha detto che evidentemente i rapitori hanno assunto sul loro conto «informazioni poco accurate». L'uomo, visibilmente provato, ha così proseguito: *«Voglio chiarire che noi lavoriamo nel settore dell'abbigliamento da ben 11 anni, ma che fino a due anni fa la nostra attività era praticamente sconosciuta. Poi abbiamo avuto successo, ma solo perché abbiamo reinvestito nella ditta tutti i nostri guadagni. Importiamo infatti dall'India abbigliamento casual per donna e a Nuova Delhi abbiamo una rappresentanza che si occupa degli acquisti. Qui a Milano abbiamo un ufficio con trenta dipendenti di cui era responsabile mia sorella. Io sono di frequente in viaggio».*

Tullia Kauten, secondo quanto riferito dai suoi familiari, conduceva una vita molto regolata. Dopo il lavoro tornava a casa, nell'appartamento di San Siro dove abitava con il bassotto. *«Crediamo* — ha detto il padre — *che non abbia mai avuto il sospetto di essere pedinata. Almeno non ne ha mai parlato in casa».* Qualche anno fa la famiglia aveva ricevuto delle richieste di denaro e minacce. Ma l'estorsione non andò in porto. Sull'ipotesi di un collegamento tra le due vicende, Giorgio Kauten ha dichiarato di non ritenere si tratti delle stesse persone. *«E' un episodio da tempo chiuso che è inutile rivangare* — ha detto —: *adesso speriamo che questo infelice caso si chiuda al più presto. Ai rapitori chiediamo solo un po' di umanità».*

La Marelli, malata, è morta per gli stenti del sequestro?

Diabetica, restò due mesi senza cure nelle mani dei banditi - I rapitori, in base ad una perizia medico-legale, rischiano trent'anni

AREZZO — Una tragedia durata un anno. Nella notte fra il 9 e il 10 aprile 1980 una giovane donna è rapita nella sua villetta presso Cortona in provincia di Arezzo. E' malata e subito, con la collera per il ricatto, scatta la paura. L'ostaggio si chiama Enrica Marelli, 33 anni, milanese, dirigente della «Coop», conosciuta nel mondo sindacale, buone condizioni economiche ma nessun patrimonio nascosto. Viene liberata il 4 giugno, dopo il pagamento di 232 milioni, e appare in condizioni molto gravi: i due mesi di prigionia sembrano esserle stati fatali. Semicieca, sarà ricoverata a Milano. Muore l'altro giorno, in una clinica di Lione dov'era in attesa dell'operazione per il trapianto di un rene.

Soltanto una perizia medico-legale potrà stabilire se causa diretta del decesso sono stati quei giorni di detenzione, ma l'opinione dei magistrati è precisa: chi l'ha rapita ora non rischia più una pena tutto sommato contenuta, ma trent'anni. Quando fu catturata, subito i familiari di Enrica Marelli e gli inquirenti scongiurarono i banditi di non farle mancare alcune medicine: pochi giorni prima del rilascio arrivò ad un quotidiano una lettera dell'ostaggio, scritta dietro palesi pressioni dei banditi: *«Sono in pessime condizioni di salute perché sono diabetica con complicazioni renali. I miei genitori pur essendo arrivati a un accordo con i sequestratori continuano a tergiversare rifiutandosi di pagare il riscatto».*

Enrica Marelli

Si era tentato, anche in quella occasione, di impedire il ricatto, ma poi gli inquirenti decisero di togliere il blocco ai beni: la vita della donna sembrava davvero appesa a un filo.

Una storia orribile, dunque. Tornata libera, Enrica Marelli non si riprese più. Le indagini sono andate avanti: tre pastori sardi sono finiti in prigione accusati del sequestro, altre tre persone sono state arrestate per favoreggiamento e ora, scaduti i termini di carcerazione preventiva, sono libere. Per mesi l'inchiesta è sembrata uguale a tante condotte sui rapimenti. Ma dall'altro giorno c'è un nuovo interrogativo: i rapitori son responsabili anche della morte della giovane donna? La legge parla chiaro, l'art. 630 dice: *«Se dal sequestro deriva comunque la morte quale conseguenza non voluta dal reo della persona sequestrata il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta».*

Osserva il dott. Enrico Risito, procuratore aggiunto ad Arezzo: *«Occorrerà stabilire lo stato di salute durante e dopo la detenzione, certo ce ne occuperemo».* E il dott. Vincenzo Padova, sostituto procuratore, che diresse le indagini nella fase iniziale: *«A parte l'aspetto giuridico e tecnico-scientifico ce n'è un altro, umano, forse anche più importante. E' accertato che quando venne rapita la signora era molto malata. Chissà se qualche medico arriverà a decidere sul nesso fra malattia e morte».*

Un nodo difficile da sciogliere, perché il tempo passato fra rapimento e morte è oggettivamente parecchio. Pochi dubbi, tuttavia, sembra nutrire Francesco Fleury, sostituto procuratore a Firenze, titolare di numerose inchieste sui sequestri avvenuti in Toscana: *«Certo che pare esserci un nesso. Non c'è dubbio, questo sembra un caso di scuola. Le condizioni dell'ostaggio apparvero grandemente aggravate dopo il rilascio. Le responsabilità, per i sequestratori, ora aumentano, anche se essi ignoravano che la persona rapita era malata».*

Vincenzo Tessandori

Trieste: sequestrati 15 chili di morfina

TRIESTE — Quindici chili e mezzo di morfina abilmente occultati in un'auto con targa del Kuwait, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Trieste al valico italo-jugoslavo di Fernetti. I due cittadini giordani che si trovavano nell'autovettura sono stati arrestati.

La scoperta è avvenuta grazie al fiuto dei cani Bucron e Wingo.

Scandalo petroli rifiuta di parlare tenente colonnello Guardia Finanza

TREVISO — Il tenente colonnello della Guardia di Finanza Giampiero Ciccone, già capo dell'ufficio «I» (informazioni) del Corpo a Padova, ha rifiutato ieri — a quanto si è appreso — di rispondere a qualsiasi domanda postagli dal giudice istruttore Napolitano, il magistrato che lo aveva fatto arrestare nel novembre scorso in relazione all'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

Secondo alcune indiscrezioni, l'ufficiale avrebbe affermato di aver già detto tutto ciò che era in grado di dire durante gli interrogatori precedenti.

A Vicenza, intanto, i magistrati stanno indagando — a quanto si è saputo — sui possibili collegamenti tra la «Arzignano petroli» (un deposito di carburanti nel Vicentino) e la «Depositi costieri» di Mario Milani, lo stabilimento attraverso il quale — secondo gli inquirenti — passava gran parte dei prodotti petroliferi di contrabbando.

Sull'«Arzignano petroli», l'Utif aveva aperto anni fa un'inchiesta (prima che venisse alla luce lo «scandalo petroli») e aveva apposto i sigilli ai depositi. In seguito qualcuno aveva manomesso i piombi; un'inchiesta della magistratura ha portato all'arresto, nei giorni scorsi, di un rodigino, Dario Poltronieri, e giovedì, a quello del contitolare dell'azienda, Carlo Todescato, di 44 anni.

Grave un bimbo morso da cani

ROMA — Un bambino di otto anni, Michele Riccucci, è stato assalito a Roma da due grossi cani bastardi, che lo hanno morso in tutto il corpo lacerandogli i muscoli delle gambe e delle braccia.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in un prato nei pressi di via Dameta, alla borgata «La rustica».

Il processo a Milano per l'assassinio dell'orefice

La corte sul luogo dell'agguato dove venne ucciso Torregiani

È stata disposta la citazione di alcuni testi fra cui i «pentiti» e il figlio del gioielliere tuttora paralizzato per le ferite riportate

MILANO — Ancora ieri, per l'ennesima volta, la denuncia della situazione all'interno del carcere di San Vittore ha provocato l'espulsione dall'aula di alcuni imputati al processo per l'uccisione del gioielliere Torregiani. Ha cominciato Cesare Battisti: *«Vogliamo parlare con i giornalisti* — ha detto —. *Alle nostre richieste la direzione del carcere risponde con i trasferimenti. C'è stata una "fermata" durante un'ora d'aria. La lotta continua».*

«Smettetela — è intervenuto il pubblico ministero — *non potete fare una conferenza».* Ne è subito nato un battibecco con gli imputati conclusosi con l'espulsione dall'aula di Battisti, Giuseppe Memeo e Gabriele Grimaldi. Poco dopo i loro compagni li hanno spontaneamente seguiti.

La corte in quel momento non c'era: stava in camera di consiglio per decidere sulla lunga serie di richieste presentate dagli avvocati difensori. Verso mezzogiorno la decisione. Si farà venerdì prossimo un sopralluogo sul luogo del delitto. Sarà ascoltato Alberto Torregiani, il figlio dell'orefice, rimasto gravemente ferito alla spina dorsale da un colpo partito dalla pistola del padre e che finora si era voluto tenere lontano dal processo. Sarà ascoltata anche Rita V. quella ragazzina quindicenne nipote di Sante Fatone, uno dei principali imputati, le cui dichiarazioni furono alla base dei primi arresti: quegli stessi arresti in gran parte ritirati per «mancanza di indizi».

Deporrà come testimone l'agente che si fece dare un mazzo di chiavi da Maria Pia Ferrari (e con una di queste si riuscì ad aprire la porta di casa di un magistrato). Saranno anche chiamate a deporre le due donne che potrebbero confermare l'alibi di Sante Fatone. Il giovane, tuttora latitante, è accusato dell'omicidio: a lui si arrivò tramite la targa dell'auto usata dagli assassini. Ma in una lettera si difende dicendo che quel giorno aveva imprestato l'auto, mentre all'ora del delitto sarebbe stato proprio a parlare con le due donne, davanti a un supermercato.

Infine, ed è il punto più importante, saranno interrogati in aula i cosiddetti pentiti: Barbone, Viscardi, Pasini Gatti, Mirra e Martinelli. Ma non come volevano i difensori nella veste di testimoni, obbligati quindi al giuramento e passibili di arresto in aula, bensì quali «imputati di reati connessi».

Sarà con l'arrivo di questi personaggi che il processo dovrebbe prendere nuovo interesse. Finora, infatti, si è assistito ad una scialba sfilata di testimoni le cui dichiarazioni rivestono ben scarso interesse. Un dato è emerso chiaramente: nessuno ha saputo dare una descrizione precisa degli assassini e, soprattutto, nessuno ha fornito elementi per identificare in questi gli imputati. Forse i cosiddetti pentiti, più ancora che sull'omicidio, potranno dare indicazioni sulla «banda armata» le cui connotazioni, finora, sono rimaste completamente nell'ombra.

L'unico filo conduttore che ha tenuto viva l'attenzione è stato la continua, spesso chiassosa denuncia da parte degli imputati della situazione di San Vittore. Una denuncia non certo campata in aria, vista la situazione «esplosiva» del carcere e l'esigenza sentita dalla stessa procura di aprire un'inchiesta giudiziaria.

s. mr.

Il palermitano da 17 anni in lotta contro molte malattie

Vuole lasciare alla moglie la casa che è disposto a pagare con un rene

PALERMO — Un uomo a Palermo scommette con la morte come nel «Settimo sigillo», il film di Bergman. E finora ha vinto. Da diciassette anni lotta con molte malattie, ma soltanto da sei mesi ha scoperto che ha la parte sinistra del corpo, dalla testa ai piedi, devastata da un tumore.

«Il cancro sta mangiandomi vivo, ormai so che mi resta poco tempo», dice con la consapevolezza di chi ha una perfetta conoscenza dei fatti, nella sua modesta abitazione nel popolare rione Noce.

Si chiama Aldo Volpes, 56 anni. Un grande paio di occhiali da sole gli copre gli occhi, uno dei quali spento da anni. Adesso a Palermo è un personaggio. Si parla di lui perché, pur di avere una casa, è disposto a donare un rene. E ha lanciato un appello.

Dice: *«Pago 300.000 lire al mese per le spese di casa tra affitto, riscaldamento, condominio; non posso più andare avanti, e vorrei lasciare un tetto sicuro a mia moglie, ora che oramai, sono certo, non mi resta più tanto tempo».*

Impiegato del Banco di Sicilia fino al 1964, quando, afflitto dai primi malesseri, dovette ritirarsi, Aldo Volpes in diciassette anni ha percorso un lungo e duro calvario. Allora percepiva 40.000 lire il mese, che adesso sono diventate 350.000, ma le spese di casa assorbono quasi interamente il suo assegno. *«Mi sono ridotto all'elemosina. Mi aiutano i figli. Ma riesco a ben poco. Prendo 14 compresse il giorno, e ho bisogno di due iniezioni di morfina fra la mattina e la sera. Mi sveglio un po' prima delle quattro, cioè quando ancora non c'è l'alba e mi ritrovo freddo come un morto. Bevo molto caffè anche per riscaldarmi. Dopo 46 anni di contribuzioni, credo proprio di aver pienamente maturato il diritto ad avere una casa».*

Per tre volte gli hanno impartito l'estrema unzione, ma Volpes si è sempre ripreso. Del resto, a questo punto, la sua è una vera infernale sfida con la morte. *«So che non la vincerò, ma non mi arrendo»,* sussurra con voce stanca. Poi confida: *«I miei figli mi danno qualcosa. Ma anch'io, ogni mattina cerco di aiutarmi: esco da casa a caccia di una consulenza, di un lavoretto, insomma di quel poco che riesce ad assicurarmi anche il più modesto purché onesto guadagno».*

Chi chiederà il rene, a chi potrà darlo? *«Non lo so proprio. Magari qualcuno che, diversamente da me, ha fiducia di spuntarla, e pensa di sopravvivere».*

Antonio Ravidà

Nuovi incarichi a dirigenti P.S.

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Pubblica Sicurezza, presieduto dal ministro dell'Interno on. Virginio Rognoni, ha ieri disposto il seguente movimento di dirigenti di P.S.:

Vittorio Mazzini da direttore servizio stranieri a direttore servizio ordine pubblico; Marino La Mela da ispettore generale a direttore servizio stranieri; Antonio Fariello da questore di Perugia a questore di Torino; Guglielmo Carlucci dal ministero ispettore generale a questore di Perugia.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 3000, dirigenti L. 6000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti data fissa o recati: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DAL 1/3/81 via Fogazzaro 26, Grugliasco. Telefonare 411.2816 officina meccanica liquida frese radiali, presse, lapidello. Centri, attrezzature varie.

IMPORTANTE organizzazione vende macchine utensili usate in buono stato per informazioni tel. 633.733 interno 360 ore ufficio.

OCCASIONE vendo gru automontante sbraccio m 30 e 25 casseri metallici per colonne Vavella per scaffali lmo. Tel. 549.710.

STABILIMENTO 3000 mq con uffici 2000 mq, su terreno 7000 mq, in Bruino vendo struttura. Telefonare 309.7468.

2 Affari e capitali

A.A. ABBISOGNANDO prestiti concediamo in 2 ore a chiunque ovunque residente. Aperto anche sabato. Tel. 011 556.4889.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 530.028.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria finanziaria commerciale. Orario continuato corso Galileo Ferraris 148. Tel. 594.718.

FAIT Finanziamenti su automezzi o immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.297.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali, ospedalieri ditte locali con cessione 5 stipendio. Telefonare 011 443.187.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin, corso Francia 45, tel. 748.722.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visita a domicilio. Tel. 596.713.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

3 Aziende, negozi

A.A.A. SIMPATIA 80 606.2307 accettiamo incarichi a vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale massima serietà ed efficienza.

A. SIMPATIA 80 606.2307 cede Pont Canavese bar pizzeria ristorante con alloggio avviatissimo vero affare.

A. SIMPATIA 80 606.2307 cede a Cuorgnè bar pizzeria ristorante con alloggio e camere da affittare avviatissimo vero affare.

ALASSIO centro vendesi licenza tavola calda bar con attrezzature nuove ed efficienti. Telefonare 0182 45.858.

ALBERGO in Torino 20 camere cedesi. Tel. 345.209.

AUTORIMESSA 160 macchine privato vende zona signorile. Telefonare 687.217.

CARTOLIBRERIA giocattoli tabelle XI XIII XIV forte incasso vendesi 26 milioni più merce. Telefonare 739.4207.

CEDO bar zona Porta Nuova via San Anselmo 10 alcol super alcol vini caffè gastronomia con camera abitabile 40 milioni trattabili. Chiuso il lunedì.

CEDO «La Fontanina» ristorante pizzeria discoteca parco giochi laghetti per pesca sportiva. Varius Susa frazione Tabbia (Torino). Telefonare 591.093.

CEDO licenza tabelle I VI XII XIII XIV posti congiunti altro, trasferibile, zona 20. Esclusi intermediari. Telefonare 656.498.

LAVANDERIA e stireria vende causa trasferimento via Adige 21 Falchera. Telefonare dopo le 20 al 273.617.

LAVASECCO cedesi richiesta 20 milioni urge adeguato Borgo S. Paolo. Tel. 447.2773 stipulare 570.744.

MOTIVI salute urge cedere avviatissimo negozio rosticceria gastronomia forte clientela incasso dimostrabile zona S. Rita tel. 011/488.321 (serali) 959.2888.

NEGOZIO libero subito concediamo condizioni perfetta licenza enoteca più altre tabelle volendo tel. 372.535.

PIZZERIA forno legno bar super con annesso alloggio zona Venchiglia vendesi indipendenti Tenuzzo. Tel. 335.0044.

PRIVATO cedesi centralissimo negozio parrucchiera per signora in Zoagli (GE) avviatissimo occasione interessante. Tel. 03 537.982.

PRIVATO vende bar ristorante con alloggio a 30 km da Torino incasso medio giornaliero 500 mila tel. 515273.

RISTORANTE bar super cedesi in famoso centro turistico Riviera dei Fiori [illegible] a 100 mt dal mare parcheggio grande capienza attrezzatissimo licenze. Telefonare 011 644.119, ore ufficio.

VENDESI adiacente piazza Bengasi negozio giocattoli e plastica tab. XI e XIV. Telefonare 643.580.

VENDO avviatamente negozio mobili 5 vetrine fatturato annuo 420 milioni zona corso Roma Moncalieri tel. 641.834 ore negozio.

VENTURA immobiliare cede recapito commerciale zona centrale buon reddito. Tel. 011 532.217 532.218.

VENTURA immobiliare cede importante attività commerciale zona Statuto. Telefonare 011 532.217 - 532.218.

VENTURA immobiliare cede avviatissima pelletteria zona Porta Nuova alto reddito. Tel. 011 532.217 532.218.

VENTURA immobiliare cede in Torino importantissima attività commerciale ramo meccanica alto reddito. 011 532.217 532.218.

VENTURA immobiliare cede bar super pizzeria tabacchi tavola calda alto reddito locale mq 150 Mirafiori Sud. Tel. 011 532.217 532.218.

VENTURA immobiliare vende albergo zona Porta Nuova 11 camere servizi affarone. Tel. 011 532.217 532.218.

4 Terreni

VENTURA immobiliare vende terreno mq 5000 a Canelli. Telefonare 011 532.217 - 532.218.

3.750.000

ordo collinare edificabile agricolo a 45 km da Torino Res Immobili vende. Telefonare 512.933.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannone mq 1100 con uffici cortile recintato fronte provinciale a km 3 casello autostrada To-Mi tel. 8222328.

AFFITTASI Caselle vicinanze aeroporto capannoni mq 800 e 1200. Telefonare 991.080 ore ufficio.

AFFITTASI locale centrale uso ufficio segreteria mq 200 circa seguente contrattuale. Telefonare 839.8211.

AFFITTASI locale interrato uso deposito servito da scala mobile mq 230, zona Francia. Telefonare 790.215.

AFFITTASI seminterrato mq 350 ad uso deposito o commercio, vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 606.5983.

CAPANNONE industriale affittasi mq 1000 con uffici più cortile indipendente Torino zona autostrada To-Mi. Tel. 243.603.

CAPANNONE industriale nuovo vendesi a Poirino mq 1650. Servizi spogliatoi mensa mq 150 palazzina uffici ed abitazione mq 300 terreno mq 4.000 mutuo fondiario e dilazioni tel. 510.537.

CAPANNONE nuovo con servizi e impianti mq 600 più mq 1300 piazzale affittasi su 6,5 Torino Casale. Tel. 011 305.540.

CENTROCASA 513.831 libero corso Casale locale negozio con servizio 30 milioni minimo contanti dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende via Susa 4 (corso Inghilterra) muri negozi reale redditizio da 18 milioni 200 mila a 36 milioni 500 mila, magazzini da 10 milioni 100 mila a 12 milioni 200 mila.

EDIL-PO affitta capannoni industriali in Bruino di varie dimensioni a partire da mq 750 a mq 2500. Tel. 349.7214.

EDIL-PO affitta in Moncalieri capannoni industriali da mq 2500 a mq 5000. Tel. 349.7214.

EDIL-PO vende in Bruino capannoni industriali di varie dimensioni da mq 550 a mq 2500. Tel. 349.7214.

EDIL-PO vende in Moncalieri capannone industriale di mq 1000 più uffici di mq 75. Telefonare 349.7214.

IMPRESA dispone di capannone industriale mq. 2.000 + 700 uffici volendo divisibili zona Cascine Vica c. Canonico Allamano, no intermediari. Telefonare ore ufficio Immobiliare tel. 338017.

LIBERO centralissimo magazzino su 3 piani ampie facilitazioni di pagamento Immobiliare tel. 549.761 / 553.204.

LIBERO via G. Reni magazzino di 200 mq circa minimo contanti e dilazioni. Immobiliarstore 549.761 - 553.204.

MAGAZZINO con accesso carraio vicinissimo Porta Nuova, via Principe Tommaso 37, 2 camere uso ufficio più 65 mq deposito 26 milioni 500 mila contanti più mutuo fondiario. Possibilità abbinamento con altro locale adiacente. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

MURI negozio alloggio camera tinello servizi appoggiabile locato panetteria Mirafiori. Tenacci, corso Peschiera 149, telefono 335.8044.

PRIVATO vende a Poirino capannone nuovo solido luminoso mq 900. Uffici e servizi L. 250 milioni, mutuo e dilazioni tel. 510.537.

RIVIERA di Ponente vendesi libero locale mq 400 10 vani centralissimo in località prestigiosa, adatto qualsiasi attività commerciale. Telefonare 011 644.119, ore ufficio.

SICA vende in blocco box auto in zona centrale. Ottimo investimento. Tel. 839.8058 832.036.

SICA vende muri negozio con possibilità di rilevare licenza commerciale. Prezzo interessante. Tel. 839.8058 832.036.

STABILIMENTO reddito annuo 80 milioni oppure libero entro 6 mesi in Beinasco (regione Fornaci) recente costruzione locali per lavorazioni mq 7300 circa uffici e alloggio custode mq. 300 cabina elettrica 400 Kw, impianto depurazione acque. Terreno circostante mq 4 mila 500 completamente recintato. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

STUDIO «33» vende a Cascine Vica magazzino 120 mq completo di servizi riscaldamento autonomo, libero. Telefonare 712.667.

VENDO avviatissimo ristorante pizzeria trecento posti a sedere sei chilometri dal mare superstrada Sassari Porto Torres ampio parcheggio. Telefonare 079 20759.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA magazziniere pat. B no passaggio diretto offresi. Telefonare 738.445, fino ore 14.

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 309.8564.

AUTISTA patente D-E offresi libero subito. Telefonare 619.9802.

CAPOMASTRO abituato capo-cantiere esperienza trentennale offresi ad impresa Piemonte-Valle Aosta. Tel. 0182 45.100.

CERCO lavoro come pastore specializzato oppure come custode con famiglia. Telefonare 906.5409 Torino.

CHEF offresi fisso o per stagioni. Telefonare Caruso 0161 / 821.315 ore pasti.

ELETTRICISTA 18enne militesente patentato biennale esperienza passaggio diretto cerca lavoro tel. 9450575.

ESTETISTA visagista diplomata lavorerebbe presso profumeria o parrucchiere anche saltuariamente To. Tel. 343657.

INFERMIERE diplomato subito a casa vostra esperienza ortopedia urologia esegue iniezioni assiste infermi tel. 9460168.

OFFRESI capo alle cucine a grande ristorazione collettiva grande senso di responsabilità e serietà. Telefonare 301.025.

OFFRESI cuoca per stagione estiva. Telefonare dalle 9 alle 12 al 659.129.

OFFRESI cuoca tuttofare referenziata mezza giornata. Telefonare 447.0307.

OFFRESI custode giardiniere fioccheria referenze massima serietà. Tel. 842.433.

OFFRESI pomeriggio a coppia anziani lavorare zona Barriera di Milano seriosa. Scrivere Publikompass 8883 - 10100 Torino.

OFFRESI saldatore Co2 oppure elettrodo. Telefonare 749.3890, ore negozio.

OFFRONSI come magazziniere o fattorino possesso patente C, età anni 50. Telefonare 821.823.

OPERAIO acquisito patente tecnica di 2° grado A cercherebbe seria ditta per inserimento nel settore termico. Tel. 611975.

PANETTIERE referenziato patente C offresi. Tel. 338.685 ore 17-20.

PENSIONATO auto propria referenziato offresi commissioni e lavori vari anche mezza giornata. Telefonare 696.6863.

PENSIONATO giovanile patente volenteroso bisognoso lavoro occuperebbesi qualsiasi mansione anche di fiducia. Telefonare 647.0753.

PRATICO lavori orto e giardino offresi tel. 492920.

PRECISO esperto magazziniere - autista C - trasfertista offresi. Telefonare 679.387.

RAGAZZA 19enne cerca lavoro preferibilmente commessa o assistenza persona anziana. Tel. 488.430.

RETTIFICATORE in piano pulitore passaggio diretto offresi. Tel. 844 420 203.704.

SIGNORA dinamica abilità esperta modello maglia capace taglio offresi anche altre mansioni del settore. Tel. 494.094 pasti.

SIGNORA offresi assistenza persona anziana. Telefonare 44.44.58.

STUDENTESSA offresi come colf o baby sitter ore pomeridiane referenze tel. 6585108.

TORNITORE 4°-5° livello offresi a seria ditta. Telefonare 764.944.

TUBISTA saldatore impianti industriali disponibile trasferte esperto libero offresi. Telefonare 395.020.

18ENNE auto elettricista o elettrauto anche bar cerca lavoro tel. 338.278.

19ENNE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 887.245.

31ENNE militesente offresi qualsiasi lavoro assicurando buona volontà. Telefonare 739.0467.

32ENNE offresi come assistente aiuto studio fotografico praticante nel campo della foto industriale pubblicitaria o d'architettura. Tel. 362.2483 ore 8-14.

38ENNE offresi pulizie uffici o studi medici telefonare 2500641.

(continua)

È il significato emerso dalla sentenza per «L'ape e il comunista»

I temi delle Br sono pubblicabili ma se c'è adesione si fa un reato

I partiti politici hanno preferito non commentare la decisione dei giudici romani che hanno assolto i quattro redattori - Un difficile problema deontologico

ROMA — Questa volta partiti, gruppi, uomini politici hanno rinunciato al rituale diluvio di dichiarazioni, nonostante l'estremo interesse del tema: dopo i soddisfatti commenti dei difensori, la sentenza che l'altro ieri ha mandato assolti Eduardo Di Giovanni e gli altri redattori de «L'ape e il comunista» è passata agli atti, quasi non avesse significato, quasi non meritasse alcun tentativo di approfondimento.

Tanta prudenza nasce forse dalla difficoltà di interpretare fino in fondo la decisione della Corte d'Assise, di disegnarne fin d'ora le possibili conseguenze. L'assoluzione di quattro persone che avevano diffuso in un libro le analisi e gli appelli delle Brigate rosse ha cambiato qualcosa, ha aperto la strada ad altre pubblicazioni a contenuto eversivo, ha gettato le basi (per dirla con le parole usate in udienza dal pubblico ministero) perché domani i terroristi possano parlare anche dalle tv private?

«*A mio parere* — dice Oreste Flammini Minuto, uno dei difensori di Eduardo Di Giovanni — *l'assise ha solo ribadito un principio generale: tutto quanto riguarda la tematica sulle Br è pubblicabile. Certo, nel momento in cui accanto alla pubblicazione vi fosse adesione ai reati dei terroristi, o una loro esaltazione, si incorrerebbe nell'apologia, o nell'istigazione. Ma solo in questo caso*».

Dunque, questa sentenza ha ribadito che, dissociandosene, chiunque può pubblicare un documento dei terroristi?

«*La dissociazione potrebbe anche non essere necessaria. E' una opinione personalissima, certo: ma quel che conta è che non ci sia adesione, che non si facciano propri i contenuti e le tematiche delle organizzazioni eversive. Non è necessario, insomma, un commento dissociativo, basta che non ci sia adesione esplicita*».

«*Questo* — afferma Stefano Rodotà — *è un problema che si potrà valutare solo quando sarà depositata la motivazione della sentenza. Ci si chiede se domani i terroristi potranno teoricamente utilizzare altri canali d'informazione? Io potrei rispondere con un'altra domanda: cosa sarebbe accaduto se l'assise avesse affermato che la pubblicazione di certi documenti costituisce, in sé, un reato? Tutti quelli che negli ultimi anni avevano trattato i temi del terrorismo, giornali compresi, avrebbero dovuto essere perseguiti dalla Procura. Per il momento, credo che l'effetto più importante di questa sentenza sia di lanciare un invito alla prudenza, a un'utilizzazione più serena delle limitazioni della libertà personale*».

Anche per l'avvocato Alfredo Biondi, vice segretario del partito liberale, il maggior merito di questa sentenza è stato «*dimostrare che in Italia si riesce ad essere sereni perfino quando di motivi ce ne sarebbero pochi*». Sulle sue possibili conseguenze, Biondi però è più netto: «*Nessun lasciapassare ai terroristi: la Corte d'Assise di Roma ha soltanto escluso che quelli imputati, pubblicando quel libro, avessero commesso un delitto. In sostanza, oltre al fatto della pubblicazione, mi sembra che la corte abbia compiuto anche una valutazione sul dolo, cioè sull'intenzione di chi aveva raccolto e pubblicato quel materiale. Non credo sia cambiato nulla, insomma: piuttosto, ancora una volta è emerso chiaramente che nella legislazione manca una norma che tratti specificamente della pubblicazione di comunicati dei terroristi. Una legge del genere, però, dovrebbe imporre delle limitazioni: e non si sa fino a che punto questo sarebbe costituzionale*».

Per Guido Calvi, comunista, difensore di Pietro Valpreda, è invece proprio questo il tasto da battere se, in futuro, si vorranno evitare altri, laceranti contrasti. «*L'assise ha valutato correttamente la questione dal punto di vista giuridico. La vicenda era di estrema gravità, per il contenuto altamente eversivo della pubblicazione: ma non permetteva l'incriminazione dei componenti la cooperativa editoriale. Seguendo questo filo logico, si sarebbe potuti arrivare, nel caso in cui un quotidiano avesse pubblicato un articolo eversivo, a incriminare non solo il suo autore, o il direttore responsabile ma l'intera redazione, se non perfino il direttore amministrativo*».

Prosegue Calvi: «*Anche sulle possibili conseguenze, non ho dubbi: la Corte d'Assise doveva solo rispondere al quesito su quella pubblicazione. La situazione, rispetto al passato, non cambia: e quanto all'ipotesi dei terroristi in tv, credo sia sufficiente ricordare che numerose emittenti private hanno già letto, e leggono, per esteso tutti i documenti diffusi dalle Brigate rosse. Il fatto che in Parlamento ci sia una proposta che mira proprio a regolamentare questa materia, dimostra che la legge attuale non consente di punire tali comportamenti a meno che alla pubblicazione non si uniscano altri reati. Insomma, ieri come oggi, quello di pubblicare o meno i documenti dei terroristi resta essenzialmente un problema deontologico*».

Giuseppe Zaccaria

Caso Lorusso un reclamo per riapertura dell'istruttoria

BOLOGNA — Un reclamo contro l'ordinanza del giudice istruttore di Bologna Bruno Catalanotti, con la quale è stata riaperta l'inchiesta sull'uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lorusso (avvenuta l'11 marzo 1977), è stato depositato ieri nella cancelleria dell'ufficio istruttore del tribunale di Bologna dai legali dell'ex carabiniere di leva Massimo Tramontani.

Questi, accusato dell'omicidio del simpatizzante di Lotta continua, fu assolto dalla sezione istruttoria della Corte d'appello per aver fatto uso legittimo delle armi. Il reclamo — firmato dagli avv. Elvio Fusaro e Lucio D'Errico — non contiene per il momento alcuna motivazione, ma ha l'effetto procedurale di sospendere le indagini e di rimettere il fascicolo alla sezione istruttoria della Corte d'appello, che dovrà decidere se sono validi gli estremi per riaprire l'inchiesta.

Lo stesso procedimento fu già adottato dai legali di Tramontani.

Donat-Cattin al settimo interrogatorio

TORINO — Marco Donat-Cattin è stato ieri interrogato di nuovo. E' la settima volta, dal giorno della sua estradizione dalla Francia. In due tornate, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, è stato sentito dal giudice istruttore Maurizio Laudi, presente il difensore avv. Vittorio Chiusano. Sul contenuto dell'interrogatorio magistrato e legale mantengono il più stretto riserbo.

Si sa soltanto che al terrorista sono state poste domande sull'organizzazione della banda armata, sui rifornimenti di armi per Prima linea ma non su episodi specifici. Oggi il terrorista sarà sentito sugli assassinii di Alessandrini, di Ciotta e sul ferimento di un agente in via Millio, a Torino, (dove morì lo studente Iurilli).

Saranno presenti gli avvocati Tarsitano di Roma e Simonetti di Torino, patroni di parte civile per il padre e la moglie di Alessandrini e l'Avvocatura dello Stato.

Riuniti in una località segreta

I magistrati delle Br chiedono nuove leggi a favore dei «pentiti»

ROMA — I magistrati di numerose città italiane impegnati nelle indagini sul terrorismo, si sono incontrati ieri in una località segreta, a Nord di Roma, per scambiarsi informazioni e per esaminare i risultati fino ad oggi ottenuti nella lotta all'eversione. Tra i vari argomenti esaminati vi è stato, in particolare, quello dei «terroristi pentiti», allo scopo di valutare quale contributo possano dare nella lotta contro il partito armato. Al termine dell'incontro è stato redatto un documento con il quale si sollecitano, da parte delle competenti autorità, adeguati provvedimenti per facilitare il recupero dei «pentiti».

All'incontro hanno partecipato venticinque magistrati di Milano, Torino, Bergamo, Napoli, Roma, Genova, Venezia, Firenze e Taranto. Sono gli stessi che già un mese fa si erano ritrovati a Roma, per fare un primo esame della situazione. Nella nuova riunione si è discusso, in particolare, della recrudescenza, in alcune zone del paese, del fenomeno terroristico e si è cercato di adottare una linea unitaria di azione e di collaborazione. I magistrati si sono scambiati numerose informazioni, impegnandosi a mantenere contatti frequenti per il futuro.

Inoltre i venticinque magistrati, pubblici ministeri e giudici istruttori, si sono soffermati ad esaminare il ruolo dei «terroristi pentiti», condensando poi in un documento le proposte emerse.

«*Gli intervenuti* — è detto nel documento —, *valutati i risultati fino ad ora ottenuti, hanno unanimemente convenuto sulla necessità che il potere legislativo addivenga in tempi brevi, anche sulla scorta di quanto già avvenuto positivamente in altri Paesi, alla adozione di ulteriori provvedimenti di legge in favore dei "terroristi pentiti"*».

«*E ciò* — prosegue il documento — *nel rispetto dei principi dello Stato di diritto nella prospettiva di: 1) facilitare il recupero di coloro che si sono trovati coinvolti nelle bande armate; 2) invitare coloro che sono ancora attivi a rientrare nella legalità; 3) incoraggiare una sempre maggiore collaborazione attiva ai fini dello smantellamento delle strutture terroristiche ancora esistenti*».

I magistrati hanno anche auspicato che la loro proposta, oltreché nelle sedi politiche qualificate, venga attentamente vagliata dal Consiglio superiore della magistratura alla presenza del Capo dello Stato.

«Se non lo otterremo rinunceremo al nostro mandato»

I difensori chiedono un rinvio del processo per il «7 aprile»

ROMA — Una richiesta affinché il termine per la presentazione delle memorie difensive venga prorogato di un mese, dal 15 marzo al 15 aprile, è stata presentata al consigliere istruttore Ernesto Cudillo da parte dei difensori di Toni Negri. Gli avvocati Bruno Leuzzi Siniscalchi e Giuliano Spazzali si dichiarano nella impossibilità materiale di predisporre la loro linea difensiva in quanto, dopo il deposito degli atti dell'inchiesta «7 aprile» non sono ancora riusciti a prenderne visione.

Delle oltre 58 mila pagine depositate in cancelleria il 28 gennaio scorso i legali, com'è noto, ne hanno richieste ottomila, «*quelle più indispensabili*», e l'ufficio copie del tribunale ha impiegato 23 giorni per consegnarle. «*Sembra richiesta assolutamente minimale* — si legge nel documento inviato a Cudillo — *un ugual termine per riprodurre tutte le ulteriori copie necessarie, integrali o parziali, nonché il termine di almeno un mese per lo studio degli atti (da parte dei difensori e degli imputati) per la preparazione delle memorie difensive*».

Anche con queste ristrettezze di tempi — hanno spiegato ieri i difensori ai cronisti — si arriverebbe al 15 aprile e quindi la data fissata dai giudici (il 15 marzo) risulta certamente un «*termine assolutamente inutilizzabile*».

Alla richiesta i difensori hanno aggiunto altri chiarimenti: il 21 aprile prossimo per alcuni imputati minori (accusati di costituzione di banda armata) scadranno i termini di carcerazione preventiva. E' per questo, probabilmente, che l'ufficio istruzione tende a stringere i tempi, nella speranza di chiudere in tempo l'inchiesta coi rinvii a giudizio.

Se la richiesta, comunque, non sarà accolta, se cioè i legali dei [illegible] putati arrestati il 7 aprile e il 21 dicembre del 1979 non saranno messi in grado di prendere visione di tutti gli elementi di accusa e di quelli a difesa contenuti nei fascicoli, si vedranno costretti a rimettere il mandato difensivo perché impossibilitati a esercitarlo. Questo, per lo meno, è quanto è stato anticipato ieri ai cronisti in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte gli avvocati Leuzzi Siniscalchi, Pisani, Lagostena Bassi, Pisauro. Era presente anche la moglie di Toni Negri, Paola Meo.

Nel corso del colloquio è stato ribadito anche l'aspetto economico della questione: una copia completa degli atti, infatti, viene a costare 22 milioni. Così che, per mettere in grado tutti i difensori di lavorare sui documenti sarebbero necessarie almeno 50 copie, con un costo totale di un miliardo e 100 milioni.

r. s.

Reggio E.: chiusa «Radio Tupac» dell'ultrasinistra

REGGIO EMILIA — Radio Tupac, l'emittente reggiana di estrema sinistra, è stata chiusa ieri su ordine di esecuzione della Procura della Repubblica.

La polizia è entrata nella sede dell'emittente disattivando gli impianti e rimuovendo le antenne che sono state sequestrate. L'accusa mossa ai redattori dell'emittente è di apologia di reato e propaganda sovversiva.

Al momento dell'irruzione degli agenti, nella sede si trovavano due persone fra cui la sorella del brigatista Roberto Ognibene. In una nota diffusa nel pomeriggio la redazione di Radio Tupac parla di «*attacco repressivo, liberticida e anticostituzionale*».

Per circa 330 milioni, da una alassina

Comperati mobili e arredi del castello di Portofino

L'operazione, a trattativa privata, conclusa ieri mattina a Genova

Portofino. Il castello dei Fassio, in alto al centro della foto, di fronte alla chiesa

ALASSIO — I mobili e gli arredi del castello di Portofino, di proprietà della famiglia genovese Fassio, sono stati acquistati per 330 milioni e 500 mila lire da Ines Tresoldi, 58 anni, di Alassio. La trattativa, che è stata conclusa da un avvocato delegato dalla acquirente, ieri mattina, al Palazzo di Giustizia di Genova, costituisce, a detta degli esperti, un vero e proprio «colpo grosso»: il valore dei mobili, tappeti, pianoforti, quadri, arazzi che arredano le 70 stanze del sontuoso castello di Portofino sarebbe almeno di 800 milioni.

Una trattativa, quindi, condotta con abilità da parte di chi doveva conoscere assai bene il castello. Ines Tresoldi è nota ad Alassio, dove vive da molti anni in una villetta in collina, in via Adelasia 107, in prossimità della frazione di Moglio, come signora Sassoli, avendo sposato Gino Sassoli, 75 anni. Il marito della Tresoldi ha eluso le domande dei giornalisti: «*Mia moglie è malata. Sì, è lei che ha acquistato i mobili del castello dei Fassio. Non intendo dire nulla. Più avanti risponderò alle vostre domande*».

Probabilmente — questa è l'ipotesi che si fa strada — la donna ha compiuto l'acquisto (condotto, dopo che l'asta era andata deserta, attraverso la trattativa privata) non tanto per conto proprio quanto come rappresentante di uno o più antiquari in grado di rivendere i pianoforti di gran marca, i mobili barocchi e di altri stili, l'argenteria, i tappeti persiani.

Il castello è stato recentemente acquistato, sempre attraverso trattativa privata, dal fiduciario di un pool di banche, di cui ufficialmente non si conosce l'identità, per la somma di un miliardo e 300 milioni.

La notizia dell'affare concluso da Ines Sassoli è giunta ad Alassio nel primo pomeriggio di ieri. Negli ambienti degli antiquari locali le risposte sono prudenti, se non reticenti. Saranno probabilmente acquirenti lombardi e piemontesi a contendersi quest'estate sul mercato alassino i pezzi di antiquariato provenienti dallo smembramento del patrimonio della famiglia Fassio che — già proprietaria di una flotta e di un quotidiano — ha dovuto svendere anche il castello di Portofino.

La ragazza che lo accusava di violenza ha ritrattato

Genova, era innocente il giovane suicida dalla finestra in questura

GENOVA — Era innocente Bruno Obinu, il giovane genovese di 23 anni che si era ucciso una settimana fa dopo essere stato arrestato dalla polizia per aver sequestrato e violentato una ragazza alla quale avrebbe anche iniettato sostanze stupefacenti. Lo ha stabilito l'inchiesta della procura della repubblica di Genova. Il giovane si era buttato da una finestra della questura, al secondo piano: morì poche ore dopo.

Il fatto risale alla scorsa settimana, quando Maria G. di 21 anni, dopo essersi fatta ricoverare in ospedale in seguito a un'intossicazione per sostanze stupefacenti, aveva denunciato di essere stata sequestrata da tre giovani, due uomini e una donna, che l'avrebbero portata in un appartamento e costretta a iniettarsi eroina. I due giovani, inoltre, l'avrebbero anche violentata.

La polizia arrestò Bruno Obinu, Cirillo Biasori, di 22 anni, e Anna Chierigato, di 23 anni, mentre un altro giovane, Luigi patrone, di 21 anni, venne ricercato. Obinu, portato in questura venerdì scorso, si uccise gettandosi da una finestra del secondo piano.

Le indagini hanno ora accertato che Maria G. — che ha ritrattato — aveva inventato le accuse: era andata con Obinu, Biasori e la Chierigato di sua spontanea volontà e non era stata costretta a drogarsi. Patrone, inoltre, è risultato completamente estraneo al fatto.

Medico milanese arrestato per morte paziente

MILANO — Emilio Cornacchia, un medico milanese di 60 anni, è stato arrestato oggi su ordine di cattura emanato dal giudice Forno: l'imputazione è di omicidio colposo in seguito alla morte di un paziente, che si era sottoposto ad un lieve intervento per farsi asportare un tatuaggio.

Il fatto risale al giugno del 1978: il signor Silvasi si era presentato nello studio del dr. Cornacchia per subire l'intervento, di tipo ambulatoriale, ma mentre gli veniva iniettata l'anestesia, il paziente decedeva.

Cochis si accusa di una rapina e scagiona "Faccia d'angelo"

MILANO — «*Sono stato io a compiere la rapina al Brera Bridge, non Turatello. L'ho fatto perché c'erano contrasti personali con lui e perché volevo mettere le mani sulle sue bische*».

Questo, in sostanza, il contenuto di una lettera che Rossano Cochis, appartenente alla «Banda Vallanzasca» (già coinvolto nel sequestro-omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio, ma assolto nel processo di primo grado), ha fatto pervenire al presidente della corte d'appello di Milano.

Francesco Turatello, «Faccia d'angelo», in primo grado era stato condannato a cinque anni di reclusione mentre due coimputati, Alcide Belli e Giorgio Camerano, avevano avuto rispettivamente 4 e 3 anni.

Cochis, dinanzi ai giudici della corte d'appello, ha ribadito ieri la sua versione.

Dopo le [illegible] registrate nelle ultime tre sedute

Borsa in ripresa (+2,71%) Balzo a +5,7% della Fiat

[illegible] — Mercato in decisa ripresa con scambi attivi. Dopo [illegible] flessioni denunciate dalle quotazioni nelle ultime tre sedute, l'iniziativa del denaro [illegible] tornata ieri a prevalere, di riflesso anche [illegible] qualche ricopertura [illegible] posizioni [illegible] ribasso.

L'indice Comit è salito a 233,41 con un miglioramento del 2,71 per cento; l'indice «Il Sole-24 Ore» è salito a 90,26 [illegible] un rialzo del 2,09 [illegible] cento.

Gli ordini di acquisto hanno [illegible] riguardato la quasi totalità del listino e si sono rivelati in molti [illegible] molto aggressivi. In evidenza si [illegible] poste le Fiat ord. (+5,7%) [illegible] priv. (+5,2%) e i valori del gruppo: Ifi priv. (+3,2%), Ifil (+2,9%). Buon [illegible] anche sui valori [illegible] gruppo Pesenti (Italcementi ord. +5,2%, Italmobiliare +4,8%, Italcementi risp. +2,4%), sugli Assicurativi (Sai +5,2%, Toro ord. +4,1%, Comp. Milano ord. +3,8%, Toro priv. +3,1%, Fondiaria +2,7%, Generali +1,8%) [illegible] sui bancari (B.co Lariano +5,3%, Credit +5,2%, Comit +4,2%, Mediobanca +3,7%, [illegible] Roma +3,5%).

In ripresa, inoltre, le due Rinascente (+12,1% [illegible] priv. e +3,7% le ord.), Eridania (+5%), Olivetti ord. (+4,5%), Centrale (+3,9%), [illegible] ord. (+2,8%), Mira Lanza (+2,7%) e Pirellona (+2,8%). Plusvalenze inferiori al 2,5% per Olivetti priv., Bastogi, Montedison, Burgo, [illegible] e Pirellina. Fra i valori [illegible] scarso flottante le Breda sono salite [illegible] 9,4%, le Pertusola dell'8,2%, le Generaltin del 5,1% e [illegible] Lepetit

ord. del 4,1%. Rinviate in rialzo le Centenari e Zinelli.

In controtendenza le Latina ord. (—7,1%), tornate sui valori di venerdì scorso dopo [illegible] forte rialzo nelle prime [illegible] dute [illegible] settimana, Anic (—4%), Gim (—1,9%) e Westinghouse (—1,3%).

Anche a Torino [illegible] mercato azionario ha prontamente reagito ai ribassi dei giorni scorsi. In una seduta dinamica ed attiva la quota azionaria ha in pratica recuperato quanto perso in precedenza. In primo piano sempre gli [illegible] sicurativi, [illegible] Generali in particolare sono state attivamente scambiate a prezzi in tensione. I bancari e gli industriali, [illegible] le Fiat che si riportano oltre quota [illegible]. Resistenti i valori locali. Reddito fisso senza scambi.

Chiusure: [illegible] risp. 1150; Cir risp. 16.950; Magneti Marelli risp. 850; Milano Ass. risp. 30.500; Pozzi Ginori risp. 130; Saffa risp. 9200.

Dir. Italgas grat. 330; Dir. Italgas pag. 160; Dir. Pirelli SpA sott. az. risp. 290; Dir. Pirelli SpA sott. obbl. [illegible] 155; Dir. Sai sotto [illegible] ord. [illegible]; Dir. Sai sott. az. priv. 21.000.

Dir. Fiat ord. [illegible]; Dir. Fiat priv. 1100x30.707; Dir. Fidis 180x22.750.

L'asta [illegible] diritti Fiat si è chiusa ieri con il totale acquisto [illegible] diritti inoptati.

Per la Broggi è confermata la sospensione

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa con propria delibera del 6 marzo 1981 n. 843 ha ratificato la sospensione dalla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano delle azioni della S.p.A. Broggi Izar a decorrere dal 3 marzo 1981.

La produzione industria Cee — 0,8% nell'80

[illegible] — A dicembre la produzione industriale [illegible] Cee è diminuita dell'1,4% rispetto a novembre e del 5,7% rispetto all'anno prima. Lo comunica l'ufficio statistico della Comunità, Eurostat.

Considerando tutto il 1980 la produzione industriale è diminuita dell[illegible] 0,8% contro [illegible] aumento del [illegible] nel 1979 e del 2,3% nel 1978.

Dollaro a 1037 lira resistente

ROMA — Il dollaro, in moderato rialzo per il secondo giorno consecutivo, è salito ieri a 1037 (in aumento di 7 lire su giovedì) e ha chiuso la settimana con un progresso di 11,25 lire.

La [illegible] d'Italia è stata anche ieri attiv[illegible] e ha venduto gran parte del [illegible] scambiati nella sessione. La lira, che giovedì aveva patito flessioni su tutte le princi[illegible]li monete europee, ha invece messo a segno nella riunione di ieri una serie di miglioramenti: è salita di 1,63 sul franco svizzero (527,575), di 0,53 sulla sterlina (2267,325), di 0,20 sul franco francese (205,005), e di 0,11 sul marco (482,93).

L'oro, giovedì cedente, ha conseguito ieri a sua volta diffusi progressi: +6,01 dollari l'oncia a Francoforte; [illegible] a Londra; +1 a Zurigo; ma —0,85 a Parigi. Nel conto della settimana, invece, il [illegible] giallo registra cadute pesanti: rispetto a sette giorni fa ha perduto 27,31 dollari a Francoforte (che chiude la settiman[illegible] a 465), 22 a Londra (467), [illegible] a Zurigo (466,50), 19,17 [illegible] Parigi (515,16).

In [illegible] [illegible] [illegible] quota 15.600 lire, in aumento di 70 lire su giovedì ma in flessione di 770 lire su sette giorni fa.

BERNA — Continua ininterrotta l'espansione delle tre maggiori banche elvetiche: dai dati pubblicati ieri risulta che la «Unione delle Banche» di Zurigo, la «Società di Banche» di Basilea e il «Credito» di Zurigo hanno realizzato nel 1980 un aumento medio del 12,3% [illegible] loro somma di bilancio.

Grossa operazione deliberata dal Consiglio d'amministrazione

L'Ifil aumenta il capitale

Salirà da 8160 a 30.600 milioni di lire - Espresso un prestito obbligazionario per oltre 8160 milioni - Paolo Geisser presidente della finanziaria - Creato un comitato esecutivo

TORINO — *L'assemblea dell'Ifil (Finanziaria di Partecipazioni) ha approvato il bilancio al 31 1980 dicembre che evidenzia [illegible] utile di 4207 milioni, deliberando la distribuzione del dividendo di 270 lire per azione per [illegible] totale [illegible] 2190 milioni e l'accantonamento a riserve di circa 2400 milioni.*

L'Ifil, che opera nei settori industriali, agricolo-immobiliare e [illegible] servizi finanziari, durante il 1980 ha effettuato nuovi investimenti principalmente nel settore agricolo, per 6,5 miliardi e all'inizio di quest'anno ha registrato [illegible] ulteriore incremento della partecipazione nella Fiat, per circa 5 miliardi, in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Il presidente, dopo aver ricordato [illegible] gratitudine lo scomparso [illegible] Giovanni B. Vacca, [illegible] anni apprezzato [illegible] valente presidente e amministratore delegato della società, ha comunicato le dimissioni dei consiglieri Giorgio Aimone Marsan e Mario Deaglio, nonché del sindaco Virgi[illegible] Bernero, ringraziandoli per la proficua opera svolta.

L'assemblea ha nominato amministratori per il prossimo triennio Paolo Geisser, Renato Lombardi, Mario Garraffo, Tiberto Brandolini, Pier Carlo Bruno, Vittorio Camerana, Luciano Converso, Lamberto Jona Celesia, Francesco Rota e sindaci Giovanni B. Pastorino, presidente, Giorgio Badalla [illegible] Giovanni Guglielmino, effettivi; Bruno Richieri [illegible] Cesare Castellazzo supplenti.

E' stato altresì deliberato [illegible] conferire l'incarico [illegible] certificazione del bilancio, a partire dal [illegible] e per 3 esercizi, alla società di revisione Arthur Andersen [illegible] Milano.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato l'aumento [illegible] capitale sociale, già preannunciato dalla riunione di consiglio [illegible] [illegible] cui [illegible] ricordano i termini:

a) aumento gratuito del capitale sociale da [illegible] milioni a 20.400 milioni mediante aumento del valore nominale delle azioni da 1000 a 2500 lire;

b) aumento [illegible] pagamento del capitale sociale da 20.400 milioni a [illegible] milioni mediante emissione di azioni di risparmio del valore nominale di lire 2500, offerte in opzione in ragione di [illegible] azione di risparmio ogni due azioni ordinarie possedute [illegible] dividendo preferenziale dell'8%.

c) emissione di un prestito obbligazionario, della durata di 6 anni, per 8 miliardi e 160 milioni rappresentato [illegible] n. [illegible]00 obbligazioni da nominali 1000 lire convertibili a partire dal 3° anno in n. [illegible]00 azioni ordinarie del valore nominale di 2500 lire.

Oltre all'aumento [illegible] cui [illegible] pra [illegible] state approvate dall'assemblea delibere in ordine alle azioni sociali, nonché una serie [illegible] modifiche dello statu[illegible] sociale.

L'apporto di liquidità derivante dall'operazione di cui sopra consentirà all'Ifil un potenziamento delle attività.

Il consiglio, riunitosi in via totalitaria immediatamente dopo l'assemblea, ha deliberato di nominare presidente il dr. Paolo Geisser, vicepresidente l'ing. Renato Lombardi e amministratore delegato il [illegible]r. Mario Garraffo.

Ha deliberato inoltre di costituire [illegible] comitato esecutivo composto [illegible] cinque membri, nelle persone del dr. Paolo Geisser, presidente; ing. Renato Lombardi, dr. Mario Garraffo, dr. Tiberto [illegible]lini, avv. Pier Carlo Bruno.

Una proposta controversa discussa al convegno di Venezia

Torneranno le tasse comunali?

VENEZIA — [illegible] partecipazione dei Comuni agli accertamenti [illegible] [illegible] i consigli tributari — organismi sorti due anni fa — ha suscitato l'ostilità di qualcuno, che ha visto l'intervento del Comune come una indebita intrusione [illegible] un'attività di stretta competenza [illegible] [illegible] è risultata [illegible] carta confusione, [illegible] i rappresentanti [illegible] oltre cento Comuni italiani hanno denunciato a Venezia, nel [illegible] convegno [illegible] consigli tributari che si [illegible] concluso ieri.

Questa sorta di «gelosia» fiscale è stata posta in risalto dal professor Giuliano Segre, ordinario di Economia all'Università di [illegible]. Le disposizioni [illegible] legge in materia di accertamenti fiscali — ha detto Segre — che ora coinvolgono anche i [illegible]muni, sono per alcuni aspetti lacunose e danno luogo, comunque, a numerose difficoltà ed a dubbi d'interpretazione che possono spiegarsi solo se si inquadrano nel particolare clima d'incertezza e, spesso, di dichiarata ostilità in [illegible] si è maturato il disegno della partecipazione dei Comuni all'accertamento. In sostanza, secondo Segre, il legislatore tributario, al momento di formulare la normativa in questa intricata materia, ha fatto una mediazione [illegible] le istanze politiche, che premevano verso una democratizzazione della funzione fiscale e quindi verso l'intervento del Comune, e le posizioni di chi nutriva una forte diffidenza [illegible] il frazionamento [illegible] centro [illegible] verifica.

Di qui è uscita una formulazione legislativa ibrida, con disposizioni che confinano gli enti locali [illegible] un ruolo gregario e servente, per nulla compatibile con l'obbiettivo della partecipazione.

I consigli tributari, è stato sottolineato dai partecipanti al convegno, mancano di strumenti adeguati e di personale, sono preoccupati per la frettolos[illegible] [illegible] uffici distrettuali delle imposte che ricorrono troppo frequentemente [illegible] [illegible] [illegible] statistico [illegible] confronti di contribuenti sottoposti a verifica fiscale, e si dicono perplessi di fronte all'interpretazione troppo estensiva attribuita dagli uffici delle imposte ad una recente circolare del ministero delle Finanze, secondo la quale gli stessi uffici sono autorizzati a notificare gli accertamenti senza l'apporto dei consigli tributari.

g. b.

Nefri, amministratore delegato, risponde [illegible] Bordogna

Rinascente, [illegible] scorpori

MILANO — «L'unica azienda che nella grande distribuzione non ha fatto scorpori siamo noi e per il semplice motivo che non c'era una valida ragione per farli dal punto di vista della nostra strategia».

Nicolò Nefri, 52 anni, da 3 anni amministratore delegato della Rinascente, dove lavora da [illegible] anni, non condivide i timori espressi dal nuovo socio Giuseppe Bordogna circa le intenzioni degli azionisti di controllo Giuseppe Cabassi e Angelo Terruzzi.

«Quando sono entrati alla Rinascente — *spiega Nefri* — sia [illegible] che Terruzzi mi hanno fornito ampie assicurazioni che [illegible] mutava nulla nei piani aziendali e che pote[illegible] procedere lungo [illegible] linee stabilite». [illegible] *scorporo è previsto* («del resto — *aggiun*[illegible] *Nefri* — sarebbe follia scorporare [illegible] che [illegible] scaduti i benefici fiscali») *come non sono* [illegible] *previste* [illegible] *sul titolo*. «C'è [illegible] problema di ricapitalizzazione della società — *pre*[illegible] *l'amministratore delegato* — nel senso che gli attuali 37,8 miliardi sono pochi su un fatturato [illegible] circa 1100 miliardi ma per il momento non sono stati avviati progetti in questa direzione».

Ma quali sono le linee [illegible] *sviluppo dell'azienda approvate dagli azionisti di maggioranza?* «Sono le stesse che il management ha messo a punto due-tre anni fa». *E cioè?* «Ristrutturazione delle attività dei quattro settori in cui [illegible] articolata la Rinascente (supermercati, ipermercati Upim e magazzini Rinascente) con l'abbandono [illegible] alcune merci [illegible] favore di altre e conseguente riorganizzazione e rinnovo dei magazzini».

Qualche esempio di questo diverso orientamento merceologico? «Abbiamo quasi [illegible] tutto [illegible]so i reparti alimentari all'Upim che fatturava[illegible] non più di tre miliardi contro i [illegible] di qualche anno [illegible]; nei magazzini Rinascente abbandoneremo la radiofonia, il fai-da-te, il grande elettrodomestico mentre puntiamo molto su certi settori dell'abbigliamento, da quello sportivo a quello "casual"».

Cambiare merci significa anche cambiare attrezzature nei magazzini. Uno sforzo che quest'anno costerà alla società circa [illegible] *metà dei 45 miliardi di investimenti previsti. La razionalizzazione, però, ha già dato alcuni risultati importanti come l'aumento delle vendite nei supermercati* [illegible] *generi alimentari superiore di quasi cinque punti al tasso di inflazione del settore.*

Nonostante un consistente aumento dei costi del lavoro a causa del rinnovo [illegible] *contrat*[illegible] *nazionale prima e di quelli integrativi e* [illegible] *dirigenti poi che sono costati all'azienda circa 9 miliardi, tre volte i risparmi ottenuti due anni* [illegible] *con l'accordo sindacale in base al quale i 13.000 dipendenti hanno fatto 32* [illegible] [illegible] *ferie non pagate nell'arco di un anno, i bilanci dell'azienda stanno progressivamente migliorando. Dopo i 12 miliardi* [illegible] *utili* [illegible] *1979 che consentirono la distribuzione* [illegible] [illegible] *dividendo* [illegible] *sei lire*, «il 1980 — *dice Nefri* — si è [illegible] con un ulteriore miglioramento». [illegible] *consiglio* [illegible] *amministrazione che il* [illegible] *marzo dovrà approvare il bilancio ultimo deciderà anche se aumentare o meno il dividendo.* «E' una scelta, questa — *conclude Nefri* — [illegible] spetta agli azionisti di maggioranza».

L'anno scorso sono stati distribuiti agli azionisti 4,5 miliardi, una cifra che, se ripetuta quest'anno, consentirebbe [illegible] *Cabassi e Terruzzi, possessori del 46 per cento circa delle azioni ordinarie, una remunerazione intorno al 2 per cento sugli 80 miliardi investiti.*

Marco Borsa

Agli azionisti delle Generali 500 [illegible]ila titoli a 70.000 lire

TRIESTE — [illegible] consiglio d'amministrazione delle Generali ha deciso ieri a Milano di dare un primo anticipo all'atteso «regalo» previsto per gli azionisti in occasione delle celebrazioni del 150° [illegible] [illegible] fondazione.

In vista, infatti, d[illegible] semblea del giugno 1[illegible] — che approverà il bilancio del 150° esercizio e un eventuale aumento gratuito del capitale sociale (ora [illegible] miliardi) — il consiglio d'amministrazione ha deli[illegible] di convocare a Trieste, per il 30 aprile prossimo, un'assemblea [illegible]naria dei soci cui [illegible] la distribuzione agli azionisti di 500 mila azioni «Generali», attualmente di proprietà della compagnia, al prezzo di 70 mila lire ciascuna, contro le 163 mila lire della quotazione odierna del titolo.

L'operazione avverrà attraverso un prestito obbligazionario convertibile, con i vantaggi conseguenti alla legge 881 (quali l'esenzione fiscale degli interessi e dei frutti).

In particolare l'anticipo sul «regalo» previsto per il 1982, si articolerà attraverso l'emissione di 7 milioni di obbligazioni convertibili 1981-1988 del valore nominale di 5 mila lire ciascuna, in ragione di due obbligazioni per ogni gruppo [illegible] 7 azioni possedute, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 12%, convertibili a partire [illegible] 1[illegible] nella proporzione di un'azione «Generali» per ogni gruppo di 14 obbligazioni.

Il consiglio, presieduto dall'avv. Enrico Randone, ha inoltre esaminato i primi risultati dell'esercizio 1980, «che si presentano migliori delle già favorevoli previsioni» è stato detto. Per questo il consiglio conta di proporre un miglioramento del dividendo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	163.000-172.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	118.000-125.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	640.000-700.000
[illegible] mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
[illegible] (*)	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, [illegible] escluse.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-3	Variaz.
[illegible] DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	70	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/92	80	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 80	—
» » » 1/3/82	99 50	—
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/5/82 II	98 10	— 0 10
» » » 1/7/82	98 80	—
» » » 1/10/82	98	—
» » » 1/1/83	98 10	— [illegible]
B.T.N. 5,50% 1982	90 80	—
B.T.Q. 12% 1982 I	96 50	—
» 12% 1982 II	95 80	—
» 12% 1983	91 30	— 0 40
» 12% 1984 I	90 80	+ 0 20
» 12% 1984 II	90 60	—
» 12% 1984 III	90 60	—
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	—
» » '69 II	66 80	—
» 7% '73	80 80	—
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	83 40	—
» '77 ind. II	118 30	+ 0 50
» 12% '79/88	88 70	—
» 12% '80/87	91 60	—
Enel '80/87 indiciz.	97	—
I.R.I. 6% '64	90	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '69	82 50	—
» 7% '72	79 65	— 0 40
OO.PP. 6%	92	[illegible] 0 30
» 7%	50 80	+ [illegible]
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Si. 6% IV	64 30	—
» Int. Si. 7% IV	62 25	+ [illegible]
» Anas 6% 68	50	—
» » 7% 72 I	51	—
» Autostr. 7% II	50 40	+ 0 20

Titoli	6-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	78	—
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	82	—
A.F.S. 7% '70	65	+ 0 90
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp [illegible]	65	—
» 7% II	64	—
ICIPU conv. 6%	88 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	59	—
Imi XXVI 6%	70 80	—
» XXIX 7%	70 25	+ 0 05
» XXXIII 7%	71 80	—
» XXXVIII 7%	81	+ 1
» XLII 6%	62 25	—
» IL 10%	71 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 80	—
» 6% XIII	80	—
[illegible] [illegible] 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	63	—
S. Paolo 6%	57 80	—
» » 7%	78 80	—
» » 9%	[illegible] 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible] 50	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	68	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	[illegible] 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	55	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	90	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 60	—
Viscosa 6% '64	88	—
[illegible] Milano [illegible] '75	82 50	—
RIV 5,50%	88	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	385	—
M. Sip 7%	77 80	—
M. Spirito 7%	391	—
M. Viscosa 7%	—	—
Ini Stet 7% 73/88	75	—
S. Paolo II. 12%	194	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 5-3	Banconote (Milano) 6-3	Esportazione (Milano) 5-3	Esportazione (Milano) 6-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-3
Dollaro Usa	1030	1036	109,50	1037	1030	1037
Dollaro Usa l.p.	988	989	—	—	—	—
Dollaro canadese	840	860	857,10	883,26	857,30	863,32
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	478	480	483,10	483,06	483,045	482,93
Fiorino olandese	431	435	438,70	436,04	436,85	436,98
Franco belga	29,10	29	29,47	29,481	29,472	29,478
Franco francese	204,50	204,50	205,20	205,07	205,20	205,00
Sterlina	2276	2270	2280,80	2268,2	2267,85	2267,3
Lira irlandese	1721	1721	1768,10	1767	1767,55	1767
Corona danese	150	150	152,88	154,13	153,885	154,14
Corona norvegese	185	185	190,09	190,43	189,995	190,01
Corona svedese	218	220	222,28	222,30	222,34	222,27
Franco svizzero	527	527	528,40	527,50	529,20	527,57
Scellino austriaco	68,25	68,25	68,15	68,343	68,145	68,321
Escudo portoghese	18	18	18,10	18,10	18,08	18,225
Peseta spagnola	11,25	11,35	11,852	11,873	11,853	11,878
Yen giapponese	4,80	4,85	4,943	4,965	4,948	4,968
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio [illegible].	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
31/3/81		non rilevato	
30/4/81		non rilevato	
27/5/81	79	96,795	15,50
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	170	92,664	16,25
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	[illegible]	16,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	6-3	Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,90	—
Fonditalia	»	22,87	—
Interfund	»	14,48	—
Int. S. Fund	»	11,38	—
Multinvest	»	19,29	19,87
Italfortune	»	13,45	14,28
Italunion	»	11,78	12,82
Mediol. Sel.	»	18,72	19,17
Rominvest	»	16,79	17,80
Tre R	lire	10.822	—
Eur '69	fr. sv.	181,29	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-3	6-3
Londra	461,50	467,00
Zurigo	464,00	469,00
Parigi	519,02	515,16
New York	461,50	467,00
Milano (lire al grammo)	15.300	15.600
Hong [illegible]	458,00	466,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 5-3	Zurigo (in fr. sv.) 6-3	Francoforte (in marchi) 5-3	Francoforte (in marchi) 6-3	Londra (per sterlina) 5-3	Londra (per sterlina) 6-3	Parigi (in fr. fr.) 5-3	Parigi (in fr. fr.) 6-3
Dollaro	1,9450-1,9460	1,9580-1,9630	2,1325-2,1345	2,1350-2,1370	2,2033-2,2048	2,1825-2,1845	5,0155-5,0265	5,0540-5,0580
Franco svizzero	—	—	109,61-109,84*	109,12-109,45*	4,2846-4,2931	4,2795-4,2847	258,10-258,82*	258,03-257,57*
Franco francese	38,629-38,737*	[illegible]	42,23-42,33*	42,38-42,48*	11,092-11,113	10,981-11,024	—	—
Marco	81,015-81,241*	81,452-81,725*	—	—	4,7012-4,7165	4,6586-4,6666	235,01-235,59*	235,35-235,93*
Sterlina	4,2780-4,2864	[illegible]	4,692-4,699	4,680-4,690	—	—	11,043-11,065	11,034-11,058
Yen	0,9304-0,9330*	0,9402-0,9422*	1,0218-1,0238*	1,0248-1,0268*	459,87-460,85	457,25-458,33	2,4172-2,4228*	2,4172-2,4228*
Lira	0,1887-0,1891*	0,1889-0,1894*	2,075-2,079**	2,064-2,068**	2271,3-2277,7	2266,5-2273,0	2,0480-2,0510**	4,8896-4,8925**

* per cento — ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San [illegible] di Torino

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6000	—	3000
Bonifiche Ferr.	31000	+ 700	600
Chiari & Forti	6400	+ 150	1000
Eridania	16900	+ 905	33500
Imm. Vittoria	25500	+ 1500	2500
Ind. Buitoni P.	5000	+ 90	8500
Buitoni risp.	4900	—	500
Sermide ord.	178	— 1	5000
Sermide priv.	180	— 1	40000
Sermide risp.	210 50	— 0 50	3800
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51000	+ 700	8150
Assicur. Ital.	—	—	22500
Ausonia	3320	+ 125	38300
C. Ass. Mi ord.	23000	+ 1150	1500
C. Ass. Mi priv.	30000	— 800	107000
C. Latina ord.	1595	— 118	16000
C. Latina priv.	1275	— 30	2500
FIRS	2825	— 10	5500
FIRS risp.	1900	— 90	117525
Generali	162000	+ 3000	14700
Italia Ass.	41000	+ 1300	500
L'Abeille Ital.	56800	— 100	2450
La Fondiaria	60940	+ 1840	6550
RAS	141000	+ 500	4925
SAI	26790	+ 1440	22400
Toro Ass. ord.	38000	+ 1600	16000
Toro Ass. pr.	37080	+ 1120	47800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	72950	+ 3000	35900
Banco Roma	72000	+ 2500	22200
Banco Lariano	11840	+ 600	92800
Cred. Italiano	7799	+ 199	134000
Cred. Varesino	19430	+ 240	27500
Interbanca pr.	39500	+ 440	5300
Mediobanca	97000	+ 3500	15800
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1400	— 5	7500
Burgo ord.	13490	+ 260	7320
Burgo priv.	12750	+ 250	10250
De Medici	725	+ 15	—
Mondadori pr.	6290	+ 90	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4490	+ 185	11000
Pozzi-Ginori	184 75	+ 15 25	170000
Pozzi-Ginori r.	118	— 1	140000
Eternit	553	— 3	7000
Eternit pref.	730	— 10	500
Italcementi	47450	+ 2350	14850
Italcementi r.	50310	+ 1210	150
Unicem	27080	+ 480	15400
CHIMICI			
Anic	12	— 0 50	2050000
Caffaro	630	+ 14 50	40000
Caffaro r.	649	+ 21 50	5800
Fermit. Erba o.	7250	+ 151	66500

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1100	—	65000
Lepetit	43100	+ [illegible]	2900
Lepetit priv.	45450	+ 1280	400
Mira Lanza	22100	[illegible] 600	4700
Montedison	248 75	+ 5 75	8100000
Perlier	5780	+ 180	1000
Pierrel	1525	+ 65	53000
Saffa	9320	+ 170	27300
Saffa risp.	9000	+ 50	100
Siossigeno	19800	+ 570	9200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	415	+ 16	4520000
La Rinasc. p.	370	+ [illegible]	2080000
Silos	6800	+ 281	5500
Standa	3551	+ 50	14000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1320	— 10	—
Ausiliare	11100	+ 250	[illegible]
Autostr. To-Mi	2290	+ 21	[illegible]
Italcable	12080	+ [illegible]	[illegible]
NAI	225	+ 5	2150000
Nord Milano	2900	—	—
SIP	1232	+ [illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	810	+ 22	147000
Magneti M. risp.	850	+ 10	2000
E. Marelli	298	+ 23	115000
Tecnomasio	800	+ 8	75000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2052	+ 12	68500
Agricola	32500	+ 10	1500
Bastogi IRBS	735	+ 15	[illegible]
Bonif. Siele	38035	[illegible]	7100
Borgosesia o.	6800	+ 400	[illegible]
Borgosesia r.	5700	+ 40	[illegible]
Brioschi	3401	+ 3	21500
Buton	8011	+ 11	2100
La Centrale	47300	+ 1790	[illegible]
Fin. E. Breda	3700	[illegible]	34500
Finmare	84	—	—
Finsider	85 25	+ 2 25	50000
Fiscambi	4038	+ 38	34500
Generalfin	1220	+ 60	171000
GIM	6570	— 129	3000
IFI priv.	6450	+ 200	[illegible]
IFIL	8750	+ 251	[illegible]
Invest	4750	+ 70	[illegible]
Italmobiliare	182000	+ 8950	[illegible]
Mittel	1652	+ [illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	1280	+ [illegible]	24000
Pirelli & C.	4752	+ 42	20000
Pirelli SpA	1775	+ 45	[illegible]
Rejna	11600	—	—
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Finanz.	10500	—	1000
Sarom	1445	+ [illegible]	8000
SME	2810	—	15000
SMI	5850	+ 30	[illegible]
Stet	1250	+ 50	16000
Terme Acqui	1650	—	—

Titoli	6-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	+ 120	15500
B.I.I. ord.	1195	+ 34	72000
B.I.I. risp.	1180	+ 30	10000
CODE	3615	+ 65	25000
Cond. Acqua	249	— 1	113000
De Angeli Frua	29090	+ 340	300
Finrex	1745	[illegible] 53	6000
G. Imm. Sogene	2350	+ 30	114000
Iniziative Ed.	33890	+ 890	2100
ISVIM	24300	+ 1600	1500
Milano Centr.	48700	+ 1200	9950
Risanamento	20400	+ 300	4000
SIFA	1975	+ [illegible]	127000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2400	+ 121	3063000
FIAT priv.	1480	+ 72	856500
Franco Tosi	40000	+ 1160	5250
Gilardini	5001	+ 121	48500
Olivetti ord.	4300	+ 310	224000
Olivetti (1-7-80)	4110	+ 120	97000
Olivetti priv.	3690	+ 80	47000
Westinghouse	29000	— [illegible]	1700
Worthington	[illegible]	+ 5	14500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	—	—	50000
Dalmine	190	— 2	5000
Falck ord.	4405	+ 55	2000
Falck risp.	4410	— 10	[illegible]
Hesa-Viola	2320	+ 40	[illegible]
Italsider	306	+ 3	10000
La Magona	3990	— [illegible]	2500
Pertusola	1440	+ 110	[illegible]
Trafilerie	1890	+ 45	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	50	+ 6 75	[illegible]
Cantoni	15200	+ 200	[illegible]
Cucirini	4775	+ 275	8000
Cascami Seta	6380	+ 280	—
FISAC	5850	— [illegible]	[illegible]
Linif. e Can. o.	[illegible]	45	[illegible]
Linif. e Can. r.	1585	— 8	[illegible]
Marzotto priv.	3200	+ 85	[illegible]
Olcese Venez.	75	+ 2	150000
Rotondi	21300	—	400
Snia Visc. o.	1316	+ 2	[illegible]
Snia Visc. p.	1010	—	34000
Unione Man.	29100	+ 140	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3845	+ 135	14500
Acq. De Ferr. r.	3900	+ 280	1000
Acque Potabili	3490	+ 240	7000
Calzat. Varese	7510	+ 10	[illegible]
CIGA Hotels	11100	+ 100	[illegible]
CIR	[illegible]	+ 500	32700
CIR (1-7-80)	[illegible]	—	400
CIR risp.	[illegible]	— 200	300
CIR r. (1-7-80)	16400	— 10	—
[illegible]	[illegible]	+ 3	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+ 380	33000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6200	—
Eridania	16000	+ 500
Florio	1700	+ 158
Agricola Vittoria	24000	—
ASSICURATIVI		
[illegible] Ass. Milano ord.	33100	+ 500
C. Ass. Milano priv.	30900	—
Comp. Latina ord.	1650	— 50
Comp. Latina priv.	1320	—
Generali	162000	+ 3100
RAS	141100	+ 100
SAI	26900	+ 1250
Toro Ass. ord.	38200	+ 1200
Toro Ass. priv.	36700	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	72800	+ 1700
Banco di Roma	72000	+ 1000
Credito Italiano	7750	+ 100
Interbanca priv.	39800	—
Mediobanca	95500	+ 1100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13300	— 50
Burgo priv.	12800	+ 300
Cart. Ital. Riunite	224	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	178	+ 8
Pozzi Ginori risp.	130	— 6
Eternit ord.	550	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	27400	+ 750
CHIMICI		
Anic	13	—
Italgas	1110	—
Mira Lanza	22500	—
Montedison	248 50	+ 10 50
Paramatti	1380	+ 25
Pierrel	1500	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	— 100

Titoli	6-3	Variaz.
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1540	— 5
Schiapparelli	[illegible]	— 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	—
Rinascente priv.	330	— 10
Silos Genova	[illegible]	+ 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1290	—
Autostr. To-Mi	2290	—
Italcable	12800	— 250
NAI	228	+ 3
SIP	1225	—
Torino Nord	88	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	+ 48
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	716	—
Borgosesia ord.	7500	— 1300
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	47200	+ 1400
Finsider	100	—
GIM	6850	—
IFI priv.	[illegible]	+ 180
IFIL	[illegible]	—
Invest	4700	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	3950	—
Pirelli & C.	4750	—
Pirelli S.p.A.	1770	+ 35
SARONI	1740	—
SME	2850	—
SMI	5800	—
BIFA	2020	—
STET	1240	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1170	— 30
B.I.I. risp.	1180	—
Condotte Acqua	275	—

Titoli	6-3	Variaz.
Fer-Co	[illegible]	+ 7
Gen. Imm. Sogene	2380	— 20
I.P.I.	4170	[illegible] 150
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1380	—
FIAT ord.	2400	—
FIAT priv.	[illegible]	—
Gilardini	[illegible]	+ 90
Graziano	1510	+ 20
Olivetti ord.	[illegible]	+ 140
Olivetti priv.	[illegible]	+ 80
Olivetti (1/7/80)	[illegible]	+ 80
Westinghouse	29000	—
MINERARI ED [illegible]		
Dalmine	150	—
Fornara	420	+ 15
Italsider	[illegible]	—
Teleo Gralia	[illegible]	— 480
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3080	+ 130
CIGA	11100	—
CIR	[illegible]	+ 100
CIR (1/7/80)	[illegible]	—
CIR risp.	16950	—
CIR risp. (1/7/80)	[illegible]	—
Pacchetti	—	—
[illegible] CONV[illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	148	—
[illegible] Vis. 7% [illegible]	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	395	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 78/83	[illegible]	+ 5
Mira L. 12% 77/82	—	—
INI Stet 7% 73/88	80	—

Una proposta della Federazione industriali

Trovare più energia nell'acqua

In Piemonte esistono duecentoquarantasei impianti idroelettrici privati, molti non funzionano - Rimettendoli in sesto si potrebbero produrre oltre un miliardo di kWh l'anno, con un risparmio di 335 mila tonnellate di petrolio

Parole. Se ne sono fatte un'infinità in Italia sul tema dell'energia. Molte più parole che realizzazioni. Tanto che il Cnr e l'industria martedì scorso a Milano hanno posto una specie di ultimatum: [illegible] i risultati dei nostri studi, mettiamoli in pratica, puntiamo al futuro [illegible] guardiamo anche all'immediato.

Il Piemonte che cosa fa? Dalla Federazione industriali viene l'esempio: [illegible] breve tempo [illegible] è possibile recuperare all'attività o rendere più efficienti un certo numero [illegible] piccole centrali idroelettriche attualmente in disarmo o solo parzialmente sfruttate. [illegible] stata fatta un'indagine i cui risultati sono ora in stampa. La cartina che pubblichiamo indica i comprensori e i Comuni nei quali si sono scoperte possibilità [illegible] recupero.

Le centrali indicate [illegible] tutte di «autoproduttori», cioè privati: l'Enel non c'entra, ha i suoi problemi idroelettrici rappresentati da 143 [illegible] (la somma comprende anche altre «pubbliche», tipo Aem [illegible] Torino) con una potenza complessiva di 700 MW. Per qualcuna chiusa all'epoca dell'enelizzazione ha progetti di recupero.

E' sulle private che la Federpiemonte suggerisce di intervenire. Sono 246 con una potenza [illegible] di 185 MW (circa un quinto di uno dei due previsti gruppi nucleari): 118 sono in attività (92 MW complessivi), 61 non [illegible] attive, 67 (71 MW) [illegible] «stato non [illegible]». Si sono scelti [illegible] impianti «significativi» che hanno una potenza totale di 42 MW e produzione di 200 milioni di kWh l'anno. Ma risulta che quella effettiva [illegible] giunge appena l'80 per cento della nominale, cioè si aggira sui 35 MW. E' possibile, dicono i tecnici, recuperare almeno 16 MW e mezzo e aumentare di 139 milioni e 338 kWh la produzione annua facendo lavorare gli impianti per 8.841 ore (gli inverni non saranno sempre come questo, si spera). Certo, 139 milioni di kWh di fronte ad un deficit di 9 miliardi denunciato quest'anno, è poca cosa, ma se si tiene conto che per ogni 4 kWh prodotti idraulicamente si risparmia un chilo di petrolio il discorso cambia. Si risparmiano [illegible] milioni e [illegible] mila chili [illegible] petrolio, cioè 34.750 tonnellate. Con i prezzi che corrono, val la pena [illegible] tentare anche perché il petrolio diventerà non solo sempre più caro, [illegible] anche sempre più raro.

Arriviamo ai costi: «*L'onere totale per la ristrutturazione è, a prezzi correnti al maggio-giugno 1980, di 43 miliardi e 618 milioni*» dicono i tecnici.

Estendendo i risultati dell'indagine campione all'intera [illegible] dell'autoproduzione idroelettrica regionale, si [illegible] scoperto che è possibile arrivare ad [illegible] potenza complessiva di 196,35 MW e ad una produzione di 1 miliardo e 343 milioni di kWh, pari a un incremento di circa il 63 per cento della produzione media degli ultimi anni. Si risparmierebbero 335 mila tonnellate di petrolio.

E allora, e la conclusione, vogliamo pensarci [illegible] te? La domanda è rivolta innanzitutto alla categoria industriale autoproduttrice. [illegible] anche alla Regione e allo Stato. C'è [illegible] legge statale che favorisce l'utilizzo di «energie alternative», la Regione deve dare la normativa di attuazione. [illegible] Finpiemonte si è impegnata ad essere «*non solo struttura di supporto finanziario, ma anche* [illegible] *raccordo per far convergere su progetti di risparmio energetico e* [illegible] *utilizzo di fonti rinnovabili presentati da piccole e medie imprese, le risorse di finanziamento disponibili a livello comunitario*».

E' una strada [illegible] percorrere velocemente in attesa che si decidano le nuove centrali.

Domenico Garbarino

I Comuni nei quali si [illegible] le centrali dell'indagine

Regione: [illegible] nel bilancio 7 mila miliardi

Il presidente della Regione, Enrietti, ha presentato ieri al Consiglio il bilancio triennale '81-'83 che sarà discusso la prossima settimana con quello di quest'anno. [illegible] complessiva delle entrate previste è di [illegible] miliardi [illegible] milioni).

La [illegible] più cospicua riguarda quest'anno: 2447 miliardi che l'anno prossimo scenderanno [illegible] 1998 e nell'83 diventeranno 2315. Queste [illegible] sono comunque determinate solo dal fatto che non si conoscono [illegible] somme che lo Stato stanzierà per i prossimi due anni. Il bilancio triennale è quindi puramente indicativo, con stanziamenti destinati ad aumentare.

Nelle spese la somma più cospicua è destinata alla sanità: 1515 miliardi quest'anno, 4863 nel triennio. [illegible] territorio sono dedicati [illegible] miliardi complessivamente, all'agricoltura 305, industria e terziario 199, D[illegible] miliardi infine alla «formazione e cultura». Somme, [illegible], puramente indicative e destinate ad aumentare.

Sempre [illegible] giunta ha consegnato al consiglio la relazione dell'assessore all'ecologia e energia, Salerno, sulla quale si svolgerà giovedì il dibattito sui problemi energetici piemontesi.

Chi è il nuovo questore

È stato a [illegible] a Scotland Yard

Il dott. Antonio Fariello lunedì subentra al dott. Giusti - «Vengo in una città europea»

Il dott. Antonio Fariello

Il nostro corrispondente ci telefona da Perugia:

Il dottor Antonio Fariello, 49 anni, una lunga esperienza nell'Interpol, lascia Perugia per Torino, dove lunedì prenderà il posto lasciato dal questore Giusti andato in pensione.

Il dottor Fariello (che, a 43 anni, è stato il più giovane questore d'Italia) ha cominciato la sua carriera nella Squadra Mobile di Firenze prima di entrare nell'Interpol. [illegible] è diventato capo (sezione italiana) nel [illegible]. Ha operato a Milano e a Palermo, è stato questore a Sassari e a Perugia, ha contribuito ad organizzare l'Ucigos di Roma nel '78.

Ha esperienze profonde nel campo della lotta al crimine organizzato (mafia, per fare un esempio) su scala nazionale e internazionale. Per lunghi anni si è dedicato con particolare attenzione [illegible] suoi soggiorni all'estero, soprattutto in Francia e in Gran Bretagna, allo studio delle diramazioni e di tutte le ramificazioni che ha oggigiorno il traffico della droga. E' stato in missione al Segretariato generale dell'Interpol di Parigi e alla Metropolitan Police [illegible] Londra (Scotland Yard). Conosce due lingue (francese e inglese), ha tenuto relazioni alle polizie di tutto il mondo.

Tempo fa, in un convegno internazionale del Centro Severini sui sequestri di persona, ha chiarito due o tre passi della sua filosofia: «*L'impresa criminale, oggi come oggi, ha diramazioni commerciali e internazionali che vanno combattute con le armi adeguate*». «*Di fronte a questo tipo* [illegible] *delinquenza, agire* [illegible] *i mezzi tradizionali spesso significa accontentarsi* [illegible] *mettere le mani sulla sola manovalanza del crimine*». La sua soluzione: «*Aggredire i centri occulti, potenziando gli accertamenti finanziari e fiscali. Questa è la strada da battere*».

Dottor Fariello, da Perugia, città tranquilla, alla Torino dei mille problemi, del terrorismo, delle tensioni sociali.

«*Intanto, sono orgoglioso della scelta* [illegible] *ministro. So, peraltro, che il dottor Giusti ha lavorato molto bene e ha potuto contare su una eccellente équipe di funzionari. Cercherò di fare* [illegible] *mio* [illegible]*glio. Torino è una città che ho seguito particolarmente quando ero a capo dell'Interpol e mi occupavo della malavita italo-francese. Torino è una città europea. Forse più della stessa Milano. Con i pregi ed i problemi di città* [illegible] *questo g*[illegible].

Marco Brunacci

Per tentato omicidio plurimo, rapina, detenzione di [illegible] documenti [illegible]

Bignami, il «capo militare» di Prima linea condannato a 23 anni e mezzo dall'Assise

Il terrorista è stato processato per il fallito assalto all'oreficeria Moretta [illegible] via Exilles - L'episodio risale a [illegible] fa, si concluse con un conflitto a fuoco e [illegible] il suo arresto - La corte ha escluso l'imputazione di strage

Maurice Bignami, il comandante militare di «Prima linea», arrestato un mese fa in via Exilles dopo una fallita rapina a un'oreficeria e un lungo conflitto [illegible] fuoco con [illegible] polizia, è stato condannato dalla corte d'assise a 23 anni e [illegible] mesi. I giudici l'hanno riconosciuto colpevole [illegible] tentato omicidio plurimo, rapina, detenzione d'armi e possesso [illegible] documenti falsi. L'hanno assolto con formula piena, invece, dall'accusa più grave, la strage (per aver attentato alla pubblica incolumità sparando raffiche di mitra contro gli agenti in strade affollate).

Il p.m. Bernardi aveva chiesto una pena complessiva [illegible] 34 anni e mezzo sostenendo: «*Bignami va punito anche per la strage,* [illegible] *il suo* [illegible] *ha esploso 29 colpi. E' un miracolo che la sparatoria non abbia avuto tragiche conseguenze*».

L'udienza impegna tutta la giornata. Davanti al presidente [illegible] corte, Cucchiara, sfilano i numerosi testimoni, sono rievocati l'assalto all'oreficeria di Giamberto Moretta, la fuga precipitosa dei due banditi, l'«impatto» a colpi di pistola e mitra dei rapinatori e i complici che [illegible] attendevano [illegible] strada con una «volante» della polizia, gli interminabili minuti della sparatoria, il ferimento e la cattura [illegible] Bignami.

L'imputato, seduto calmo calmo nella gabbia, [illegible] degna che di occhiate indiffe[illegible] i testi; capo chino, la mano destra mossa per [illegible]rezzare di frequente il gesso che gli avvolge ancora [illegible] caviglia colpita da una pallottola, passa tutto il tempo a leggersi un quotidiano e una rivista. E' la prima volta, dopo l'arresto, che Bignami ha a disposizione dei giornali: la curiosità per quanto è accaduto nel mondo è quindi molto grande. Il terrorista non trascura alcuna pagina del rotocalco e della copia di giornale passatagli attraverso le sbarre dal suo avvocato Ghidoni, di Bo[illegible].

Maurice Bignami in aula

Bignami abbandona la lettura soltanto quando prende la parola il difensore. Ascolta attento l'avv. Ghidoni contrastare l'accusa di strage. «*Gli stessi rapporti della polizia la escludono, non dimentichiamo che un agente ha detto che la sparatoria è avvenuta in strade deserte*». Ghidoni parla per mezz'ora, si sofferma [illegible] lungo sulle scelte del suo assistito: «*Scelte che non possono essere giudicate qua, ma che saranno giudicate soltanto dalla storia. Bignami fa parte di quei giovani che hanno scelto, a modo loro, di non sottostare, ad esempio,* [illegible] *schifi di questo Stato che io o voi, signori della corte, ci limitiamo a subire e criticare*».

Come aveva dichiarato in apertura [illegible] udienza, l'imputato deroga dal silenzio solo prima che la corte si [illegible] [illegible] camera di consiglio. Saltellante sul piede sano, s'aggrappa alle sbarre della gabbia, esordisce: «*Voglio* [illegible] *un minimo di qualità alla mia qualifica* [illegible] *militante comunista e di prigioniero di guerra. Come combattente comunista pertanto non mi rivolgo a questa corte ma a tutto il movimento rivoluzionario e al proletariato*».

Bignami indica i compiti «politici» del rivoluzionario. «*Mi permetta...,* [illegible] *consentirà di dissentire*», ribatte al p.m. Bernardi che lo invita ad attenersi ai fatti concernenti il processo, conclude con voce più tesa: «*Ribadisco, come sostenuto dal mio avvocato, che il reato* [illegible] *strage è un tipico reato fascista e nazista. Avermi mosso un'accusa del genere è offesa personale a me e un nuovo atto di guerra al movimento. Mai un comunista, in tutta la storia, ha compiuto una strage, in qualsiasi azione* [illegible] *guerra si è sempre preoccupato che non ci andasse* [illegible] *mezzo la vita* [illegible] *un proletario*». Bignami, evidentemente, dimentica episodi come l'[illegible] teso da «Prima linea» [illegible] polizia in via [illegible] (marzo '79) in cui perse la vita l'incolpevole studente Emanuele Iurillo.

Ventitré anni [illegible] mezzo di galera non cambiano nulla nel futuro di Maurice Bignami: il capo di Pl, come aveva ricordato nella sua precisa requisitoria Bernardi, è ancora atteso da una sfilza di p[illegible]si per reati che vanno dall'assassinio alla banda armata. Inoltre, egli ha già sulle spalle una condanna a 24 anni comminatagli dall'assise [illegible] Milano nell'80 nel giudizio contro Corrado Alunni.

Claudio Giacchino

Dai quartieri

Lingotto — Oggi, ore 16,30, cinema Smeraldo (v. Tunisi 93), proiezione del film «West side story».

Barriera di Milano — Stasera, ore 21, cinema Monterosa (v. Brandizzo 65), proiezione [illegible] film «Chiedo asilo».

Cenisia — Oggi, ore 15, v. Avigliana 13, festa di Carnevale con ballo liscio.

Orario dei [illegible]

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chi[illegible] altre festività chi[illegible].

Galleria dell'Accad[illegible]ia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica a Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): gi[illegible] di 9-12; 16-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antich[illegible] (via Accademia [illegible] Scienze 6): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Muse[illegible] Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

[illegible]o Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

[illegible]o Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

[illegible]zo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda**, [illegible]**eo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

**

Queste le mostre temporanee [illegible] *iniziativa pubblica che si possono visitare in città:*

L'Officina Eisenstein, dai disegni al film (Mole Antonelliana [illegible]onte[illegible]), fino al 5 aprile, feriali 9-19; festivi 10-[illegible] (lunedì chiuso).

Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - **Museo Nazionale del Risorgimento** (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): con lo stesso orario del museo.

Lepidoptera: farfalle di tutto il mondo [illegible] collezioni del Museo Regionale di Scienze Naturali (antica sede dell'Ospedale S. Giovanni, via Giolitti) dal 3 marzo al 31 maggio tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Vicinale, la terra e i segni: Sculture e grafica [illegible] **Franca Ghitti** (Società Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, [illegible] Crivelli 11) 6-31 [illegible] feriali 10-12; [illegible],30; domenica 10-12; [illegible] chiuso.

J.M.W. Turner (1775-1851) acquarelli e incisioni dalla City Art Gallery di Manchester (Palazzo Madama, piazza Castello) sino al 26 aprile, feriali 9-19; festivi 10-18, lunedì chiuso.

Spara in aria per [illegible] la moglie dai [illegible] corteggiatore respinto

Una guardia giurata - Quando ha temuto che il giovane passasse alle vie di fatto si è messo davanti alla donna e ha premuto il grilletto

Una guardia giurata ha esploso due colpi di pistola per spaventare il giovane corteggiatore di sua moglie. Roberto Arnone, 27 anni, [illegible] Sansovino 15, che, [illegible] libertà vigilata dopo aver scontato [illegible] condanna per rapina, [illegible] tornato in carcere per mancato rispetto degli obblighi [illegible] legge, violazione di domicilio e minacce gravi.

E' accaduto l'altra sera in via Veglia 10, dove abitano Luigi Morelli, 25 anni, guardia giurata e la [illegible] Mirella Denisi. Quest'ultima prima di sposarsi aveva conosciuto Roberto Arnone il quale aveva poi mal digerito il matrimonio. Giovedì, all'ora di cena, ha deciso di andare a prendersi la donna.

«*Voglio tua moglie*» [illegible] detto con tono arrogante, aggiungendo: «*Lei ci sta ma ha paura di te*».

La guardia ha replicato: «*Sei pazzo. Mirella non ha nulla a che fare con te,* [illegible] *ha detto che le dai fastidio; smettila, lasciala stare!*».

Poiché non è riuscito a spuntarla, Roberto Arnone, mani sprofondate nelle tasche, ha ripetuto le minacce che già aveva fatto a Mirella Denisi: «*Se non ne volete sapere, siamo arrivati al capolinea, risolverò la questione a modo mio*».

Luigi [illegible] ha pensato che il giovane fosse armato. Ha fatto scudo con il proprio corpo alla moglie e, estratta la pistola d'ordinanza, ha esploso due colpi in aria, esclamando: «*Il prossimo è per te*».

Roberto Arnone se ne è andato, abbozzando un'ultima, vaga minaccia: «*Il discorso non è ancora chiuso*». Quando è rincasato, a mezzanotte, ha trovato la polizia che [illegible] ha fatto scattare le manette ai polsi.

● Un ospite dell'ospedale psichiatrico [illegible] Collegno, Michele Falconetti, 63 anni, è scomparso dall'istituto e [illegible] decina di giorni è introvabile. L'uomo, alto 1,60, magro, indossa un cappotto marrone, jeans, maglia blu, ha come segni caratteristici alcune bruciature in viso.

temperatura di ieri

massima	+ 13,8
minima	+ 3,2
media	+ 8,5

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 70%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +11; minima +0,5; media +5,7. Previsioni: nuvolosità variabile, in graduale intensificazione. Visibilità discreta, con foschie in pianura; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge [illegible] tramonta [illegible].24. Temperature di [illegible] scorso anno a Torino: max +10,8; min. +6,2.

echi di cronaca

Divisette - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con [illegible]. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. c. Francia 21) tel. 761 471 - 745 121. «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette».

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalto 26 (Barca), tel. 851 596.

Tappezzerie moquettes [illegible]e dalla f[illegible]
Parecchia gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli praticati da altri. Vendita e confezione in via Duchessa Jolanda 0.

Qualificate e prestigiose vetture usate!
Un'opportunità che merita una riflessione per il vantaggioso rapporto prezzo-contenuti è offerta dalla concessionaria Lancia Sval in via Colombo 43 tel. 594.794 (centro Crocetta) dove nell'accogliente salone usato potete scegliere l'occasione più gradita.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv l. 732.981
758.954. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

Olivari lampadari
Via Brissogne 16, tel. 700 985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, stoc lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 60.000. Vasto assortimento.

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 66. Orario: feriali 20,30 ore 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel 54 24 06.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, piumoni in vera pelle da L. 170.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montoni uomo-donna. Tel. 596.[illegible].

Volete sposarvi?
P[illegible]amo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222 380.

Tv da riparare l. 585.005 Teleurgente l. 306.506
Servizio immediato a domicilio città [illegible] Tv color bn 8-22 anche festivi.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in [illegible] negozio?
Venite [illegible]mente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Cesko specchi, S.S. Moncalieri Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41.

Le fabbriche seguono i lavori [illegible] Montecatini

Uil: «Non c'è chiarezza d'idee sull'indennità di contingenza»

Oggi alla Standa 4 ore di sciopero - Fermata alla selleria di Rivalta - Agitazione in Regione, i delegati: «Grave disorganizzazione»

Nelle fabbriche [illegible] stati seguiti [illegible] molta attenzione i lavori della Conferenza sindacale di Montecatini [illegible] particolare su due temi: contingenza e indennità di liquidazione. Lo testimoniano le richieste di chiarimenti che stanno giungendo alle centrali torinesi da parte dei lavoratori.

Alla Uil parecchi hanno domandato: «*E' vero che siete favorevoli alla modifica dell'indennità di contingenza?*». Il segretario provinciale Corrado Ferro, in proposito, ci ha dichiarato: «*Il problema ha tre aspetti: 1) Ricostruire o no il parametro 100-200; 2) Fare o no aumenti fortemente differenziati: [illegible] mila mensili [illegible] livello più [illegible] e 110 mila mensili al livello più alto, per quattro anni per ricostituire le distanze tra le varie categorie; 3) Ritoccare o no il punto di contingenza. Non si tratta [illegible] una scelta politica ma di un fatto aritmetico. Sono alternative che i lavoratori devono conoscere per poter decidere guardando alla realtà. [illegible] che la Uil vuole modificare [illegible] contingenza è una forzatura*».

Prosegue: «*E' vero, invece, che intendiamo porre il problema in termini chiari per evitare che si ripeta l'errore fatto sulle liquidazioni quando, nel 1977, ai lavoratori si parlava di salario diretto e di salario differito in termini teorici. [illegible] scelse il salario diretto senza aver ben chiaro che cosa sarebbe accaduto all'indennità di liquidazione. Adesso ci affanniamo per cercare di correggere l'errore. Per la contingenza* — ha concluso Ferro — *va condannato chi sta zitto non chi cerca di dire come [illegible] le cose*».

STANDA — Oggi pomeriggio quattro ore di chiusura per uno sciopero deciso da Cgil-Cisl-Uil: «*La direzione aziendale* — hanno spiegato i sindacati — *ha rifiutato di trattare sugli accordi [illegible] doppi turni degli alimentari, sul funzionamento della nuova organizzazione per gruppi di lavoro, sulla sostituzione delle donne in maternità o in malattia. Per questo motivo abbiamo proclamato anche [illegible] stato di agitazione e il blocco degli straordinari*».

REGIONE PIEMONTE — I dipendenti hanno deciso nei giorni scorsi lo stato di agitazione. Un documento approvato dal consiglio dei delegati den[illegible] alcune disfunzioni. In particolare «*la grave situazione di confusione e di disorganizzazione dovuta alla non attuazione delle leggi regionali sull'ordinamento degli uffici, la mancanza di una seria politica del personale che non permette tra l'altro all'Ente di essere produttivo, infine l'uso scorretto delle consulenze*».

FIAT RIVALTA — Ieri mattina 278 operai (su 1284) addetti alla preparazione delle sellerie [illegible] «Ritmo» hanno scioperato per un'ora contro «*gli eccessivi carichi di lavoro*». Durante la manifestazione c'è stato anche un corteo interno [illegible] una ventina di dipendenti.

Le manifestazioni dell'8 marzo

Donne in corteo per la loro festa

Incontro in piazza Cavour fra studentesse e donne dei partiti per la difesa della 194

La questione dell'aborto e della difesa della legge 194 è al centro [illegible] questo 8 marzo [illegible] ha abbandonato le caratteristiche della festa vera e propria per assumere quelle dell'impegno, della discussione e del dibattito [illegible] problemi della donna.

Stamane scioperano le studentesse [illegible] medie superiori: dai rispettivi istituti raggiungeranno alle 9 piazza Arbarello e da qui muoveranno in un corteo al femminile che porterà in giro per la città le richieste delle ragazze. Le studentesse nel ribadire il loro appoggio alla legge 194, chiedono che, con il normale iter parlamentare e non a colpi di referendum, la legge «comprenda» che purtroppo spesso anche una minorenne è costretta a ricorrere all'aborto.

Si vorrebbe, in sostanza, che l'art. [illegible] della legge stabilisse una minore limitazione alla facoltà di scelta della ragazza non ancora diciottenne. A questa richiesta accompagnano quella di fare della prevenzione delle gravidanze indesiderate una battaglia [illegible] progresso civile.

Il corteo prevede una breve sosta in Prefettura dove le studentesse del D'Azeglio consegneranno [illegible] petizione, sottoscritta da molte di loro, per l'introduzione dell'educazione sessuale a scu[illegible]. La manifestazione si concluderà in piazza Cavour con un incontro tra le ragazze e le donne dei partiti che hanno costituito il comitato unitario di difesa della legge 194.

Per le 14,30 è previsto il corteo promosso dal movimento [illegible] donne a cui hanno aderito le donne [illegible] [illegible]to di [illegible] della [illegible]. Partirà dall'ospedale Sant'Anna, aperto da uno striscione nel quale si ribadisce l'opposizione a entrambi i referendum sull'aborto. La manifestazione [illegible] concluderà davanti alla sede Rai di via Verdi. Per le strade del centro la manifestazione sarà attesa dalle donne del Fuori che diffonderanno un volantino sui problemi delle donne omosessuali.

Ieri assemblee in centinaia di posti [illegible] lavoro. In Consiglio regionale si è tenuto [illegible] incontro tra le donne elette negli enti locali e le lavoratrici della Regione. Alla manifestazione hanno portato il saluto il presidente del consiglio, Benzi, e il vice presidente della giunta, Sanlorenzo.

Gli incidenti davanti alla Framtek

[illegible] ci fu un blocco» sostengono gli [illegible]

Prima udienza in tribunale, presenti 16 dei 53 imputati, sui fatti del luglio 1979

Processo in prima sezione del tribunale a [illegible] dipendenti della Framtek di via Giordano Bruno accusati di blocco stradale, aggravato [illegible] numero delle persone. La vicenda per cui i lavoratori della fabbrica (gruppo Teksid-Fiat) sono comparsi davanti ai giudici risale al 12 luglio '79. Una giornata di tensione con ripe[illegible] episodi di intolleranza che coinvolse scioperanti, automobilisti, passanti.

I metalmeccanici, [illegible] lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, stavano attuando scioperi articolati nelle fabbriche, con blocco delle merci e interruzioni stradali. Gruppi di dipendenti davanti alle aziende distribuivano volantini [illegible] automobilisti e passanti cercando di spiegare i motivi e le forme di lotta.

In via Giordano [illegible], secondo l'accusa, i [illegible] lavoratori avrebbero bloccato la strada, costringendo macchine e autobus a deviare. Si sfiorò la tragedia quando [illegible] giovani su [illegible] «128» fermati dagli operai cominciarono ad inveir[illegible]; uno dei tre esplose alcuni colpi di pistola: l'impiegato Luigino Ferrazzini fu ferito in modo lieve al lobo dell'orecchio [illegible] tentato omicidio è in [illegible] il [illegible] in seconda corte d'assise).

Ieri, davanti ai giudici della prima sezione (pres. Nattero, pm Del Savio, canc. Porceddu) si sono presentati 16 dei 53 imputati. Tutti hanno negato [illegible] aver attuato un blocco stradale. Hanno [illegible] [illegible] essere usciti dalla fabbrica e di aver fatto un'assemblea davanti ai cancelli.

«*Per sensibilizzare l'opinione pubblica distribuivamo volantini* — ha spiegato un dipendente — *ma la via non era* [illegible]». Presidente: «C'erano transenne?» Imputato: «*Non erano previste*».

Il presidente ha insistito: «Ma il pullman della linea 51 passava liberamente o era costretto a deviare?». Risposta: «*Qualche* [illegible] *faceva un'altra strada*». [illegible] molto diverse le versioni degli altri operai. Qualcuno era al bar o non ha visto niente.

[illegible] Di Leo, una bella ragazza bruna: «*Sono andata a prendere il caffè* [illegible] *un'amica*». Luigino Ferrazzini, ha spiegato l'aggressione dei tre sulla «128» [illegible] per fortuna si è conclusa con una lieve ferita. «*L'auto non è stata ostacolata, non so perché abbia sparato quel tipo*» ha detto.

Tutto hanno respinto comunque l'accusa [illegible] blocco stradale. Hanno [illegible]: «*[illegible] denunciare la sparatoria e i nostri nomi sono finiti nell'elenco degli accusati. E pensare che si è presentata in caserma anche gente che non aveva visto niente dell'aggressione. Qualcuno ha detto che testimoniando in tanti c'erano maggiori possibilità di veder condannati quei tre delinquenti*».

Difensori gli avvocati Giordano, Costanzo, Guidetti Serra, Caputo, Speranza, D'Amico. Il processo riprenderà il 17.

Voci [illegible] città

F[illegible]isti ca[illegible] — Stasera, [illegible] 21, basilica di San Lorenzo. Messa con omelia di monsignor Carlo Chiavazza.

Associazione riconversione dell'uomo — Oggi, ore 16, via Piazzi 25, spettacolo con la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. Il ricavato sarà devoluto all'Unione per la lotta alle distrofie muscolari.

Lega autonomie locali — Stamane, ore 9,30, via Accademia delle Scienze 5, conferenza organizzativa regionale. Intervengono il presidente della Lega, Aldo Viglione e il segretario, Giulio Cesare Rattazzi.

Naturagreste — Oggi e domani a Giaveno sul terreno naturista «*La scoppata*» assemblea della federazione naturista.

Palazzo Madama — Oggi, ore 17, inaugurazione [illegible] mostra di acquerelli e incisioni dalle collezioni della City Art Gallery di Manchester, organizzata dall'Assessorato per la Cultura del [illegible]. La mostra rimarrà aperta fino al 26 aprile.

[illegible] **Gramsci** — Stamane, ore 9.30, libreria Campus, via Rattazzi 4, convegno sul tema: «*Aspetti delle lotte politiche e sociali nel Medio Oriente oggi*».

[illegible] evangelica

La comunità evangelica battista celebra domani il centenario della sua presenza a Torino. Sarà presente il pastore dott. Gianbattista, presidente della Conferenza delle [illegible] cristiane d'Europa. I cattolici torinesi partecipano alla festa con una celebrazione interconfessionale cui interverranno questa sera, alle 18, nella chiesa di Santa Croce in piazza Carlina, cattolici, ortodossi e protestanti.

Un giovane odontotecnico abbandonato dopo quattro anni

[illegible] dalla gelosia ha accoltellato il rivale

L'episodio [illegible] avvenuto in piazza Pitagora davanti alla scuola della [illegible] contesa - La vittima è uno studente in agraria di 18 anni

Mauro Piazzi, Ersilia Bosca e Salvatore De Maria, il feritore: è stato arrestato

Sconvolto dalla gelosia, un giovane odontotecnico ha affrontato ieri il rivale in amore pugnalandolo [illegible] schiena. Quattro colpi vibrati con forza hanno ridotto in gravi condizioni lo studente in agraria Mauro Piazzi, 18 anni, via Carrera 20, ora ricoverato al Mauriziano con una lesione al polmone.

Ad accoltellarlo è stato Salvatore De Maria, 24 anni, via Millio 62, per quattro anni fidanzato con l'impiegata Ersilia Bosca, 18 anni, via Malta 36. L'episodio [illegible] avvenuto in piazza Pitagora dove in un istituto privato [illegible] ragazza frequenta un corso di dattilografia.

Salvatore De Maria e Ersilia Bosca si sono lasciati circa 4 mesi fa e lei si è messa a frequentare lo studente in agraria. Un'amicizia che ha dato fastidio all'odontotecnico che ha cominciato a telefonare e ad assillarla con la richiesta di ricominciare tutto daccapo. Non [illegible] bastati i secchi rifiuti [illegible] farlo desistere. Ieri, verso le 19.40, l'ex fidanzato ha pensato di affrontare il rivale. Sapeva che andava a prendere la sua ex ragazza all'uscita da scuola.

E' arrivato [illegible] la sua 127 e dopo una brevissima attesa ha visto Mauro Piazzi. L'ha invitato in macchina per chiarire la questione e dalle parole presto i due sono passati agli insulti. A questo punto l'accoltellamento. Come lo studente ha tentato di allontanarsi, l'odontotecnico ha estratto il pugnale e l'ha colpito alle spalle abbandonandolo sanguinante sull'asfalto. E' stata la vittima a mettere la polizia sulle tracce del feritore.

«*Andate da Ersilia* — ha detto —, *lei sa chi è stato. Io lo co*[illegible] *appena*».

Salvatore [illegible] Maria [illegible] frattempo è ritornato a casa dove, in lacrime, ha raccontato tutto al padre. Distrutto dal dolore e dal rimorso lo ha trovato poco dopo la polizia che lo ha accompagnato in questura e arrestato.

★ Quaranta milioni di lire è il bottino che i ladri hanno fatto nell'appartamento di Romana Modina, 31 anni, via Monte Stella 2, Ivrea.

La cittadinanza a Camilla Ravera

In [illegible] riunione dei capigruppo in consiglio comunale è stata decisa la composizione della delegazione che si recherà nei prossimi giorni a Roma per consegnare a Camilla Ravera (impossibilitata per ragioni di salute a raggiungere Torino) la cittadinanza onoraria della [illegible] città.

Sole, [illegible]

Due giovani donne, la prima sceglie la morte dei genitori; la seconda era vedova

Due giovani donne si sono tolte la vita, ieri pomeriggio, a pochi minuti l'una dall'altra. Dietro entrambe, storie penose troncate brutalmente in un momento di sconforto insopportabile.

La prima, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] anni ed era [illegible] elementare. Da anni, però aveva [illegible] [illegible] scuola. Esattamente da quando, sconvolta dalla morte di entrambi i genitori, anche loro suicidi, avvenuta 12 anni fa, continuava a peregrinare da una casa di cura all'altra.

Ieri pomeriggio è scesa dal suo alloggio al nono piano di un palazzo di via Trecate 2 trascinando una sedia fino al sesto. L'ha appoggiata alla ringhiera del balcone del pianerottolo, è salita sopra e si è lasciata cadere.

In corso Peschiera 211 invece, Carla Orlando, 30 anni, madre di un bimbo di 7 anni, vedova, (il marito è morto in un incidente) ha legato una corda ai tubi del riscaldamento e si è impiccata. Accanto al corpo è stato trovato un biglietto in cui la donna chiedeva perdono al figlio e ai parenti.

Dall'Uruguay democratico in [illegible] di gratitudine

Una delegazione della Convergenza democratica dell'Uruguay, guidata dal suo presidente, Juan Raul Ferreira e composta da Justino Zabala e Carlos [illegible] in questi giorni della nostra città.

Ferreira è un attivista dei Diritti umani e appartiene al Partito Nazionale dell'Uruguay. Carvalho, segretario esecutivo della Convergenza, ex direttore del Departement culturel del governo, è membro [illegible] «Partito Colorado» e Echave, membro costitutivo della Convergenza, allevatore di bestiame, appartiene al Frente Amplio dell'Uruguay.

La delegazione è in Italia per illustrare la situazione dell'Uruguay dopo [illegible] vittoria del 30 novembre scorso del referendum popolare e per esprimere la gratitudine dei democratici uruguaiani a istituzioni e forze politiche italiane per l'impegno dimostrato a sostegno del processo di democratizzazione del Paese sudamericano. Stamane alle 9,30, a Palazzo Lascaris la delegazione si incontrerà con rappresentanti degli enti locali piemontesi.

Ieri sera i tre esponenti politici uruguaiani sono stati ricevuti a Palazzo Civico dal sindaco Novelli.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-59-61 Uhf) — 12,30 Pop corn; 14 Tennis: Gerulaitis-Dibbs per il Wct '78; 15 Sport spettacolo; 16,30 Jeeg robot; 17,30 «I due pompieri» con Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly: «Un conto in sospeso»; 20 Questo è Hollywood: Come nasce una stella; 20,30 Love boat: «Un momento per ogni cosa»; 21,30 «Hunter il selvaggio» con Peter O'Toole e John Standing; 23,30 Speciale [illegible] undici; 23,45 «Estate d'ali dopo la strage» con Yves Montand, Lea Massari e Marcel Bozzuffi.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13,45 «La morte dall'occhio di cristallo»; 15,45 The top's alive; 16,15 Alta chirurgia; 17 Mixage; 18,30 «Black killer» con Klaus Kinski; 20,15 Richard Diamond detective: «Una bella trovata»; 20,45 «Una vita un amore» con Tyrone Power e Fernando Allend; 22,30 «L'uomo che visse da lontano»; 24 Strip tease; 0,15 «[illegible] movie» con Carole Laure e Pierre Clementi; 2 Sexy Night.

TELE STUDIO TO[illegible]NO (24-45-47 Uhf) — 11 Sport; 12 Caccia al 13; 13 «Il monaco di Monza» con Totò e Macario; 16 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford: «Cenerentola»; 17,15 Marameo; 17,50 L'incredibile Hulk; 18,45 Quiztardia; 19,45 Buonanotte bambini; [illegible] «New York-Parigi per una [illegible] a morte» con Jane Birkin e Curd Jurgens; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,15 «Pop lemon»; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «La ragazza dal pigiama giallo»; 13,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «I pirati della Malesia»; 18,10 «La tragedia del Phoenix»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «All'ombra del ricatto»; 23 «Le sensitive».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 11,15 Il Pallo; 12 Cose di casa; 13,30 «Totò terzo uomo»; 14 Largo ai giovani; [illegible] Giornata della donna; 19 «Sciarada per quattro spie»; 20,30 «Amanti latini»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 «Fire house»; 13,30 e 23,30 Nakia Nakia; 15 «Affondate la Bismark» con Kenneth Moore e Dana Winter; 16,30 Cash & Company; 18,30 Progetto Ufo: «La caduta di Icaro»; 20,30 Swat; 21,30 «L'occhio del soldato».

FLASH TV (39-41-28 Uhf) — 19,30 «Le strane urlano i colt sparano» con E. Constantine; 20,50 Punk e a capo; 21,40 Da un sabato all'altro; 22 Attualità; 22,15 «L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo» con Roger Moore.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8,30 «Agente segreto Thunderball»; 10 «Senza un filo di cla[illegible]»; 11,30 Quaresimale per laici; 12,30 Sport; 13 e 17,35 Thibeaud alle crociate; 13,25 e 16,15 Space robot; 14,15 Astromania; 15,15 Vinovo corre; 16,45 Jefferson; 19,35 I gioielli del 7 continente; 20 Sanford e Son; 20,40 Molti donna: «Una storia poco romantica»; 21,45 Star parade; 22,35 «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con Dean Martin; 1 Commedia all'italiana; 1,30 Una sera da playboy; 2,30 «Onyricone»; 4 «I cavalieri della maschera nera»; 5,30 «L'uomo che [illegible]».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Due gangster a est di Bora Bora»; 11,30 «La cosa da un altro mondo»; 13,30 A l'ombra dle mie cioche; 14,30 Amore mio riscoprimi; 16,30 I cicloni; 18 Taralucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «No, non farlo»; 21,30 «Il ranch [illegible] [illegible]» con Rick Horn; 23,35 film.

TELESUBALPINA (44 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione; 18 «Dixie dis[illegible]»; 18,30 Tra l'orto e il giardino; [illegible] Lucy; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo; 22 Quaresimale di fraternità; 22,30 film.

[illegible] [illegible] '80 (49-60 Uhf) — 12,30 «Kung [illegible] uomo [illegible] [illegible] d'acciaio»; 14,10 [illegible] sabbia è pagata la morte»; 15,45 «La bestia di sangue»; 17,25 «Le quattro chiavi»; 19,15 «Vamos a matar [illegible]»; 21,10 «Braccio violento [illegible] Kung fu»; 23,30 «Il pomiciones».

VIDEOGRUPPO (52-64-67 Uhf) — 10,30 «Racconti d'estate»; 12 L'immortale: «Il linciaggio»; 13 «Fire house»; 15,30 e 18,30 Misha; 16 Il mondo è uno spettacolo; 17 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon: «L'appuntamento al Jack club»; 19 Goleador; 20 L'immortale: «Fuga dal Messico»; 21 «Ancora e per sempre»; 23 e 0,30 Petrocelli in «Giocatori d'azzardo» e «Giuramento mortale».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Colpo grosso al Jumbo jet» 12,30 «Ti pagherò con il piombo»; 14,30 «All'ombra delle piramidi»; 16 «I ragazzi dell'Alì Galli»; 17,30 Lo zecchino d'oro; 19,50 e 1,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Angie; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «La nuova giovane»; 23,30 Investigatori associati; 0,10 «Ancora una volta prima di lasciarci».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 17 Rio e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 «Chi mi ha fatto questo bebè».

TELE IVREA CANAVESE [illegible] Uhf) — 17 Quiz; 18 Camera Uno; 19,30 Incontri del sabato sera; 20,30 e 24 notizie; 20,50 Sport; 21,30 «Alice ed i giorni della droga»; 22.45 «Quando suona la campana» con Brad Harris e Brigitte Skay.

TELE RADIO CITY (03-47-54 Uhf) — 6.30 Jason King; 9,30 e 15,30 Ape Maga; 11 e 18,15 I Zemborg; 12 e 20 Maude; 12,45 film; 14,30 Love boat; 18 Anniverdi superstar; 17,15 e 19,30 Candy candy; 20,30 «Solo [illegible]»; 22 Fantasilandia; 23 Trailers; 23,45 Alla terza candela.

Le fabbriche seguono [illegible] lavori [illegible] Montecatini

Uil: «Non c'è chiarezza d'idee sull'indennità [illegible] contingenza»

Oggi alla Standa [illegible] ore di sciopero - Fermata alla selleria [illegible] Rivalta - Agitazione in Regione, i delegati: «Grave disorganizzazione»

Nelle fabbriche sono stati seguiti [illegible] molta attenzione i lavori della Conferenza sindacale di Montecatini in particolare su due temi: contingenza e indennità di liquidazione. Lo testimoniano le richieste di [illegible]nti che stanno giungendo alle centrali torinesi da parte dei lavoratori.

Alla Uil parecchi hanno domandato: *«E' [illegible] che siete favorevoli alla modifica dell'indennità di contingenza?»*. Il segretario provinciale Corrado Ferro, in proposito, ci ha dichiarato: *«Il problema ha tre aspetti: 1) Ricostruire o no il parametro 100-200; 2) Fare o no aumenti fortemente differenziati; 10 mila mensili al livello più basso e 110 mila mensili al livello più alto, per quattro anni per ricostituire le distanze tra le varie categorie; 3) Ritoccare o no il punto di contingenza. Non si tratta [illegible] una scelta politica ma di un fatto aritmetico. Sono alternative che i lavoratori devono conoscere per poter decidere guardando [illegible] realtà. Dire che la Uil vuole modificare la contingenza è una forzatura»*.

Prosegue: *«E' vero, invece, che intendiamo porre il problema in termini chiari per evitare che [illegible] ripeta l'errore fatto sulle liquidazioni quan[illegible], nel 1977, ai lavoratori si parlava di salario diretto e di salario differito in termini teorici. Si scelse il salario [illegible]retto senza aver ben chiaro che cosa sarebbe accaduto all'indennità di liquidazione. Adesso ci affanniamo per cercare di correggere l'errore. Per la [illegible]tingenza* — ha concluso Ferro — *[illegible] condannato chi sia zitto [illegible] chi cerca di [illegible] come stanno le cose»*.

STANDA — Oggi pomerig[illegible] quattro ore di chiusura per uno sciopero deciso da Cgil-Cisl-Uil. *«La direzione aziendale* — hanno spiegato i sindacati — *ha rifiutato di trattare sugli accordi dei doppi turni degli alimentari, sul funzionamento [illegible] nuova organizzazione per gruppi di lavoro, sulla sostituzione delle d[illegible] in maternità o in malattia. Per questo motivo abb[illegible]o proclamato anche lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari»*.

REGIONE PIEMONTE — I dipendenti hanno deciso [illegible] giorni scorsi lo stato [illegible] agitazione. U[illegible] documento approvato dal consiglio dei delegati denuncia alcune disfunzioni. In particolare *«la grave situazione [illegible] confusione e di disorganizzazione dovuta alla non attuazione delle leggi regionali sull'ordinamento degli uffici, la [illegible] di una seria politica del personale che non permette tra l'altro all'Ente di essere produttivo. Infine l'uso scorretto delle consulenze»*.

FIAT RIVALTA — Ieri mattina 278 operai (su [illegible]) addetti [illegible] preparazione delle sellerie [illegible]a «Ritmo» hanno scioperato per un'ora contro *«gli eccessivi carichi di lavoro»*. Durante la manifesta[illegible] c'è stato anche un corteo interno di una ventina di dipendenti.

Le manifestazioni dell'8 marzo

Donne in corteo per la loro festa

Incontro in piazza Cavour fra studentesse e donne dei partiti per [illegible] difesa della 194

La questione dell'aborto [illegible] della difesa della legge 194 è al centro di questo 8 marzo che ha abbandonato le caratteristiche della festa vera e propria per assumere quelle dell'impegno, della discussione e del dibattito sui problemi della donna.

[illegible] scioperano [illegible] studentesse delle medie superiori; [illegible] rispettivi istituti raggiungeranno alle 9 piazza Arbarello [illegible] [illegible] qui muoveranno [illegible] [illegible] corteo al femminile che porterà in giro per la città le richieste delle ragazze. Le studentesse nel ribadire il loro appoggio [illegible] legge 194, chiedono che, con il normale iter parlamentare e non a colpi di referendum, [illegible] legge «comprenda» che purtroppo spesso anche una minorenne è costretta a ricorrere all'aborto.

[illegible] vorrebbe, in sostanza, che l'art. 12 della legge stabilisse una minore limitazione alla facoltà [illegible] scelta della ragazza non ancora diciotten[illegible]. A questa richiesta accompagnano quella di fare della prev[illegible] delle gravidanze indesiderate una battaglia di progresso civile.

Il corteo prevede una breve sosta in Prefettura dove le studentesse del D'Azeglio consegneranno la petizione, sottoscritta da molte di loro, per l'introduzione dell'educazione sessuale a scuola. La manifestazione si concluderà in piazza Cavour con un incontro tra le ragazze e le donne dei partiti che hanno costituito il comitato unitario di difesa della legge 194.

Per le 14,30 è previsto il [illegible]teo promosso dal movimento delle donne a cui hanno aderito le donne [illegible] comitato di difesa della 194. Partirà dall'ospedale Sant'Anna, aperto da [illegible] striscione nel quale si ribadisce l'opposizione a entrambi i referendum sull'aborto. La manifestazione [illegible] concluderà davanti alla sede Rai di via Verdi. Per le strade del centro la manifestazione sarà attesa dalle [illegible] [illegible] Fuori che diffonderanno un volantino [illegible] problemi delle donne omosessuali.

Ieri assemblee in centinaia di posti [illegible] lavoro. In Consiglio regionale si è tenuto [illegible] incontro tra le donne elette negli enti locali e le lavoratrici [illegible] Regione. Alla manifestazione hanno portato il saluto il presidente del consiglio, Benzi, e il vice presidente della giunta, Sanlorenzo.

Gli incidenti davanti alla Framtek

«Non ci fu un blocco» sostengono gli operai

Prima udienza in tribunale, presenti 16 dei 53 imputati, sui fatti del luglio 1979

Processo [illegible] prima sezione del tribunale a 53 dipendenti della Framtek [illegible] via Giordano Bruno accusati di blocco stradale, aggravato d[illegible] numero delle persone. La vicenda per cui i lavoratori della fabbrica (gruppo Teksid-Fiat) sono comparsi davanti ai giudici risale al 12 luglio '79. Una giornata di tensione con ripetuti episodi di intolleranza che coinvolse scioperanti, automobilisti, passanti.

I metalmeccanici, [illegible] lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, stavano attuando scioperi articolati nelle fabbriche, [illegible] [illegible] delle merci e interruzioni s[illegible]dali. Gruppi di dipendenti davanti alle aziende distribuivano volantini ad automobilisti e passanti cercando di spiegare i motivi e le forme di lotta.

In via Giordano Bruno, secondo l'accusa, i [illegible] lavoratori avrebbero bloccato la strada, costringendo macchine e autobus a deviare. Si sfiorò la tragedia quando tre giovani [illegible] una «125» fermati dagli operai cominciarono ad inveire; uno dei tre esplose alcuni colpi di pistola: l'impiegato Luigino Perrazzini fu ferito in modo lieve al lobo dell'orecchio (per tentato omicidio è in corso il processo in seconda corte d'assise).

Ieri, davanti ai giudici della prima sezione (pres. Natiero, pm Del Savio, canc. Porceddu) si sono presentati [illegible] dei 53 imputati. Tutti hanno negato [illegible] aver attuato [illegible] blocco stradale. Hanno ammesso di essere usciti dalla fabbrica e di aver fatto un'assemblea davanti ai cancelli.

«Per sensibilizzare l'opinione pubblica distribuivamo volantini — ha spiegato un dipendente — *ma la via [illegible] era ostruita»*. Presidente: «C'erano transenne?» Imputato: *«Non erano previste»*.

Il presidente ha insistito: «Ma il pullman della linea 61 passava liberamente o era costretto a deviare?». Risposta: *«Qualche volta faceva un'altra strada»*. Non molto diverse le versioni degli altri operai. Qualcuno era al bar e non ha visto niente.

Genovella [illegible] Leo, una bella ragazza bruna: *«Sono andata a prendere il caffè con un'amica»*. Luigino Perrazzini, ha spiegato l'aggressione dei tre sulla «125» che per fortuna si è conclusa con una lieve ferita. *«L'auto non è stata ostacolata, non so perché abbia sparato quel tipo»* ha detto.

Tutto hanno respinto [illegible]munque l'accusa di blocco stradale. Hanno spiegato: *«Siamo andati dai carabinieri per denunciare la sparatoria e i nostri nomi sono finiti nell'elenco degli accusati. E' perfino che si è presentata in caserma anche gente che [illegible] aveva visto niente dell'aggressione. Qualcuno ha detto [illegible] testimoniando in tanti c'erano maggiori possibilità di veder [illegible] quei tre delinquenti»*.

Difensori gli avvocati Giordano, Costanzo, Guidetti Serra, Caputo, Speranza, D'Amico. Il processo riprenderà il 17.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Sante Perpetua e Felicita. Domani: Prima di Quaresima. San Giovanni di Dio.

BRUSASCO — Domani, chiusura del carnevale con il consueto appuntamento delle maschere piemontesi. Il Re e la Regina del Fuoco ri[illegible] gli ospiti in mattinata nelle sale della Pro loco. A mezzogiorno «fagiolata» gratuita per tutti e, nel pomeriggio, sfilata dei personaggi nelle vie del paese.

[illegible] — Il «Geac Snoopy team» ha organizzato per domani e il prossimo 22 marzo presso il gimkadromo «Tashunka Witko», una gi[illegible]na automobilistica. La gara è libera a tutti (purché muniti di patente). Iscrizioni sul campo dalle 9,30.

PINEROLO — L'Anpi organizza per oggi, presso l'auditorium di corso Piave, il suo nono congresso. Dopo la relazione del presidente Eugenio Morero, si terranno le elezioni degli organismi dirigenti.

CALUSO — I rappresentanti dei complessi bandistici del Piemonte discuteranno i loro problemi nel [illegible] del congresso [illegible]gionale, in programma domani. L'incontro è fatto in vista del congresso nazionale dell'«Anbima» che si terrà a Rimini in aprile.

[illegible] — Incontro oggi alle 9,30, tra il sindaco ed i rappresentanti dell'Anfass. In discussione il [illegible] [illegible] «villaggio» destinato a bambini [illegible] autosufficienti, iniziato a costruire alcuni anni fa ed i cui lavori sono interrotti per la mancanza di finanziamenti.

Un giovane odontotecnico abbandonato dopo quattro anni

Sconvolto dalla gelosia ha accoltellato il rivale

L'episodio è avvenuto in piazza Pitagora davanti alla scuola della ragazza contesa - La vittima è uno studente [illegible] agraria di 18 anni

Mauro Piazzi, Ersilia Bosca e Salvatore De Maria, il feritore: è stato arrestato

Sconvolto dalla gelosia, un giovane odontotecnico ha affrontato ieri il rivale in amore pugnalandolo alla schiena. Quattro colpi vibrati [illegible] forza hanno ridotto [illegible] gravi condizioni lo studente in agraria Mauro Piazzi, 18 anni, via Carrera 20, ora ricoverato al Mauriziano con una lesione al polmone.

Ad accoltellarlo è stato Salvatore De Maria, 24 anni, via Millio 57, per quattro anni fidanzato con l'impiegata Ersilia Bosca, 18 anni, [illegible] Malta 38. L'episodio è avvenuto in piazza Pitagora dove in un istituto privato la ragazza frequenta un corso di dattilografia.

Salvatore De Maria e Ersi[illegible] Bosca si sono lasciati circa 4 mesi fa e lei si è messa a frequentare lo studente in agraria. Un'amicizia che ha dato fastidio all'odontotecnico che ha cominciato a telefonare e ad assillarla con la richiesta di ricominciare tutto daccapo. Non [illegible] bastati i secchi rifiuti a farlo desistere. Ieri, verso le 10,40, l'ex fidanzato ha pensato di affrontare il rivale. Sapeva che andava a prendere la sua ex ragazza all'uscita da scuola.

E' arrivato con la [illegible] 127 e dopo una brevissima a[illegible]a ha visto Mauro [illegible]. L'ha invitato in macchina per chiarire la questione [illegible] dalle parole presto i due sono passati agli insulti. A questo pun[illegible] l'accoltellamento. Come lo studente ha tentato di allontanarsi, l'odontotecnico ha estratto il pugnale [illegible] l'ha colpito alle spalle abbandonandolo sanguinante sull'asfalto. E' stata la vittima a mettere la polizia sulle tracce del feritore.

«Andate da Ersilia — ha detto —, *lei sa chi è stato. Io lo conosco appena»*.

Salvatore De [illegible] nel frattempo è ritornato a casa dove, in lacrime, ha raccontato tutto al padre. Distrutto dal dolore e dal rimorso lo ha trovato poco dopo la polizia che lo [illegible] accompagnato [illegible] questura e arrestato.

★ Quaranta milioni di lire è il bottino che i ladri hanno fatto nell'appartamento [illegible] Romana Modina, 31 anni, [illegible] Monte Stella 2, Ivrea.

Morto l'operaio caduto dal palo

Mario Bruno, 38 anni, Chia[illegible], via Gianni 9 bis, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per [illegible] al cranio, [illegible] costato e alla spina dorsale. Operaio dell'Enel di Bussoleno, lunedì pomeriggio, era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: mentre effettuava l'allacciamento di una linea elettrica, in via Meana di Susa, era caduto da un palo, alto circa sei metri.

Sole, si uccidono

Due giovani donne, la prima sceglie la morte dei genitori; la seconda era vedova

Due giovani donne si sono tolte la vita, ieri pomeriggio, a pochi minuti l'una dall'altra. Dietro entrambe, storie pensose troncate brutalmente in un momento di sconforto insopportabile.

La prima, Aida Scanferla, [illegible] 42 anni ed era maestra elementare. Da anni, però aveva abbandonato la [illegible]ola. Esattamente da quando, sconvolta dalla morte di entrambi i genitori, anche loro suicidi, avvenuta 12 anni fa, continuava a peregrinare da una casa di cura all'altra.

Ieri pomeriggio è scesa dal suo alloggio al nono piano di un palazzo di via Trecate 2 trascinando una [illegible] fino al sesto. L'ha appoggiata alla ringhiera del balcone [illegible] pianerottolo, è salita sopra e si è lasciata [illegible].

In corso Peschiera 211 invece, Carla Orlando, 30 anni, madre di [illegible] bimbo di 3 anni, vedova, [illegible] marito è morto in [illegible] incidente) ha legato una corda ai tubi del riscaldamento e si è impiccata. Accanto al corpo è stato trovato un biglietto in cui la donna chiedeva perdono al figlio e ai parenti.

Dall'Uruguay democratico in [illegible] di gratitudine

Una delegazione della Convergenza democratica dell'Uruguay, guidata dal suo presidente, Juan Raul Ferreira e composta da Justino Zabala e Carlos Echave, è ospite in questi giorni della nostra città.

Ferreira è un attivista dei Diritti umani [illegible] appartiene al Partito Nazionale dell'Uruguay. Carvalho, segretario esecutivo della Convergenza, ex direttore del Departement cultural del governo, è membro del «Partito Colorado» e Echave, membro costitutivo della Convergenza, allevatore di bestiame, appartiene al Frente Amplio dell'Uruguay.

La delegazione è in Italia per illustrare la situazione dell'Uruguay dopo la vittoria del 30 novembre [illegible] del referendum popolare [illegible] per esprimere la gratitudine dei democratici uruguaiani a istituzioni e forze politiche [illegible] per l'impegno dimostrato a sostegno del processo di democratiz[illegible] del Paese sudamericano. Stamane alle 9,30, a Palazzo Lascaris la delegazione si incontrerà con rappresentanti degli enti locali piemontesi.

Ieri sera i tre esponenti politici uruguaiani sono stati ricevuti a Palazzo Civico dal sindaco Novelli.

Le tv private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 Pop corn; 14 Tennis: Gerulaitis-Dibbs per il Wct '78; 15 Sport spettacolo; 16,30 Jeeg robot; 17,30 «I due pompieri» con Franchi e Ingrassia; 19 Grizzly: «Un conto in sospeso»; 20 Questo è Hollywood: Come nasce una stella; 20,30 Love boat: «Un momento per ogni cosa»; 21,30 «Hunter il selvaggio» con Peter O'Toole e John Standing; 23,20 Speciale ore undici; 23,45 «Battito d'ali dopo la strage» con Yves Montand, Lea Massari e Marcel Bozzuffi.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «La morte dal-l'occhio di cristallo»; 15,45 The top's alive; 16,15 Alta chirurgia; 17 Mixage; 18,30 «Black killer» con Klaus Kinski; [illegible] Richard Diamond detective: «Una bella trovata»; 20,45 «Una vita un amore» con Taryn Power e Fernando Allend; 22,30 [illegible] che viene da lontano»; 24 Strip tease; 0,15 «Sweet movie» con Carole Laure e Pierre Clementi; 2 Sexy Night.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 11 Sport; [illegible] Caccia al 13; 13 «Il monaco di Monza» con Totò e Macario; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford: «Cenerentola»; 17,15 Marameo; [illegible] L'incredibile Hulk; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «New York-Parigi per una condanna a morte» con Jane Birkin e Curd Jurgens; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,15 «Pop lemon»; 1,15 film.

STUDIO [illegible] (35-39-43-51-58 Uhf) — 11 «La [illegible] dal pigiama giallo»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «I pirati della Malesia»; 18,10 «La tragedia del Phoenix»; 19,15 Sportivamente; 19,45 «All'ombra del ricatto»; 23 «Le sensitive».

TELE VOX (26,5 Uhf) — 11,15 Il Pallo; 12 Cose di casa; [illegible] terzo uomo»; 14 Largo ai giovani; [illegible] della donna; 19 «Sciarada per quattro spie»; 20,30 «Amanti latini»; 21,20 Varietà.

[illegible] (35 Uhf) — 12 «Fire house»; 13,20 e 23,20 Nakia Nakia; 15 «Affondate la Bismarck» con Kenneth Moore e Dana Winter; 16,30 Cash [illegible] Company; 18,30 Progetto Ufo: «La [illegible] di Icaro»; 20,30 Swat; 21,30 «L'occhio del soldato».

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — 19,20 «Le sirene urlano i mitra sparano» con [illegible] Constantine; 20,30 Punk e a capo; 21,40 [illegible] un sabato all'altro; 22 Attualità; 22,15 «L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo» con Roger Moore.

G[illegible]LE RAD[illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9,30 «Agente segreto Thunderball»; 10 «Senza un filo di classe»; 11,20 Quaresimale per laici; 12,20 Sport; 13 e 17,35 Thibeaud allo crociato; 13,35 e 16,10 Space robot; 14,15 Astroma[illegible]; [illegible] Vinovo corre; 18,45 Jefferson; 19,35 I gioielli del 7 continente; 20 Sanford e Son; 20,40 Malù donna: «Una storia poco romantica»; 21,45 Star parade; 22,35 «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con Dean Martin; 1 Commedia all'italiana; 1,30 Una sera da playboy; 2,30 «Onyricon»; 4 «I [illegible]ra nera»; 5,30 «L'uomo che mente».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Due gangster a est di Bora Bora»; 11,30 «La cosa da un altro mondo»; 13,30 A l'ombra dle mie cioche; 14,30 Amore mio riscoprimi; 16,30 I cicloni; 18 Turalincol e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,30 «N[illegible]on farlo»; 21,30 «Il ranch degli spietati» con Rick Horn; 22,35 film.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,20 Chiesa e missione; 18 «Dixie dinamite»; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20,20 Lucy; 20,45 Chi fa da sé fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo; 22 Quaresimale di fraternità; 22,30 film.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 12,30 «Kung [illegible] [illegible] dalle mani d'acciaio»; 14,10 «[illegible] sabbia è passata la morte»; 15,45 «La bestia di sangue»; 17,25 «Le quattro chiavi»; 19,15 «Vamos a matar Sartana»; 21,10 «Braccio violento del Kungfu»; 23,30 «Il pomiciome».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,20 «Racconti d'estate»; 12 L'immortale: «Il linciaggio»; 13 «Fire house»; 15,30 e 18,30 Misha; 16 Il mondo è uno spettacolo; 17 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police Surgeon: «L'appuntamento al Jack club»; 19 Goleador; 20 L'immortale: «Fuga dal Messico»; 21 «Ancora e per sempre»; 23 e 0,30 Petrocelli in «Giocatori d'azzardo» e «Giuramento mortale».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Colpo grosso al Jumbo jet» 12,30 «Ti pagherò con il piombo»; 14,30 «All'ombra delle piramidi»; 16 «I ragazzi dell'Alli Galli»; 17,30 Lo secchino d'oro; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Angie; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «La nuova giovane»; 23,30 Investigatori associati; 0,10 «Ancora [illegible] volta prima di lasciarci».

[illegible] PINEROLO (36 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 17 Ric e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 «Chi mi ha [illegible] questo bebè».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Quiz; 18 Camera Uno; 19,30 Incontri del sabato sera; 20,30 e 24 notizie; 20,50 Sport; 21,30 «Alice ed i giorni della droga»; 22,45 «Quando suona la c[illegible]» con Brad Harris e Brigitte Skay.

TELE RADIO CITY (03-47-54 Uhf) — 8,30 Jason King; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 11 e 18,15 I Zemborg; 12 e 20 Maude; 12,45 film; 14,30 Love boat; 16 Anniverdi superstar; 17,15 e 19,30 Candy candy; 20,30 «Sole rosso»; 22 Fantasilandia; 23 Trailers; 23,45 Alla terza candela.

Intervento di Ventavoli sul palinsesto tv

Bandiera bianca in Rai senza cinema non vive

[illegible] suo articolo «Se [illegible] c'è [illegible] film [illegible] spegne il video?» pubblicato [illegible] «La Stampa» del primo marzo, Lietta Tornabuoni aveva discusso polemicamente il nuovo [illegible] setto di programmi elaborato dalla Rai. Le aveva risposto, [illegible] 4 marzo, Dino Basili, direttore della Divisione stampa e attività promozionali della Rai-tv, che difendeva il «palinsesto». [illegible] dibattito s'inserisce [illegible] Renzo Ventavoli, vicepresidente dell'Agis, con un intervento che volentieri pubblichiamo.

Buone notizie. Le massime potestà televisive annunciano almeno 350 film all'anno per contrastare le 10 o 20 o 30.000 proiezioni annuali nelle tv locali. La notizia non ha mancato di inorgoglire i cinematografari ormai avviati all'accattonaggio, e soprattutto [illegible] mancherà di far piacere ai 13.000 dipendenti, funzionari, collaboratori, amministratori e reggitori [illegible] Rai che da [illegible] anni si affannano intorno alla creazione dello «specifico» televisivo.

Se non ci pensa la luna, o un terremoto o il Mundial cosa ci fanno televedere: vedere lontano tutti costoro? John Wayne, la divina Marlene, le riletture del sabato, i [illegible] peri del mercoledì, [illegible] serate popolari ai venerdì ecc.

Perché l'ingannevole gioco alchemico delle statistiche sbandierate dai capi televedenti parla [illegible] 6/7% dei programmi totali. Ma piazziamo un conteggio nelle [illegible] di maggior audience, per intenderci un film al giorno [illegible] sempre tra le 20 e le 23: ditemi [illegible] non è il 30 o il 40% [illegible] tempo di maggior ascolto...

Perciò la coraggiosa scelta è fatta: «Il pubblico vuole [illegible]. Senza film nessuno ci fila.» Qualcuno potrebbe dedurre: ci le creazioni originali televisive sembrano [illegible] re [illegible] interesse, bi un'enorme potenzialità tecnico professionale rimane sottoutilizzata, c'[illegible] asseconda [illegible] tendenza e non si tenta un'azione formativa (nel [illegible] [illegible] servizio pubblico), di languono larghi e vantati spazi di libertà o spontaneità espressive (nel caso delle private).

In parole povere, qualcuno potrebbe dire «hanno alzato bandiera bianca». Non lo diremo noi e [illegible] ci interessano a questo punto [illegible] le loro magagne, accordiamo invece qualche considerazione non peregrina.

Il pubblico, [illegible] ha notato [illegible] Tornabuoni, sta recuperando il gusto del cinema sul grande schermo, perché quello [illegible] il cielo di tutte [illegible] nuvole, i soffi e i vapori dell'immaginario cinematografico (come le nuvole dello Straniero di Camus).

Lo schermo grande ci sovrasta nel buio: mentre noi dominiamo il pigmeo televisivo. Lo spettatore in sala, di fronte allo schermo, è coinvolto nel gioco della rappresentazione, cioè si instaura [illegible] sorta di reazione bi-univoca tra il film proiettato e lo spettatore stesso. Parte il gioco estetico.

Maneggiando l'apparecchio televisivo, la relazione è invece univoca; lo spettatore può controllare, spezzare, cambiare. [illegible] c'è rappresentazione. (Come spiegherebbe meglio Heidegger). E poi scendi [illegible] sala pubblica con [illegible] rito, consumi le attese [illegible] apprensione, il vicino ti trascina nella risata... La casa è invece luogo [illegible] silenzio, di letture, [illegible] meditazione, oppure di vivacissima dialettica domestica (volano i piatti, [illegible] contumelie), non è luogo per fantasie sfaciate, pubblici sogni, entusiasmi collettivi.

E [illegible] vorrei dimenticare [illegible] [illegible] baldoria cinetelevisiva [illegible] regge sul principio della copertura pubblicitaria. [illegible] anche gli sponsor ci abbandoneranno: come tutti, odierò per sempre quegli spinaci che frastornano la contemplazione [illegible] Marilina, non ti dimenticherò nelle mie preghiere industria belante che infastidisci il gagliardo Errol Flynn, maledetto, maledetto nei secoli il gelato che disturba Gene Kelly...

Dunque, il film nel cinema: priorità e correttezza [illegible] consumo complesso che giustificano [illegible] biglietto. Ma, certo, dipenderà [illegible] noi favorire il recupero totale. Con la ricchezza tecnologica anzitutto. Con una più varia [illegible] originale informazione. Con l'aiuto della critica (coraggio!). Con la politica dei prezzi (mannaggia!). Insomma [illegible] tanto [illegible] fare. [illegible] bene perciò che, a saperli cogliere, affiorano molti buoni segni premonitori. Dicevo, infatti, buone notizie.

Lorenzo Ventavoli

Il regista prepara per la Rai un film [illegible] romanzo [illegible] Stendhal

Bolognini con la [illegible] «Certosa» girerà le tv di mezza Europa

Nastassia Kinski sarà una delle interpreti della «Certosa»

ROMA — *Nel 1983 per ricordare il bicentenario della nascita di Stendhal le televisioni di mezza Europa programmeranno* La Certosa di Parma *che Mauro Bolognini racconterà in sei ore di trasmissione. Le riprese cominceranno [illegible] fine di marzo e andranno avanti per più di sei mesi tra Parma, Mantova e Modena.*

«La Certosa — *afferma il regista* — si può tradurre in immagini soltanto per la televisione perché specificamente questo mezzo consente il racconto a puntate. Il cinema non può essere didattico. E ne sa qualcosa Christian-Jacque che già 33 anni fa, con Gerard Philipe tentò l'impresa. In un paio d'ore non si può sintetizzare un capolavoro così importante. Ce ne vorrebbero dieci ma con sei ore si potrà fare una buona cosa».

«Sia chiaro che voglio fare del romanzo di Stendhal — *aggiunge Bolognini* — una lettura attenta e scrupolosa, non un film. In fondo è la storia di un ragazzo spaesato, pieno di ideali, infatuato di Napoleone, alla ricerca della sua identità. Cercherò di trasferire sullo schermo televisivo le stesse emozioni che Stendhal mi aveva [illegible] quando lessi per la prima volta *La Certosa di Parma*. Non voglio inventar niente: i personaggi del romanzo hanno gli stessi problemi di una certa società di oggi».

Mauro Bolognini, che sta [illegible] parte [illegible] Parigi dove viene presentata la versione francese de La storia vera della Signora dalle Camelie, *ha accettato l'impegno televisivo per sfuggire al cinema.* «Nonostante mi si rimproveri una certa freddezza — *dice* — devo confessare che ogni volta che faccio un film ci rimetto un pezzo di vita! Per ricaricarmi dopo una fatica cinematografica devo per forza dedicarmi al teatro. Anche il teatro stanca, ma si tratta di una stanchezza che non fa invecchiare. Allora, mi si potrebbe chiedere, perché ho accettato la televisione? Perché si tratta di lavorare attorno ad un romanzo talmente importante che è come se mi dovessi confrontare con Shakespeare». *(Comunque, l'opera-fiu[illegible] sembra attrarre Mauro Bolognini: anche de* La storia vera della Signora dalle Camelie *ha pronta una versione [illegible] tre ore e mezzo).*

Per tutta la settimana l'infaticabile regista toscano ha sottoposto a provino decine e decine di giovani francesi, italiani, e tedeschi, per la parte di Fabrizio del Dongo, ossia il protagonista de La Certosa di Parma *scritto da Stendhal in meno di due mesi nel 1838.* «Sto cercando — *dice* — un ragazzo di 18-20 anni. Non è una ricerca facile perché è un'età in cui non esistono attori già formati. E poi deve essere bellissimo. Non per niente Stendhal lo descrive come un diamante per la sua luminosità».

Il racconto televisivo punta su alcuni momenti fondamentali del romanzo: gli ideali che nutre Fabrizio e la successiva delusione; il suo lasciarsi guidare dagli altri (perciò studia teologia e intraprende la [illegible] riera ecclesiastica) e la scoperta della donna. Quando comprende, però, il [illegible] significato [illegible] libertà e dell'amore Fabrizio si rinchiude nella Certosa.

Per la parte [illegible] giovane Clelia [illegible] in corso trattative con Nastassia Kinski, che sta per finire One from the Hearth *con Francis Ford Coppola: mentre sono già stati assegnati due altri ruoli principali, quello dell'amorale Sanseverina all'attrice svizzera Marthe Keller, e quello [illegible] «politico» conte Mosca [illegible] Gianmaria Volonté.*

Marthe Keller è attesa a Roma per [illegible] fine del mese: attualmente l'attrice (che figura con Marlon Brando tra gli interpreti [illegible] film La formula*) sta lavorando a Hollywood.* «E' una grande attrice — *sottolinea Bolognini* — che ho [illegible] modo di apprezzare quando girai [illegible] lei nel '74 *Per le antiche scale*. Dopodiché è ulteriormente maturata e l'ha dimostrato [illegible] *Maratoneta*, accanto ad [illegible] Pacino, e nella parte di *Fedora* [illegible] film [illegible] Billy Wilder».

Con La Certosa di Parma *[illegible] a lavorare [illegible] Bolognini anche Gianmaria Volonté che [illegible]* La storia vera della Signora dalle Camelie *ha impersonato il padre di Isabelle Huppert.* «Ho rivisto Volonté dopo parecchio tempo — *dice il regista* — e l'ho trovato in splendida forma. Con quei suoi capelli bianchi è l'attore ideale per impersonare il conte Mosca, la "mente" politica [illegible] Gran Ducato [illegible] Parma».

In questo grande affresco, che in Italia verrà proposto [illegible] Rete 1 Tv, vedremo anche Ottavia Piccolo, Michele Placido e George Wilson. Mancano altri nomi.

Ernesto [illegible]

TRA I [illegible] STASERA ALLE TV

Musante e Gravina nel caso Pisciotta

Un soggetto da gangster film è tutta la storia del bandito Giuliano, con le sue connivenze politiche, [illegible] [illegible] strage di Portella delle Ginestre, [illegible] la sua morte ufficialmente durante [illegible] scontro con i carabinieri, [illegible] [illegible] assassinato dal cognato e luogotenente Gaspare Pisciotta, e infine [illegible] lo spietato avvelenamento di quest'ultimo che dal carcere dell'Ucciardone a Palermo [illegible] promesso nomi e rivelazioni.

Il film di [illegible] terminava con le terrificanti urla di Pisciotta avvelenato dal caffè [illegible] stricnica, ed è di qui che Eriprando Visconti riprende la storia ne *Il caso Pisciotta* (1972) con Tony Musante, Carla Gravina, Salvo Randone, in onda stasera sulla rete 2.

Il regista [illegible] racconta di un giovane giudice che si batte accanitamente per far luce sull'intera vicenda e incriminare due grossi capi [illegible]: ma l'unico testimone, terrorizzato dalle minacce, ritratta e il magistrato verrà fatto sparire misteriosamente.

Sempre [illegible] rete [illegible] nel primo pomeriggio, *Viburno rosso*, già comparso in tv nel ciclo dedicato a Vasilij Suksin: è l'unico film a colori [illegible] noto scrittore, poeta e regista [illegible] vietico, ed è anche l'ultimo poiché egli muore in quello stesso anno [illegible] a [illegible] 45 anni.

[illegible] Montecarlo, diviso in due parti (stasera la prima, domani la seconda) il bel film *Lo spaccone* (1961) di Robert Rossen [illegible] Paul Newman, sul curioso e squallido ambiente, [illegible] America, dei giocatori di biliardo.

Teatro «di donna» stasera allo Zenit

TORINO — Stasera alle [illegible], [illegible] Teatro Zenit di via Corelli 1, la giornata della «festa [illegible] donna» sarà conclusa con uno spettacolo teatrale di Daniela Gara, [illegible] titolo *Forse che contengo i contenuti?* organizzato insieme dai Fuori donna, dai Collettivi femministi [illegible] [illegible] delle donne, in collaborazione con l'assessorato [illegible] Cultura [illegible] Comune di Torino.

Daniela Gara è un'attrice passata attraverso molte esperienze [illegible] mondo teatrale: dal Piccolo di Milano alle regie di Zeffirelli, all'avanguardia, fino alla televisione, per approdare poi al teatro femminista della Maddalena e alla Compagnia della Luna.

[illegible] spettacolo di [illegible] è, nella prima parte, una rievocazione autoironica delle [illegible] esperienze e percorsi nel teatro. Nella seconda parte, l'at[illegible] mette [illegible] parte l'ironia per la riflessione, sempre [illegible] un canovaccio [illegible] quale s'innesta l'improvvisazione.

La Marini incontra Marat

TORINO — Giovanna Marini ha incontrato l'altra [illegible] [illegible] di Marat agli Infernotti [illegible] le sue [illegible] donne, le sorelle Di Nola e Lucilla Galeazzi. Un impasto di voci a tratti incantevole, che ha scelto per questo unico spettacolo di Torino, *Viva Marat e Robespierre*, un itinerario storico e ironico insieme, quello del racconto — anche parlato — di [illegible] esperienze di recital attraverso l'Italia degli ultimi quindici anni, in Case del Popolo, case occupate, scuole e teatri: con la Grande Speranza che riempiva gli spazi, e poi l'Utopia, e il Femminismo, la Delusione.

[illegible] recital è stato accolto da applausi vivissimi dell'affezionato pubblico.

Con Nureyev [illegible] Carla Fracci

La Scala negli Usa grazie a Candy

MILANO — Danza e motori, quasi [illegible] nella vecchia canzone. Ieri il sovrintendente della Scala Badini e l'industriale degli elettrodomestici [illegible] Fumagalli, proprietario della Candy, si sono incontrati ed hanno trovato [illegible] do per sponsorizzare [illegible] tour[illegible] [illegible] in Usa in luglio. Da tempo Fumagalli, appassionatissimo di danza, aveva proposto finanziamenti allo spettacolo coreografico scaligero. Ora è venuta l'occasione buona. In estate a New York e a Washington i ballerini milanesi correranno con i colori della fabbrica monzese, in abbinamen[illegible] [illegible] [illegible] formula [illegible] e con [illegible] pilota Didier Pironi della Ferrari. Fumagalli [illegible] dividerà equamente i suoi miliardi tra le due cose.

Non ancora sicuro [illegible] [illegible] per cento il cartellone della trasferta americana della Scala, [illegible] prima [illegible] balletto. I titoli più probabili [illegible] *Giselle* nella coreografia originale e *Romeo e Giulietta* di Prokofiev nella versione [illegible] Rudolph Nureyev, [illegible] [illegible] sarà anche interprete accanto a Carla Fracci [illegible] nello [illegible] dicembre. Si parla inoltre di un trittico nel quale dovrebbe figurare Luciana Savignano. In alternativa a *Romeo e Giulietta*, considerato [illegible] molto riuscito, si parla anche del *Ballo Excelsior* di cui ricorre quest'anno [illegible] centenario e che non è mai stato visto in America.

Lr.

Morto Harburg paroliere da Oscar

LOS ANGELES — E. Y. Harburg, il paroliere di «Over the rainbow», che [illegible] valse nel 1930 il premio Oscar, è tragicamente morto l'altra sera a Los Angeles. La sua auto, che procedeva lungo [illegible] Sunset Boulevard, [illegible] [illegible] schiantata contro un veicolo [illegible] sopraggiungeva [illegible] direzione opposta dopo aver superato la doppia linea gialla della mezzeria. Al momento dell'incidente pioveva.

Nato a New York l'8 aprile del 1896, Harburg fece di tutto da giovane. Fu il classico strillone di giornali; operaio della Azienda elettrica incaricato di accendere manualmente i lampioni stradali; venditore [illegible] libri, [illegible] per potersi pagare gli studi.

Heather [illegible] [illegible] «Stasera niente di nuovo», tv1, 20,40 - Gianni Cavina in «L'usura», tv3, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; [illegible]
10 — **Gioco d'angoscia** (c). Film [illegible] Michael Crichton, con Ben Gazzara, E. E. Marshall
11,10 **Il gioco del secolo**: Gli assi del pallone (c)
11,40 **Pepper Anderson agente speciale** (c). Tel[illegible]: «Contratti di moda»
12,30 **Check up** (c). Le gastroenteriti infantili
14 — **La dama di Monsoreau** (c): «L'agguato» dal [illegible] di A. Dumas (2)
14,30 **Sabato sport** (c). Parigi: rugby: [illegible] - Torneo delle 5 [illegible]
16,30 [illegible] (c): «Le [illegible] [illegible] (51), regia di Y. Fujioka: «La mia nuova vita»
17,05 **Aprili** [illegible] (c). Viaggio in fondo al mare, ospite Jacques-Ives Cousteau
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le regioni della speranza** (c)
18,50 [illegible] [illegible] (c) di Gastone [illegible] e G. Colletta
19,20 **«Medici di notte»** (c): «Un piatto di funghi», 2ª parte. Regia di P. Kassovitz
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **«[illegible] niente di nuovo»** [illegible] Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
21,45 **[illegible] principe reggente»: «La [illegible] di Brunswick»** (c). Regia [illegible] Michael Simpson, [illegible] Peter Egan, Nigel Davenport, Susannah York
22,35 **Allegria** (c). Sergio Mendes e Brasil 88. Regia di Luigi Bonori (ripresa dal Teatro Tenda Bussoladomani di Lido [illegible] Camaiore)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
10 — **Teatro sabato: «Malato immaginario»** (c) [illegible] Molière con Peppino [illegible] Filippo
11,45 **Invito** (c) a [illegible] [illegible] Riccardo Caggiano: Francia [illegible], regia di Jean Louis Roy
12,30 **Billy il bugiardo** (c): «Billy e il mostro», telefilm [illegible] Jeff Rawle, George A. Cooper, [illegible] Vezey, May Warden
13,30 **[illegible] 2 - Cara di [illegible] nostra.** Settimanale al servizio del consumatore
14 — **[illegible] aperta: settimanale [illegible] problemi educativi**
14,30 **[illegible] rosso** (c). Film diretto [illegible] Vasilij Sukin, con Lidija Fedoseeva, N. Ryzov
16,15 **TV 2 Ragazzi: Disegni animati** (c)
18,30 **Il barattolo** (c)
18,55 [illegible] [illegible] **Lotto** (c)
[illegible] — **Dribbling** (c). L'addio di Mennea - Torneo giovanile di Viareggio - P. R. Falcao
20,40 **Il transatlantico [illegible] paura** (c), regia di Douglas Heyes, con Telly Savalas, Shelly Winters, Louis Jourdan
21,35 **Il [illegible] [illegible]** (c). Film diretto [illegible] Eriprando Visconti, con Tony Musante, A. Cesaq[illegible], Nico Cundari, D. Del Prete, C. Gaipa, A. Dominici, S. Randone
23,15 **[illegible] da Brighton: Coppa [illegible]: Inghilterra-Italia** (registrazione)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,50
16 — **Venezia - Pugilato** (c). 1° torneo intern. d'Italia: Finali
20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici
20,40 **L'usura** (c). Soggetto e sceneggiatura di [illegible]. Rotundi, anche regista, [illegible] [illegible] Cavina, Victor Cavallo, [illegible] Pecorelli
22,05 **Le parole e l'immagine** (c). Dibattito sulla pena di morte
23,25 **Venezia - Pugilato: 1° Torneo Internazionale d'Italia: Finale**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

E adesso è Portobello che prevale [illegible] Flash

Come facilmente pr[illegible] otto giorni fa, gli indici di ascolto — su cui si b[illegible], in buone [illegible] almeno, l'attività futura della Rai — sono trionfalistici ma cercano di non scontentare [illegible]. L'altra settimana prevaleva *Flash* su *Portobello*. [illegible] [illegible] era scontato che nelle statistiche ufficiali *Portobello* avrebbe scavalcato *Flash* e così è avvenuto.

In effetti sono [illegible] che [illegible] quasi soltanto [illegible] Bongiorno e Tortora. I problemi di oggi investono la Rai pe[illegible] [illegible] al di sopra. Si può dubitare, ma si può anche credere che oltre venti milioni [illegible] persone [illegible] al quiz del giovedì e al mercatino del venerdì (anzi le [illegible] arrivano al grado di raffinatezza di accertare 22,8 milioni per Portobello e 21,4 per Flash).

Va benissimo che le due trasmissioni ci siano, [illegible] [illegible] è solo [illegible] i quiz e con il mercatino che la Rai può sperare di vincere la battaglia in una situazione quale è quella che si è instaurata in Italia, [illegible] situazione ambigua di sistema misto, oasis di coesistenza di una tv pubblica e n[illegible] e di un esercito di tv private alcune delle quali sono già a loro volta nazionali.

In una stretta del genere [illegible] programma [illegible] *Portobello* funziona semplicemente quale intrattenimento familiare di successo. [illegible] è di altre trasmissioni che bisogna tenere conto per valutare la capacità [illegible] [illegible] della Rai alla [illegible]. Bisogna vedere per esempio se [illegible] rotocalco [illegible] [illegible] [illegible] (che ieri [illegible] un servizio sulla pena di morte in Francia: discorso indiretto sulla questione italiana) ha intenzione di avere molta o poca grinta, [illegible] affrontare [illegible] [illegible] realtà di petto o di cercare di scivolare sul [illegible] [illegible] co[illegible].

Qui è il punto, e [illegible] le faccende riguarda pure *Dossier*, *Spazio sette* e altre rubriche. Più la Rai [illegible] e potrà affrontare spregiudicatamente la realtà italiana, più sarà credibile e attirerà il pubblico sottraendolo alle private che, salvo poche eccezioni, continuano a macinare film e pubblicità.

Ieri c'era anche *Primo piano* con «Il [illegible] D'Urso e la stampa»: polemica che è stata viva e [illegible] e che era giusto portare sul video. Ma sono cose [illegible] non dovrebbero [illegible] così. [illegible] il servizio [illegible] [illegible] programmato per il 27 febbraio e poi è [illegible] a ieri, mentre un dibattito [illegible] caso D'Urso era [illegible] farsi [illegible]. Anche nell'andata in onda [illegible] temi di attualità la [illegible] potrebbe [illegible] più agile.

* *

Sulla rete [illegible] è conclusa [illegible] *Fine dello scarrozzante* la trilogia [illegible] Testori. Bravo [illegible] in q[illegible] monologo ultimo, attore rimasto solo a recitare l'Edipo perché la [illegible] donna, prima attrice, è fuggita [illegible] [illegible] mobiliere della Brianza: tragedia e farsa impastate in un lucido [illegible]. Iniziativa eccellente della sede di Milano per una proposta [illegible] [illegible] importante.

Ma la [illegible] è deve procedere [illegible] proposte [illegible]. Da tutte le discussioni sui programmi futuri della Rai la rete 3 è stata esclusa. Che cosa si vuole farne? La si vuole lasciar vivacchiare — soltanto qualche sprazzo di quando in quando — oppure si hanno serie intenzioni di rinforzarla, di estenderla nel pomeriggio e nella sera, di dotarla di pubblicità e di nuove rubriche (non escluse rubriche per ragazzi che tuttora non sanno neppure che cosa sia la rete 3) e di fornirla dei mezzi necessari per poter imporsi nell'ambito regionale?

* *

Si è vista ieri *La maschera di Frankenstein* di Terence Fisher. Qualche sera fa su Montecarlo è stato trasmesso *La cripta e l'incubo*, [illegible] horror italiano di Camillo Mastrocinque (costretto a [illegible] dietro [illegible] pseudonimo di Thomas Miller), per niente inferiore a quelli britannico.

Perché la Rai [illegible] pensa ad un [illegible] di film italiani dell'orrore? I film e gli autori validi [illegible] [illegible], a cominciare da Mario Bava, regista tutto [illegible] riscoprire, e [illegible] [illegible] Freda che inaugurò il genere nostrano [illegible] 1957, [illegible] arrivare ad Antonio Margheriti e a Riccardo Farina, sino a Pupi Avati [illegible] «[illegible] casa dalle finestre che ridono».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [illegible]; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6 — Per forza sabato
7,15 Qui parla il Sud
7,40 Intervallo musicale
8,50 Aster[illegible] [illegible]
9 — Week-end
10,03 Black-out
10,[illegible] Ornella Vanoni: Incontri [illegible] [illegible] mio tipo
11,30 Cinecittà
12,03 Giardino d'inverno
12,30 Cab-Musical
13,10 Estrazioni [illegible] Lotto
13,30 Destinazione [illegible]: K. Emerson
14,03 Radiotaxi
1[illegible] Ci siamo anche noi
15,55 Olimpo 2000
16,30 Noi come voi
17,03 La freccia di Cupido
17,20 [illegible] [illegible]
17,35 Obiettivo Europa
18,05 Globetrotter
18,45 Pallavolo
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Successi di sempre
20 — Dottore, buonasera
20,30 Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi
21,03 Film-Musica
21,25 Autoradio
23,30 Nunzio Rotondo

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,15; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
8,24 Giocate con noi, 1 x 2
9,06 Tre delitti per l'ispettrice Rovetta
9,32 Questa è buona
10 — Speciale Gr 2 Motori
10,12 Le stanze
11 — Long Playing Hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound Track
15 — La dinastia degli Strauss
15,42 Hit Parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Gr 2 Agricoltura
17,02 Gli interrogativi [illegible] finiscono mai
17,32 La vita degli altri, [illegible] G.
19,50 Il romanzo oggi [illegible]
21 — Concerti di Roma, direttore Günther Neuhold
22,05 Una voce e [illegible] pianoforte: Peppino di Capri e Pino Calvi
22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,40; 23,55
6 — Preludio
6,55-10,45 Concerto del [illegible] tino
8,30 Folk-concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
15,30 Speciale un certo discorso
16,30 Dimensione giovani
17-19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21 — L'intermezzo del '700
22 — Festival di [illegible] '[illegible]
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

14,05 Le più [illegible] [illegible] di sempre - Totopronostici
[illegible] Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10
11,25 **A conti fatti** (c)
15,50 **Per i giovani** (c)
16,30 **Corteo del Rabadan**
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Musicmag** (c)
19,10 **Scacciapensieri** (c)
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Bänz, [illegible] [illegible]** (1957), film
22,20 [illegible] **sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10
14,25 **Calcio**
16,15 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c)
17,15 [illegible]
19 — **Odprta Meja- Confine aperto** (c)
19,30 [illegible] **pressione** (c)
20 — **Cartoni animati**
20,30 **La gatta graffia**, film con Françoise Arnoul
22,20 **Il sole sulla pelle**, film con Anna Karina, Jacques Perrin

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **[illegible] western all'italiana**
18,25 **Varietà - Supersonica**
19,05 **La «Tata» e il professore** (c)
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Varietà** [illegible] **Charles Aznavour**
21 — **Eurovisione** - Duisbourg: Semifinali e finali del campionato del mondo di **Danze standard**
22,20 **L'ispettore Bluey** (c).
23,30 **Passi di morte perduti nel buio.**

Gli azzurri cominciano con una sconfitta l'avventura in Coppa Davis

Nella prima giornata di gare l'azzurro sconfitto a Brighton in quattro set dal tennista inglese più preparato sul piano atletico

Panatta si arrende a Mottram

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGHTON — Gli inglesi hanno inventato la Coppa Davis, ma ora per colpa di giocatori di valore medio- [illegible] rispondono più al richiamo. Così questo match con gli azzurri che apre l'edizione 1981 ha avuto insoliti orari d'inizio per cercare [illegible] racimolare, all'uscita dagli uffici, i 1500 spettatori presenti allo Sport Center. La Davis [illegible] le sue attuali modifiche non ha però colto la principale innovazione del tennis moderno: ha accettato gli impianti al coperto, tutte le superfici naturali o sintetiche possibili ma non il tie-break. E del tie-break s'è sentita nettamente la necessità soprattutto nel primo set del match d'apertura fra Panatta e Mottram, due giocatori [illegible] caratteristiche abbastanza simili, con [illegible] pizzico di classe in più per Adriano e una maggiore [illegible]ità atletica da parte dell'inglese che ha anche cinque anni in meno dell'az- [illegible].

E' stato un primo set-fiume, altamente spettacolare [illegible] durato [illegible] 92 minuti, il tempo che di regola [illegible] per la durata di un intero match al meglio dei tre sets giocati al tie-break [illegible] normale torneo. E' stato un set molto avvincente, giocato sempre all'attacco da chi serviva, con scambi emozionanti e avvincenti che Adriano ha perso al sedicesimo game solo perché il servizio non l'ha aiutato con percentuali di prime palle adeguate a quelle dell'avversario, apparso letteralmente trasformato rispetto alle difficoltà palesate nei giorni d'allenamento.

Gioco sempre molto equilibrato, games tutti combattutissimi, risolti quasi sempre ai vantaggi, ben testimoniati dai 123 punti necessari per risolvere la prima frazione. Panatta è stato un po' sfortunato all'avvio, con un doppio fallo iniziale e poi un secondo per un fallo di piede su di una seconda palla che l'ha visibilmente innervosito: Adriano ha sbagliato subito dopo una facile volée che [illegible] costava un break iniziale, [illegible] l'obbligo [illegible] un continuo inseguimento.

Era bello il gioco ma mancava completamente la cornice, con un pubblico completamente asettico e una sparuta rappresentanza italiana. E dire che gli inglesi, memori dell'invasione degli studenti italiani a Wimbledon nel 1976, erano giunti tutti muniti di bandierine nazionali. Ma dopo aver giocato il primo set all'arma bianca, Panatta [illegible] biava tattica nel secondo [illegible]. [illegible] buon stratega. Rallentava il ritmo, non seguiva più a rete la prima palla [illegible] servizio, costringeva il rivale a un gioco da fondocampo che lo disorientava.

Mottram, che da buon combattente si era esaltato nel bucare Panatta con perfetti passanti, si disuniva, finiva nel pallone commettendo diversi errori di misura e permetteva all'azzurro di pareggiare il conto dei sets con un 6-3 questa volta in soli 36 minuti.

Ma nel terzo set, Panatta pagava la fatica, subiva un break nel quarto game commettendo tre gravi errori, ma poi stringeva i denti, rimontava [illegible] lo svantaggio, [illegible] subito dopo [illegible] un doppio fallo nel momento decisivo lasciava nuovamente il servizio al rivale (era 6-3 per l'inglese in 37 minuti) andando al riposo in svantaggio per due sets a uno.

Ma il riposo, dopo quasi tre [illegible] di dura lotta, non era sufficiente [illegible] Panatta per ritrovare lo smalto migliore, cosa che invece [illegible] verificava per l'inglese. Erano tre break consecutivi all'inizio del quarto set, ma era Mottram a portarsi in vantaggio per 3-1 e la decisione del match si aveva nel settimo gioco quando Panatta perdeva nuovamente il servizio con la complicità di un duplice doppio fallo iniziale consecutivo. Adriano, sul 5-2, non mollava, recuperava uno dei due break di svantaggio annullando due match-point consecutivi con due prodezze [illegible] rovescio, [illegible] non [illegible] secondo. Si arrendeva al quarto match-point dopo [illegible] evitato [illegible] nel decimo gioco. Era così un 6-4 per l'inglese dopo altri [illegible] minuti di gioco, che portano la durata totale dell'incontro a tre ore e quaranta minuti.

Una sconfitta che non deve fare drammi [illegible] che andava preventivata contro un avversario che è di pochi posti dietro l'azzurro nelle classifiche mondiali. I due rivali [illegible] sono battuti molto bene, ma Panatta non ha saputo trovare, nel clima faticoso della Coppa Davis, le energie sufficienti per una battaglia superiore alle tre [illegible] Colpa di [illegible] desuetudine [illegible] questo clima [illegible] lotta per una preparazione impostata sull'atmosfera ben più morbida e soprattutto più breve delle esibizioni. Ma questo lo si sapeva in partenza.

Panatta, visibilmente amareggiato e contrariato, nella conferenza stampa se [illegible] prendeva soprattutto con il servizio. *«Nell'ultimo mese nelle partite che ho giocato* — spiegava Adriano — [illegible] *ho* [illegible] *avuto problemi* [illegible] *la battuta. Ho servito sempre meglio di quanto non sia riuscito* [illegible] *fare qui». «Mottram* — ha continuato Panatta — [illegible] *avversario ostico, gioca bene, eppure ho affrontato il match con* [illegible] *sicurezza, certo* [illegible] *riuscire a portarlo a termine* [illegible] *vittoriosamente. Solo nel terzo set ho iniziato a preoccuparmi, a temere di perdere non riuscendo a battere come volevo. Non ho trovato il servizio se non nel secondo set* [illegible] *purtroppo ho perso. Eppure* [illegible] *gioco senz'altro meglio di quanto* [illegible] *riuscissi* [illegible] *fare in passato. Il mio rovescio* [illegible] *ha paragone con quello di un tempo, ma purtroppo forse ho giocato* [illegible] *mentalità delle esibizioni più che* [illegible] *quella di Coppa Davis».*

Rino Cacioppo

OGGI in TV

RETE 1

Rugby: 14,50-16,25 da Parigi, incontro Francia-Galles valido per il torneo delle 5 nazioni.

RETE 2

Tennis: [illegible] 23,15 circa, durante il Tg 2 notte, telecronaca registrata della seconda giornata di coppa Davis Inghilterra-Italia.

Insieme alla Toleman in Formula [illegible]

Torna la Pirelli con novità super

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — A ventiquattro ore [illegible] firma fra costruttori e [illegible] sportive dell'accordo per la Formula 1, una nuova squadra [illegible] entrata ieri ufficialmente a far parte [illegible] [illegible] dei Grandi Premi. In [illegible] albergo milanese è stato infatti presentato il team inglese Toleman. Il motivo per cui il «battesimo» [illegible] avvenuto in Italia è semplice: le vetture della squadra di Withey, nell'Oxfordshire, sono — per dirla semplicemente — calzate e vestite da industrie di casa nostra. Le gomme [illegible] infatti Pirelli, lo sponsor la Candy, nota marca di elettrodomestici.

Benché sia l'ultima arrivata, la Toleman ha certamente le carte in regola per mettersi subito in evidenza, pur essendo all'esordio totale. Nuovi per la Formula 1 sono i piloti, gli inglesi Brian Henton e Derek Warwick, inedita è la macchina rea- [illegible] con tecniche costruttive ultramoderne, nuovo anche il [illegible] l'unico quattro cilindri turbo [illegible] questa categoria, realizzato da Brian Hart.

Tutto questo non toglie [illegible] Ted Toleman, 43 anni, presidente della scuderia e di un [illegible] di floride aziende, miliardario, campione di hoffshore, ed il suo efficientissimo braccio destro Alex Hawkridge abbiano le idee chiare. Il programma che hanno preparato per i prossimi tre anni rivela un'ambizione sfrenata e una fiducia illimitata [illegible] loro capacità. *«Fare esperienza nel corso di questa stagione e magari vincere qualche gara (forse già in Sudamerica, cioè alla seconda o terza prova) cogliere molti successi nel 1982 e aggiudicarsi il titolo mondiale nel 1983»,* ha detto Hawkridge, dando l'impressione di non scherzare. E per sottolineare l'intenzione hanno messo nel salone dove è stata presentata la nuova vettura, denominata TG 181, una grande scritta di questo tipo: *«Candy-Toleman campione del mondo 198...»*

Un po' [illegible] presunzione non guasta. Resta comunque il fatto che la Toleman ha fatto le cose per bene a cominciare dall'accordo con la Pirelli con cui ha vinto l'europeo di F.2 lo scorso [illegible]. L'industria italiana torna così in F.1 dopo averla abbandonata nel 1957 quando equipaggiava la f[illegible] Maserati.

E il ritorno in F.1 della Pirelli è quasi rivoluzionario. La Casa milanese ha infatti realizzato per le Toleman degli pneumatici radiali dalle caratteristiche inusitate. A differenza delle gomme convenzionali, [illegible], questi «Super perfomance» sono asimmetrici, cioè hanno la «spalla» esterna quad[illegible] e quella interna rotonda.

In sostanza i tecnici con a capo l'ing. Mezzanotte, in base alle esperienze ottenute [illegible] F.2 e nel mondiale marche [illegible] [illegible] la Lancia, hanno teoricamente ovviato a quello che viene considerato l'handicap dei radiali, cioè l'appoggio troppo forte sulla «spalla» interna che richiede l'uso di mescole troppo dure (ne sa qualcosa la Ferrari...).

Per il momento, comunque, le Toleman non hanno ancora su[illegible] collaudi definitivi perché [illegible] loro costruzione [illegible] appena terminata. Lunedì probabilmente le macchine saranno provate a Monza, o in qualche altro circuito, dopodiché sarà deciso se farle esordire in Sudamerica a fine marzo.

Cristiano Chiavegato

Rally del Portogallo Alen (131) in testa

LISBONA — [illegible] [illegible] 131 Abarth di Markku Alen è balzata clamorosamente al comando del Rally del Portogallo al termine della terza tappa. Il finlandese stava rimontando quando si è visto aprire la strada nelle posizioni di testa per il ritiro della Audi Quattro di Mikkola (rottura del motore) e [illegible] Ford di Vatanen (uscita di strada).

Numerosissimi comunque i ritiri per la [illegible] della gara: fra gli altri Bettega (coppa olio), Cerrato (sospensioni) con le 131, Therier con la Porsche, Eklund, Salonen. [illegible] Alen precede di 21" Toivonen con la Talbot Lotus e di 5'34" Waldegaard con una Toyota.

La [illegible] dopo la disputa [illegible] altre due tappe, [illegible] concluderà stasera alle 23,30.

Vittoria allo sprint ieri [illegible] Vinovo

La tris a Clisser

VINOVO — Clisser ha vinto [illegible] la «[illegible]» torinese, salvandosi sul p[illegible] dall'affondo del compagno di [illegible]lori Dismar del Nerbon che è rinvenuto [illegible] negli ultimi metri (inseguito come un'ombra da Nicolaiev) a mettere in forse il successo del favorito. Il «betting», infatti, offriva Clisser a 2 e mezzo contro uno, la [illegible] Uwéinat a 4 e Gang a 6. Più elevate le valutazioni degli altri concorrenti.

In partenza Besomi [illegible] Bach di fosolo si contendono la corda, seguiti da Nicolaiev, [illegible], Echione e gli [illegible] in fila indiana. Di fronte Gang [illegible] [illegible] al comando, [illegible] al [illegible] lo [illegible] [illegible] avvicinato da Clisser, con Virico e Cavaliere di schiena e Uwéinat al largo. Ai 500 finali, Clisser scatta dalla terza posizione, supera Nicolaiev in curva, attacca Gang in dirittura e si avvia al successo difeso per un pelo [illegible] «rush» conclusivo di Dismar e Nicolaiev.

Pr. Murray Myr (15 milioni [illegible] lire - m. 2060): 1° Clisser (G. [illegible] [illegible] Dismar del Nerbon, 3° Nicolaiev, 4° Uwéinat. Tempo del vincitore 1'20 e 6. Combinazione Tris: 16, 6, 4. Movimento: L. 687.889.000. Quota per i [illegible] vincitori: L. 875.763.

[illegible] totalizzatore [illegible] campo per lo sciopero del personale. [illegible] tregua fra addetti agli sportelli e [illegible] in attesa dell'incontro di martedì. Sabato e domenica prossimi probabile chiusura degli ippodromi su scala nazionale. Le agitazioni [illegible] Vinovo, [illegible] caso [illegible] mancato accordo fra le parti, riprenderanno domenica [illegible] giorno del «Costa Azzurra». Gli altri vincitori di ieri, oltre a Clisser, sono stati Arab d'Assia, Oliver, Farindola, Asking, Camine, Klammer e Arabide. a. d.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Per Pironi & Villeneuve [illegible] relax a 218 all'ora

Dicono le cronache, sebbene smentite dalla polizia stradale, che Pironi e Villeneuve sarebbero andati da Milano a Modena [illegible] *alla media dei* [illegible] *orari, come testimonierebbero i timbri sul biglietto dell'autostrada. L'auto,* [illegible] *Ferrari. Guidava Pironi. Quando aveva le gambe a posto, anche Regazzoni faceva i record. Il massimo pare* [illegible] *stato un Lugano-Maranello, da casa a stabilimento, con in mezzo* [illegible] *frontiera e quattro «cancelli» autostradali, nonché la traversata* [illegible] *Modena, in un'ora e quarantacinque.*

Sono primati pericolosi. Talora l'immagine [illegible] *pilota è quella* [illegible] *uno che, fuori pista, guida* [illegible] *calma la vetturetta del signor Brambilla. Quasi che, nella guida placida* [illegible] *tutti i giorni, lui accumuli forze nervose* [illegible] *scaricare poi* [illegible] *gara. Ma sembra che adesso la vita convulsa imponga* [illegible] *essere sempre carichi, sempre tesi, anche ai piloti quando brambilleggiano in autostrada: chi* [illegible] *rilassa è perduto.*

Clay Regazzoni visto da [illegible] Bruna

Lezione [illegible] guida

A proposito di Regazzoni: sta lottando tra infinite simpatie di tutti, senza chiedere nessuna lacrima, invitando a spartire il suo ottimismo, [illegible] *suo sorriso sotto i baffi. Sta dando* [illegible] *buona lezione di guida: nella vita, più importante che sulla pista.*

Mennea [illegible] il nuovo problema

L'ora tarda e [illegible] [illegible] *un po' confuso dell'annuncio dato da Mennea hanno fatto sì che sui giornali di ieri siano apparse ridotte* [illegible] *minimo le commemorazioni auliche, quegli articoli cioè sul personaggio nei quali il giornalista riversa soprattutto se stesso. Non sappiamo se e quanto Mennea abbia voluto questo, sappiamo che è stato* [illegible] *buon affare per tutti: anche per lui.*

Il gruppo di coloro — non pochi — che ieri l'altro, alle prime notizie, parlavano di tiramolla economico, di possibile «pentimento», con ritorno molto [illegible] *molto omaggiato alle gare,* [illegible] [illegible] *impoverito di fronte alle precise dichiarazioni del Nostro. E' pensabile pertanto che, risparmiataci la retorica dell'addio (in questo Mennea, grande atleta, si* [illegible] *dimostrato uomo non piccolo), lui ci risparmi anche la retorica del ritorno protervo e patetico, velleitario e assurdo.*

E forse, esentati [illegible] *questi problemi consueti in altri addii, potremo* [illegible] [illegible] *Mennea,* [illegible] *colui che alcuni vogliono il massimo atleta italiano* [illegible] *ogni tempo,* [illegible] *che sicuramente è il primo* [illegible] *tenuta di carriera (undici anni di grande atletica), uno studio fisiologico e psicologico.*

Tipicissimo ragazzo [illegible] *Sud, proveniente* [illegible] [illegible] [illegible] *alla quale molti pseudo esperti negano possibilità nello sport* [illegible] *attribuiscono* [illegible] *idiosincrasie croniche per* [illegible] *lavoro, Pietro Paolo Mennea ha costruito* [illegible] *campione con una fatica immane, usando certi «nodi» del* [illegible] *corpo per farsi duro e prezioso come il legno di un ulivo. Questo di sfatare la debolezza di origine è stato il problema di Mennea: capire* [illegible] [illegible] *fatto, diventa adesso* [illegible] *problema nostro.*

Gambe polacche

L'altra sera splendide ballerine polacche a Torino, in un night [illegible] *non in* [illegible] *teatro, tournée ufficiale ma danze* [illegible]*. Domani ciclisti polacchi, dilettanti di Stato, a Torino per* [illegible] [illegible] *al Valentino, ingresso gratuito. I ciclisti polacchi — sono* [illegible] *pratica la Nazionale — sognano di fare quel Giro d'Italia «open» che le ballerine loro connazionali stanno già facendo. Sempre usando le gambe.*

Molti sperano [illegible] in [illegible] ripensamento dell'asso dello sprint [illegible]

L'atletica reagisce al «no» di Mennea

Il più colpito è il presidente Nebiolo: «Pietro ci ha dato molto, sognavo per lui un addio trionfale» - Carraro resta in attesa

Passato [illegible] *primo choc, l'atletica reagisce alla decisione* [illegible] *Pieretto Mennea:* [illegible] *confidano che il* [illegible] *«basta» per quanto meditato* [illegible] *sia definitivo, sperano che la* [illegible] *stalgia delle gare vinca ogni altra considerazione. Un ripensamento sembra francamente impossibile, anche* [illegible] *nello sport i più grandi* [illegible] *pioni — da Cassius Clay a Pelè, a Cruyff — ci hanno abituati a clamorosi voltafaccia. Mennea si è impegnato di fronte a Federazione e Società,* [illegible] *spiegato, ha detto un* [illegible] *ben diverso da quelli pronunciati alla vigilia* [illegible] *Olimpiadi di Montreal ed* [illegible] *altre occasioni.*

Lunedì sapremo qualcosa di più. [illegible]*nea terrà una conferenza stampa a Milano, nel quadro del mercato internazionale articoli sportivi. Dovrà parlare del suo domani (di una parte almeno, oltre l'impegno per la* [illegible] *concessionaria Fiat di Barletta ed alla partecipazione nel ramo assicurativo). L'invito è della Robe di Kappa, magari con in vista l'impegno ancora più ampio nel campo della pubblicità e delle sponsorizzazioni. Si parla, non è una novità, di un team internazionale con grossi campioni guidato* [illegible] *Pieretto ma* [illegible] *limiti ben precisi: maglie, tute, divise* [illegible] *tempo libero con* [illegible] *marchio, difficile l'attività agonistica. L'Iaaf ha regole precise.*

Aspettiamo, e in attesa registriamo le reazioni dell'ambiente. Mennea può [illegible] *soddisfatto di tanta incredulità e tanti rimpianti. Anche di una certa rabbia che affiora. Solo i distacchi spiacevoli, dolorosi, provocano traumi. Senza Pietro, l'atletica italiana affronta la stagione priva del suo punto di* [illegible]*. Primo Nebiolo presidente della Fidal* [illegible] *vicepresidente* [illegible] *Coni si era battuto per la Coppa* [illegible] *mondo* [illegible] *Roma (4-6 settembre) pensando alla squadra* [illegible] *ra con Mennea punto fermo. Si trova nella situazione che toccherebbe al c.t. argentino Menotti* [illegible] *alla vigilia del Mundial '82 Maradona dicesse: «Non gioco più».*

«E' stato un coup de théâtre — *dice Nebiolo* — che [illegible] ha preso in contropiede. Ho avuto poco tempo per parlare, per farmi spiegare. Pietro è arrivato a Roma a mezzogiorno, in [illegible]ta doveva già [illegible] a Torino per l'annuncio ufficiale. Mennea in [illegible] certo [illegible] mi [illegible] impedito di reagire. Forse temeva che [illegible] riuscissi, che [illegible] convincessi».

Con l'abitudine alle grosse regie sportive, Nebiolo mentre Carraro aspetta, non si sbilancia: ammette di [illegible] *previsto l'addio di Pietro con la Coppa del mondo:* «Già vedevo la sua apoteosi. La finale dei 200 della Coppa come ultima gara, contro avversari abbordabili anche per un Mennea non al massimo, il saluto [illegible] ottantamila spettatori; poi [illegible]a grande festa».

«Per quello che ci ha dato — *conclude* — meritava [illegible] saluto corale, affettuoso. [illegible] i programmi, le speranze, in [illegible] modo che prima mi [illegible] sorpreso ed ora mi irrita, pur nel rispetto di decisioni personali gravi [illegible] questa. Stanchezza o interesse, il problema per [illegible] è in questi termini. Più ci penso e [illegible] capisco. Almeno per ora».

Bruno Perucca

Wells: «Volevo una rivincita»

La finale olimpica dei 200 a Mosca: così Mennea ha battuto Wells sul traguardo

EDIMBURGO — Alan Wells, che da quattro giorni ha ripreso gli allenamenti per la nuova stagione, ha dichiarato in proposito alla decisione di Mennea: «Già subito dopo la finale dei duecento metri a Mosca, l'azzurro mi aveva confidato che si sarebbe ritirato molto presto. Comunque la notizia è per me un grande disappunto giacché [illegible] più [illegible] [illegible] riusciva [illegible] motivarmi.

«Se Mennea ha preso questa decisione — ha concluso — lo avrà fatto con delle buone ragioni, ma è un grande peccato che lasci le corse perché manteneva lo sprint [illegible] [illegible] ribalta nel mondo. Speravo [illegible] [illegible] poterlo incontrare di nuovo in pista a Roma nella Coppa del mondo. Mi auguro che la sua decisione non sia irrevocabile». Wells era stato battuto da Men[illegible] proprio sul traguardo dei 200 olimpici a Mosca. Logico che pensasse [illegible] [illegible] [illegible] duello, magari ad [illegible] rivincita. c. r.

La Simeoni «Una botta»

Sara Simeoni ha ricevuto a Santo Domingo, per telefono, la notizia della decisione di Mennea. E' parsa sorpresa, incredula: «Non me l'aspettavo, anche se sapevo che Pietro ha faticato moltissimo per arrivare alla splendida vittoria olimpica. Ero convinta però che tenesse ancora per questa stagione, che chiudesse con la Coppa [illegible] mondo. Per la nostra atletica è una brutta botta.

Con il gruppo degli azzurri a Santo Domingo è anche Ennio Preatoni, ora allenatore, che in staffetta con Mennea portò nel '72 il record italiano della 4 x 100 a 39" netti. Ha commentato: «Un brutto colpo per l'atletica, [illegible] [illegible] scelte personali vanno rispettate.

Arese: «Pietro ha tirato la volata [illegible] tanti di noi»

Franco Arese, che ha dato molto all'atletica azzurra [illegible] [illegible] trascinatore del mezzofondo per anni, [illegible] [illegible] bene il momento del distacco dallo sport: *«Scatta qualcosa dentro, ad un certo punto. Va bene che* [illegible] *ero incorso in* [illegible] *grave incidente ai tendini, e di conseguenza avevo altre motivazioni per mollare. Tuttavia cercavo di reggere, ma non ce* [illegible] *facevo più psicologicamente.*

«Dal suo punto [illegible] *vista* — continua [illegible] — *Pietro ha fatto bene,* [illegible] *non se la sente di continuare non* [illegible] *altra scelta, la mezza via non esiste per uno come lui.* [illegible] *dimostrato con la sua decisione che l'atletica leggera non è un gioco a certi livelli. Ha* [illegible] *alla Boniperti, ancora sulla cresta dell'onda».*

Per Arese, il colpo per l'atletica è duro: *«Certo, è logico che ad un certo punto si debba arrivare allo stop, ma il* [illegible] *ritiro all'apice di* [illegible] *stagione tanto importante lascia un buco nella nostra squadra, e grosso. Gli auguro tanta fortuna per la vita "normale" che adesso affronta».*

«E' una parte dell'atletica che se ne va — [illegible] concluso Franco Arese — *un grande campione che esce dalla scena. Perché Mennea è stato, e potrebbe esserlo ancora,* [illegible] *grande. Sia pure attraverso impennate e momenti difficili, con i suoi risultati ha fatto il gioco a molti, a tutti.* [illegible] *nostro sport. Ha tirato la volata, insomma, e* [illegible] *ringraziato per questo».*

Eddy Ottoz «Poi è duro»

Eddy Ottoz, l'indimenticato [illegible] *degli ostacoli, attuale detentore del limite nazionale dei 110 in 13"46, ammonisce Mennea sulle* [illegible] *di una decisione del genere:* «Gli [illegible] costata [illegible] [illegible] dubbio, [illegible] è più facile [illegible] momento dell'annuncio che il dopo. Sono certo che fra due [illegible] tre mesi avvertirà [illegible] un vuoto. E' inevitabile. Io mi sono salvato perché annunciavo il ritiro e poco dopo riprendevo [illegible] non [illegible] [illegible], ma più indolore».

«Comunque — [illegible]tinua — Mennea ha dimostrato una volta ancora di essere molto più intelligente di quanto molti credevano. Avrà fatto i suoi conti, tra fatica sportiva e lavoro, ed è arrivato alla [illegible]

Nella Coppa Europa di scherma

Quarti di finale fuori le italiane

TORINO — Il rinnovamento post-olimpico di molte formazioni [illegible] spiega [illegible] finale inedita che ha concluso la Coppa Europa [illegible] squadre nazionali, abituale prologo [illegible] Trofeo Cassa [illegible] [illegible] sparmio [illegible] fioretto femminile individuale che vedrà impegnate circa [illegible] schermitrici oggi e domani sulle pedane del Club [illegible] Scherma.

L'AZS Varsavia, per la terza volta in una finale che non ha mai vinto, ha avuto un compito piuttosto difficile: nei quarti, infatti, ha superato per 9-6 lo Steaua [illegible] Bucarest, mentre in semifinale si è sbarazzata [illegible] 8-7 dell'Ujpest [illegible] [illegible] Budapest patendo la rimonta delle magiare da 6-3, ma imponendosi alla fine di misura.

Ancora più clamoroso il successo [illegible] Tauberbishofsheim, che conferma però il progredire [illegible]le atlete tedesche. Battuto l'OGC Nizza, guidato dall'olimpionica Pascale Trinquet, per 9-5, le germaniche hanno riservato lo stesso trattamento alla Dinamo di Minsk, campione d'Europa [illegible] [illegible] e grande favorito anche in questa occ[illegible]ione. La Bischoff (4 vittorie su [illegible] assalti) è stata determinante [illegible] il suc[illegible] del Tauber. Nell'assalto [illegible] la Schaffner ha piegato l'ex olimpionica e iridata [illegible]nova per 5-4.

Molto più breve il cammino delle [illegible] [illegible] il C.S. Torino, i [illegible] azzurri erano rappresentati dalle tricolori del C.S. Roma. Nel girone eliminatorio le laziali [illegible] superato nettamente [illegible] Losanna per 11-5 e sono stat[illegible] sconfitte dall'Ujpest per 9-3 con la Gallucci e la Busacca [illegible] evidenza. Nei quarti, però, il C. S. Roma si è scontrato [illegible] [illegible] Dinamo di Minsk ed [illegible] [illegible] travolto per 9-2. p. m.

Risultati — *Quarti di finale ad eliminazione diretta:* Dinamo Minsk-C. S. Roma 9-2; Tauberbishofsheim-OGC Nizza 9-5; AZS Varsavia-Steaua Bucarest 9-6; [illegible]jpest Dosza Budapest-S. Paul Londra 9-4. *Semifinali:* Tauber-Dinamo 9-6; AZS-Ujpest 8-7.

Pallavolo al Palasport

Sulla strada c'è la Panini!

Dopo la sconfitta della Panini nel derby con l'Edilcuoghi, il vantaggio della Robe di Kappa in testa al campionato di pallavolo è salito a sei [illegible] [illegible] no sei giornate [illegible] termine [illegible] campionato e i torinesi potrebbero riuscire ad arrivare al traguardo [illegible] sconfitte. [illegible] loro strada, però, oggi c'è proprio la Panini, una rivale tradizionale.

Per la [illegible] di [illegible] è [illegible] ostacolo «vero»: per gli appassionati di pallavolo è l'ultima occasione stagionale di vedere un grande match a Torino (Palasport, ore 17).

PROGRAMMA: Cus Pisa - Latte Cigno; Amaro Più - Cassa di Risparmio; Torre Tabita - Santal; Polenghi - Riccadonna; Robe di Kappa - Panini; [illegible]cuoghi - Toseroni.

CLASSIFICA: Robe di Kappa 32; Panini 26; [illegible] e Toseroni 22; Edilcuoghi 18; Polenghi e Amaro Più 16; Cassa di Risparmio e Riccadonna 12; Latte Cigno e Torre Tabita 8; Cus Pisa 0.

Slalom: tripletta [illegible] Coppa Europa

JASNA — Tripletta azzurra nello slalom speciale in Cecoslovacchia valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Ha vinto la gara Riccardo Foppa davanti a Peter Mally e Marco Tonazzi nell'ordine.

Nocera-Accorsi

Due anticipi oggi nel girone-scudetto della serie A 1 femminile di basket: a Milano il Gbc ospita l'Ufo Schio; a Perugia, contro il Nocera, l'Accorsi, che recupera Rosy Vergnano, cerca i due punti per raggiungere la Zolu Vicenza in vetta alla classifica.

Multate di sette miliardi

Genoa e Samp in crisi Iva

GENOVA — Una brutta e pericolosa tegola sta per cadere [illegible] Genoa e Sampdoria: alle due società calcistiche [illegible] sarà infatti notificato, nei prossimi giorni, un verbale dell'amministrazione finanziaria, per cui dovranno [illegible] 14 miliardi, più o meno equamente divisi (sette per ciascuna) tra rossoblù e blucerchiati. La multa — perché di questo in sostanza si tratta — è dovuta al mancato pagamento dell'Iva sul ricavato delle cessioni dei giocatori e alle sanzioni previste per questo.

Una circolare di qualche anno fa del ministero delle Finanze prevede, infatti, che anche le società di calcio siano soggette al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto nella misura del 14 [illegible] sul ricavato delle vendite. [illegible] norma, però, che le [illegible] hanno mai rispettato e che già in passato ha [illegible]ato un lungo braccio di ferro — non ancora concluso — tra l'amministrazione finanziaria e alcuni clubs (tra questi il Palermo), nonché interventi di dirigenti della Federcalcio presso il governo perché la circolare venisse ritirata. Insomma, una questione che è ancora ben lontana dall'essere definita.

Sta di fatto che il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova e il locale ufficio Iva hanno cominciato, tempo addietro, una specifica indagine per accertare se le due squadre calcistiche genovesi avevano rispettato la circolare ministeriale, che non è mai stata abolita. E hanno scoperto che sia il Genoa che la Sampdoria sono, sotto questo profilo, inadempienti. Di qui una serie di [illegible]oni mosse ai dirigenti delle due società e la preparazione dei due verbali che, [illegible]ndo quanto si è [illegible]preso, saranno notificati nei prossimi giorni.

g. b.

Giallorossi contro azzurri, un derby per tutti (anche per i due stranieri)

Falcao: «L'olandese vale molto però non è una sfida tra di noi»

ROMA — Falcao scuote il capo facendo ondeggiare i suoi riccioli biondi. E' un segno di disappunto che accompagna le parole pronunciate in un italiano stentato: «Questa storia [illegible] paragoni con lo straniero [illegible] turno, proprio non la capisco. Krol è bravissimo, ma perché metterci a confronto, quasi a voler far pesare solo [illegible] di noi [illegible] sorti di una partita? Io ho sempre sostenuto che un giocatore, anche se di grande valore, da solo non risolve i problemi [illegible] una squadra. E' il complesso che conta».

Il brasiliano preferisce spostare il discorso sulla gara [illegible] il Napoli, che gli fornisce lo spunto anche per alcune riflessioni sul calcio italiano di sapore sottil[illegible]te polemico: «Si gioca troppo in difesa, spesso a scapito dello spettacolo. Per me l'obbiettivo è sempre la vittoria, e non un pareggio che molti accolgono [illegible]n soddisfazione. A Napoli perdemmo per 4-0. Bene, io dico che quella gara può considerarsi anormale per il campionato italiano in cui è difficile segnare tanti gol, come anormale fu il comportamento della Roma».

Il ricordo potrebbe provocare un desiderio di rivincita da parte dei giallorossi? «No, assolutamente — ribatte tranquillo il brasiliano — a noi basterà ottenere il successo per 1-0. Non giochiamo un campionato solo contro il Napoli. Per me sarà una partita come le altre. Sono abituato a questo tipo di confronti. Nel mio paese ogni gara è un derby».

Contro la Roma, i partenopei [illegible] incassano gol all'Olimpico da otto anni. Falcao crede alle tradizioni? «Non co[illegible] la superstizione, per natura sono realista e anche ottimista. Prevedo un incontro tirato e difficile, i nostri avversari corrono molto e sanno usare assai bene l'arma del contropiede. [illegible] non parliamo di partita decisiva: decisiva è soltanto quella che ti dà la certezza matematica di vincere lo scudetto».

Lo scontro con la compagine di Marchesi, fa tornare alla mente di Falcao ricordi carichi di nostalgia. Per una singolare combinazione, il Napoli indossa la stessa maglia azzurra del Gremio, l'altra squadra di Porto Alegre, accesa rivale dell'Internacional in cui giocava il brasiliano della Roma. «Esordii proprio in un derby — racconta Falcao —, che finì con [illegible] zero a zero. Ma da quel giorno vin[illegible]no otto scudetti consecutivi. Adesso mi piacerebbe [illegible]quistarne uno con la Roma. Prima dei soldi, che sono importanti solo quando ne hai pochi nelle tasche, in realtà sono venuto in Italia per assaporare qualcosa di nuovo, che fosse diverso dalla solita rou[illegible] che stavo vivendo in Brasile».

Falcao pronostica, quindi, uno scudetto giallorosso? «Andiamoci piano — s'affretta a chiarire il giocatore —, noi ci proveremo. Ma credo che [illegible] fine riuscirà a spuntarla la Juventus».

Anche Falcao ci propina il solito ritornello di Liedholm. Per [illegible] desidera contraddire il suo allenatore? «Sono abituato a ragionare di testa mia. Quando dico Juventus non lo faccio per scaramanzia. Nella squadra bianconera giocano tanti [illegible]ti, è la più forte, possiede la mentalità giusta per inseguire il grosso traguardo. La Roma non mi sembra [illegible] matura. Però siamo sulla buona strada. Se la Juve dovesse commettere qualche passo falso, non ci lasceremo certo sfuggire l'occasione. Ecco perché dovremo cercare di vincere contro il Napoli».

Mario Bianchini

L'arbitro Benedetti rischia sei [illegible]

MILANO — E' stato formalizzato ieri, a Milano, da parte della Commissione disciplinare dell'Aia, il procedimento disciplinare a carico dell'arbitro romano Vittorio Benedetti. Come si ricorderà, [illegible] la questione, è deferito una settimana fa dal comitato di presidenza del settore Aia alla C.D. per la lettera pubblicata da un quotidiano sportivo, nella quale Benedetti sottolineava i «di[illegible]i m[illegible] con [illegible] [illegible]nivano le designazioni. Ora Benedetti ha quindici giorni di tempo per presentare le sue «memorie difensive».

Krol sereno: «La Roma è più forte del Napoli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *I tifosi del Napoli lo adorano e Rudy Krol li ricompensa giocando da campione, e sorridendo ad ogni sorriso. E' sempre disposto al dialogo, [illegible] rifiuta un autografo, si ferma a parlare con chi lo interroga. In pochi mesi ha imparato un italiano con i verbi [illegible] coniugati, ma un italiano comprensibile. Dice:* «Era un impegno con Juliano e l'ho mantenuto. Così il [illegible] amministratore potrà licenziare l'interprete e spendere meno». *Attualmente ha qualche disturbo muscolare. Si allena con gli altri e non teme un aggravamento. Ogni tanto va dal massaggiatore che gli palpa la gamba sinistra. [illegible] è una fermata senza timori. Torna subito a correre. A [illegible]ma ci sarà.*

«Ci mancherebbe altro — *afferma con il [illegible] largo [illegible]so* —. Mi assicurano che è un derby. Ad Amsterdam i derby non erano molto importanti. Solo lo scontro con il Feijenoord era così sentito. Il parallelo mi pare valido. Amsterdam dista da Rotterdam un'ora e un quarto d'auto. Quasi come Napoli da Roma».

Chiediamo un giudizio sulla squadra di Liedholm. Krol è franco: «La Roma è più forte del Napoli. E' quasi forte come l'Inter, inferiore ma di poco alla Juventus. Il campionato è una questione fra queste tre squadre».

Ma non pensa che il Napoli possa entrare nella lotta? L'olandese riflette: «Il Napoli è già una buona squadra, [illegible] diventerà grande soltanto l'anno prossimo».

Krol parla della Roma: «La squadra [illegible] ha molte possibilità di fare gol. Vanta uomini di valore come Pruzzo, Di Bartolomei, [illegible] e Bruno Conti». *Pare però che Conti [illegible] giochi contro il Napoli, [illegible] Krol afferma:* «L'eventuale assenza dell'ala destra non toglie molte possibilità alla Roma di Liedholm». *D'accordo sulla potenzialità offensiva della Roma, ma il Napoli ha la difesa più forte del campionato: [illegible] gol fatti dalla Roma contro i 13 gol incassati dal Napoli. La gara potrebbe essere definita l'incontro fra l'attacco più forte e la difesa più ermetica. E in questa difesa Krol conta parecchio.*

Sinceramente modesto come tutti i veri campioni Krol ribatte: «Io sono uno dei tanti. Castellini è un portiere che dà sicurezza, [illegible] è esperto e forte. Marangon ha freschezza e spinta in avanti, Ferrario mi aiuta molto. Questa è la difesa record del Napoli, non è soltanto Krol».

Parliamo della Roma. All'Olimpico molti spettatori andranno per assistere ad un confronto a distanza fra Krol e Falcao. Sono uomini, anzi [illegible] campioni dal temperamento e dal ruolo diversi. Impossibile un paragone ma l'accostamento è lecito. Krol però rifiuta il discorso: «La partita è determinante più per la Roma che per il Napoli. Quanto a Falcao, [illegible] visto il brasiliano solo contro di noi a Napoli nella gara di andata, e l'ho rivisto in spezzoni di gare [illegible] televisione. Non ricordo partite internazionali Olanda-Brasile con Falcao in campo. Quindi il mio giudizio è limitato: comunque [illegible] che Falcao sia un giocatore molto intelligente, mobile anche se non velocissimo, sempre presente nei punti vitali [illegible] gioco».

Il pronostico dell'olandese sulla partita è esplicito, forse [illegible] del tutto sentito ma chiaramente espresso: «Vincerà la Roma. E' più forte». *I tifosi azzurri lo perdonano e si consolano dicendo che Krol non indovina mai un pronostico.*

Giulio Accatino

Totocalcio n. 29

Partita	Pronostico
Avellino-Perugia	1
Cagliari-Torino	x
Catanzaro-Brescia	1
Inter-Fiorentina	x
Juventus-Ascoli	1
Pistoiese-Bologna	x 1
Roma-Napoli	1 x 2
Udinese-Como	1 x
Bari-Palermo	1
Pescara-Sampdoria	x 2 1
Verona-Milan	x
Ternana-Campobasso	x 1
Siena-Casertana	x 2

Totip n. 10

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2 1
Napoli (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	x
Milano (trotto)	1
TERZA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	2 x
Padova (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	x 1 2
Montecatini (trotto)	x x 1
SESTA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	x 1

Esordì in maglia granata contro il Cagliari, dodici anni fa

Pulici, 300 gare in A col Torino

Paolino è su [illegible] giri, sente aria di derby - Con i sardi Sclosa ala tattica, fuori D'Amico, debutto «vero» di Francini - Cazzaniga spera di fermare la crisi con un pareggio

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Esordì in serie A il 23 marzo 1969 contro il Cagliari. E proprio a Cagliari, Paolino Pulici compirà domani 300 partite nella massima divisione, sempre con il Torino. Un traguardo prestigioso, specialmente per un goleador. Se non fosse rimasto vittima del grave incidente che l'ha costretto a saltare parecchi incontri, Pulici avrebbe già superato abbondantemente questo «tetto» che solo tre granata, prima di lui, avevano toccato: il recordman assoluto del Torino rimane il compianto Giorgio Ferrini (405), seguito da Martin II (354) e da Janni (317).*

Che cosa rappresenta per Pulici l'avvenimento? «E' sicuramente motivo d'orgoglio e di soddisfazione e dimostra continuità», *ha risposto. Poi, frugando nell'archivio della memoria, ha aggiunto:* «Tutto e[illegible]to dodici anni fa con il Cagliari ed è bello che la trecentesima coincida con un altro incontro con i rossoblù».

Dal Comunale al Sant'Elia, le trecento volte di Pulici, [illegible] 127 gol all'attivo. Fra i cannonieri del Torino, di tutti i tempi, solo due lo precedono: Libonatti (154) e Rossetti (125). «Non sono irraggiungibili», *ha detto Pulici quasi a voler sottolineare gli stimoli che gli hanno consentito di non arrendersi di fronte alle avver[illegible]. Nel campionato fa [illegible] ha già segnato sette reti.*

«Fu Fabbri a lanciarmi e mi tenne a battesimo Gigi Riva che, come me, era cresciuto nel Legnano: a lui ho sempre cercato di ispirarmi», *ha ricordato Pulici che, [illegible] il suo grande predecessore, ha vinto tre titoli di capocannoniere. Adesso Riva è dirigente del Cagliari e Pulici cercherà di procurare un dispiacere al suo ex idolo per aiutare il Torino ad [illegible]dalla crisi e per d[illegible] [illegible] una mano al suo compaesano ed ex compagno di sq[illegible] Romano C[illegible] (entrambi sono lombardi di Roncello).*

«Mi raccomando, Paolino, facciamoci onore», *gli ha detto Cazzaniga ieri sera sbarcando in Sardegna. Pulici ha annuito, replicando:* «In genere, festeggio con un gol le ricorrenze importanti della carriera». *Inoltre Pulici sente profumo di derby e non c'è modo migliore, per caricarsi al confronto con la Juventus, di andare con successo a bersaglio la domenica prima.*

«L'obiettivo principale è quello di non perdere», *ha puntualizzato Cazzaniga. Il Torino è reduce da due sconfitte consecutive che l'hanno [illegible] «fuori gioco» nella lotta per il titolo ma Cazzaniga ha parlato chiaro ai granata, dicendo che c'è una reputazione da salvare oltre a continuare a battersi per un posto in Coppa Uefa e per la Coppa Italia. Il [illegible] allenatore è convinto di [illegible] un gruppo di elementi validi «che sanno giocare [illegible] ruole, soprattutto, che la squadra sfoderi la grinta e la determinazione che, in un passato non lontano, [illegible] prerogative del Torino e che, negli ultimi campionati, hanno spesso lasciato a desiderare.*

Cazzaniga ha deciso di [illegible] «privi» con Sclosa finta [illegible] sacrificando temporaneamente D'Amico in panchina. «In trasferta — [illegible] osservato il giovane trainer — ci vuole maggior filtro a centrocampo. Con Graziani e Pulici pronti a sfruttare il contropiede, Sclosa manterrà i collegamenti con gli altri reparti». *In mediana, al posto dell'infortunato Sala, avanzerà Volpati e in difesa, accanto a Cuttone terzino destro, ci sarà il vero debutto di Giovanni Francini, 17 anni e mezzo di Massa, che aveva già ben figurato in [illegible] partite del torneo di Capodanno e sei minuti in campionato. Esiste anche la prospettiva che il suo coetaneo e concittadino Bertoneri (che ha all'attivo due minuti in serie A contro l'Ascoli) disputi uno spezzone di gara nella ripresa. Il «libero» sarà Van de Korput. A disposizione Copparoni, Mariani, Masi, Bertoneri e D'Amico che non va certo volentieri in panchina ma non polemizza, per ora.*

Bruno Bernardi

Respinto il ricorso dei nerazzurri

Inter [illegible] Beccalossi contro la Fiorentina

MILANO — L'Inter non avrà Beccalossi contro la Fiorentina. La Commissione Disciplinare, riunitasi ieri pomeriggio, ha [illegible]into il ricorso della società milanese per tentare «in extremis» di riqualificare il giocatore forse più importante, in questo momento, della squadra di Bersellini, come aveva già dimostrato mercoledì sera in Coppa Campioni.

Analoga sorte per il ricorso com[illegible]ttere d'urgenza presentato dal Napoli contro le tre giornate inflitte a Marangon e l'ammenda di tre milioni e mezzo alla società partenopea: respinto anche questo.

Esaminati, pure, dalla «Disciplinare», una serie di deferimenti: quello a carico di Ugolotti e Massa dell'Avellino, per frasi offensive nei confronti del portiere romanista, Tancredi, dopo Roma-Avellino, è stato archiviato con una multa di lire 300 mila inflitta ai due giocatori irpini. Stessa ammenda a carico del difensore vicentino Carrera deferito per un'intervista offensiva nei confronti del suo allenatore Viciani.

Dopo il verdetto, Bersellini, informato dall'Inter, ha prati[illegible] deciso la formazione anti-Fiorentina. Giocherà Pasinato, al posto di Beccalossi; Marini rientrerà come mediano, e le novità potrebbero essere soltanto due: Pancheri terzino a [illegible]o di Bergomi, per dare un turno di riposo a Baresi, e Ambu che sostituirà Muraro come seconda punta da affiancare ad Altobelli. Bersellini ha confermato che intende dare fiducia ad Altobelli sebbene il centravanti ammetta di attraversare un periodo critico. **f. d.**

Juve d'emergenza anche Furino è k.o.

Il «capitano» ha l'influenza - Contro l'Ascoli sempre incerto Scirea, speranze per Gentile

TORINO — Una Juventus [illegible] po' meno sicura e arrembante [illegible] questa, che ha ripreso a macinare gol e punti imboccando il girone di [illegible]rno [illegible] se si trattasse di una lunga discesa, alla vigilia del match [illegible] l'Ascoli tradirebbe un certo nervosismo, e ne avrebbe anche motivo.

Furino, [illegible] l'altra notte è stato colpito da [illegible] attacco influenzale, sembra difficilmente recuperabile per domani, per di più Gentile e in particolare Scirea [illegible] sempre in [illegible]: adesso Trapattoni dove rivedere [illegible] trocampo e difesa. Per la verità l'allenatore [illegible]a Juve spera di poter contare sul libero e sullo stopper titolare per [illegible] dover correggere anche l'assetto dei due reparti, perché di Prandelli ne ha [illegible] solo a disposizione: con Scirea in [illegible] «Trap» potrebbe utilizzare il suo «jolly» nel ruolo per lui naturale di mediano di spinta, in luogo di Furino; senza Scirea sarebbe costretto a schierare Prandelli libero e a dover limitare le sue proiezioni offensive per cautelarsi [illegible] rischi [illegible] contropiede marchigiano.

Ad Avellino, mercoledì scorso, si è ammirato un Prandelli molto attivo nello sganciarsi in [illegible]ti, [illegible] al «Partenio» c'era Furino a coprirgli le spalle. Ora considerando che sarebbe per lo [illegible] rischioso mandare in campo un uomo [illegible] Scirea, che non può colpire di testa per via della piccola frattura al set[illegible] [illegible], è possibile che Prandelli finisca per giocare libero, [illegible] Verza a centrocampo e Gentile stopper. Del resto, quest'ultimo è anche l'un[illegible] degli infortunati a ritenere di poter recuperare in te[illegible].

Comunque la squadra non sembra preoccuparsi troppo delle incertezze che gravano sulla formazione, né la spaventa la prospettiva di dover giocare contro il «[illegible]» dell'Ascoli. Prandelli ripete per l'ennesima volta [illegible] non [illegible] problemi [illegible] questo o in qualsiasi ruolo, Verza aspetta l'occasione per conquistarsi il posto in squadra e Zoff può commentare il [illegible] ennesimo exploit (quello delle 500 partite in serie A con la prossima) sfoggiando il suo buo[illegible]. «Con tutte queste celebrazioni — dice il portierone — finirò per diventare anch'io [illegible] perstizioso».

Sempre per scaramanzia [illegible] si n[illegible] ca[illegible]are ad alta voce a Roma-Napoli e alla possibilità di aggancio. Solo Cuccureddu insiste: «Domani può essere la domenica buona». **a. g.**

Ieri nella Giunta esecutiva del Coni

Carraro non drammatizza l'abolizione del vincolo

ROMA — L'abolizione del vincolo non produrrà gravi danni alle società calcistiche perché ci sono degli strumenti in grado di attenuare [illegible] gli oneri; la legge sul professionismo sportivo ribadisce il [illegible] pubblico del Coni chiudendo un'an[illegible] [illegible]one. Questi due degli argomenti [illegible] dal presidente del Coni Franco Carraro nella conferenza stampa dopo la riunione di ieri della Giunta esecutiva.

«Non condivido le perplessità suscitate dall'abolizione del vincolo — ha detto Carraro —: c'è chi parla di collasso finanziario definitivo delle società calcistiche ma la realtà mi sembra diversa. I problemi economici delle società infatti preesistevano. Secondo me ci sono tre strumenti che, se saranno validamente utilizzati da Federcalcio, Lega e società, potranno ridurre gli svantaggi di queste ultime per la perdita del capitale giocatori: l'attuazione di questa norma nell'arco di cinque anni, la possibilità di un'indennità di fine rapporto e quella di instaurare contratti a tempo indeterminato».

«In ogni caso — ha concluso Carraro — non è corre[illegible] "sparare" sulla fine del vincolo: questa norma, secondo [illegible] è stata importante avendo adempiuto un ruolo positivo, deterioratosi con il passare del tempo. Credo che il modo scelto dalla legge per il trapasso sia il più indolore e il più realistico possibile».

Per quanto riguarda in generale la legge, Carraro ha detto che per stare al passo [illegible] la celerità del Parlamento, che l'ha approvata in tempi brevi, l'adeguamento delle federazioni per i propri regolamenti dovrà avvenire entro sei mesi ad ogni costo. «Sarà nostro scrupolo garantire il corretto uso del denaro pubblico e tutelare i lavoratori del Coni. Dovranno tenere conto delle nuove norme sia le federazioni nelle quali il professionismo già esiste, sia quelle nelle quali l'inserim[illegible] dell'attività professionistica potrà essere un punto di riferimento valido per il futuro. L'art. 14 a mio parere chiude l'annosa polemica sulla [illegible] pubblica del Coni e delle federazioni, che non potrà più essere seriamente [illegible] in discussione».

NOTIZIE FLASH

● Mezzo miliardo di lire è l'incasso previsto per la sfida tra Atletico Madrid e Barcellona, in programma domani: si registra già il «tutto esaurito». I dirigenti [illegible] Barcellona int[illegible] tengono pronta una somma [illegible] milioni [illegible] pesetas (un miliardo e 200 milioni di lire) da consegnare ai rapitori dell'attaccante Quini quando lo faranno vivi.

● Tre vetture «Fiat 127» (due a iniezione e una a carburatori), preparate da Nicola Albanese parteciperanno dal 16 al 20 aprile prossimi al «Safari Rally» in Kenya, valido per il campionato mondiale costruttori e piloti. Le guideranno Stefano Adani, Giancarlo Balestra e Alessandro Molino.

● Alla cronostaffetta di [illegible] in programma oggi e domani, articolata in tre prove di cui una in linea e due a cronometro con classifica a squadre, prenderanno parte tutte e nove le squadre professionistiche italiane.

● La Ferrari non ha ancora scelto fra turbo e comprex: a Long Beach sono state spedite stamane tre macchine [illegible] motori dei due tipi.

● L'austriaco Weirather ha vinto la discesa [illegible] di Coppa [illegible] di [illegible] Aspen precedendo [illegible] centesimi Podborski e lo svizzero Heinzer.

● A Courmayeur si disputa oggi la terza edizione del «Supergigante Val Veny - Trofeo Fiat Allis» [illegible] di sci aperta a tutti. Vi partecipano circa 600 concorrenti tra cui Piero Gros, Franco Bieler, Maurizio Poncet e Bruno Confai; la gara è lunga 4400 metri.

● Ciclismo a Torino domani mattina (inizio [illegible] 10.30). In un circuito attorno al Valentino da ripetersi venti volte per un totale di [illegible] chilometri saranno di scena nel «Trofeo Galli» i migliori dilettanti italiani e alcuni nazionali olandesi, tedeschi occidentali e polacchi.

LA [illegible]
[illegible]ttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Marco Bene[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 189

Gli azzurri cominciano con una sconfitta l'avventura in Coppa Davis

Panatta si arrende a Mottram

Nella prima giornata di gare l'azzurro sconfitto a Brighton in quattro set dal tennista inglese più preparato sul piano atletico

DAL NOSTRO INVIATO ■ — Gli inglesi hanno inventato ■ Coppa Davis, ma ora per colpa di giocatori di valore medio-scarso non rispondono più al richiamo. ■ questo match con ■ azzurri che apre l'edizione 1981 ha avuto insoliti orari d'inizio per cercare di racimolare, all'uscita dagli uffici, ■ spettatori presenti ■ Sport Center. La Davis ■ attuali ■ non ha però colto ■ principale innovazione del tennis moderno: ha accettato ■ impianti al coperto, tutte le superfici naturali o sintetiche possibili ma non il tie-break. E del tie-break s'è sentita nettamente la necessità soprattutto ■ primo set ■ match d'apertura fra Panatta e Mottram, due giocatori di caratteristiche abbastanza simili, con un pizzico di classe in più per Adriano e una maggiore abilità atletica da parte dell'inglese che ha anche cinque anni ■ meno dell'azzurro.

■ ■ un primo set-fiume, altamente spettacolare ■ durato ben 93 minuti, il tempo ■ di regola serve per la durata ■ un intero match al meglio dei tre sets giocati ■ tie-break in un normale torneo. E' ■ set molto avvincente, giocato sempre all'attacco ■ chi serviva, con scambi emozionanti e avvincenti che Adriano ha perso al sedicesimo game solo perché il servizio non l'ha aiutato con percentuali di prime palle adeguate ■ quelle dell'avversario, apparso letteralmente trasformato rispetto alle difficoltà palesate nei giorni d'allenamento.

Gioco sempre molto equilibrato, games tutti combattutissimi, risolti quasi sempre ai vantaggi, ben testimoniati dai ■ punti necessari per risolvere ■ prima frazione. Panatta è stato un po' sfortunato ■ all'avvio, con ■ doppio fallo iniziale e poi un secondo per un fallo di piede su ■ una seconda palla che l'ha visibilmente innervosito: Adriano ha sbagliato subito dopo una facile volée che gli costava un break iniziale. ■ l'obbligo di un continuo inseguimento.

Era bello il gioco ma ■ cava completamente la cornice, con un pubblico completamente asettico e una sparuta rappresentanza italiana. E dire che gli inglesi, memori dell'invasione degli studenti italiani a Wimbledon nel 1976, ■ giunti tutti muniti di bandierine nazionali. Ma do■ ■ giocato ■ primo set all'arma bianca, Panatta cambiava tattica nel secondo set, da buon stratega. Rallentava il ritmo, ■ seguiva più ■ rete ■ prima palla di servizio, costringeva il rivale a un gioco ■ da fondocampo che ■ disorientava.

Mottram, che da buon combattente ■ era esaltato ■ bucare Panatta con perfetti passanti, si disuniva, finiva nel pallone commettendo diversi errori di misura e permetteva all'azzurro di pareggiare ■ conto dei sets con un 6-3 questa volta in soli 35 minuti.

Ma nel terzo set, Panatta pagava la fatica, subiva un break nel quarto ■ mettendo tre gravi errori, ma poi stringeva i denti, rimontava lo svantaggio, ma subito dopo con un doppio fallo ■ momento decisivo lasciava nuovamente ■ servizio al rivale (era 6-3 per l'inglese in 37 minuti) andando al riposo in svantaggio per due sets a uno.

Ma il riposo, dopo quasi tre ore di dura lotta, ■ era sufficiente a Panatta per ritrovare lo smalto migliore, cosa che invece si verificava per l'inglese. Bravo tre break consecutivi all'inizio del ■ set. ■ era Mottram ■ portarsi in vantaggio per 3-1 e la decisione del match si aveva nel settimo gioco quando Panatta perdeva nuovamente il servizio con la complicità di un doppio fallo iniziale ■ consecutivo. Adriano, sul 5-3, ■ mollava, recuperava uno ■ due break di svantaggio annullando due match-point consecutivi con due prodezze ■ rovescio, ma ■ il secondo. ■ arrendeva ■ quarto match-point dopo averne evitato un ■ nel decimo gioco. Era così un 6-4 per l'inglese dopo altri ■ minuti di gioco, che portano la durata ■ dell'incontro a tre ore e quaranta minuti.

Una sconfitta ■ non deve fare drammi ■ che andava preventivata contro un avversario che è di pochi posti dietro l'azzurro nelle classifiche mondiali. I due rivali si sono battuti molto bene, Panatta non ha saputo trovare, ■ clima faticoso della Coppa Davis, le energie sufficienti per una battaglia superiore alle tre ore. Colpa di una desuetudine ■ questo clima di lotta per una preparazione impostata sull'atmosfera ben più morbida e soprattutto più breve delle esibizioni. Ma questo lo si sapeva in partenza.

Panatta, visibilmente amareggiato e contrariato, nella conferenza stampa se la prendeva soprattutto ■ il servizio. «Nell'ultimo ■ nelle partite che ho giocato — spiegava Adriano — ■ ho mai avuto problemi con ■ battuta. Ho servito sempre meglio di quanto non sia riuscito a fare qui». «Mottram — ha continuato Panatta — era avversario ostico, gioca bene, oppure ho affrontato il match con eccessiva sicurezza, certo di riuscire a portarlo a termine ■ vittoriosamente. Solo nel terzo set ho iniziato a preoccuparmi, a temere ■ perdere ■ riuscendo a battere come volevo».

Rino Cacioppo

Al momento ■ chiusura di questa edizione la seconda partita tra Barazzutti ed il mancino Lewis era ancora in corso. L'azzurro aveva vinto il primo set per 8-6, aveva perso il secondo (1-6) ed il terzo (6-8) ma aveva riequilibrato il punteggio aggiudicandosi il quarto set per 9-8.

OGGI in TV

RETE 1

Rugby: 14.50-16.25 da Parigi, incontro Francia-Galles valido per il torneo delle 5 nazioni.

RETE 2

Tennis: ore ■ circa, durante il Tg 2 notte, telecronaca registrata della seconda giornata di Co■ Davis Inghilterra-Italia.

Vittoria allo sprint ieri ■ Vinovo

La tris a Clisser

VINOVO — Clisser ha vinto ieri la «Tris» torinese, salvandosi sul palo dall'affondo del compagno di colori Dismar del Nerbon che è rinvenuto a bomba negli ultimi metri (inseguito come un'ombra da Nicolaiev) a mettere in forse il successo del favorito. Il «betting», infatti, offriva Clisser a 2 e mezzo contro uno, la romana Uwelnat a 4 e Gang a 6. Più elevate le valutazioni degli altri concorrenti.

■ partenza ■ e Bach di Iesolo si contendono la corda, seguiti da Nicolaiev, Gang, Echione e gli altri in fila indiana. Di fronte Gang si assesta al comando, ma al passaggio è già avvicinato da Clisser, con Virico e Cavaliere di schiena e Uwelnat al largo. Ai 800 finali, Clisser scatta dalla terza posizione, ■ Nicolaiev in curva, attacca Gang in dirittura e si avvia al su■ so ■ ■ un pelo dal «rush» conclusivo di Dismar e Nicolaiev.

Pr. Murray Myr (15 ■ ■ lire - m. ■80): 1° Clisser (G. Rossi), 2° ■ del Nerbon, 3° Nicolaiev, 4° Uwelnat. ■mpo del vincitore 1'20 e 5. Combinazione Tris: 16, 6, 4. M■o: L. 687.680.000. Quota per 1 092 vincitori: L. 676.763.

Niente totalizzatore sul campo per ■ sciopero del personale. Domani tregua fra addetti agli sportelli e organizzatori in attesa dell'incontro ■ martedì. Sabato e domenica prossimi probabile chiusura degli ippodromi ■ scala nazionale. Le agitazioni ■ Vinovo, in caso di mancato accordo fra le parti, riprenderanno domenica 22, giorno del ■ Azzurra». Gli altri vincitori ■ ieri, oltre a Clisser, sono stati Arak ■, Oliver, Farindola, Asking, Casino, Klammer e Arabido.

a. d.

Insieme alla Toleman in Formula 1

Torna la Pirelli con novità super

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — A ventiquattro ore dalla firma fra costruttori e autorità sportive dell'accordo per la Formula 1, ■ ■ squadra ■ entrata ieri ufficialmente a far parte del mondo dei Grandi Premi. In ■ albergo ■ è stato infatti presentato ■ il team inglese Toleman. Il motivo per cui il «battesimo» ■ avvenuto in Italia è semplice: le vetture della squadra di Withey, nell'Oxfordshire, sono — per dirla semplicemente — calzate e vestite da industrie ■ casa nostra. Le gomme saranno infatti Pirelli, lo sponsor la Candy, nota marca ■ elettrodomestici.

■ sia l'ultima arrivata, la Toleman ha certamente le carte ■ regola per mettersi subito in evidenza, pur essendo all'esordio totale. Nuovi ■ la ■ sono i piloti, gli ■ Brian Henton e Derek W■wick, inedita è ■ macchina realizzata con tecniche costruttive ultramoderne, nuovo anche il ■re, l'unico quattro cilindri turbo in questa categoria, realizzato da Brian Hart.

Tutto questo non toglie che Ted Toleman, 43 anni, presidente della scuderia e di ■ gruppo ■ floride aziende, miliardario, campione ■ offshore, ■ ■ ■ efficientissimo braccio destro Alex Hawkridge abbiano le ■ chiare. Il programma che hanno preparato per i prossimi tre anni ■ rivela un'ambizione sfrenata e una fiducia illimitata nelle loro capacità. «Fare esperienza nel ■ ■ questa stagione e magari vincere qualche gara (forse già in Sudamerica, cioè alla seconda o terza prova) cogliere molti successi nel 1982 e aggiudicarci il titolo mondiale nel 1983», ha detto Hawkridge, dando l'impressione di non scherzare. E per sottolineare l'intenzione hanno messo nel salone dove è stata presentata la nuova vettura, denominata TG 181, ■ grande ■ di questo tipo: «Candy-Toleman campione del mondo 198...».

Un po' di presunzione non guasta. Resta comunque ■ fatto che ■ Toleman ■ fatto le cose per bene ■ cominciare dall'accordo con la Pirelli ■ cui ha vinto l'europeo ■ F.2 lo scorso anno. L'industria italiana torna ■ in F.1 dopo averla ■ ■ nel 1957 quando equipaggiava la favolosa Maserati.

■ il ritorno in F.1 ■ Pirelli è quasi rivoluzionario. La ■ milanese ha infatti realizzato per ■ Toleman degli pneumatici radiali dalle caratteristiche inusitate. A differenza ■ ■ convenzionali, infatti, questi «Super performance» sono asimmetrici, cioè hanno la «spalla» esterna quadrata e quella interna rotonda.

In ■ i tecnici con a capo l'ing. Mezzanotte, in base alle esperienze ottenute in F.2 e nel mondiale marche vinto ■ la Lancia, hanno teoricamente ovviato a quello che viene considerato l'handicap dei radiali, cioè l'appoggio troppo forte sulla «spalla» ■ che richiede l'uso di mescole troppo dure (ne sa qualcosa la Ferrari...).

Per il momento, comunque, le Toleman non hanno ancora subito collaudi definitivi perché la loro costruzione è ■ terminata. Lunedì probabilmente le macchine saranno provate a Monza o in qualche altro circuito, dopodiché sarà deciso se farle esordire ■ Sudamerica a fine marzo.

Cristiano Chiavegato

Portogallo, Alen 1° Eklund ferito

LISBONA — ■ Fiat 131 Abarth di Markku Alen ■ ■ta clamorosamente al comando del Rally del Portog■ al termine della ■ tappa. Il finlandese stava rimontando quando si è visto aprire la strada nelle posizioni di testa per il ritiro della ■ ■ ■ Mikkola (rottura del motore) e della Ford di Vatanen (uscita di strada).

Numerosissimi comunque i ritiri per ■ durezza della gara: fra gli altri Bettega (coppa olio), Cerrato (sospensioni) con le 131, Therier con la Porsche, Eklund, Salonen. Ora Alen precede di 21" Toivonen con la Talbot Lotus e di 5'26" Waldegaard ■ una Toyota. Eklund e il co-pilota Sjöholm ■ riportato sospette f■ture della colonna vertebrale.

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Per Pironi & Villeneuve un relax a 218 all'ora

Dicono le cronache, sebbene smentite dalla polizia stradale, che Pironi e Villeneuve sarebbero andati ■ Milano a Modena alla media dei 218 orari, come testimonierebbero i timbri sul biglietto dell'autostrada. L'auto, ■ Ferrari. Guidava Pironi. Quando aveva ■ gambe a posto, anche Regazzoni faceva i record. ■ massimo ■ essere stato un Lugano-Maranello, da casa a stabilimento, con in mezzo una frontiera e quattro «cancelli» autostradali, nonché la traversata di Modena, in un'ora e quarantacinque.

Sono primati pericolosi. Talora l'immagine ■ del pilota ■ quello di uno che, fuori pista, guida ■ calmo la vetturetta del signor Brambilla. Quasi che, nella guida placida di tutti i giorni, lui accumuli forze nervose da scaricare poi ■ gara. ■ sembra che adesso la vita convulsa imponga di ■ sempre carichi, sempre tesi, anche ai piloti quando brambilleggiano in autostrada: ■ si rilassa è perduto.

Lezione ■ guida

A proposito di Regazzoni: sta lottando fra infinite simpatie di tutti, senza chiedere nessuna lacrima, invitando a spartire il suo ottimismo, il suo sorriso sotto i baffi. Sta dando una buona lezione di guida: nella vita, più importante che sulla pista.

Mennea e il nuovo problema

L'ora tarda e il modo un po' confuso dell'annuncio dato da Mennea hanno fatto sì che sui giornali di ieri siano apparse ridotte al minimo le commemorazioni auliche, quegli articoli cioè sul personaggio nel quale il giornalista riversa soprattutto ■ stesso. Non sappiamo se e quanto Mennea abbia voluto questo, sappiamo c■ ■ stato un buon affare per tutti: anche per lui.

Il gruppo di coloro — non pochi — che ieri l'altro, alle prime notizie, parlavano di tiramolla economico, ■ possibile «pentimento», ■ ritorno molto ma molto omaggiato alle gare, si è impoverito ■ fronte alle precise dichiarazioni del Nostro. E' pensabile pertanto che, risparmiataci la retorica dell'addio (in questo Mennea, grande atleta, si è dimostrato ■ non piccolo), ■ ci risparmi anche la retorica del ritorno protervo e patetico, velleitario e assurdo.

E forse, esentati da questi problemi consueti in altri addii, potremo avviare su Mennea, su colui che alcuni vogliono il massimo atleta italiano ■ ogni tempo, e che sicuramente ■ il primo come tenuta di carriera (undici anni di grande atletica), uno studio fisiologico e psicologico.

Tipicissimo ragazzo del Sud, proveniente da una razza alla quale molti pseudo esperti negano possibilità nello sport e attribuiscono idiosincrasie croniche per il lavoro, Pietro Paolo Mennea ha costruito ■ campione con una fatica immane, usando certi «nodi» del suo corpo per farsi duro e prezioso, come il legno di un ulivo. Questo di sfatare la debolezza di origine è stato il problema ■ Mennea: capire ■ abbia fatto, diventa adesso il problema nostro.

Gambe polacche

L'altra ■ splendide ballerine polacche a Torino, in un night e ■ in un teatro, tournée ufficiale ma danze sexy. Domani ciclisti polacchi, dilettanti ■ Stato, a Torino per una corsa al Valentino, ingresso gratuito. I ciclisti polacchi — sono ■ pratica la Nazionale — sognano ■ fare quel Giro d'Italia «open» che ■ ballerine loro connazionali stanno già facendo. Sempre usando le gambe.

Clay Regazzoni visto da F. Bruna

Molti sperano ancora in un ripensamento dell'asso dello sprint ■

L'atletica reagisce al «no» di Mennea

Il più colpito è ■ presidente Nebiolo: «Pietro ci ha dato molto, sognavo per lui ■ addio trionfale» - Carraro resta in attesa

Passato il primo choc, l'atletica reagisce alla decisione di Pierotto Mennea: molti confidano che il suo «basta» per quanto meditato non sia definitivo, sperano che la nostalgia delle gare vinca ogni altra considerazione. Un ripensamento sembra francamente impossibile, anche se nello sport i più grandi campioni — da Cassius Clay a Pelé, a Cruyff — ci hanno abituati a clamorosi voltafaccia. Mennea si ■ impegnato ■ fronte a Federazione e Società, ■ spiegato, ha detto ■ «no» ■ diverso ■ quelli pronunciati alla vigilia delle Olimpiadi di Montreal ■ ■ altre occasioni.

Lunedì sapremo qualcosa ■ più. Mennea terrà ■ conferenza stampa a Milano, nel quadro del mercato internazionale articoli sportivi. Dovrà parlare del suo domani ■ una parte almeno, oltre l'impegno per la ■ concessionaria Fiat di Barletta ed alla partecipazione nel ramo assicurativo). L'invito è della Robe di Kappa, magari con in vista l'impegno anc■ più ampio nel campo della pubblicità e delle sponsorizzazioni. Si parla, ■ è una novità, di ■ team internazionale con grossi campioni guidato da Pietro ma con limiti ben precisi: maglie, tute, divise da tempo libero con un marchio, difficile l'attività agonistica. L'Iaaf ha regole precise.

Aspettiamo, e in attesa registriamo le reazioni dell'ambiente. Mennea può essere soddisfatto ■ tanta incredulità e tanti rimpianti. Anche di una certa ■ che affiora. Solo i distacchi spiacevoli, ■ torosi, provocano traumi. Senza Pietro, l'atletica italiana affronta la stagione priva del ■ punto ■ forza. Primo Nebiolo presidente della ■ e vicepresidente del Coni ■ era battuto per ■ Coppa del mondo a ■ (4-6 settembre) pensando alla squadra azzurra con Mennea punto fermo. Si trova nella situazione che toccherebbe al c.t. argentino Menotti se alla vigilia del Mundial ■ Maradona dicesse: «Non gioco più».

«E' stato un coup de théâtre — *dice Nebiolo* — che mi ha preso in contropiede. Ho avuto poco tempo per parlare, per farmi spiegare. Pietro ■ arrivato a Roma a mezzogiorno, ■ serata doveva ■ ■ a Torino per l'annuncio ufficiale. Mennea in ■ certo modo mi ■ impedito ■ reagire. Forse temeva che ci riuscissi, che lo convincessi.

Con l'abitudine alle grosse regie sportive, Nebiolo (mentre Carraro aspetta, non ■ sbilancia) ammette di avere prevista l'addio ■ Pietro ■ la Coppa del mondo: «Già vedevo la sua apoteosi. ■ finale del 200 della Coppa ■ ultima gara, contro avversari abbordabili anche per un Mennea non al massimo, il saluto di ottantamila spettatori, poi una grande festa».

«Per quello che ■ ha dato — *conclude* — meritava un saluto corale, affettuoso. Saltati i programmi, le speranze, ■ un modo che prima mi ha sorpreso ed ora mi irrita, pur nel rispetto ■ decisioni personali gravi come questa. Stanchezza o interesse, il problema per ■ è in questi termini. Più ■ penso ■ meno capisco. Almeno per ora».

Bruno Perucca

Wells: «Volevo una rivincita»

La finale olimpica dei ■ a Mosca: così Mennea ■ battuto Wells sul traguardo

EDIMBURGO — Alan Wells, che da quattro giorni ha ripreso gli allenamenti per la nuova stagione, ha dichiarato in proposito alla decisione di Mennea: «Già subito dopo la finale dei duecento metri a Mosca, l'azzurro mi aveva confidato che si sarebbe ritirato molto presto. Comunque la notizia è per ■ un grande disappunto giacché nessuno più di lui riusciva a motivarmi.

«Se Mennea ha preso questa decisione — ha concluso — la avrà fatto con delle buone ragioni, ma è un grande peccato che lasci le corse perché manteneva lo sprint europeo alla ribalta nel mondo. Speravo molto di poterlo incontrare di nuovo in pista a Roma nella Coppa del mondo. Mi auguro che la sua decisione non sia irrevocabile». Wells era stato battuto da Mennea proprio sul traguardo dei 200 olimpici a Mosca. Logico che ■ ad un nuovo ■lo, magari ad una rivincita.

c. r.

La Simeoni «Una botta»

Sara Simeoni ha ricevuto a Santo Domingo, per telefono, la notizia della decisione di Mennea. E' parsa sorpresa, incredula: «Non me l'aspettavo, anche se sapevo che Pietro ha faticato moltissimo per arrivare alla splendida vittoria olimpica. Ero convinta però ■ tenesse an■ per questa ■ ■ chiudesse con la Coppa del mondo. Per la nostra atletica ■ ■ brutta ■a».

Con il gruppo degli azzurri a Santo Domingo ■ anche Ennio Preatoni, ora allenatore, che in staffetta con M■ portò nel '72 il record italiano ■ 4 x 100 a 39" netti. Ha commentato: «Un brutto colpo per l'atletica, ma le scelte personali vanno rispettate.

Arese: «Pietro ha tirato la volata a tanti di noi»

Franco Arese, che ha dato molto all'atletica azzurra ed ■ stato trascinatore del mezzofondo per anni, ricorda ancora bene il momento ■ distacco dallo sport: *«Scatta qualcosa dentro, ad un certo punto. ■ bene che ■ ero incorso in un grave incidente ai tendini, e ■ conseguenza avevo altre motivazioni per mollare. Tuttavia cercavo di reggere, ma non ce la facevo più psicologicamente.*

«Dal ■ punto di vista — continua Arese — *Pietro ha fatto bene, ■ non se la sente di continuare non aveva altra scelta, la mezza via non esiste per uno co■ lui. Ha dimostrato con la sua decisione che l'atletica leggera non è un gioco a certi livelli. ■ messo alla Boniperti, ancora sulla cresta dell'onda».*

Per Arese, il colpo ■ l'atletica è duro: *«Certo, è logico che ad un certo punto ■ ■ arrivare allo stop, ma il suo ritiro all'avvio di una stagione tanto importante lascia un buco nella nostra squadra, e grosso. Gli auguro tanta fortuna per la vita "normale" che adesso affronta».*

«E' una parte dell'atletica che ■ ne va — ■ concluso ■ Arese — *un grande campione che ■ dalla scena. Perché Mennea è stato, e potrebbe essere ancora, un grande, ■ pure attraverso impennate e ■ ti difficili, con i suoi risultati ha fatto il gioco a molti, a tutti, nel nostro sport. Ha tirato la volata, insomma, e va ringraziato per questo».*

Eddy Ottoz «Poi è duro»

■ *Ottoz, l'indimenticato ■ degli ostacoli, attuale detentore del limite nazionale ■ 110 in 13"45, ammonisce Mennea sulle conseguenze di ■ decisione del genere:* «Gli è costata cara, ■ dubbio, ma è più facile il momento dell'annuncio che il dopo. Sono certo che ■ due o tre mesi avvertirà come un vuoto. E' inevitabile. Io ■ sono salvato perché ■ il ritiro e poco dopo riprendevo. Magari non tanto serio, ma ■ indolore».

«Comunque — *continua* — Mennea ha dimostrato una volta ancora di essere molto più intelligente di quanto molti credevano. Avrà fatto i suoi conti, fra fatica sportiva e lavoro, ed è arrivato alla decisione».

Scherma internazionale ■ Torino

■ Varsavia vince la Coppa Europa

TORINO — L'AZS Varsavia è campione d'Europa: per la prima volta, in ■ anni, le fiorettiste polacche hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione. Skapska ■ Wysoczanska ■ ■ implacabili nel collezionare vittorie ■ serie così la finale con il Tauberbishofsheim ■ ■ avuto ■ ria: 9-1 il punteggio finale ■ successi perentori che hanno fatto durare l'incontro decisivo meno di un'ora.

■ rinnovamento post-olimpico di molte formazioni spiega la finale inedita che ha concluso la Coppa Europa per squadre ■ zionali, abituale prologo ■ Trofeo ■ di Risparmio ■ fioretto femminile individuale che vedrà impegnate circa 150 schermitrici oggi e domani sulle pedane del ■ di Scherma.

L'AZS Varsavia, per la terza volta in una finale che non aveva mai vinto, ha avuto un compito piuttosto difficile: nei quarti, infatti, ha superato per 9-6 lo Steaua di Bucarest, mentre in semifinale si è sbarazzata per 8-7 dell'Ujpest Dozsa ■ Budapest.

Ancora più clamoroso il cammino ■ Tauberbishofsheim, che conferma però il progredire delle atlete tedesche.

Molto più breve il cammino delle italiane. Assente il C.S. Torino, i colori azzurri erano rappresentati dalle tri■ri del C.S. Roma. Nel girone eliminatorio le laziali hanno superato nettamente il Losanna ■ 11-5 e sono state sconfitte dall'Ujpest per 9-3 con la Gallucci e la Busacca in evidenza. Nei quarti, però, il C. S. Roma si è scontrato con la Dinamo di Minsk ed è stato travolto per 9-2. I successi italiani portano la firma ■ Maggio (sulla Olijarova per ■ e della Gallucci (sulla Soboleva per 5-2).

p. m.

Finale: AZS Varsavia-Tauberbishofsheim 9-1 (AZS: Skapska 3 v., Wysoczanska 3 v., Popek 2 v., Martewicz 1 v.; Tauber: Bischoff 1 v., Letter 0 v., Schaefer 0 v., Faul 0 v.).

Pallavolo al Palasport

Sulla strada c'è la Panini

Dopo la sconfitta ■ ■ ■ nel derby ■ l'Edilcuoghi, il vantaggio della Robe di Kappa ■ testa al campionato di pallavolo è salito a sei punti: mancano sei giornate al termine del campionato e i torinesi potrebbero riuscire ad arrivare al traguardo senza ■ ■ loro strada, però, oggi ■ proprio la Panini, una rivale tradizionale.

Per la squadra di Prandi è l'ultimo ostacolo «vero»; per gli appassionati di pallavolo è l'ultima occasione stagionale di vedere un grande match a Torino (Palasport, ore 17).

PROGRAMMA: Cus Pisa - Latte Cigno; Amaro Più - Cassa di Risparmio; Torre Tabita - Santal; Polenghi - Riccadonna; Robe di Kappa - Panini; Edilcuoghi - Tosarel.

CLASSIFICA: Robe di Kappa p. 32; Panini 26; Santal e Tosarel 22; Edilcuoghi 18; Polenghi e Amaro Più 16; Cassa di Risparmio e Riccadonna 12; Latte Cigno e Torre Tabita 8; Cus Pisa 0.

Slalom: tripletta in Coppa Europa

JASNA — Tripletta azzurra ne■ ■ speciale in Cecoslovacchia valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Ha vinto la gara Riccardo Foppa davanti a Peter Mally e Marco Tonazzi nell'ordine.

Nocera-Accorsi

Due anticipi oggi nel girone-scudetto della serie A 1 femminile ■ di basket: a ■ il ■ ospita l'Ufo Schio; a Perugia, contro il Nocera, l'Accorsi, che recupera Rory Vergnano, cerca i due punti per raggiungere ■ Zolu Vicenza in vetta ■ classifica.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Il tribunale sta per concedere il concordato preventivo

La Fidass ormai verso la chiusura Altri 500 operai senza un lavoro

SERRAVALLE SCRIVIA — Brutte notizie per la Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia che, travolta da una crisi di liquidità, [illegible] da circa due anni in amministrazione controllata, curatore giudiziale l'avv. Giulio Garbarino di Alessandria. Il tribunale civile — la notizia non è ancora ufficiale ma purtroppo è ormai certa, si attende soltanto più la pubblicazione del [illegible] — ha deciso, accogliendo la stessa richiesta avanzata in questo senso dai responsabili dell'amministrazione controllata, di concedere il concordato preventivo.

Il provvedimento — la pubblicazione è attesa per l'inizio della prossima settimana — [illegible] da [illegible] lato evita il pericolo di un eventuale fallimento, nell'interesse pertanto dei creditori che hanno la possibilità di recuperare una parte maggiore di quanto loro spetta, significa per la Fidass la cessazione dell'attività produttiva. Con quali conseguen[illegible] per i circa cinquecento dipendenti — si tratta [illegible] prevalenza [illegible] manodopera femminile — è facile prevedere: la perdita del posto di lavoro, quindi la disoccupazione.

La Fidass, da qualche settimana, è presidiata dai lavoratori, che in questo modo vogliono evitare eventuali smantellamenti dei macchinari o trasferimenti [illegible] materia prima. [illegible] fronte al concordato preventivo, però, ogni tipo di lotta finirebbe col divenire inutile, senza sbocco.

Le organizzazioni sindacali hanno richiesto per i dipendenti dell'azienda dolciaria la cassa integrazione speciale, che avrebbe consentito almeno una parte del salario per due anni. Il ministero [illegible] già avviato il provvedimento, passandolo al Cipi che deve emettere il decreto: c'è il timore che il concordato preventivo mandi in fumo anche quest'ultima possibilità di difesa per i lavoratori.

Chiude, quindi, la Fidass; un'eventualità che era già stata, purtroppo, [illegible] a bilancio e che porta un nuovo, duro colpo [illegible] livelli occupazionali in Valle Scrivia e nel Novese, dove la [illegible] è già notevolmente compromessa, a seguito della chiusura [illegible] diversi complessi, oppure per [illegible] perdita di posti di lavoro in altre aziende, a partire proprio dalla maggiore industria della provincia, l'Italsider di Novi, dove il blocco del turn-over va avanti da mesi.

Proprio per un esame della situazione occupazionale del Novese e [illegible] Valle Scrivia, i sindaci [illegible] Novi, Serravalle ed Arquata con i rispettivi [illegible]sori [illegible] Lavoro, i presidenti della Provincia Franco Provera e del Comprensorio Carlo Peluoco, hanno avuto un incontro [illegible] Regione [illegible] l'assessore regionale [illegible] Lavoro, Dino Sanlorenzo.

Sindaci ed amministratori hanno presentato una documentazione molto significativa delle esigenze del basso Alessandrino, [illegible] una [illegible] priorità che devono tenere in considerazione le esigenze dell'occupazione operaia che ha perso colpi nel Novese, nel Serravallese e nell'Arquatese.

Aziende chiuse, altre sull'orlo [illegible] fallimento, altre ancora con il turn-over bloccato significano perdita di posti [illegible] lavoro, difficoltà enormi [illegible] i giovani in [illegible]ca di occupazione, situazioni drammatiche per la manodopera femminile.

I sindaci nell'incontro [illegible] Sanlorenzo hanno chiesto alla Regione un piano [illegible] [illegible]taggio e l'assessore ha tracciato, a grandi linee, un quadro degli interventi regionali a favore delle piccole e medie industrie che dovrebbero sorgere [illegible] aree attrezzate. Ritenuta poco utile una grossa [illegible] industriale attrezzata tra Tortona e Novi, [illegible] amministratori [illegible] Novese chiedono aiuti per [illegible] industrie della zona colpite dalla crisi: [illegible] nuovi investimenti o con nuove iniziative produttive nei casi in cui le fabbriche in crisi siano irrimediabilmente [illegible] promesse.

Franco Marchiaro

Novi Ligure — Nella sede di via Nicolò Girardengo 39, si è tenuta l'assemblea ordinaria degli iscritti alla sezione novese del pli. Alla relazione del segretario politico uscente, prof. Mario Franchini, e al rapporto dei consiglieri comunali Piero Vernetti e [illegible] Pafumi, è seguito un dibattito.

Piccola inchiesta in città dopo l'annuncio del ministro

Che cosa pensano le ragazze sul possibile servizio militare

ALESSANDRIA — «Il nostro Paese è ormai maturo per aprire le porte delle forze armate al mondo femminile»: *con questa frase il ministro della Difesa onorevole Lagorio ha motivato la proposta [illegible] legge che dovrebbe estendere, come volontariato, il servizio militare alle donne. Ma cosa [illegible] pensano le dirette interessate? Le alessandrine sarebbero propense ad indossare la divisa?*

La nostra breve inchiesta [illegible] dato risultati contraddittori: le ragazze già inserite nel mondo del lavoro non sono, sembra, tutte entusiaste dell'iniziativa, che invece [illegible] trovato favorevoli buona parte delle studentesse.

Patrizia Passalacqua — Anna Odicini — Lorena Prina — Silvana Trovò

«Personalmente, penso che non lo farei — *afferma la commessa Silvana Trovò* — perché non considero il servizio militare adatto ad una donna, anche se per alcune potrebbe essere un'esperienza interessante». *Incerta Lorena Prina, anch'essa commessa.* «Non so se accetterei [illegible] vestire la divisa — *risponde* — perché prima vorrei essere sicura [illegible] non essere relegata in caserma ai ruoli che sono definiti femminili».

Qualche rimpianto nella risposta dell'impiegata Nadia Vescovo, la quale afferma: «Se avessi vent'anni lo farei, perché potrebbe [illegible] un'esperienza interessante da farsi a quell'età». *Polemica invece la sua collega, Anna Odicini.* «E' già un'esperienza negativa per l'uomo — *dice* — figuriamoci per [illegible] donna; credo possa servire a qualcosa solo se il servizio militare sarà impostato diversamente [illegible] quello maschile, perché le donne hanno problemi [illegible] esigenze diverse».

Categorica nel rifiuto della [illegible] Patrizia Passalacqua, che non ritiene neppure di prendere in considerazione la proposta. Di parere contrario però [illegible] madre, Liliana, che vedrebbe volentieri la figlia [illegible] le «stellette», «perché — *afferma* — sono convinta che il servizio militare possa servire alla formazione del [illegible] e la disciplina fa bene anche ad una donna».

Il parere delle studentesse lo abbiamo raccolto all'Istituto magistrale «Roero Saluzzo»: tutte o quasi sarebbero disposte a vestire in «grigioverde» [illegible] con posizioni polemiche, care ai movimenti femministi.

«Farei il servizio militare — *risponde Sandra Macri* — partendo però [illegible] presupposto che sono antimilitarista e femminista, quindi o abbiamo la leva obbligatoria oppure deve esserci per tutti, uomini e donne, senza preferenza o trattamenti speciali».

Pressoché analoga la risposta [illegible] di Rosanna Manieri: «Lo farei ma non con trattamento differenziato tra uomini e donne, anche [illegible] sono dell'opinione che dovrebbe essere per tutti un servizio volontario». *Favorevole alla divisa per essere alla pari [illegible] gli uomini anche Patrizia Garofano, la quale ammette [illegible]* «sarebbe un'esperienza divertente [illegible] interessante».

«Lo farei anch'io — *interviene Stefania Pattucci* — perché potremmo dimostrare, come donne, [illegible] non tirarci indietro di fronte alle responsabilità».

Roberto Scagliotti

Iniziato a Voghera

Processo rapimento Massoni

[illegible] — [illegible] conoscerà fra tre giorni [illegible] sorte [illegible] carcerieri dell'industriale del legno [illegible] Massoni, [illegible] anni, di Stradella, rapito il 5 novembre [illegible] e [illegible] da un guardiano pentito dopo settanta giorni.

Il tribunale [illegible] Voghera giudica Stefano Dimiccoli, [illegible] anni, Bollate, suo nipote Michele Dimiccoli, 20 anni, Barletta, [illegible] il giordano Mohamed [illegible] di 23: [illegible] rinviato a lunedì la conclusione.

Ieri sono stati ascoltati gli imputati, l'industriale rapito, i carabinieri e gli altri testi. Non ci sono avute rivelazioni né momenti di grande tensione. Soltanto quando l'arabo è arrivato in aula scortato dai carabinieri Stefano Dimiccoli [illegible] ha [illegible] a [illegible] voce «bastardo». Mohamed Mustafà usufruisce [illegible] particolare trattamento previsto dalla legge per chi collabora [illegible] la giustizia; è tenuto in [illegible] luogo segreto per proteggerlo [illegible] possibile vendetta [illegible] parte degli altri componenti la organizzazione criminosa rimasti sconosciuti.

Fu l'arabo infatti a liberare il Massoni; lo accompagnò alla stazione di Bollate da dove l'industriale telefonò [illegible] amico. Il giovane ha negato di [illegible] l'ostaggio nella speranza di ric[illegible] lui una ricompensa. «L'ho fatto per motivi umanitari e perché non volevo finire in prigione. Quando il Massoni [illegible] portato nel mio [illegible] partamento non sapevo si trattasse [illegible] sequestrato; quando l'ho scoperto sono stato costretto a custodirlo».

Stefano Dimiccoli ha sostenuto invece che l'arabo era d'accordo con lui. Ha aggiunto [illegible] indotto il Massoni a scrivere lettere [illegible] suoi famigliari per chiedere un secondo riscatto (erano [illegible] già pagati [illegible] milioni). «Non so chi l'abbia fatto — ha detto — e non ho ricevuto denaro».

o. g.

ECONOMICI

Buoni risultati di [illegible] iniziativa

Si ritorna ai vecchi tempi con la scuola per falegnami

ALESSANDRIA — *Mancano falegnami in provincia e il settore vive una crisi «alla rovescia»: [illegible] anni le piccole aziende alessandrine non rie[illegible] [illegible] assumere nuovi dipendenti, sebbene ne abbiano estrema necessità, in quanto sul mercato della disoccupazione [illegible] irreperibili gli operai che conoscono la falegnameria. L'interesse dei giovani [illegible] questa attività non esiste: preferiscono più redditizie occupazioni nella grande industria o nel settore terziario.*

«Da dieci anni non [illegible] a trovare un giovane che venga a lavorare nella mia ditta — *dice Giuseppe Lazzarino* — [illegible] disposto ad assumere, [illegible] in grado [illegible] corrispondere un buon salario a un operaio ma i miei tentativi naufragano [illegible] nel nulla».

[illegible] il [illegible] è unanime. Come ovviare a questo grave inconveniente in un periodo di crisi e di [illegible] lavoro per tanti giovani? A pensare [illegible] questo problema, a tentare, per ora in parte ma programmando una certa gradualità di intervento per giungere a risolverlo, [illegible] scuola professionale, lo Ial (Istituto Addestramento Lavoratori) di Alessandria che [illegible] organizza [illegible] un [illegible] per falegnami. Prevede, oltre a [illegible] studio in classe, periodi di addestramento all'interno [illegible] parte ditte cittadine.

«E' un esperimento — *afferma l'insegnante Antonio Pesce* — ma sta già fornendo buoni risultati. Gli allievi [illegible]no dieci [illegible] sette di essi, a [illegible] ultimato, cioè fra alcuni mesi, avranno il posto di lavoro assicurato».

«L'iniziativa [illegible] estremamente positiva — *sostiene Giovanni Avalle titolare [illegible] una falegnameria* — e apre uno spiraglio alle nostre necessità di assunzione. Se devo fare un rilievo, direi che si potrebbe allungare l'esperienza didattica di almeno due anni in modo [illegible] poter fornire agli allievi il maggior [illegible] di nozioni possibili».

«Il falegname oggi — *interloquiscono i titolari della falegnameria "Tre Effe"* — non [illegible] l'uomo che esegue solo gli incastri e lavora a mano: oggi la produzione ha subito nuovi impulsi tecnologici ed è indispensabile che i giovani imparino proprio la tecnologia».

E' quanto fanno i dieci allievi che frequentano il corso Ial.

«Se [illegible] disconoscesse il ruolo fondamentale che le macchine occupano — *aggiungono Agostino e Giuseppe Bagliani, a [illegible] volta titolari [illegible] una falegnameria* — la scuola rimarrebbe superflua [illegible] prima di iniziare [illegible] suo cammino».

«L'interesse degli allievi è buono — *dicono alla ditta M.a.b.e.g.* — e reale la possibilità [illegible] per loro [illegible] non ingrossare le file dei disoccupati».

Emma Camagna

Il programma di interventi preparato dal Comune

Il centro storico di Valenza un «malato» che sta morendo

VALENZA — Il grande «malato» è il centro storico: la sua malattia è la vecchiaia. I «medici», [illegible] urbanisti, architetti, enti pubblici, accorrono al suo capezzale solo ora, [illegible] l'intenzione di trovare la soluzione ai suoi mali, magari con [illegible] terapia d'urto. Ma che si debba fare presto appare chiaro dalle desolanti immagini fotografiche esposte in questi giorni [illegible] Centro comunale [illegible] cultura, a corredo della mostra «Valenza: centro storico, recupero dell'esistente a fini sociali».

L'altra [illegible] i quattro curatori dell'iniziativa (Claudio [illegible] Angelis, Pier Luigi Caligaris, Tiziana Campese e Gilberto Botter) l'hanno illustrata durante un incontro dibattito: invitato d'onore [illegible] anche un po' «padrino» della serata l'assessore all'Urbanistica del Comune, Paolo Ghiotto.

«Il fatto che questa mostra — ha detto Ghiotto — sia stata approntata da [illegible] giovani, che il pubblico presente questa sera sia in massima parte giovane e non "addetto ai lavori", significa che evidentemente un progetto complessivo di recupero del centro storico scoraggia [illegible] speculazione».

Ghiotto ha quindi aggiunto alle immagini alcuni [illegible] sconfortanti: in 10 anni il centro storico valenzano ha perso ben 4 mila abitanti passando [illegible] 10 mila agli attuali 6 mila. Un segno inequivocabile della crescente «invivibilità» [illegible] questa zona della città. *«Il Comune — ha aggiunto l'assessore — sta da tempo elaborando un piano di intervento: questo è la prima occasione per renderne pubbliche le linee generali».*

Appunto, secondo questo piano, sarà l'amministrazione pubblica, attraverso [illegible] attento dosaggio [illegible] espropri, convenzioni e abbattimento [illegible] oneri di urbanizzazione (cioè «la carota ed il bastone»), il motore centrale del recupero.

«Mantenere alcune foxi, le meno inquinanti, dell'attività produttiva artigiana; razionalizzare e migliorare la rete commerciale e viaria; proteggere [illegible] tipologia degli isolati non solo perché bene architettonico, ma anche perché bene ambientale, entrato a far parte della storia della società valenzana», questi, secondo Ghiotto, i punti cardine da rispettare.

p. b.

Ovada — In occasione della Festa della [illegible]na questa sera alle 21 alla Soms avrà luogo la «veglia della mimosa» con [illegible] complesso "Alessandria Folck". L'Udi invita intanto per domenica mattina, sempre alla Soms, tutte le donne per recarsi tutte insieme, in visita alla Casa [illegible] riposo «Le [illegible] di Ov[illegible] [illegible] e alla cripta dei Caduti.

Forse il Comune interviene per salvarne uno

Acqui: diminuiscono gli spettatori e i 3 cinema rischiano di chiudere

ACQUI TERME — Il numero degli spettatori nelle [illegible] cinematografiche in Italia [illegible] notevolmente negli ultimi anni. Anche ad Acqui il volume degli [illegible] registrato dai tre cinema cittadini ha subito una sensibile diminuzione per la flessione delle presenze e, [illegible] l'elevato aumento dei costi [illegible] gestione, ha portato in passivo negli anni [illegible] la gestione della Saca (Società proprietaria [illegible] sale cinematografiche). Per questo motivo la società proprietaria dei cinema acquesi [illegible] intenzionata a lasciare l'attività.

Perché Acqui non [illegible] il pericolo di ri[illegible] senza [illegible] cinematografiche, l'Amministrazione comunale si è interessata al problema e vi sono stati in questi giorni vari contatti per assumere una «convenzione d'uso» [illegible] la Saca ed acqui[illegible] il cinema Garibaldi per sessanta giorni all'anno, eil utilizzarlo non [illegible] sp[illegible] d'arte, [illegible] anche per congressi, convegni e rappresentazioni [illegible] per le scuole.

La spesa a carico del Comune ammonte[illegible] a [illegible] mila lire per «giornata» pari a 15 milioni annui, cifra che comprende anche le spese di luce, personale e via dicendo. Altra ipotesi, la possibilità di gestione delle sale da parte dei quindici dipendenti che, per amministrarle, si costituirebbero in società. L'Amministrazione comunale, anche in questo caso, potrebbe intervenire ed affittare il cinema Garibaldi sempre in modo forfettario, dalla società neo costituita e formata dai quindici dipendenti invece che dalla [illegible]. Un'altra eventualità sarebbe quella dell'acquisto [illegible] parte del Comune [illegible] per ristrutturarlo ed adibirlo a sala congressi, e manifestazioni, [illegible] avviene [illegible] molte città turistico-termali.

Il costo della sala, compresi gli alloggi e i [illegible] che fanno parte del complesso, si aggirerebbe sui [illegible] milioni di lire mentre altri 300 milioni sarebbero indispensabili per le spese occorrenti a renderlo agibile per tale scopo.

In quest'ultimo caso la città si doterebbe di una struttura di cui è carente mentre risulta [illegible] alla [illegible] la sua vocazione termale.

r. s.

Oggi nel pomeriggio a Casale

Reazione pci contro psi con comizio provinciale

[illegible] MONFERRATO — I comunisti non perdonano ai cugini socialisti casalesi il mancato rispetto dell'accordo tripartitico (pci-psi-psdi) sulla Giunta del Comprensorio casalese e organizzano per oggi pomeriggio a Casale una manifestazione a livello provinciale. «L'unità della sinistra, per la costruzione dell'alternativa democratica e per il consolidamento, anche a Casale, della funzione di governo della sinistra, negli enti locali»: questo il tema ufficiale [illegible] manifestazione.

Questo ufficialmente, anche se in realtà si tratterà [illegible] un attacco alla tesi dei socialisti casalesi e del loro uomo guida, il sindaco Mario Oddone. I comunisti alessandrini, infatti, intendono esprimere, anche attraverso la manifestazione di oggi, la loro volontà di superare la contraddizione recentemente apertasi a Casale nei rapporti unitari a sinistra, con la formazione di una Giunta dc al Comprensorio — appoggiata dal psi — e la conseguente rottura della Giunta pci-psi in Comune (si sono dimessi [illegible] assessori comunisti).

Il programma prevede il concentramento dei comunisti, di tutta la provincia, in piazza Castello, alle 16, un corteo sino a piazza Mazzini dove, alle 17, parleranno il sindaco di Valenza on. Luciano Lenti, il vice presidente della Provincia Giuseppe Ravera e il consigliere regionale casalese Anna Maria Ariotti.

I socialisti risponderanno a questa manifestazione soltanto tra otto giorni, [illegible] un incontro con la popolazione nel Salone del Senato, dopo però che il Consiglio comunale [illegible] già affrontato e discusso il problema delle dimissioni degli assessori comunisti.

f. m.

Castelletto di Branduzzo

Ancora Cassa [illegible] «Candiani»?

VOGHERA — La fornace «Candiani» di [illegible] di Branduzzo sta attraversando un periodo molto critico. Non ha ancora [illegible] gli stipendi [illegible] gennaio e febbraio, sembra a causa di difficoltà finanziarie.

La situazione, ovviamente, ha seriamente preoccupato le organizzazioni sindacali e le maestranze che vedono in pericolo il posto di lavoro. Lunedì i dipendenti dovrebbero tornare in fabbrica dopo quattro settimane di cassa integrazione ma si teme che il periodo di sospensione possa essere prorogato.

Il sindacato ha più volte cercato di mettersi in contatto con il proprietario dello stabilimento ma senza esito.

I rappresentanti dei lavoratori sono stati invece ricevuti in Municipio [illegible] sindaco Umberto Villani il quale ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione comunale per conoscere la reale situazione della fornace e le sue prospettive future.

I dipendenti della «Candiani» [illegible] una trentina. In pochi mesi il personale è diminuito di circa venti unità, parecchi operai si sono occupati in altre aziende.

Novi Ligure — Lo studente Marcello Pallavicini, 19 anni, abitante in strada Pasturana 28, è stato condannato dal vice pretore avvocato Carlo Lazzarini a due mesi di arresto e 20 mila lire [illegible] ammenda. Aveva circolato alla guida di un'auto sprovvista della patente.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il poliziotto, solitudine e rabbia.
Ambra: Concerto.
Comunale: Mata Hari.
Corso: La formula.
Cristallo: La cugina del prete.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Stardust memories.

ACQUI TERME

Ariston: [illegible] selvaggia colpisce ancora.
Cristallo: Pap'occhio.
Garibaldi: Il bisbetico domato.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Xanadu.
Nuovo: Corpi bagnati.
Politeama: Due sotto il divano.
Vittoria: Atlantic City.

CASTELCERIOLO

[illegible] Buono notizie.

GAVI LIGURE

Il Forte: Tasta calda, lenta lila.

NOVI LIGURE

Cristallo: Le porno schiav[illegible] vizio.
Iris: Laguna blu.
[illegible].
Moderno: Il cacciatore di taglie.

OVADA

Lux: The Blue Brothers.
Moderno: Shining.
Torriglli: L'altro viso di mia moglie.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Fico d'India.

TORTONA

Moderno: Bobcat crossing.
Sociale: Xanadu.
Verdi: L'oca selvaggia colpisce ancora.

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible].
Sociale: Gipo Farassino.

VOGHERA

Arlecchino: Vestito per uccidere.
Galleani: Mi faccio la barca.
Roma: Cacciatore di taglie.
Sociale: Toro scatenato.

FARMACIE

Alessandria: Osmo, corso Roma.
Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Bollento, corso Italia - Galliano, piazza Italia.
[illegible]: Mascheroni, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Ballinger, [illegible] Garibaldi.
Voghera: G[illegible]otti, piazza Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferr. 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiuso.

Ovada — A cura dell'assessorato comunale alla Cultura, questa sera, alle 21, nei locali [illegible] civica di piazza Cereseto, si terrà una conferenza dibattito sul tema: «San Giacinto, domenicano polacco di Cracovia, patrono della città [illegible] Ovada (storia e tradizioni ova[illegible]al)».

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	5

Umidità media 53%. Temperature [illegible] 6 marzo dell'anno scorso: 10; 8. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 18,07.
Le previsioni: [illegible] coperto. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12; 4); Casale Monferrato (12; 4); Novi Ligure (12; 4); Ovada (8; 5); Tortona (12; 5); Valenza (12; 5).

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Torna in scena, dopo dieci anni, il lavoro di Gombrowicz

«Operetta» ambiziosa al Comunale

Un classico del teatro contemporaneo L'ottavo appuntamento della stagione di prosa ad Alessandria, mercoledì e giovedì - Lo spettacolo è presentato dallo Stabile dell'Aquila, la regia è di Antonio Calenda

ALESSANDRIA — La stagione ■ prosa ■ ■ Teatro Comunale ■ Alessandria prosegue con successo: il cartellone scelto dall'Azienda teatrale alessandrina sta dimostrando tutta la sua validità, sia ■ strumento di spettacolo che di cultura, e per l'ottavo appuntamento, nelle ■ ■ mercoledì e giovedì 11 ■ 12 marzo, c'è ■ programma *Operetta* ■ Witold Gombrowicz. Lo spettacolo viene presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila, con la regia di Calenda.

Operetta è uno degli spettacoli più attesi di questa stagione 1980-81: dopo lo ■ordinario successo che dieci anni fa venne riportato dall'opera — alla sua prima apparizione mondiale sempre con la regia ■ Calenda e ■ ■ in scena del Teatro Stabile dell'Aquila — in tutta Italia, il ritorno in palcoscenico ■ *Operetta*, un testo considerato ormai ■ un classico del teatro contemporaneo, ■ stato salutato con estremo interesse.

Secondo il critico polacco Jelenski, il maggior studioso dell'opera di Gombrowicz, *Operetta* è una commedia dall'apparenza frivola, ma in realtà assai ambiziosa, che annuncia il crollo delle ideologie contemporanee e l'aurora di una nuova età, in cui l'uomo ■ trarrà alimento per la propria fede dalla eterna giovinezza della specie umana.

D'altra parte, con tutti ■ ingredienti della più tradizionale forma operettistica, il capolavoro dell'autore polacco propone una lucida ■ impietosa riflessione sullo smarrimento della società contemporanea, sul tramonto dell'affezione alle ideologie, sull'aspirazione dell'uomo alla liberazione ■ ogni impaccio che ne freni ■ libertà ■ espressione e di comportamento.

Operetta, in questa nuova edizione, proposta dal Teatro Stabile dell'Aquila, riproduce in tutto il suo splendore i classici spettacoli dell'operetta, valorizzando in ogni sua piega l'inquietudine che serpeggia in ogni battuta di Gombrowicz.

Bellezza di immagini e di soluzioni spettacolari mettono così sempre in evidenza l'angoscia d'una profonda meditazione sulla condizione e sul destino dell'uomo ■ temporaneo.

La scenografia è di Nicola Rubertelli, i costumi di Am■ Danon, le musiche di Vittorio Gelmetti e Germano Mazzocchetti e le coreografie di Umberto Pergola. Con *Operetta* la Compagnia ■ Teatro ■ dell'Aquila esprime tutta la sua collaudata capacità tecnica ■ ■ vivace alternarsi di recitazione, canto ■ danza che avvince lo spettatore e, nello ■ tempo, lo conduce a riflettere ed a sviluppare ■ ■ facoltà critiche.

Interpreti, infine, ■ valore, con le presenze più stimolanti del teatro italiano: ■ Pino Micol, che ■ questo spettacolo inizia la sua collaborazione col Teatro Stabile dell'Aquila, ■ Giampiero Fortebraccio, a Cochi Ponzone, alla partecipazione ■ Maria Monti.

Lo spettacolo ■ in abbonamento: per i ■ abbonati la prevendita ■ biglietti inizia lunedì 9 marzo, dalle 10 alle 19, al botteghino del Comunale.

Franco Marchiaro

Alessandria. Cochi Ponzone (da sin.), Pino Micol e Maria Monti

MOSTRE E ARTISTI

■ *Chiude domani, alla galleria d'arte «Il vicolo» ■ Ova■, la mostra «Simbolismo e allegoria nel periodo dalla fine del neoclassico ■ moderno», una postuma dedicata al pittore Paola Vanoli ■ organizzata dall'Accademia Urbense. La mostra raccoglie cartoni con disegni ■ carboncino del Vanoli che hanno ottenuto notevole successo e interesse; la mostra nelle prossime settimane sarà allestita in numerose città italiane.*

● *Prosegue sino al 16 ■ zo, nelle sale del Gruppo artistico «G. Patrone» di via Ferrara, ad* **Alessandria**, *la personale del pittore alessandrino — vive e lavora in sobborgo San Bartolomeo — Duilio Giacobone. Sono esposte una cinquantina ■ opere, in particolare fiori, paesaggi e figure. La personale è aperta dalle 16,30 alle 20. Nei giorni festivi anche dalle 10 alle 12.*

● *Alla sala comunale d'arte contemporanea a Palazzo del Comune di* **Alessandria** *(in piazza Libertà) è aperta la personale di Marcello Cantoni. La mostra resterà aperta sino al 24 marzo, col seguente orario: 10-12 e 16-19,30; chiusa lunedì mattina.*

● *A iniziativa dell'amministrazione provinciale e dell'Unione donne italiane, apre oggi, alle 18, nel salone ■ Palazzo Guasco, in ■ Guasco 49, ad* **Alessandria**, *la personale di pittura dell'alessandrino William Valsesia.*

La mostra resterà aperta si■ al 12 marzo, col seguente orario: dalle 18 alle 19,30 e, nei giorni festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 22.

● *Chiude domenica, alla galleria d'arte di Adriano Villata, a* **Cerrina Monferrato**, *in via Roma 1/B, ■ personale del grande maestro del XX secolo Gustave Slenger. ■ ■ marzo aprirà poi la mostra dedicata ad Edouard Pignon.*

● *Il pittore alessandrino Mario Annone espone, sino al 12 marzo, nei locali della nuova biblioteca ■* **Serravalle Scrivia**. *Orario 16-18; festivi anche 10-12.*

● *La pittrice vogherese Luisa Pagano espone sino al 31 marzo alla galleria «Bottega d'arte» di via Bidone, ■ Voghera. La Pagano presenta un gruppo di opere di notevole impegno formale.*

● *Questa sera, nel salone della Società di mutuo soccorso di strada Cavalcavia 4, ■* **Casale Monferrato**, *quinta edizione della «Veglia del pittore», momento ■ incontro con i pittori del Monferrato che saranno presenti alla ■ rata danzante. Sono in palio ricchi premi.*

f. m.

Cominciato il convegno ■ poesia

ALESSANDRIA — «Ci ha spinti a organizzare questo convegno la constatazione della crescente voglia di poesia presente oggi nel Paese. Il nostro però non vuole essere un dotto appuntamento per addetti ai lavori ma un modo piacevole di stare insieme parlando di poesia ma anche e soprattutto facendo parlare la poesia. Questa manifestazione è una prova di coraggio tanto ■ per una città ■ provincia che affronta per la prima volta il fenomeno poesia in tutta la sua complessità e l'abbiamo affrontato a grande livello».

Con queste parole Gianluca Veronesi, ■ sigliere comunale e coordinatore ■ settore Cultura e teatro, ha aperto ieri ■ i lavori del convegno nazionale «Fare poesia ■», organizzato da Comune, Provincia, Arci, Regione e dal Centro di ricerca e divulgazione socio culturale.

Si concluderà domani all'Enoteca di Vignale Monferrato dopo ■ ■ rie di interventi di illustri critici e docenti universitari presenti al con■ unitamente ■ molti poeti, famosi e giovani, venuti a leggere per il pubblico alessandrino parte della loro produzione.

Ieri sera Gianni ■ ha presentato le sue videopoesie, una interessante ■ sul piano della sperimentazione ■ della ricerca linguistico-visuale, mentre la Rai ha proiettato due films.

Oggi e domani, sono in programma interventi di critici e letture di poesie; questa sera alle 21,15, recital di Edmonda Aldini. In chiusura verrà lanciata una proposta relativa alla pratica ■ poesia nelle scuole alessandrine.

(e. c.)

A Montegioco l'unico appuntamento ancora in odore di Carnevale

L'ultima veglia dei coriandoli

Gli altri appuntamenti nelle balere ■ nelle discoteche della provincia - Prosegue mercoledì sera a Pontestura la rassegna ■ dilettanti allo sbaraglio «Scopri il tuo talento»

Anche il Carnevale '81 appartiene ormai al passato ma la voglia ■ stare allegri non segue le indicazioni del calendario: per chi, nonostante tutto, ■ ancora in vena ■ follie, le occasioni non mancheranno certo in questa settimana. Vediamo cosa riservano i programmi di alcuni fra i principali locali, dancing o discoteche, della provincia.

Ad Alessandria, si ■ con dischi al «Sound Club» aperto ■ giovedì alla domenica, ed ■ «Playback», tutte le ■ escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo, ■ mercoledì alla domenica.

■ **A Valenza**, discoteca questa sera ■ «Pink Panther» mentre per domani è previsto ■ spettacolo di cabaret con Giorgio Ariani, al «Valentia», questa ■ ballo liscio con l'orchestra «Bonelli e Vanicelli», domani pomeriggio «Pepe in discoteca» ed alla sera ancora liscio ■ «Gli amici di Carpi».

● Al ristorante Quarti di Pontestura prosegue mercoledì sera la rassegna di dilettanti alla ribalta «Scopri ■ tuo talento», ■ il complesso «Mary e i fanti del liscio»; presenta Paolo Paoli.

● Allo «Chalet Castello» di **Tortona**, questa ■ ■ domani si danza con gli ultimi dischi ■ successo.

● ■ ■ «Copacabana» di **Valle San Bartolomeo**, ballo liscio con orchestra tutti i sabati sera, discoteca alla domenica pomeriggio.

● Programma per tutti i gusti alla «Cometa» di **Sale**: questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno ■ il complesso «I Cubana». Discoteca giovedì sera e ballo liscio, venerdì, con l'orchestra ■ Bruno Lelli.

● Appuntamento per intenditori, questa sera, alla «Capannina» di **Pontechino** con l'orchestra di Henghel Gualdi.

■ ■ Fonti dello zolfo ■ **Montegioco**, questa ■ «veglia dei coriandoli», con i «Musical folck», domani sera ballo liscio con «I Lords».

■ **Ad Acqui Terme** all'«Olimpia» ballo liscio questa sera con «Sandro Folck»; discoteca domani pomeriggio. Alla sera si inizia una gara ■ ballo; presenterà Paolo Paoli.

■ Palladium, questa ■ ballo liscio con l'orchestra di Terzo Fariselli, che allieterà il veglione di fine carnevale; domani ■ e giovedì ballo liscio rispettivamente ■ I Musici e gli Zenith Folck.

● Si ■ con ■ ■ dancing ristorante «La Lucciola» di **Pozzolo Formigaro**, sabato e domenica.

■ Discoteca anche al «Revival» di Novi Ligure ■ all'«Apple» di Ovada.

r. sc.

Secondo appuntamento della rassegna «Invito alla Musica»

Martedì un concerto a Alessandria dell'ultima vincitrice del Viotti

ALESSANDRIA — Secondo concerto della rassegna *«Invito alla musica»* proposta dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina ■ dall'associazione *«Amici della musica»* per presentare agli appassionati di musica classica alcuni fra i migliori giovani esecutori che, con la loro indiscussa bravura, hanno meritato il primo premio nei più prestigiosi concorsi internazionali.

Martedì 10 marzo alla sala «Ferrero» del «Comunale» protagonista della serata (alle 21,15) sarà il soprano Pamela Mann, accompagnata dal pianista Vincenzo Scalera: presenteranno brani ■ Beethoven, Schubert, Fauré, Gershwin, spirituals.

Vincitrice del *Premio Viotti 1980*, Pamela Mann, nata a New York, dopo aver studiato in prestigiosi istituti, ha partecipato ■ un corso di perfezionamento tenuto da Tito Gobbi, Luciano Pavarotti e James Levine, direttore musicale del Metropolitan ■ New York.

Ha frequentato l'*American Institute of musical* di Graz, in Austria, e attualmente segue i corsi del Centro di perfezionamento per artisti lirici ■ Teatro alla Scala diretto dal maestro Edoardo Muller.

Il giovane soprano americano, dopo il debutto alla Carnegie Hall di New York, ha svolto e svolge una intensa attività concertistica: nell'opera lirica ha ottenuto notevoli successi in America e in Europa. Italo-americano è il pianista Vincenzo Scalera che accompagna l'esibizione ■ Pamela Mann.

Laureato alla «Manhattan School ■ Music» di New York da anni svolge intensa attività nella musica lirica e da camera come pianista e clavicembalista.

Ha collaborato in vari recitals con cantanti di grande fama quali Carreras, Arroyo, Ricciarelli. I biglietti (3000 lire, ridotte a mille per i giovani fino ■ ■ anni, ■ a 2000 per gli «Amici della musica») ■ in vendita al Comunale dalle 16 alle 19.

e. c.

Alessandria — ■ ciclo ■ film dedicato a Steven McQueen sta ripetendo il successo di quello dedicato a Peter Sellers: accomunati da un'immatura scomparsa, i due attori lo so■ anche per quanto riguarda l'interesse che ancora hanno sul pubblico. Giovedì prossimo, al Cinema Ambra (alle 21, ingresso lire 1000) sarà proiettata la quarta pellicola della serie: «Nevada Smith» di Henry Hathaway.

Prosegue il tour gastronomico, stasera tappa ■ Cantalupo Ligure

[illegible] nella Valle Borbera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANTALUPO LIGURE — *L'inizio per questa terza edizione della «Primavera delle Valli Borbera e Curone» ■ stato ottimo, le prime tappe dell'interessante tour gastronomico hanno fatto registrare ■ presenza numerosa ■ buongustai che, nello stesso tempo, hanno saputo apprezzare le bellezze paesaggistiche e architettoniche di una tra le più incantevoli zone dell'Alessandrino.*

Il tour prosegue, questa sera, alle 20: tappa da «Stevano» (0143/90006) in frazione Pallavicino ■ Cantalupo Ligure. Si raggiunge prendendo a sinistra, per località segnalata e poco dopo Pertuso, dalla provinciale della Val Borbera.

Il menu, dopo l'aperitivo, gli antipasti gastronomici e le crespelle al forno, offre cinghiale con polenta in salmì, medaglioni alla boscaiola, formaggetta «Val Besante», «tiramisu», macedonia con pelato ■ caffè; il tutto per 10 mila lire, vini esclusi. E' prevista anche la formula week-end: 22 mila lire per la ■ gastronomica, il pernottamento, la colazione ed ■ pranzo della domenica.

Domenica, alle 13, tappa in■ al ristorante ■ Ponte (0141/80213) di Montesale, con antipasti assortiti, agnolotti della nonna e tagliatelle e fagioli, petti di tacchino con fonduta e arrosti misti, dolce, frutta e caffè. Ancora, vini esclusi, per ■ mila lire. Il ristorante è a ■ metri dallo studio del pittore Pellizza ■ Volpedo che, a richiesta, potrà essere visitato.

Venerdì 13, alle 20, l'appuntamento ■ invece alla Taverna del Fongo, a Grondona (0143/680228), dove ■ molti antipasti fanno seguito le trofie di castagne alla grondonese e tagliolini al sugo con i funghi; poi lo stoccafisso, ■ torta pasqualina e ■ daino in salmì con polenta; seguono i tomini della «Tula», i dolci della Valle Spinti e ■ caffè. Prezzo: ancora 10 mila lire. Ventiduemila lire se si sceglie l'offerta week-end. A Grondona ■ arriva deviando a sinistra, per località segnalata, dalla circonvallazione di Arquata Scrivia.

f. m.

«Donna oggi» dibattito ■ Novi

NOVI LIGURE — ■ Cif (Centro italiano femminile) celebra domani la Giornata della Donna.

Nella chiesa parrocchiale San Antonio di viale Rimembranza, alle 20,30, si terrà un incontro con Anna Maria Ferrari Bidone sul tema «Donna oggi».

Alla serata prenderà parte ■ Corale Novese, diretta ■ maestro Angelo Cabella, accompagnata dall'organista Paolo Melchell.

(■ c.)

Casale Monferrato — Nel ■ lone dei Vitult ■ Palazzo Langosco, oggi alle 21, patrocinato dal Collettivo femminista e dall'assessorato alla Pubblica istruzione, Giovanni Abbate, saranno eseguite canzoni popolari sulla condizione della donna, con ■ canzoniere «Cecilia».

Casale Monferrato — Al Centro d'incontro del C.M.A.S., piazza ■ Domenico 5, ■ Tea■ Magico organizza ■ «Seminario ■ espressione corporea» a partire dal 9 marzo, ogni lunedì e giovedì ■ lle 20,30 alle 22,30. Il seminario è gratuito, le iscrizioni si ricevono al C.M.A.S.

Novi Ligure — Prosegue ■ stagione cinematografica 1980-'81: venerdì 13 marzo, al cinema-teatro di corso Piave, sarà proiettato in prima visione il film «Don Giovanni» di Joseph Losey.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Altri momenti difficili per l'industria in provincia

Riparte la cassa integrazione alla Way Assauto e alla Weber

Si protrarrà rispettivamente per [illegible] e 7 giorni - All'origine della crisi la mancanza di [illegible] - Il sindacato: «Inascoltate le nostre richieste»

ASTI — Si preparano ancora giorni difficili per l'industria provinciale. La cassa integrazione è tornata pesantemente in due dei più grandi stabilimenti della provincia: alla Way Assauto [illegible] operai resteranno fuori dai cancelli della fabbrica per sei giorni in marzo, a partire da giovedì prossimo; alla Weber la sospensione del lavoro [illegible] inizierà il 23 [illegible] e durerà sette giorni. Saranno interessati 780 operai.

Al sindacato c'è timore che i punti di crisi possano già aumentare nei prossimi giorni perché anche [illegible] altre fabbriche, soprattutto nella zona [illegible] Villanova, arrivano segnali preoccupanti sul futuro della produzione.

Gli effetti della riduzione [illegible] lavoro alla Fiat, che ha messo in [illegible] integrazione nei giorni scorsi settantamila operai, [illegible] immediatamente fatti sentire sull'indotto [illegible] auto, che resta il «cuore» dell'industria astigiana. Le fabbriche che lavorano per il grande complesso torinese si erano appena riprese dal lungo periodo di [illegible] dell'autunno scorso e sembrava che ci fossero prospettive incoraggianti per il ritmo delle commesse.

Il periodo «nero» per l'industria dell'auto [illegible] ancora lontano dall'essere superato. Alla Way Assauto le ordinazioni sono calate rapidamente e la fabbrica, che per il settanta per cento lavora per [illegible] Fiat, ha dovuto ridimensionare i ritmi di produzione. La cassa integrazione, [illegible] la situazione non cambia, dovrebbe [illegible] confermata anche per i prossimi mesi.

Ancora più preoccupante la situazione alla Weber, dove per discutere [illegible] futuro della fabbrica [illegible] riunito un coordinamento delle segreterie dei Consigli di [illegible] gli stabilimenti [illegible] gruppo. La direzione [illegible] già comunicato che [illegible] situazione degli stoccaggi [illegible] al limite di guardia e che, oltre al ricorso [illegible] cassa integrazione per tutto l'81, [illegible] si potrà procedere a [illegible] assunzioni e sarà bloccato il [illegible] over. Alla fabbrica astigiana non [illegible] servito lavorare solo in piccola parte per la Fiat; anche gli stabilimenti francesi della Talbot e della Renault, che sono i suoi principali committenti, producono infatti meno vetture.

Alla federazione lavoratori metalmeccanici predomina il pessimismo: «*Da tempo il nostro settore in provincia [illegible] crea nuovi posti di lavoro* — dice Giuseppe Castino, componente della segreteria —, *c'è il rischio che la crisi diventi cronica, mentre si allarga il ricorso al decentramento*».

Il sindacato ammette di avere le mani legate, perché le aziende astigiane sono condizionate [illegible] e dai problemi dei maggiori gruppi dell'industria automobilistica. Dopo la «grande paura» del novembre [illegible] all'epoca [illegible] prima crisi Fiat, le confederazioni astigiane avevano formulato precise richieste, che però sono rimaste lettera morta. Del riequilibrio territoriale che doveva trasferire ad Asti nuovi posti di lavoro [illegible] dall'area torinese ormai intasata, accusano i sindacati, [illegible] parla più. Anche il rapporto con gli enti locali è stata una delusione. La costruzione della nuova area attrezzata per insediamenti industriali finora è rimasta [illegible] semplice progetto.

Domenico Quirico

Scade la [illegible] integrazione speciale

Canelli: i [illegible] della Omecc [illegible] garanzie

CANELLI — Domani scadrà il termine del periodo di «disoccupazione speciale» per [illegible] dipendenti della [illegible] Omecc, l'azienda metalmeccanica canellese [illegible] crisi ormai da due anni. L'azienda occupava oltre 130 persone e produceva macchinari per l'enologia: era, per la qualità dei suoi prodotti, fra le maggiori ditte in campo europeo.

Il dissesto finanziario, causato dalla cattiva amministrazione della proprietà, ha ridotto l'azienda ad una situazione veramente difficile: attualmente lavorano dai tre ai cinque operai e la produzione [illegible] praticamente ferma.

Una soluzione alla crisi [illegible] sembrata arrivare nell'agosto scorso quando [illegible] gruppo villanese aveva fatto proposte per rilevare la Omecc. «E' già stata costituita una nuova società — *spiega Giuseppe Castino, della Fim* —, che si [illegible] "Nuova Omecc impianti", ma esistono difficoltà burocratiche per cui non è ancora stato possibile attuare il concordato preventivo, soluzione scelta dal tribunale per cercare di risolvere la crisi».

«E' chiaro che finché non verrà firmato [illegible] concordato la situazione alla Omecc rimarrà aleatoria — *continua* [illegible] *sindacalista* —; il sindacato non ha una controparte con cui trattare, anche per studiare le possibilità future della azienda. D'altra parte finora il gruppo che dovrà rilevare la Omecc [illegible] evitato [illegible] assumere impegni precisi, rifiutando di prendere in considerazione anche le richieste del sindacato».

f. la.

Domani congresso provinciale Anpi

ASTI — Domani alle nove nel salone del palazzo Ottolenghi si aprirà il nono congresso provinciale dell'Associazione nazionale partigiani.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente [illegible] comitato astigiano, Francesco Rosso (Perez). Il tema scelto per il congresso su [illegible] poi si aprirà [illegible] dibattito è «La difesa [illegible] pace».

Un esposto del sindaco alla procura

Polemiche in Comune per i sindacalisti troppo a tempo pieno

Alcuni supererebbero [illegible] monte ore a disposizione

ASTI — Il sindaco ha presentato alla procura della Repubblica un esposto in cui si segnalano abusi da parte [illegible] alcuni dipendenti e delegati comunali nella gestione del «monte-ore» previsto per l'attività sindacale. Una serie di accertamenti svolti dall'assessorato al Personale nelle settimane scorse avrebbe accertato che non [illegible] stati rispettati i limiti previsti dall'accordo nazionale per i dipendenti degli enti locali.

La normativa stabilisce 27 ore settimanali [illegible] permesso retribuito per ciascuna organizzazione sindacale che equivalgono a 4212 ore l'anno per i 70 attivisti e delegati del Comune astigiano e tre «distacchi» per consentire di svolgere attività sindacale a livello provinciale. Sono concesse anche 12 ore annue per assemblee e dibattiti per ogni dipendente.

Secondo gli accertamenti svolti dal Comune questi limiti sarebbero stati largamente superati, tanto che l'amministrazione oltre a rivolgersi alla magistratura ha deciso di sospendere dallo stipendio alcuni dipendenti.

L'episodio rischia di riaccendere la polemica che da tempo divide la giunta [illegible] sindacati [illegible] problema trasferimento del personale. I delegati hanno subito risposto con un polemico comunicato all'iniziativa [illegible] giunta. «*Delle 4212 ore di permesso retribuito ne sono state utilizzate solo 2109* — affermano i sindacati —. *I "distacchi" sono soltanto due invece di tre, mentre per le assemblee* [illegible] *state utilizzate solo 3623 ore delle 13 mila consentite*».

I sindacati ammettono che il «tetto» è stato superato solo per il consiglio dei delegati: «*Si tratta* [illegible] *968 ore, giustificate da due grosse vertenze sui problemi della mobilità e dell'organizzazione dei servizi* — precisano nel comunicato —: *abbiamo già proposto alla giunta di compensarle con il monte ore messo a disposizione per il 1981*».

d. q.

Sostituzioni nel gruppo psi [illegible] Comune

[illegible] — [illegible] consiglieri comunali del partito socialista daranno le dimissioni dalla carica. Sono il dottor Giancarlo Moro, capogruppo, che lunedì scorso è stato eletto assessore provinciale, e Pietro Cresta, a sua volta eletto dall'assemblea dell'Unità sanitaria membro del comitato di gestione. Entrambi potrebbero rimanere in Comune perché non esiste incompatibilità tra le due cariche, tuttavia per decisioni di partito lasceranno il [illegible] consiglio comunale.

Le loro dimissioni provocano [illegible] largo giro di sostituzioni che investe anche l'Azienda servizi pubblici. Infatti il consigliere dell'Asp, Fornaca, darà le dimissioni da questo incarico [illegible] entrerà in consiglio comunale, essendo il primo dei non eletti. Diventerà capogruppo al posto di Moro. Il secondo dei non eletti, sempre della lista socialista, è Paolo Mento, che sostituirà Cresta.

(r. r.)

Portacomaro — Il farmacista Carletto Bergoglio sarà premiato oggi dalla giuria della settima mostra concorso «Gli hobby», allestita nei locali della Fiera di Genova, per aver presentato la sua originale collezione di servizi.

La richiesta degli anziani [illegible] Costigliole

«Grazie [illegible] Specchio dei tempi per il bel regalo colorato»

Alcuni ospiti della casa [illegible] riposo avevano inviato una lettera alla popolare rubrica de «La Stampa» - Ieri [illegible] nostro inviato ha consegnato il televisore a colori nuovo - Emozione e felicità

Costigliole. Alcuni ospiti della casa di riposo accanto al televisore di «Specchio dei tempi».

COSTIGLIOLE — *Giovedì nella rubrica* «Specchio dei tempi» *è stato pubblicato un breve «appello» di undici pensionati ospiti della casa [illegible] riposo «Opera Serratrice», di Costigliole d'Asti. Gli anziani segnalavano che il loro vecchio televisore, unica fonte* [illegible] *svago, non funzionava più e chiedevano a qualche generoso lettore, in regalo un apparecchio, in bianco e* [illegible], *anche usato, ma ancora funzionante. Gli undici pensionati sono stati subito accontentati.*

«Specchio dei tempi» *ha inviato ieri mattina alla* [illegible] *di riposo, in regalo, un televisore a colori. E' stato acquistato a Costigliole perché in caso di necessità l'apparecchio possa avere subito l'assistenza tecnica.*

L'arrivo [illegible] *un televisore nuovo e a colori, è stato per molti dei sessanta ospiti dell'«Opera Serratrice»* [illegible] *avvenimento importante. Appena il tecnico Sergio Baldi* [illegible] *piazzato l'apparecchio nel locale con* [illegible] *cartello «sala tv», c'è stato un «assalto» per* [illegible] *cupare le sedie poste* [illegible] *fronte all'apparecchio. Quando* [illegible] *comparse le prime immagini a colori gli anziani hanno salutato* [illegible] *uno spontaneo applauso.*

Un ospite ha esclamato incredulo: «Ma è uno scherzo [illegible] Carnevale?».

Uno degli amministratori dell'istituto, Mario Giberti, ha ringraziato «Specchio dei tempi» *per aver risposto con sollecitudine all'appello degli anziani ospiti che sono in maggior parte originari di Costigliole.* «Hanno vissuto 50-60 anni a Torino e a Genova — *ha detto Giberti* — e intendono ora trascorrere [illegible] loro vecchiaia qui a Costigliole nel loro comune d'origine, più vicini ai parenti e agli amici».

[illegible] *giorni l'istituto festeggerà* [illegible] *centenaria: Cesarina Nebbiolo. L'«Opera Serratrice» è stata fondata* [illegible] *un biellese nel* [illegible]. *E' nel parco di Costigliole a fianco dell'antico castello.*

Vittorio Marchisio

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI
Lux: La cugina del prete.
Politeama: Toro scatenato.
Salone: Il piccolo lord.
Splendor: Autostoppista in calore.
Vittoria: Laguna blu.

CANELLI
[illegible] La dottoressa [illegible] sta [illegible] colonnello.
Regno d'Oro: Il bisbetico domato.

MONCALVO
Nuovo: Doppio sesso incrociato.

NIZZA
Aurora: Giochi erotici di una moglie perversa.
Lux: Ho fatto splash.
Sociale: Shining.
Verdi: I seduttori della domenica.

SAN DAMIANO
Splendor: 1941 allarme a Hollywood.
Cristallo: La tua vita per mio figlio.

TV [illegible]
TeleRadioAsti: [illegible] 18: Rotocalco-video; 18,30: Classe di ferro; 19: Incontro con i parlamentari; 19,30: TRA notizie. Collegamento con Tele Torino Canale [illegible].

FARMACIE DI [illegible]
Asti: notturna, S. Domenico Savio, corso Volta 29.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] Cavallo, [illegible] Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA
Centralino [illegible] 353.921, 353.922; Nizza 725.380; [illegible] 82.956, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.169; [illegible] 928.444; Montechiaro 406.108, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779.

Appuntamento dell'8 [illegible] «Giornata della Donna»

L'«altra metà del cielo» in festa con la mimosa

ASTI — «Fare dell'8 marzo non solo un giorno [illegible] festa ma anche di mobilitazione e di lotta», *è lo slogan scelto dall'Unione Donne Italiane di Asti, la più importante organizzazione femminile in città che ha presentato ieri in una conferenza stampa un ricco programma di iniziative.*

La manifestazione principale si svolgerà questa sera nel salone del circolo Way Assauto: la cantante Paola Cantavelli terrà uno spettacolo, un «omaggio a Milly», con le canzoni che hanno segnato la storia del movimento femminile. L'8 [illegible] *concluderà anche una serie di iniziative sul problema dell'aborto che il movimento delle donne ha avviato già nei mesi scorsi. Al quartiere Asti-centro si terrà l'ultimo di una serie di dibattiti sulla legge per l'interruzione della gravidanza che sta per essere sottoposta a referendum.*

Domenica una delegazione [illegible] *donne parteciperà al palazzo della Provincia al congresso provinciale dell'Anpi: presenterà un suo documento sui problemi della pace e del disarmo, per cui* [illegible] *state raccolte nei mesi scorsi in città 7000 firme e che verrà inviato a Pertini. Le manifestazioni proseguiranno poi nelle prossime settimane al cinema Vittoria. E' stato organizzato un ciclo* [illegible] *film «Nell'altra metà del cinema», una scelta delle più discusse e importanti pellicole femministe che la censura di mercato ha escluso dalla normale programmazione.*

«E' un modo per controbattere al moltiplicarsi in città dei locali a luce rossa — *spiega Marga Olessina, dell'Udi* — che cercano di far fare [illegible] passo indietro alla mentalità e al costume».

Il 20 marzo l'Udi ha organizzato una manifestazione contro la raccolta di firme per la pena di morte: parteciperanno [illegible] *dibattito anche un magistrato e gli amministratori locali.*

d. q.

Nasce a Villanova la sezione dell'Unione donne

VILLANOVA — Si è costituita [illegible] paese, in occasione della festa nazionale [illegible] donna, una sezione dell'Udi. Ieri sera [illegible] è tenuta [illegible] prima riunione [illegible] collettivo: alle ore 21, presso il salone municipale, [illegible] è svolto un pubblico dibattito sulla legge «194».

E' [illegible] questo un primo momento di riflessione sulla condizione della donna in una realtà particolare come quella di Villanova, paese-città industriale dove, proprio in campo femminile, si registrano le più grosse difficoltà sul piano occupazionale e in cui più [illegible] fanno sentire [illegible] conseguenze del diffuso pendolarismo e della carenza di strutture familiari e pedagogiche di sostegno.

(l. b.)

A Buttigliera una mostra «Condizione [illegible]»

BUTTIGLIERA — Per celebrare [illegible] marzo [illegible] Collettivo Donne di Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco e Berzano San Pietro distribuirà domani le tradizionali mimose. [illegible] stata allestita anche [illegible] mostra di cartelloni e libri. Saranno distribuiti anche volantini in difesa [illegible] legge che ha introdotto l'aborto.

Già negli anni scorsi il Collettivo aveva organizzato manifestazioni e dibattiti in occasione dell'8 Marzo. Le componenti [illegible] gruppo chiedono che le strutture, come ad esempio [illegible] Consultorio [illegible] Castelnuovo Don Bosco, vengano utilizzate per organizzare corsi di educazione sessuale e per discutere i problemi della donna nelle campagne.

Domani due tradizionali manifestazioni del folclore monferrino [illegible] langarolo

I cuochi di Monastero Bormida offrono il «polentonissimo»

MONASTERO BORMIDA — E' in programma domani [illegible] «polentonissimo». Il programma della manifestazione prevede alle nove l'inaugurazione di una mostra dal titolo «Il polentonissimo nel tempo»: con una serie di foto d'archivio [illegible] rassegna ripercorre la storia del paese attraverso [illegible] suo più importante appuntamento folcloristico.

Infatti il polentone risale, secondo la tradizione, al [illegible] quando un gruppo di calderai giunse nel paese in un periodo di carestia. Il signore del castello li sfamò con [illegible] distribuzione di polenta e salcicce e quando i calderai lasciarono il paese donarono in segno di riconoscenza il paiolo di rame con cui [illegible] cucinato il cibo.

Domani, per ricordare quel lontano episodio, in un [illegible] me calderone montato nella piazza del paese verrà cotto un gigantesco polentone di 10 quintali che poi verrà sformato su un grande tagliere. La polenta sarà poi distribuita insieme a salcicce e a una grande frittata di 1000 uova.

Tra gli altri appuntamenti della giornata, alle 9,30 [illegible] piazza Roma prenderà il [illegible] una corsa podistica per le vie del paese. Alle 11,30 sfileranno i gruppi folk provenienti dai paesi vicini. Alle 17 ci sarà l'estrazione della lotteria che ha in palio ricchi premi, mentre alla sera si svolgerà il «gran galà del polentonissimo».

r.s.

Canelli — Domani sera, sabato, al teatrino parrocchiale di [illegible] Chiara si terrà un [illegible] gruppo «Assieme a noi» di Alessandria. Del [illegible] formato da cinque elementi, studenti al Conservatorio di Alessandria, fanno parte anche due canellesi, Rosanna Milanese e Maria Rubino.

I cavalieri di Tonco contro il «pitu» nell'antica giostra

TONCO — *E' in programma domani la «giostra del pitu»,* [illegible] *delle più antiche e spettacolari manifestazioni folcloristiche della provincia.*

Un cavaliere per ognuno dei rioni del paese: Santa Maria, Portone, Piazza, Annunziata, San Giovanni, Stazione, cercherà con un bastone di staccare la testa ad un tacchino appeso [illegible] *fune al centro della piazza del paese.*

[illegible] *qualche anno per le proteste delle organizzazioni ecologiche il tacchino che deve essere decapitato viene ucciso prima dell'inizio della giostra.*

La manifestazione ricorda un antico episodio della storia medioevale del paese. I contadini della zona all'epoca del carnevale sfogavano su un tacchino, che simboleggiava il potere dei feudatari locali, le vendette per i torti che erano costretti a subire durante l'anno. I cavalieri sono scelti [illegible] *i giovani del borgo. Fino a qualche anno fa invece erano i coscritti che festeggiavano con la festa* [illegible] *leva.*

La giostra sarà preceduta da una sfilata di carri allegorici preparati dai borghi che avranno come soggetto le tradizioni e il lavoro contadino.

Prima della competizione verrà letto un satirico testamento del tacchino, che con [illegible] *bonarie accuse e polemiche sui principali personaggi del paese.*

d. q.

Ecco la mappa delle feste in maschera

Ultimi coriandoli di Carnevale

ASTI — Ultimi sprazzi di carnevale in alcuni comuni dell'Astigiano. Per domenica sono infatti previsti festeggiamenti: a COSTIGLIOLE alle 14 la ventisettesima edizione del carnevale costigliolese con il raduno di carri allegorici. In piazza Umberto I si svolgerà la premiazione dei carri e dei gruppi folcloristici. Alle 16 avverrà la distribuzione di agnolotti e Barbera. Nelle scuole elementari sarà inaugurata una mostra di disegni sul carnevale.

Ad ANTIGNANO pure domenica sfilata di carri e majorettes. Sulla piazza distribuzione di «friciau». [illegible] CASORZO sagra del fagiolo e del cotechino organizzata dalla Pro loco. (r. s.)

Ballo con Gianduja a Moncalvo

MONCALVO — Tempo di carnevale, tempo di festa. Il rito della maschera, dello sberleffo, dell'allegria ritorna e si propone anche quest'anno con il Gianduja della Famija Turineisa. Ad un pubblico che non ha sofisticate pretese culturali e chiede soltanto una giornata diversa dalle altre, la Pro Loco offre un carnevale all'insegna della danza e del folclore, condotto e diretto da Gianduja. La popolare maschera e le sue Giacometta sono attese alla palestra comunale nel pomeriggio di domenica per [illegible] il via al ballo in maschera dei bambini.

E' un copione ormai collaudato che prevede, tra un giro di valzer e [illegible] «curenta», giochi, barzellette e premi a sorpresa per coloro che risponderanno ai quiz carnevaleschi.

In serata, sempre alla «Valletta», Gianduja presenzierà al veglionissimo di Carnevale per concludere i festeggiamenti alla mezzanotte. (g. pr.)

CORTANZE — Festa di carnevale oggi con il terzo concorso per [illegible] e gruppi mascherati; parteciperà una troupe televisiva della terza rete. La merenda, organizzata dalla Pro Loco, è a base di polenta e spezzatino. Domani i festeggiamenti si sposteranno a ROATTO, con la sfilata per le vie del paese [illegible] numerosi carri allegorici e gruppi in maschera. Sulla piazza: la distribuzione di polenta.

A VILLANOVA, sempre domenica, saranno di scena «Pigela e Giacu Trussa», la coppia contadina che otterrà dal [illegible] della città il dono simbolico della chiave delle mura, per poter comandare [illegible] giorno intero sulla popolazione. Si chiude a MONTIGLIO, dopo quindici giorni di festeggiamenti, uno dei più ricchi carnevali della provincia: nella frazione Sant'Anna ci sarà l'ultimo raduno delle maschere e dei carri allegorici e una generosa distribuzione di polenta e salsiccia.

(l. b.)

Astiriccadonna oggi [illegible] Milano

Dopo il crollo in Sicilia [illegible] altro scontro di fuoco

[illegible] — Pagato a [illegible] prezzo [illegible] trasferta [illegible] col Torre Tabita (0-3) l'Astiriccadonna è nuovamente impegnata oggi pomeriggio (ore 17) fuori casa a [illegible] il Polenghi Gonzaga, ormai [illegible] di quanto fatto in questo campionato che l'ha visto tranquillo protagonista a metà classifica.

Astigiani e milanesi [illegible] già affrontati quest'anno ben tre volte, quattro con oggi. In due occasioni, entrambe [illegible] Coppa Italia, [illegible] imposta [illegible] Polenghi (3-1; 3-2) ma nel ben più importante confronto [illegible] campionato la spuntarono gli [illegible] mini di Cuco (3-2) [illegible] termine di un incontro incandescente che sancì anche la prima vittoria in campionato.

Per la Riccadonna da [illegible] di successi, anche importanti, ne sono arrivati parecchi, ma oggi il pronostico non è obiettivamente dei più favorevoli. La classifica conta sì e non, sia per l'una che per l'altra formazione, ma i milanesi vogliono vendicare l'«affronto» della partita di andata. Dalla loro, contrariamente alla Riccadonna, hanno [illegible] vantaggio [illegible] potersi presentare in campo al gran completo. Punti di forza dei meneghini sono il brasiliano Moreno, schiacciatore trentaduenne, e l'ex nazionale Giovenzana, a cui si aggiunge l'altro «vecchio» Montorsi e Faverio, arrivato ormai [illegible] della Nazionale.

Al loro fianco e con molta panchina sulle spalle, giocano i vari Aiello, Brambilla, [illegible] e Roveta. L'Astiriccadonna non avrà ancora Peru, [illegible] Sardi sempre militare a Trieste si dice che debba tornare da un momento all'altro [illegible] continua a non vedersi. Buono che Martino, tenuto a lungo in panchina nel recupero di Catania, si batte discretamente [illegible] come palleggiatore è Valcev. Gobbi e Magnetto, quest'ultimo quando è in giornata [illegible] grazia, riescono a far dimenticare, quasi sempre, le bordate sotto rete di Peru la cui assenza incide in molte partite in maniera sempre più preoccupante sul bilancio offensivo della formazione.

f. c.

[illegible] memoria del giovane morto nella strage di Bologna

Scontri incrociati di karatè e judo fra astigiani, francesi e polacchi

ASTI — Judo e karatè ad altissimo livello terranno banco questa sera (ore [illegible] al Palazzetto dove [illegible] Centro Studio Shotokan [illegible] Asti affronterà la squadra nazionale polacca di karatè e lo Judo Avir [illegible] la rappresentativa francese [illegible] judo.

La manifestazione denominata «1° Trofeo [illegible] Alganon» è intitolata [illegible] giovane astigiano morto tragicamente l'estate scorsa nella strage della stazione ferroviaria di Bologna. Alganon dall'età di dodici anni era un valido judoka nelle [illegible] appunto dello Judo Avir. L'incontro [illegible] riservato a squadre sia maschili che femminili. Nel corso della serata [illegible] ranno anche presentate a fianco delle gare vere e proprie una serie di dimostrazioni [illegible] maestri molto conosciuti. Per la prima volta ad Asti il maestro Roberto Baccaro di Modena, 4° Dan, offrirà un'esibizione di Kung-Fu espressione cinese [illegible] karatè giapponese. Baccaro assieme ad alcuni allievi si esibirà con [illegible] armi del Kung-Fu contro gli attacchi simultanei di più avversari.

Seconda dimostrazione sarà quella di Kobudo, antichissima [illegible] arte di Okinawa, resa famosa dai combattimenti [illegible] Bruce Lee. Seguirà, novità assoluta per il Palazzetto astigiano, [illegible] Aikido-Iaido, portato ad Asti dal maestro 3° Dan Nando Magarotto. Lo Iaido [illegible] l'arte di sguainare [illegible] spada e contemporaneamente colpire l'avversario in attacco. E' l'antichissima [illegible] dei samurai, difficile e praticata da pochi ad alto livello.

Il maestro Roberto Gabutti, di Alba, eseguirà invece una serie di tecniche inerenti alla difesa personale, il popolare Jujitsu che [illegible] la più antica arte marziale giapponese dalla q[illegible] [illegible] derivato lo judo. Cristina Rissone chiuderà [illegible] serie delle dimostrazioni esi[illegible] nel Tameshivari, [illegible] le a dire la rottura delle tavolette, [illegible] le mani, i piedi, e le altre parti del corpo utilizzate dal karateka per l'attacco.

[illegible] parte dedicata allo judo, che prevede solo [illegible] battimenti fra squadre maschili, gli avversari della formazione dello Judo Avir saranno i francesi [illegible] Club [illegible] la Loire Saint-Etienne, guidati dal maestro Moreau, cintura nera 5° Dan. La comitiva d'Oltralpe è composta esclusivamente da «cadetti», cioè ragazzi [illegible] età compresa fra i 15 e i 17 anni.

Franco Cavagnino

Oggi le gare «Esercito-Scuola»

ASTI — Si svolge oggi con partenza dal campo scuola di via Gerbi (ore 14,30) la seconda prova della fase astigiana del concorso Esercito-Scuola. La gara di campestre che ha già avuto un prologo sette giorni fa a [illegible] Monferrato si correrà sulla distanza di 2500 metri per i ragazzi e di 1200 per le ragazze.

(f. c.)

Asti — Questa sera (ore 21) nella sede del dopolavoro ferroviario in via Al Mulino 5, la sezione podistica del Dlf organizza il «3° veglione [illegible] del podista», durante il quale verrà eletto [illegible] podismo 1980.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Non [illegible] considerati «interamente montani»

Protestano 24 Comuni «La Cee ci danneggia»

Non possono ricevere contributi speciali per opere pubbliche né indennità compensative come quella per il latte - Se [illegible] discute proprio in questi giorni a Bruxelles

CUNEO — Ventiquattro Comuni [illegible] Cuneese, riconosciuti l'anno scorso [illegible] interamente montani dalla Regione, non lo sono invece per la Comunità economica europea [illegible] che continua [illegible] considerarli solo parzialmente in base ad una classificazione che risale a trent'anni fa. Non è [illegible] discriminazione di poco conto, perché qualora ottenessero [illegible] classificazione di «area avvantaggiata» gli agricoltori potrebbero contare su numerosi interventi finanziari previsti dalla Cee, come ad esempio l'indennità compensativa e i premi sul latte. Anche i Comuni sono interessati all'allargamento della zona montana, in quanto la Cee contempla speciali interventi nell'esecuzione di acquedotti, elettrodotti e strade.

I paesi impegnati nell'allargamento delle aree di bonifica montana sono i seguenti: Albaretto Torre, Belvedere Langhe, Benevello, Bernezzo, Borgomale, Briaglia, Caraglio, Castellino Tanaro, Castino, Cervasca, Cigliè, Clavesana, Costigliole Saluzzo, Dronero, Perletto, Piasco, Revello, Roccaciglié, Rocchetta Belbo, San Michele Mondovì, Vicoforte Mondovì, Pianfei, Vignolo e Villar San Costanzo.

Questi Comuni, in base alla legge regionale numero 59, [illegible] stati compresi per l'intera superficie nei territori [illegible] bonifica montana. Gli agricoltori e gli enti locali possono quindi godere delle provvidenze previste. Ma [illegible] poca cosa rispetto ai benefici che può invece concedere Bruxelles. L'istanza per l'estensione dell'area montana presentata dalla Regione e istruita dal ministero dell'Agricoltura è ora all'esame [illegible] direttivo della Cee.

[illegible] da Bruxelles giungono in questi giorni notizie poco rassicuranti sugli orientamenti della Comunità economica europea. L'esecutivo dei «Dieci» pare infatti intenzionato, malgrado l'opposizione dell'Italia, a far rispettare la norma secondo cui [illegible] richieste di ampliamento delle zone svantaggiate avanzate [illegible] uno Stato membro non possono superare 1,5 per cento della superficie riconosciuta in precedenza.

La richiesta italiana — che comprende istanze presentate da molte regioni oltre al Piemonte — sopravanza addirittura del cinquanta per cento il tetto comunitario. Le attese degli agricoltori del nostro Paese giocoforza dovranno quindi essere notevolmente ridimensionate, anche qua[illegible] l'ampliamento, come si spera, raggiunga almeno il dieci per cento della superficie, anziché l'1,5 per cento [illegible] me previsto finora. Il governo dovrà quindi procedere a cospicui «tagli» sulle proposte avanzate a Bruxelles.

Sui criteri del ridimensionamento sindacati [illegible] parlamentari premono perché le attese degli agricoltori [illegible] 24 Comuni direttamente interessati non vengano deluse. La Coldiretti di Cuneo [illegible] già intervenuta direttamente nei giorni scorsi a Bruxelles e a Roma. Il deputato Giuseppe Manfredi di Fossano ha interrogato i ministeri competenti chiedendo «quali iniziative intendano assumere». Da quattro anni vi sono nell'ambito dello stesso territorio comunale agricoltori i quali ricevono cospicui contributi finanziari da Bruxelles che sono invece negati ad altri, solo perché hanno [illegible] sfortuna di abitare in zone che la Cee non considera ancora montane.

Gianni De [illegible]

Anziano s'impicca [illegible] a Cuneo

CUNEO — Afflitto per la solitudine, Vincenzo Latella, pensionato, 79 anni, abitante in via Aurora 1, in zona [illegible] Pio, [illegible] è tolto la vita impiccandosi [illegible] un rudimentale laccio legato al bastone da passeggio infisso [illegible] finestra. Viveva da solo, ma non aveva mai manifestato alle sorelle, che abitano a Cuneo, sintomi di depressione psichica così gravi da indurlo [illegible] suicidio.

[illegible] mattina l'estrema decisione. E' stata una delle sorelle, Caterina Cellarino, a fare la macabra scoperta: poco dopo mezzogiorno, [illegible] entrata nell'alloggio del fratello ed ha visto il corpo ormai senza vita. Prima di suicidarsi, Vincenzo Latella — ufficialmente residente ad Altare in via Gramsci — ha scritto un biglietto indirizzato alle sorelle: «Ero stanco della vita». (g. r.)

Due giovani presso Piasco

Forzano [illegible] l'auto un posto di blocco

Urtato un carabiniere, rimasto lievemente ferito - I due [illegible] poi fuggiti a piedi

PIASCO — Sono ancora ricercati dai carabinieri i due giovani che l'altra mattina, dopo aver forzato con l'automobile un posto di blocco, sono [illegible] fuggiti a piedi nei boschi, facendo perdere le tracce. Vincenzo Ferrari, 25 anni, e Salvatore Mattalia, 25 — questi sarebbero i nomi dei due, di cui non si conosce la residenza [illegible] che sono già noti agli inquirenti per numerosi precedenti penali — erano giunti a bordo di [illegible] «Opel Record» in prossimità [illegible] Piasco, provenienti probabilmente da Cuneo e diretti verso l'alta Valle Varaita.

Visto il posto di blocco, che era stato istituito dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Saluzzo per un normale servizio di controllo, i due si sono fermati ad alcune decine di metri, destando i sospetti dei carabinieri, uno dei quali si è avvicinato all'automobile. A questo punto la «Opel» è ripartita di scatto, travolgendo il militare che ha riportato contusioni e lesioni fortunatamente non gravi.

Fatta una rapida inversione di marcia, i due giovani sono [illegible] ripartiti in direzione di Verzuolo, ma una raffica [illegible] mitraglietta sparata dai carabinieri ha forato le gomme delle ruote posteriori della «Opel», che è finita fuori strada. Il Ferrari e [illegible] Mattalia (se sono loro i due ricercati: sull'episodio gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo) sono quindi fuggiti attraverso i campi, inerpicandosi tra i fitti boschi sulle colline.

Scattato l'allarme, i carabinieri hanno perlustrato la zona con l'aiuto di un elicottero giunto [illegible] Torino. r. s.

Sono già 19 le persone finite alla «Castiglia» di Saluzzo

Due giovani di Bra sono arrestati per spaccio di droga [illegible] Savigliano

L'operazione dei carabinieri continua in tutta la provincia - Negata la libertà provvisoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Due tossicomani di Bra sono stati arrestati [illegible] carabinieri del Nucleo operativo al comando del maresciallo Lupo. Sono Roberto De Cicco, 27 anni, abitante in via Pollenzo 12, operaio, [illegible] il cognato Antoine Abaldo, 29 anni, via Brizio 47, [illegible] lavoro fisso.

Salgono così a 19 le persone arrestate dai carabinieri nella vasta operazione anti-droga. [illegible] dottor Aldo Ignesti, nel suo ufficio in procura a Saluzzo, continua intanto a sentire i giovani arrestati la scorsa settimana. Sta cercando di chiarire tutti [illegible] aspetti di questo «giro», per smantellare le basi da cui partivano gli stupefacenti. Gli avvocati difensori dei giovani in carcere hanno presentato le istanze per [illegible] libertà provvisoria dei loro assistiti, [illegible] il procuratore le [illegible] respinte.

L'inchiesta continua. Ieri altri giovani di Savigliano [illegible] Bra [illegible] stati sentiti [illegible] carabinieri. E' probabile che altre [illegible] vengano fermate. Gli inquirenti pensano che sia una sorta di catena. Arrestati i primi giovani, si [illegible] arrivati agli altri attraverso testimonianze ed ammissioni. Altre persone sono state [illegible] incarcerate e, a loro volta, hanno fornito nomi e precise indicazioni ai carabinieri.

Ma i pesci grossi, quelli che tirano i fili [illegible] traffico chi sono? Gli inquirenti ammettono che in città non è mai esistito un vero «boss».

«*Piccoli spacciatori di professione, parecchi tossicodipendenti venditori per necessità, molti consumatori: il mercato della droga a Savigliano [illegible] questo* — dicono —. *I capi del traffico sono al sicuro a Genova [illegible] a Torino, dove i "corrieri" andavano a rifornirsi. In queste città stanno lavorando i Nuclei speciali dell'Arma per cercare di smascherare i veri "direttori" del traffico*».

Savigliano ora [illegible] una «piazza bruciata» anche per questi «boss»? «*Certo* — dicono gli inquirenti — *il traffico è stato interrotto; passerà parecchio tempo prima che [illegible] essere rimesso in piedi un giro organizzato. Comunque sia chiaro che il problema droga continuerà ad esistere*». L'inchiesta [illegible] Nucleo operativo, dunque, continua [illegible] tutta la provincia.

Fiorenzo Panero

Già noti alle cronache

Antoine Abaldo — Roberto De Cicco

BRA — Non è la prima volta che Antoine Abaldo, di [illegible] anni, e Roberto De Cicco, [illegible] 27, finiscono in carcere per droga. I due [illegible] gnati (De Cicco ha sposato [illegible] Ghibaudo, sorella di Agnese, moglie separata dell'Abaldo) sono piuttosto noti negli ambienti [illegible] tossicomani braidesi.

All'inizio di ottobre dell'anno [illegible] i carabinieri li avevano arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti: durante una perquisizione nelle loro case, erano state trovate venti dosi [illegible] cocaina già confezionate, [illegible] bilancia [illegible] farmacista con l'occorrente per pesare piccole quantità [illegible] polvere, due milioni e mezzo fra contanti e assegni: una «attrezzatura» che faceva [illegible] allo spaccio [illegible] droga, anche se le prove non erano saltate fuori.

I due si erano dichiarati tossicodipendenti, come sembra abbiano fatto [illegible] che questa volta. L'ipotesi più probabile [illegible] che siano collegati al mercato clandestino degli stupefacenti, ma in posizione [illegible] primo piano.

L'Abaldo, nato a Charleroi in Belgio, dove la sua famiglia era emigrata prima di stabilirsi in Piemonte, ha precedenti penali anche per reati contro il patrimonio e per sfruttamento della prostituzione. Approfittava [illegible] «mestiere» della moglie, che dopo la separazione ha cambiato vita e [illegible] più parlare di sé. g.n.

Un guardacaccia [illegible] Entracque a Cuneo

Malato d'appendicite, s'uccide

CUNEO — Suicidio di un guardacaccia di Entracque, Anselmo Giraudo, 48 anni, via Tetti Salmet, sposato, [illegible] figlia di venti anni, che ieri sera si [illegible] gettato dal terzo piano [illegible] Policlinico cuneese, in via Bassignano, precipitando in strada.

L'uomo — che a Entracque svolgeva anche una piccola attività commerciale — era stato ricoverato nella clinica [illegible] giorno prima, per un attacco di appendicite. L'intervento chirurgico, peraltro non urgente, era stato rinviato, per effettuare gli indispensabili accertamenti clinici.

Ieri pomeriggio, Anselmo Giraudo, mentre, assistito dalla sorella Maria, 50 anni, [illegible] sottoposto a un trattamento di fleboclisi, improvvisamente si è alzato dal letto, si è avventato contro la finestra, l'ha spalancata e si è lasciato cadere [illegible] vuoto.

Erano passate da poco le [illegible] e in quell'ora la via era gremita [illegible] di passanti. Sembra che il rinvio dell'intervento chirurgico all'appendice [illegible] indotto l'uomo a convincersi [illegible] avere una malattia incurabile. g. r.

Anselmo Giraudo

Sergio Savio, 25 anni, impegnato in questi giorni al Palazzo [illegible] Vela

Una guida di Acceglio a Torino per insegnare roccia ai bambini

TORINO — Le guide delle Alpi [illegible] scese nella grande città. Insegnano [illegible] bambini delle elementari e agli studenti delle medie come si scalano le montagne; simulano difficoltà [illegible] quarto, quinto grado sulla palestra artificiale di roccia ricavata nel Palazzo a Vela di Torino. Tra questi uomini abituati alle alte quote c'è Sergio Savio, 25 anni, [illegible] Acceglio.

A lui è stata affidata, oltre a quella pratica, anche la parte teorica. I ragazzi lo guardano ad occhi spalancati: svolge la corda in nailon [illegible] 40 metri e ne ricava un nodo, parla di moschettoni e [illegible] loro funzioni durante le scalate, indossa un'imbragatura, estrae i ramponi dallo zaino. Savio unisce al fascino della montagna la competenza tecnica, la preparazione scientifica: sono queste nozioni che stupi[illegible] i più giovani.

«*Guida* — spiega Savio — *non si diventa soltanto perché si ha [illegible] passione; occorre disporre di basi solide, [illegible] re prima di tutto [illegible] reazioni dell'organismo umano*».

Con lui, in questi giorni, c'è Luciano Bettineschi, 46 anni, [illegible] il «*gatto* [illegible] *Monte Rosa*», un uomo piccolo e agile. Due generazioni [illegible] confronto, forse due modi diversi di intendere [illegible] montagna. [illegible] segreto per amarla è unico: conoscerla in tutti i suoi aspetti, temerla durante le bufere, apprezzarla quando si arriva in vetta.

Insieme attaccano la parete spingendo o trascinando in cordata i ragazzi torinesi che vogliono provare. Sono pochi metri, [illegible] pavimento [illegible] volta in vetro del Palazzo a Vela; eppure bastano per mettere in luce la sicurezza e l'agilità di Savio e Bettineschi. Anche i bambini più sprovveduti, quelli che non hanno mai compiuto un'escursione o una passeggiata in montagna, possono seguirli [illegible] passaggi più stretti, sulla parete di ghiaccio che qui è simulato da uno speciale materiale [illegible]

E' quassù che Sergio Savio si lascia prendere dall'entusia[illegible] e rivede i suoi monti. g. f. q.

Sergio Savio insegna come si usa una corda da scalata

È presidente [illegible] un consorzio idrico

Roburent, [illegible] vicesindaco dichiarato ineleggibile (ed è anche denunciato)

ROBURENT — *Il vicesindaco, Edoardo Brunengo, è stato dichiarato ineleggibile dalla Corte di appello di Torino che ha respinto il ricorso [illegible] suo avvocato alla sentenza pronunciata dal tribunale di Mondovì nel settembre dell'80. Alla [illegible] della decisione l'incompatibilità [illegible] la carica di amministratore comunale e di presidente del consorzio idrico privato «Sangiacomo».*

La vicenda ha inizio nel giugno dello scorso anno, durante la campagna elettorale. Qui i primi battibecchi tra i candidati delle due liste. Edoa[illegible] Brunengo, geometra, pensionato, già sindaco [illegible] Roburent dal '55 al '75 viene rieletto consigliere comunale. Durante [illegible] prima seduta del consiglio per [illegible] gruppo di minoranza, Luciano Salvatico e Carmelina Silcano annunciano di voler presentare ricorso e chiedere l'ineleggibilità di Brunengo per incompatibilità [illegible] carica di presidente del consorzio.

Con otto voti l'ex sindaco viene però nominato assessore e quindi vicesindaco. Pochi giorni dopo la denuncia alla magistratura per un presunto travaso di acque [illegible] proprietà del Comune di Roburent nelle vasche del suo consorzio senza che l'amministrazione comunale abbia rilasciato un'autorizzazione scritta. L'acqua, rivenduta ai privati, darebbe «ingiusto profitto» al consorzio diretto dal Brunengo.

Le due vicende s'intersecano. Il tribunale di Mondovì emette la prima sentenza di ineleggibilità [illegible] settembre. Il difen[illegible] Dal Pax, interpone appello [illegible] la corte torinese gli [illegible] torto. Brunengo oltre che da vicesindaco decade dall'incarico [illegible] consigliere della comunità montana Valli Monregalesi. Martedì, [illegible] fronte al pretore, l'ultimo atto g. m.

Si cerca [illegible] ricostruire [illegible] storia del fabbricato

Ma chi è il proprietario della fortezza di Vinadio?

Ministero della Difesa [illegible] Comune [illegible] contendono il possesso del forte

VINADIO — L'amministrazione comunale ha affidato [illegible] un professionista l'incarico di accertare chi sia [illegible] mente il proprietario dell'ex forte militare. Pare, infatti, che i terreni [illegible] cui sorge la fortezza non appartengano al ministero della Difesa, ma al Comune.

In [illegible] di conferma, l'edificio passerebbe al Comune [illegible] alcuna spesa. Viceversa l'amministrazione comunale è comunque intenzionata a riscattare [illegible] fortezza con il contributo della Regione. E' il primo concreto intervento in favore del forte, un «*capolavoro dell'ingegneria* [illegible] *tecnica militare*» come da più parti [illegible] definito, che per le [illegible] attenzioni degli enti pubblici sta andando inesorabilmente in rovina.

Costruito tra il [illegible] e il [illegible] decisione di Carlo Alberto, per premunirsi da eventuali invasioni dei francesi, non fu mai utilizzato a scopo bellico. Al termine [illegible] lavori (per la cui realizzazione fu necessario abbattere un terzo delle abitazioni del paese) non venne più ritenuto strategicamente importante dal governo piemontese. Da allora è abbandonato al suo destino.

Da anni si auspica un concreto intervento, ma per le solite lungaggini burocratiche e per la rilevante [illegible] che richiedono i lavori di recupero e manutenzione dell'edificio (cui l'amministrazione comunale non è in grado di fare fronte) nulla è stato fatto.

«*Abbiamo interessato anche la Regione* — dice il sindaco Edmondo Soldà — auspicando *un intervento simile a quello in favore del castello di Exilles in Val Susa, ma ci [illegible] stato detto che non era nelle loro intenzioni ripetere un esperimento del genere. Da anni ci battiamo per l'apertura al pubblico del forte.*» p. p.

Torello fugge e viene abbattuto

[illegible] VAGIENNA — «Mini corrida» per le vie della cittadina: un torello acquistato dal macellaio Giuseppe Torta, mentre veniva pesato in piazza Martiri, [illegible] riuscito a liberarsi [illegible] fune ed a lanciarsi al galoppo verso il centro cittadino. Dopo aver girovagato eludendo i tentativi dei passanti [illegible] bloccarlo, l'animale ha posto termine alla sua [illegible] nelle vicinanze della casa del sindaco, Aldo Ta[illegible] Sul posto è giunto [illegible] carabiniere che ha ucciso il torello con un colpo di pistola. (a. c.)

Una seggiovia [illegible] 1200 metri, due skilift

Nuovo impianto sciistico a Pian Monè di Paesana

PAESANA — Una seggiovia di 1200 metri di lunghezza e portata oraria [illegible] novecento persone; [illegible] skilift, il «Fontanone», 600 metri di lunghezza, capacità oraria di 900 persone; un altro, il «Mejnal» che serve il campo scuola: 350 metri e 700 persone ora. E' la scheda tecnica dell'ultima stazione sciistica sorta [illegible] provincia a Pian Monè di Paesana, 1500 metri di altezza nell'alta Valle Po, che è entrata in funzione domenica scorsa.

«*Una stazione concepita con criteri moderni, facile da raggiungere* — dice Dario Picca, direttore degli impianti ed esponente della Gtp, la cooperativa che li gestisce — *dove è possibile sciare almeno fino alla fine di aprile, con possibilità di fuori pista [illegible] zone completamente solitarie e ambienti naturali che [illegible] saranno mai deturpati [illegible] speculazioni selvagge*».

La caratteristica [illegible] complesso di Pian Monè è che tutti gli impianti sono di proprietà del Comune, che con il piano regolatore ha escluso la possibilità di costruire in quota, fatta eccezione per le infrastrutture necessarie alla stazione.

L'esperimento degli impianti di proprietà pubblica fu deciso dalla passata amministrazione di [illegible] per creare in Val Po un polo [illegible] «aggregazione turistica» che non fosse legato alla speculazione immobiliare. A questo proposito dice Hervé Tranchero, guida alpina che fra l'altro cura il funzionamento degli impianti: «*Questo nuovo tipo [illegible] turismo è certamente una sfida ai concetti più diffusi. Però* — prosegue — *in Francia, nella Valle del Queyras, proprio dietro il Monviso, funzionano [illegible] anni impianti pubblici come i nostri, ed i risultati sono ottimi sotto ogni punto di vista. Sono perciò convinto che anche il nostro esperimento sarà positivo e contribuirà a rilanciare l'immagine turistica di tutta la valle*».

Gli impianti della nuova stazione, costata oltre un miliardo, sono stati coordinati dall'architetto Renato Maurino [illegible] Crissolo, che [illegible] anche maestro [illegible] sci; le piste, già omologate per gare di slalom gigante e speciale, sono state studiate e sistemate da Cesco De Florian, [illegible] non dimenticato campione azzurro, allenatore fino allo scorso anno della nazionale italiana [illegible] sci. A [illegible] Monè c'è anche una stazione di rilevazione valanghe del corpo del soccorso alpino del Cai.

Aggiunge Picca: «*Il Comune ci ha affidato la gestione degli impianti per dieci anni, un periodo abbastanza lungo per poter programmare un ulteriore sviluppo [illegible] tutto il complesso. I progetti ci [illegible] già: se verranno realizzati, serviranno anche per creare nuovi posti di lavoro per i soci della cooperativa*».

Pier Luigi Rudari

Ginnaste [illegible] al «meeting» regionale di Torino

CUNEO — Il centro ginnico «Il tamburello» ha preso parte alla gara regionale di ginnastica ritmico-sportiva riservata alla categoria «Giovanissimi» (dai sei al [illegible] anni) che si [illegible] a Torino. La società cuneese ha iscritto alla manifestazione tutte le ragazzine del corso agonistico e si [illegible] così affermata quale gruppo più numeroso.

Le giovanissime ginnaste hanno effettuato una sola prova con la palla, con cinque difficoltà, ed hanno messo in vetrina [illegible] preparazione già molto valida. Interessante la prova della concorrente più giovane, la cuneese Francesca Gandolo, di [illegible] sei anni, che [illegible] riuscita [illegible] classificarsi seconda fra le mini atlete cuneesi.

Questi i risultati ottenuti [illegible] Torino [illegible] ginnaste cuneesi: 8) Elena Dutto, punti 8.70; 24) Francesca Gandolo, 8.10; 27) Barbara Mosso, 8.00; 29) Elisabetta Canale, 7.80; 29) pari merito, Cecilia [illegible] Brigida, 7.80; 31) Luciana Castraghi, 7.75; 34) Silvia Marra, 7.50; 34) pari merito, Giulia Carbonaro, 7.50; 39) Laura Luccina, 7.40; 41) Carla Cervella, 7.25; 44) Patrizia De Angelis, 7.20; 45) Laura Conforti, 7.15; 46) Monica Curti 7.00; 49) Ilaria Bellino, 6.55; 54) Cecilia Longhi, 6.35. (gl. f.)

NOTIZIE SPORTIVE

Piasco: il sodalizio si occupa di ciclismo

La dura vita dell'Esperia una società senza «sponsor»

PIASCO — Da otto anni si impegnano nel ciclismo coinvolgendo molti giovani (dai sei ai sedici anni) nelle squadre di giovanissimi, esordienti ed allievi con [illegible] quali hanno fra l'altro conquistato due titoli regionali. Attivi [illegible] «silenziosi» i dirigenti della [illegible] cietà Ciclistica Piaschese «Vo Esperia» proseguono nella loro attività senza «sponsor».

«*Siamo rimasti in pochissimi a ragionare in questo modo* — dice un dirigente, Bruno Salvatico —; *in Piemonte le squadre non sponsorizzate [illegible] possono contare [illegible] dita di una mano, ma noi preferiamo continuare così*».

Il bilancio di un anno di attività supera gli otto milioni di lire: chi provvede a versarli? «*Certamente non [illegible] Comune* — rispondono i [illegible] dirigenti — *che in otto anni, non ci ha mai dato una [illegible] di contributi. Noi ci tassiamo [illegible] poi vendiamo le tessere di soci sostenitori*».

A fine stagione, in genere, i direttori sportivi presentano agli sponsor il consuntivo agonistico delle squadre e quindi l'«immagine» che si è in qualche modo «venduta» del loro finanziatore. A Piasco no: tutto finisce con una cena, pagata di tasca propria, e la rinnovata voglia [illegible] fare meglio l'anno seguente.

«*Nella prossima stagione* — dice il presidente [illegible] sodalizio, Orazio "Ciacio" Bruna — *organizzeremo qui, [illegible] Piasco [illegible] collata, sette gare: sei su strada* [illegible] Costigliole Saluzzo, Isasca, Brossasco e tre [illegible] Piasco *e la settima fuori pista l'ormai classico appuntamento dell'Esperia* [illegible] *il ciclocross*».

Entro la fine di marzo la so[illegible] presenterà le sue nuove squadre agonistiche (in tutto ventisei giovani) con [illegible] quali prenderà parte a gare [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia tentando anche di ripetere i successi ottenuti con Piero Giordanino (campione regionale della categoria juniores-Udace nel 1977) [illegible] Fulvio Gancia (campione regionale per gli allievi nel 1979). a. ge.

Il pallavolista voleva 20 milioni di lire

La Warner oggi riposa [illegible] il polacco abbandona

MONDOVI' — E' stato rinviato a sabato 14 l'incontro che si sarebbe dovuto disputare questa sera a Brescia tra il Warner Mondovì e l'Ups. «*La Federazione ha deciso una giornata di sospensione del campionato* — spiega Andrea Crosetti, dirigente monregalese — *per permettere [illegible] regolare svolgimento delle finali dei concentramenti regionali ragazzi. La convocazione dell'incontro è stato un errore tecnico. Questa settimana [illegible] riposo [illegible] servirà per riordinare [illegible] idee e riprovare alcuni nuovi schemi di gioco*».

Ieri, intanto, la direzione sportiva della Warner ha deciso di [illegible] firmare il contratto con il polacco Tiborowski che già dalla prossima settimana lascerà Mondovì e [illegible] trasferirà a Chieti dove entrerà in una formazione che partecipa [illegible] campionato di serie A.

«*Abbiamo valutato con attenzione le richieste economiche del polacco* — prosegue Crosetti — *e siamo [illegible] costretti [illegible] rifiutarle. Avrebbe richiesto uno sforzo finanziario troppo elevato per la nostra società*». Secondo indiscrezioni non confermate la permanenza [illegible] Tiborowski [illegible] Warner sarebbe costata oltre 20 milioni in un anno. g. m.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Il bilancio di otto spettacoli presentati al teatro di Cuneo

Si è conclusa fra gli applausi la stagione '80-'81 del Toselli

CUNEO — Gli applausi, convinti, a Franco Branciaroli, protagonista con la Compagnia Teatro Popolare di Roma, de «Il revisore» [illegible] Nikolaj Gogol, hanno concluso la stagione invernale [illegible] prosa del «Toselli». Una chiusura felice: più che mai attuale il testo, con la sua ironia sul mondo della burocrazia [illegible] curata l'interpretazione. Franco Branciaroli ha recitato con spontaneità ed originalità: disinvolto e padrone della scena ha fornito una prova convincente, tratteggiando con toni accattivanti la vena satirica del personaggio.

La stagione 1980-81 ha presentato complessivamente otto lavori. Si è iniziata con «Arden of Feversham» di anonimo elisabettiano: un avvio che non è parso dei più fortunati. «L'albergo del libero scambio» di Feydeau ha proposto la [illegible] realizzazione di un testo sempre frizzante mentre «Un marziano a Roma» ha diviso il pubblico nei giudizi di favore e [illegible] critica. «Anfitrione» [illegible] Molière, «Romeo e Giulietta» di Shakespeare e «Liolà» di Pirandello hanno riproposto [illegible] classico e collaudato, ma i maggiori consensi [illegible] per «Io l'erede» [illegible] Eduardo De Filippo. Mattatore indiscusso in questa commedia [illegible] forse nell'intera stagione Enrico Maria Salerno, misurato [illegible] a suo agio, con un personaggio [illegible] sé, dalla cui parte si schiera immediatamente lo spettatore.

«Nel complesso — dice Irene Robbione [illegible] Roccasparvera, spettatrice [illegible] dei lavori teatrali — *è stata* [illegible] *buona stagione, con la commedia* [illegible] *Eduardo un gradino su tutte. I problemi più difficili da risolvere non sono però quelli del cartellone, ma della sistemazione* [illegible] *pubblico e delle file assurde che si devono fare per sottoscrivere l'abbonamento annuale».*

La stagione 1980 [illegible] avuto infatti un'affluenza quasi sempre esuberante [illegible] spettatori tanto [illegible] richiedere l'intervento della polizia che ha impedito al pubblico di occupare il corridoio centrale della platea durante la rappresentazione. Probabilmente Gogol ne avrebbe tratto lo spunto per una satira impietosa.

Gualtiero Franco

Rivivrà [illegible] Pasqua la fiera di Barge

BARGE — *La vecchia Fiera delle valli Cuneesi che si teneva a Cuneo negli Anni Cinquanta e Sessanta, farà la sua ricomparsa a Barge il giorno di Pasqua. Durerà otto giorni, fino a domenica 26 aprile e durante la sua apertura si terranno incontri commerciali, serate di folclore e di spettacolo organizzati dalla Pro loco.*

La fiera, che nasce dall'idea di [illegible] *pubblicitario bargese, Valerio Bodino, vuole essere un canale per far conoscere l'economia della montagna e portare alla luce la realtà delle vallate, tagliate fuori dalle grandi manifestazioni fieristiche. Se l'iniziativa troverà adeguata risposta da parte degli operatori economici e* [illegible] *seguito* [illegible] *pubblico, nei prossimi anni la fiera* [illegible] *sposterà nelle città* [illegible] *cui gravitano le altri valli del Cuneese: Sampeyre, Dronero,* [illegible] *Borgo San Dalmazzo.*

A Barge la prima edizione verrà allestita nel campo sportivo: sono previsti una ottantina [illegible] *«stands» a disposizione degli operatori economici e l'allestimento di un'area riservata all'esposizione delle macchine agricole e delle attrezzature adatte per la montagna.*

Le comunità montane avranno uno spazio riservato per illustrare [illegible] *maggiori caratteristiche della loro* [illegible] *A contorno della manifestazione, molti spettacoli organizzati dalla* [illegible] *loco con la partecipazione di artisti popolari.*

p. l. r.

Il gusto del pubblico: parlano le «maschere»

Ai cuneesi piace molto la pellicola d'«evasione»

CUNEO — Il cinema, lo spettacolo, [illegible] voglia [illegible] divertirsi [illegible] cuneesi, i loro gusti sulle pellicole, le loro piccole abitudini viste con gli occhi di Piera Franza e di Mario Messina, la prima cassiera, il secondo «maschera» del cinema Fiamma, la più grande sala della città, [illegible] posti a sedere, sullo schermo pellicole è divertenti, come è abitudine ormai [illegible] consolidata [illegible] tempo, commedie all'italiana [illegible] i grandi films d'azione, spettacolari, ricchi di effetti speciali.

Mario Messina, [illegible] divisa blu, «stacca» i biglietti, nell'a[illegible] del locale [illegible] più [illegible] sette anni. Conosce il pubblico, molti ormai lo salutano, è lui il primo a cui chiedere un giu[illegible] sul film, sulla pellicola. Dice: *«Fino ad alcuni anni fa la gente veniva al cinema senza conoscere, neppure a grandi linee, la trama del film, si veniva così, per abitudine, perché il cinema era uno* [illegible] *divertimenti preferiti, insomma perché aveva un grande fascino».*

I tempi sono cambiati, si sa, il film non attira più tanto. *«ma il pubblico* — osserva ancora Mario Messina — [illegible] *è specializzato, legge le recensioni, conosce gli attori, i registi. E a me non chiede quasi più nulla».* Ed i gusti sono cambiati? Ancora Messina: *«Direi che proprio in questi ultimi tempi, ai cuneesi, piacciono i film di evasione,* [illegible] *commedie all'italiana. Qualche esempio: Fantozzi ha totalizzato quasi sedicimila presenze, "Il bisbetico domato", con Adriano Celentano ed Ornella Muti, in cartellone nel nostro locale per tre settimane, ha battuto ogni record* [illegible] *presenze. Soprattutto la domenica non si poteva più entrare, certe volte ho rischiato di essere travolto dalla gente».*

La domenica: è il giorno preferito dai cuneesi per il ci[illegible] *Vengono le famiglie* — conferma Piera Franza, la cassiera — *trascorrono il pomeriggio qui. I giovani, invece, vengono soprattutto la sera. La pellicola cinematografica a Cuneo, è una delle poche alternative alle sale da ballo».*

C'è stata, qualche anno fa, [illegible] e propria crisi: le presenze, nelle sale cittadine, sono calate di colpo, la concorrenza delle televisioni private si è fatta sentire per un lungo periodo [illegible] tempo. *«Ora* — aggiunge Mario Messina — *il pubblico è ritornato al cinema. Forse è stato indovinato il filone giusto, la commedia italiana, per i cuneesi, è un'ottima attrattiva. C'è il divertimento, la battuta,* [illegible] *trama leggera, qualche parolaccia,* un pochino di nudo. *La miscela sembra indovinata, attraente».*

Il pomeriggio, soprattutto dei giorni feriali, d'inizio settimana, il «Fiamma» [illegible] frequentato soprattutto [illegible] pen[illegible]. *«Ormai ci conosciamo* — spiega Messina — *ci chiamiamo quasi per nome».*

La domanda [illegible] scontata: *«Ma voi, il film,* [illegible] *vedete?».* Piera Franza è pronta a rispondere «a me questi film non piacciono, [illegible] ricordo [illegible] aver visto una di queste pellicole. Preferisco i film alla televisione, quelle storie di amore, di sentimento». Mario Messina, invece, vede i film nei ritagli [illegible] tempo. «Soprattutto [illegible] pomeriggio — conclude — quando c'è poco pubblico, entro in sala. Ma sono sincero, anche a me le *"Commedia all'italiana"* non piacciono [illegible] molto. Troppa volgarità gratuita».

l.s.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — *Presso il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2,* [illegible] *inaugura oggi alle ore 18 la «personale» di Umberto Lattanzi, artista nato a Lugano ma cuneese di adozione da sempre. Lattanzi è pittore autentico, con una grossa esperienza alle spalle. La sua pittura non sente crisi,* [illegible] *suo stile tradizionale non esige mutamenti, perché il suo paesaggio è corrente al suo autore.*

Un esempio di come la natura può impressionare il pittore emozionandolo al punto di rinnovarsi ogni giorno, ogni stagione davanti al più grande spettacolo [illegible] *mondo, rimanendo tuttavia fedele* [illegible] *una figurazione del reale che per Lattanzi è come comandamento.*

La mostra resta a disposizione del pubblico fino [illegible] *17 marzo, con orario feriale 16.30-19.30, festivo 10-12, 16.30-19.30.*

Mondovì — *Alla saletta d'arte La Meridiana, in piazza San Pietro 1, si apre oggi nel pomeriggio, alle ore* [illegible] *la mostra di Piero Zucco, che oltre alle sue inconfondibili opere ad olio presenta una cartella di disegni acquerellati sul Roero. Piero Zucco* [illegible] *l'incarnazione* [illegible] *poeta; è l'uomo schivo e delicato dalle grandi sensibilità dell'artista;* [illegible] *poeta-pittore e pittore-poeta. Riesce quasi impossibile staccare la figura fisica di Zucco,* [illegible] *cortese e signorile dall'incedere* [illegible] *punta di piedi senza mai invadere, dal parlare sussurrato quasi per* [illegible] *apparire, dalle sue straordinarie pitture sfumate apposta per non farsi vedere subito, ma farsi scoprire più magiche poi.*

Interminabili silenzi ovattati di coloratissimi bianchi intensi esprimono tutta la poetica di certi paesaggi accennati, dove domina prepotente il ricordo. Ricordi struggenti di fiori appassiti, ricordi di presenze umane svanite. Una pittura che è tutto un linguaggio un po' ermetico per alcuni, ma sublime per chi [illegible] *ascoltare oltre la tela la sinfonia dei sentimenti, colorati* [illegible] *colori più teneri e soavi* [illegible] *vita e dei prati.*

Fossano — *La galleria Floriana, in viale Mellano 9, presenta un'altra importante rassegna di oli, disegni e opere grafiche* [illegible] *Renato Guttuso, dal 7 al 31 marzo prossimo. Guttuso* [illegible] *a Bagheria, presso Palermo, nel 1912. Nel 1923, dopo i tristi momenti della guerra, frequenta la bottega* [illegible] *un pittore di carretti siciliani, dove apprende i rudimenti* [illegible] *pittura che in qualche modo lascia un segno sulla sua opera artistica vera e propria più tardi. Una lezione di sintesi,* [illegible] *gusto* [illegible] *il racconto epico, la vivacità dei colori* [illegible] *forse le reminiscenze più evidenti* [illegible] *quel periodo.*

Nel 1928 frequenta il liceo a Palermo e poi [illegible] *Facoltà di Diritto che presto abbandonerà per dedicarsi interamente alla pittura. Si trasferisce poi per circa tre anni a Milano n*[illegible] *1931, dove si lega ad un movimento* [illegible] *«corrente» dove tra l'altro conosce Sassu, Pirolli, Manzù, e poi a Roma, dove* [illegible] *stabilisce definitivamente intorno al 1937, stringe amicizia con Mafai, Cagli, Fazzini e Ziveri.*

La natura estroversa, il temperamento impulsivo di Guttuso esplodono ben presto in tutta la [illegible] *rabbia dipingendo il destino della gente siciliana, i volti, i rancori contadini. Non c'è dubbio che l'uo*[illegible] *resta al centro degli interessi di questo passionale autore che s'impegna socialmente e politicamente negli anni della guerra e sempre.* [illegible] *pe*[illegible] *tra il 1946 e il '48 Guttuso* [illegible] *sostanzialmente rivolto alla ricerca formale. Nelle* [illegible] *tele ritorna la Sicilia degli ulivi e degli aranceti e* [illegible] *delle folle.*

Benigni a Bra

BRA — Colpo grosso dell'Arci, che [illegible] stagione iniziata (sono in programma [illegible] spettacoli di prosa, concerti e [illegible] lunedì sera) si [illegible] assicurata [illegible] presenza di uno [illegible] più noti tra i nuovi comici: Roberto Benigni. Il «dissociato» componente toscano della troupe dell'Altra Domenica, noto anche per le sue interpretazioni cinematografiche («Berlinguer ti voglio bene», «Il pap'occhio»), terrà banco mercoledì sera al Politeama. Il richiamo esercitato sul pubblico, soprattutto [illegible] giovani, sarà senz'altro notevole.

[illegible] — Si apre oggi alle 11.30 nella chiesa [illegible] San [illegible] in via Cavour una mostra, curata dal centro culturale Arca con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, sull'opera di [illegible] Antonio Vittone, uno dei maestri dell'architettura tardo-barocca, che progettò fra l'altro a Bra la bella chiesa di S[illegible] Chiara, considerata da studiosi illustri come il suo capolavoro. [illegible] stra si sofferma in particolare anche con documenti inediti, su questo edificio.

Dopo i successi del «Settembre» e degli «Incontri»

Saluzzo diventerà la sede di rassegne per concertisti

SALUZZO — La città diverrà la prima sede in Italia di una «rassegna nazionale per giovani concertisti» che proseguirà durante tutto l'arco dell'anno con una serie di spettacoli ai quali interverranno allievi segnalati [illegible] conservatori, enti ed istituti musicali di tutta la Penisola. Ideatore e [illegible] dell'importante rassegna [illegible] il prof. Giovanni Toselli, organizzatore del Festival musicale internazionale di Saluzzo — che da sette anni si svolge in occasione del «Settembre saluzzese» — e degli «Incontri con la musica» tenutisi di recente nella biblioteca civica.

«Proprio [illegible] *queste esperienze* — spiega Toselli, docente di conservatorio — *è nata la convinzione che Saluzzo* [illegible] *città musicalmente molto matura* [illegible] *una gran folla di appassionati che "vogliono" concerti* [illegible] *incontri musicali. Tutte le serate del resto, sono sempre affollatissime* [illegible] *pubblico e questo è un segno evidente del desiderio di musica che c'è qui, soprattutto da parte dei giovani».*

Toselli dirige anche il corso di preparazione alla musica gestito dall'amministrazione comunale e frequentato, una volta alla settimana, [illegible] una trentina [illegible] persone che desiderano approfondire la propria conoscenza musicale e, soprattutto, prepararsi ad un ascolto critico ed attento [illegible] suoni. *«Prima ancora della rassegna* — prosegue Toselli — *che presumibilmente inizie*[illegible] *in aprile, partirà un'altra iniziativa che si collega agli "Incontri con la musica" che hanno visto un pubblico numeroso,* [illegible] *insperato, ad ogni appuntamento proposto dalla biblioteca. E, sempre in biblioteca, si terranno altri tre concerti con* [illegible] *loro presentazione critica preliminare. Il primo sarà con* [illegible] *violoncelli*[illegible] *Brancaleon che proporrà musiche di Bach e Kodály. Seguirà il duo formato* [illegible] *da Marcello Bianchi (violino) e Alberto Gogo (chitarra) con brani di Paganini».*

Infine, una proposta un po' insolita, ovvero le melodie della «Chanson française» di fine Ottocento interpretate [illegible] Claretto (voce) e Francesca Prestia (pianoforte). «Quindi sarà la volta della rassegna dei giovani concertisti che promette d'essere un'iniziativa più che interessante dato il suo carattere di assoluta novità, in campo nazionale: *«Tutte le rassegne di concertisti* — spiega ancora Giovanni Toselli — *si esauriscono in uno o pochi giorni. Al contrario la nostra manifestazione durerà un intero anno.*

Prima dei concerti serali i giovani strumentisti si incontreranno [illegible] studenti degli istituti medi superiori [illegible] scambio di idee ed esperienze. Intanto, l'associazione Juniore Chamber ha promosso uno [illegible] per la realizzazione [illegible] una scuola musicale che sia [illegible] contatto con gli istituti [illegible] Pinerolo [illegible] Mondovì [illegible] svolga un'attività didattica insegnando anche l'uso degli strumenti.

a. ge.

Al Carnevale di Viareggio le caravelle di S. Michele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN [illegible] MONDOVI' — Le caravelle di Colombo approderanno a Viareggio. Dopo aver lasciato il «porto» di Mondovì, vincitrici incontrastate della battaglia [illegible] Carnevale, parteciperanno domani pomeriggio alla sfilata di carri allegorici più famosa d'Italia. L'intero paese mobilitato: «Partiamo domani (oggi, n.d.r.) all'alba — spiega il presidente della Pro Loco, [illegible] Colombo, che ha [illegible] il cognome perfettamente in regola con le esigenze del copione —. Se per la "Nina" e la "Pinta" non ci sono problemi, in quanto realizzate in chiave ironica (la prima è donna di facili costumi, la seconda un uomo che emerge [illegible] un bottiglione), il trasporto della "Santa Maria" richiederà l'impiego [illegible] tre autocarri».

In [illegible] l'entusiasmo è alle stelle: gran parte [illegible] 3000 abitanti sono coinvolti nei preparativi per la partenza. «Abbiamo [illegible] to giovedì che la commissione del Carnevale di Viareggio ha accolto la nostra domanda [illegible] partecipazione — spiega ancora Colombo —. Da quel momento, è cominciata la mobilitazione per ottenere i permessi, organizzare il viaggio, [illegible] l'enorme caravella».

Lunga 16 metri, al[illegible] 17, larga 3 e mezzo, la «Santa Maria» pesa 11 quintali. Quattromi[illegible] viti, 2500 chiodi e decine [illegible] saldature e cuciture tengono insieme 135 metri quadri di masonite, vari quintali [illegible] ferro, 380 metri di corda, 85 metri qua[illegible] tela per le vele.

La caravella è stata smontata in tre parti: il castello di poppa, quello [illegible] prua e il nucleo centrale. I cento personaggi in costume che compongono l'equipaggio di Colombo e la corte della regina Isabella di Spagna, raggiungeranno Viareggio con le loro auto. «Sarà un corteo lunghissimo — spiegano i soci della Pro Loco — scortato per tutto il viaggio dalla polizia stradale». Le spese per il vitto e l'alloggio saranno a carico di Viareggio.

Incontentabili, anche adesso che hanno [illegible] to un obiettivo prestigioso, gli abitanti [illegible] San Michele [illegible] avanti con un'altra proposta. «Abbiamo chiesto di partecipare a "Portobello", il mercatino televisivo del venerdì — dicono —. Venderemo la caravella al miglior offerente. Dobbiamo recuperare i milioni spesi quest'anno per poterli spendere nel Carnevale dell'82».

Giuseppe Grosso

I film della settimana

Una scena del film «Laguna blu» di Randal Kleiser

Laguna blu, di Randal Kleiser, con Brooke Shields e Christoper Atkins. Al Fiamma di Cuneo e al Politeama [illegible] Bra.

Ai primi del Novecento due bambini [illegible] *salvano da un naufragio e approdano su di un'isola deserta, dove, novelli Robinson, riescono a sopravvivere. Il mistero della vita, rotola per i due in modo naturale senza i traumi più o meno nascosti della civiltà moderna: l'adolescenza e la scoperta del sesso, l'amore e la nascita di un figlio, la sua educazione e infine il tramonto e la morte.*

E io mi gioco la bambina, [illegible] Walter Bernstein, con Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis. All'Impero di Bra.

Un accanito giocatore lascia nella sala corse d'un avaro e scorbutico allibratore [illegible] *figlioletta Sara, 6 anni, in pegno. Quando apprende che* [illegible] *giocatore si è suicidato, l'allibratore decide di tenere con* [illegible] *la piccola che, in seguito, farà da legame fra lui ed Amanda, proprietaria di una villa che deve trasformarsi in bisca. Tutti amano Sara e, alla fine, matrimonio fra l'allibratore e Amanda.*

[illegible] dust memories, diretto e interpretato da Woody Allen, con Charlotte Rampling. All'Italia di Mondovì.

Ambientato in un albergo del New Jersey, la nuova pellicola del comico americano racconta in chiave ironica la vicenda di un inquieto regista del cinema, Sandy Bates, che per quanto sulla cresta dell'onda e molto apprezzato [illegible] *pubblico, è tormentato da una crisi di ispirazione.*

l. s.

Taccuino della provincia

CUNEO

Corso: Delitto a Porta Romana.
Fiamma: Laguna blu.
Italia: Superclimax.
Nazionale: Exterminator.
Lanteri: Il poliziotto superpiù.

ALBA

Corino: Speed Driver.
Eden: Mia moglie è una strega.

BEINETTE

Astra: Quella sporca dozzina.

BENE VAGIENNA

Allodi: La settimana bianca.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: La locandiera.

BOVES

Nuovo: Una notte molto morale.

BRA

Impero: E io mi gioco la bambina.
Politeama: Laguna [illegible].
Vittoria: Io zombi, tu zombi, egli zo[illegible].

BUSCA

Nuovo: Fico d'India.

CARAGLIO

Splendor: Zucchero, miele e peperoncino.

CEVA

Doria: Moonraker.

CORTEMILIA

Nuovo: Il piccolo grande uomo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO

Iris: La terrazza.

FOSSANO

Astra: Flash Gordon.
Iride: The Blues Brothers.
Politeama: Slip.

MONDOVI'

Corso: Speed Driver.
Italia: Stardust memories.

MONESIGLIO

Italia: La luna.

ORMEA

Ariston: Una moglie, due [illegible] quattro amanti.

PIASCO

La Rosa: Dany, la ragazza dell'autostrada.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Mia moglie è una strega.
Italia: Chi tocca il giallo muore.
Splendor: Il pap'occhio.

[illegible]

Aurora: riposo.
Nazionale: Il bisbetico domato.
Rita: Il cacciatore di taglie.

VERZUOLO

Corso: Paris scandal.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: [illegible], via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Il «Carvè vej» [illegible] Ceva e Racconigi

CEVA — Sfilata di carri allegorici per le vie della città domani pomeriggio. Bossurin e Madlinin d'la Creusa (Ar[illegible]do Gallo e Mirella Porro) guideranno il corteo dei gruppi mascherati.

Il «Carvè vej» si concluderà in serata con una veglia danzante nel [illegible] «Brenta». Suonerà [illegible] complesso «Il Brav'om 'd Prunel».

[illegible] Garessio (Cinema Federici) esibizione di Piergiorg[illegible] Farina con la sua orchestra.

(g. g.)

RACCONIGI — Dieci carri in sf[illegible] domani in città: è il «Carlevè 'd Racconis» organizzato [illegible] Loco che solo quindici giorni fa si è insediata. Il corteo in maschera prenderà il via alle 14,30 dal castello degli [illegible] sovrani d'Italia.

La Pro Loco [illegible] anche organizzato una grandiosa lotteria con in palio dodici biciclette.

(l. p.)

La [illegible] pr[illegible] i «Vini rossi d'Italia»

LA MORRA — Domani a La Morra, nel cuore della produzione di uno dei più prestigiosi vini italiani, il Barolo, sarà presentato il *«Catalogo Bolaffi dei vini rossi d'Italia»*, curato dall'esperto Luigi Veronelli (edito [illegible] Bolaffi — Mondadori).

Nel catalogo sono inseriti i nomi dei produttori i cui vini sono stati giudicati meritevoli di fregiarsi delle famose *«Tre stelle»*, la massima valutazione che Veronelli attribuisce ai prodotti degustati, una sorta [illegible] «gotha» dei vini.

(g.f.)

I PIU' VENDUTI

Dischi

Cuneo — Mutak, corso Nizza: 33 giri «Making movies» dei Di[illegible] Straits; 45 giri «Sarà perché ti amo» dei Ricchi e Poveri. Rossi, corso Nizza: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Maledetta primavera» [illegible] Goggi.

[illegible] — Discolandia, corso Italia: 33 giri «Tutto San Re[illegible]» di autori vari; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.

Bra — Barbero, via Vittorio Emanuele: 33 giri «Tutto San Remo» di autori vari; [illegible] giri «Gioca Jouer» di Cecchetto.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Tutto San Remo» di [illegible] vari; [illegible] giri «Sarà perché ti amo» dei Ricchi e Poveri.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: 33 giri «Making movies» [illegible] Straits; [illegible] giri «Jenni and Mary» di Palmer.

Savigliano — Giachino, via S. Andrea: 33 giri «Concerto n. 2» di De André; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.

Saluzzo — Guarini, via Martiri: 33 giri «Tutto San Remo» [illegible] autori vari; 45 giri «Sera coi fiocchi» [illegible] Valentino.

Racconigi — Olivallero, piazza R[illegible]: 33 giri «Tutto San Remo» di autori vari; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.

Ceva — Cuniberti, corso Garibaldi: 33 giri «Making movies» dei Dire Straits; 45 giri «Per Elisa» di Alice.

Libri

Cuneo — *La Moderna, corso Nizza: «Intervista sulla musica» di Berio. L'Ippogrifo, piazza Europa: «Vedrò Singapore» di Chiara. La Fonte, corso Nizza: «La fortuna di vivere» di Buttafava.*

[illegible] — *Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «Vedrò Singapore»* [illegible] *Chiara. Rialfo, via Cavour: «La fortuna di vivere» di Buttafava.*

[illegible] — *La Meridiana, piazza San Pietro: «Paura del silenzio» di Prisco.*

Bra — *Mellano, via Vittorio Emanuele: «Usa ed Urss» di Ronchey. Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «I 13 abati di Shaliant» di Mancinelli.*

Fossano — *La Nuvole, via Cavour: «Usa ed Urss» di Ronchey.*

Racconigi — *Clerici, via San Giovanni: «Il paladino» di Garfield.*

Saluzzo — *San Giuseppe, via Pellico: «Vedrò Singapore» di Chiara.*

Savigliano — *Strumia, via Torino: «Nel cosmo alla ricerca della vita» di Piero Angela.*

Ceva — *Mala, via Marenco: «Vedrò Singapore» di Chiara.*

Mondovì — Mercoledì 11 marzo nel teatro Di[illegible] Bertola alle 21.30 si svolgerà un incontro presieduto dall'alpinista genovese Gianni Calcagno che racconterà ai presenti la sua spedizione sulle montagne della Cordigliera peruviana. L'incontro è organizzato dal Gruppo alpinistico Marguareis.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Fin[illegible] Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 351.759

Duberti lascia la presidenza del Co.Re.Co.

Rinnovato, ma non troppo il comitato di controllo

Trattative per la presidenza: proposta una rotazione fra psi e dc - Riconfermati i commissari «laici» - I membri [illegible] Savona

IMPERIA — E' stato rinnovato il Comitato Regionale di Controllo. A nominare i componenti della sezione di Imperia è stato il Consiglio Regionale della Liguria. [illegible] Co.Re.Co. fanno parte: Ivo Pastorelli (pci), Paolo Ferrari (dc) e Giuseppe Lanza (pci), membri effettivi: Benito Negro (pci), Diego Maggio (dc), membri supplenti: Andrassy Falciola (psdi), esperto sanitario.

Riconfermati i commissari «laici», sono [illegible] cambiati soltanto i due esponenti democristiani. Vengono a prendere il posto [illegible] dr. Angelo Duberti, presidente uscente, e di Gianni Giuliano che, dimissionario dal '76, quando era diventato consigliere comunale a Sanremo (le due cariche [illegible]no incompatibili) non era più stato sostituito.

Per quanto riguarda Duberti (è anche presidente dell'Imperia calcio), è stato lui stesso a chiedere [illegible] non essere ripresentato candidato, dopo 11 [illegible] di presenza nel Co.Re.Co.

Per [illegible] presidenza, la lotta è ancora aperta. Il psi la richiede per Lanza, la dc, ovviamente, non intende mollarla. Osserva Claudio Scajola, dirigente provinciale amministrativo del partito: *«E' possibile che si giunga ad una formula di compromesso, ad un accordo che preveda una rotazione della presidenza: per un certo tempo a noi, per il periodo rimanente a loro. E sarebbe, a mio avviso, la soluzione migliore, perché il Co.Re.Co., in fondo, non è un organismo politico, ma giuridico, che ha solo compiti di verifica della regolarità degli atti burocratici e amministrativi degli enti locali».*

Le trattative sono già iniziate, sia pure in sordina. Per portarle a termine, [illegible]que, non c'è fretta. **s. d.**

SAVONA — Il consiglio regionale ha nominato i componenti il Coreco di Savona (Comitato [illegible] controllo), che è così formato: membri effettivi: avvocato Gianfranco Scalia, pci; avvocato Gian Paolo Ferrari, dc; avvocato Giorgio Giordano, psi; dottor Augusto Aschero, segretario della Provincia; dottor Elio Giannuzzi, in rappresentanza della prefettura. Membri supplenti: avvocato Andrea Allegri, dc; dottor Roberto Romanini, pci; dottor Luciano Pioppi, pli. *(l. p.)*

Si dimette il presidente del consiglio tributario

IMPERIA — Il dr. Mauro Borsò, democristiano, legato al «clan» Scajola, ha rassegnato le dimissioni da presidente del Consiglio Tributario. L'argomento verrà discusso ufficialmente lunedì pomeriggio, durante la riunione dell'organismo (eletto [illegible] [illegible] tempo dal Consiglio Comunale di Imperia), convocata per [illegible] 18. *«Successivamente, informerò anche il sindaco Pilade»*, dice Borsò.

Il suo gesto è giunto improvviso, [illegible] [illegible] scalpore negli ambienti politici imperiesi. Il Consiglio Tributario ha sempre funzionato bene, ha svolto un'opera efficace contro le evasioni fiscali (e si è procurato anche parecchi nemici). Perché il suo presidente ha deciso di andarsene?

Borsò è muto [illegible] un pesce, non intende sbottonarsi: *«Lo farò al momento opportuno»*. Risponde soltanto che, dietro la [illegible] scelta, *«ci [illegible] esclusivamente motivi personali»*. Ma di che genere? *«Preferisco non riferirlo»*, e [illegible] giunge: *«Non sono, comunque, ragioni legate alla conduzione del Consiglio Tributario, nel quale c'è sempre stata la più cordiale armonia, né alla mia attività di funzionario dell'ospedale "Novaro" di Costarainera».*

Per esclusione, si può quindi intuire che [illegible] tratti [illegible] divergenze all'interno del partito, il cui malessere intestino si è ancor più evidenziato in vista [illegible] Congresso Provinciale del 15 marzo (si terrà al cinema [illegible] Imperia [illegible] Oneglia). **s.d.**

L'orefice Piero Monzeglio arrestato per ricettazione

In casa la polizia gli ha trovato mezzo chilo d'oro «sospetto»

Piero Monzeglio

SAVONA — Manette a un orefice savonese. Ieri pomeriggio gli uomini della squadra mobile hanno arrestato, sotto l'accusa [illegible] ricettazione, Piero Monzeglio, 53 anni, abitante in via Cuneo, [illegible] quartiere di Legino, dove possiede un'oreficeria.

Monzeglio è stato arrestato [illegible] ordine di cattura emesso dalla magistratura. Nel suo laboratorio, giorni addietro, la polizia aveva sequestrato quasi mezzo chilo di oro vecchio [illegible] provenienza sospetta. *«Tutto in regola, non faccio il ricettatore»*, si è difeso l'orefice. Ma nei suoi confronti c'era anche una chiamata [illegible] correo da parte [illegible] Ugo Bragagni, 40 anni, un rappresentante di preziosi di Finale Ligure.

Circa un mese fa, durante una vasta operazione della squadra mobile savonese a caccia di refurtiva, nell'alloggio del rappresentante finalese erano stati trovati ingenti quantitativi di oro e argento. Alcuni pezzi, dopo meticolose indagini, erano risultati provenienti da furti nelle zone di Savona e Vado Ligure: i soliti anelli e spille che spariscono di casa dopo la visita dei ladri.

Denunciato a piede libero per ricettazione, Ugo Bragagni, durante un interrogatorio, [illegible] presenza del suo avvocato, aveva detto che i preziosi risultati rubati gli erano stati ceduti da Piero Monzeglio.

A questo punto gli uomini della squadra mobile avevano ottenuto un mandato di perquisizione e dal laboratorio [illegible] Monzeglio [illegible] saltato fuori il mezzo chilo di oro [illegible] provenienza «sospetta».

Non appena il magistrato inquirente [illegible] avuto sul [illegible] tavolo il rapporto della polizia, ha firmato l'ordine di cattura per l'orefice savonese, arrestato ieri pomeriggio nella [illegible] abitazione di Legino.

Il 16 aprile dello [illegible] [illegible] Piero Monzeglio era già balzato agli onori della [illegible] cittadina, ma per una rapina di cui [illegible] rimasto vittima nel suo negozio [illegible] [illegible] Cuneo. Tre malviventi [illegible] avevano sequestrato in laboratorio assieme ai suoi familiari [illegible] erano poi fuggiti, prima dell'arrivo della polizia. Monzeglio aveva denunciato un danno di quasi [illegible] milioni. **l. p.**

Da oggi a Sanremo ottava assise provinciale

Congresso della Uil insidie per Carucci?

Il sindacato non appare [illegible] tutto unito - L'«attacco» sarebbe portato [illegible] una frangia socialista dell'estremo ponente - Così i lavori

IMPERIA — *«Il sindacato per una scelta cosciente di partecipazione»*: è lo slogan attorno [illegible] quale si dipanerà il dibattito all'ottavo congresso provinciale della Uil, che si svolge oggi e domani nella sala convegni dell'Hotel Méditerranée di Sanremo. Le ore della vigilia dell'importante assise sindacale sono state un po' movimentate. Sembra infatti che [illegible] in atto una manovra interna per scalzare dalla segreteria Romolo Carucci. A voler varare un'alleanza, per mettere in minoranza Carucci, sarebbe una frangia socialista dell'estremo ponente ligure, che avrebbe trovato appoggi anche tra i gruppi del pri e del psdi. Difficile, per adesso, saperne [illegible] più.

E' certo però che, negli ultimi giorni, il ritmo [illegible] contatti in vista delle [illegible] si è improvvisamente intensificato. Carucci [illegible] sereno, le voci di dissenso [illegible] suoi confronti non lo turbano: *«I contrasti del '79 erano stati superati con un accordo siglato tra [illegible] tre componenti socialista, socialdemocratica e repubblicana, per una gestione unitaria del sindacato. Non credo quindi che si verifichino spaccature. Ma, se qualcuno vuole passare all'attacco, non mi tirerò certo indietro, purché si tratti di una battaglia di rinnovamento e di apertura».*

Ma Carucci non [illegible] isolato, ha [illegible] sostenitori, i quali affermano che la conduzione della segreteria uscente è stata soddisfacente, e che il «leader» merita perciò [illegible] riconferma: *«I dati sul tesseramento della Uil, dal 1977 all'81, riflettono un costante aumento degli iscritti, in termini assoluti e in percentuale: erano 3356, sono saliti a 5061 quest'anno, con un aumento del 33,68%. Inoltre, i funzionari a tempo pieno della camera sindacale sono 14, con il rapporto di uno ogni 361 tesserati, e la loro età media è di 32 anni circa: si tratta dunque di un gruppo dirigente estremamente giovane».*

I lavori del congresso saranno aperti oggi alle 15.30 dalla relazione di Carucci. Si concluderanno nella tarda serata di domenica con l'elezione del segretario della camera sindacale, della segreteria e [illegible] comitato direttivo, dopo che avrà preso la parola [illegible] [illegible]gretario confederale Giovanni Mucciarelli.

Al congresso, prenderanno parte 183 delegati, designati dai 21 «congressini» [illegible] categoria, e [illegible] invitati.

La relazione introduttiva [illegible] Carucci è di 50 cartelle, e analizza tutti i temi che sono oggi all'attenzione del sindacato e del Paese: *«Partendo da un'analisi concreta sulla crisi del sindacato nel suo rapporto con i lavoratori, vengono tracciate le linee per costruire un nuovo modello [illegible] organizzazione sindacale».*

Quali sono le principali indicazioni [illegible] piattaforma di sviluppo, per l'Imperiese? *«Riguardano i problemi del porto e della casa, la necessità di infrastrutture e di aree industriali, l'esigenza di avere il metano anche sulla Riviera dei Fiori»*, anticipa il segretario della Uil.

Stefano Delfino

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Il dottor Biaiotta ha formalizzato l'inchiesta sullo scandalo

Spazzati con il blitz i mali del Casinò? Il giudice: «Solo quelli della roulette»

«Non so se ne esistono altri - dice il magistrato - ma noi non ce ne siamo occupati» - Ora l'istruttoria

SANREMO — Oggi il sostituto procuratore Rocco Biaiotta trasmetterà gli atti dell'inchiesta sul Casinò al giudice istruttore Giandomenico Burlo. Il suo lavoro è finito.

Prevede altri arresti o altre comunicazioni giudiziarie? *«Nell'ambito di questa inchiesta evidentemente no* — risponde Biaiotta — *se ci saranno novità, verranno dal giudice istruttore».*

Il magistrato non esclude però che in margine a questa inchiesta ne possano [illegible] altre.

Il dott. Biaiotta, dal blitz del 27 gennaio, aveva 40 giorni di tempo per le indagini. [illegible] [illegible] usati tutti, ma è rimasto nei termini. *«In questo periodo* — spiega — *abbiamo spiccato altri cinque ordini di cattura oltre a quelli emessi il primo giorno: quattro croupiers, tre dei quali raggiunti prima con [illegible] comunicazione giudiziaria e uno neppure inquisito, oltre a un cliente della casa da gioco».*

«Abbiamo interrogato tutti gli arrestati, [illegible] *cinquantina* [illegible] *persone* — continua il [illegible]gistrato —. *Per alcuni l'interrogatorio si è ripetuto più volte. Alla fine riteniamo di aver ottenuto conferme di quegli elementi che costituivano più robuste ipotesi di reato».*

L'indagine era incominciata nel settembre dello scorso anno e si è conclusa il 27 gennaio con l'arresto simultaneo [illegible] [illegible] persone, tra croupiers e clienti del Casinò municipale, dopo che erano state riempite oltre 400 bobine [illegible] intercettazioni telefoniche.

Dai riassunti di alcune intercettazioni risulta più volte il nome di certi personaggi politici [illegible]. Non sono scaturiti elementi sufficienti per un'indagine anche nei loro confronti? *«No. [illegible] nessuno [illegible] loro infatti è stata inviata, sino a oggi, alcuna comunicazione giudiziaria».*

Sono stati messi [illegible] luce tutti i mali che affliggono la casa [illegible] gioco? *«Non so se ci sono altri mali nel Casinò. Sarà il processo a dire se quelli emersi dall'inchiesta sono, come voi [illegible] chiamate, autentici "mali". E' bene ricordare comunque che l'inchiesta appena conclusa riguarda il gioco della roulette, quindi croupiers e clienti che avevano avuto a che fare con esso, non altri settori del Casinò».*

Ora, mentre incomincia la fase istruttoria, la Guardia di Finanza continua i suoi [illegible] certamenti fiscali, estesi ai croupier in servizio allo chemin de fer, e ai parenti [illegible] secondo e terzo grado.

Per primi il giudice istruttore si pronuncerà nei confronti di Dino Lupi e Luigi Carra, arrestati il giorno prima del blitz.

Renato Olivieri

[illegible]

Si è aperto il dibattito sulla proposta di modificare [illegible] destinazione dei fondi

di Ivo Pastorino

[illegible]

Continuano le proteste per il raddoppio delle tariffe. I riflessi sul turismo

di Stefano Delfino

I SERVIZI IN ALTRA PAGINA

Donna di Alassio compra i mobili del castello Fassio a Portofino

Servizio in altra [illegible]

Sulle alture di Sanremo: danni per ottanta milioni

Una casa è distrutta dal fuoco minacciata la villetta accanto

Il proprietario, Aldo Dao: «Non può essere un incendio doloso»

SANREMO — Una casetta prefabbricata annessa a una villa è stata distrutta l'altra notte alle 2.30 da un incendio, forse provocato da [illegible] corto circuito, in strada San Bartolomeo 116, [illegible] alture di Sanremo. Nessun ferito, ma i danni superano gli ottanta milioni [illegible] lire: [illegible] andati bruciati anche mobili antichi.

La villetta apparteneva [illegible] grossista di dolciumi Aldo Dao, 45 anni, sposato e senza figli, il quale [illegible] momento dell'incendio [illegible] era nella villetta. Con la moglie, dormiva in una stanzetta ammobiliata accanto al suo negozio, in via Pietro Agosti.

[illegible] vicina di casa, Virginia Nesti, ha dato l'allarme. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, c'era poco da salvare: l'incendio, sviluppatosi con rapidità impressionante, aveva già distrutto l'intero prefabbricato in legno [illegible] (un ampio salone, una stanza, una cucina e i servizi; è rimasto in piedi soltanto il caminetto) e aveva raggiunto il tetto della villa vera e propria, anch'essa [illegible] proprietà di Dao.

Il fabbricato da annettere [illegible] villa (due piani, tetti spioventi, piscina) [illegible] stato appena consegnato. Ha detto Aldo Dao: *«A [illegible] già sistemato all'interno mobili antichi [illegible] mio nonno. Tutto è andato distrutto. Comunque sono assicurato».*

Il commerciante esclude ogni ipotesi dolosa: *«E' stato un corto circuito* — dice —. *Non ho mai ricevuto alcuna minaccia».*

Ora [illegible] sta accertando come sia stato possibile il corto circuito. **r. p.**

Cane contro vigile processo a Savona

SAVONA — Cosimo Ucci, 34 anni, di Brindisi, [illegible]dante di un mercantile, dovrà [illegible] di fronte ai giudici del tribunale di Savona.

I fatti risalgono al 13 agosto dello scorso anno quando Ucci, sceso dalla nave, stava passeggiando sotto i portici di via Paleocapa assieme al suo cane, uno stupendo esemplare di lupo tedesco. L'animale, però, era senza museruola e un vigile urbano aveva contestato la circostanza al marittimo. Questi si era arrabbiato, [illegible] di avventargli contro il cane. *(l. p.)*

Salvata dai vicini donna [illegible] Varazze

VARAZZE — Lorina De Vecchi, [illegible] vedova [illegible] quasi 80 anni, è stata trovata allo stremo delle forze nel [illegible] alloggio di via Campana 33. Sono stati i vicini ad avvertire la Croce rossa e i vigili del fuoco, allarmati dal fatto che da tre giorni non la vedevano più uscire di casa.

La donna era riversa nel bagno e versava in [illegible] stato [illegible] profonda prostrazione. Dopo le prime cure al pronto soccorso, Lorina De Vecchi è stata ricoverata in osservazione all'ospedale San Paolo. (l. p.)

Auto è distrutta da incendio doloso

IMPERIA — Una vettura parcheggiata [illegible] via Vecchia Piemonte è stata data alle fiamme ieri mattina alle 4. Apparteneva ad Angelo Ferrari, 30 anni, abitante nella stessa via. L'allarme è stato dato [illegible] un fornaio che si recava al lavoro: l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme distruggessero interamente l'auto.

La natura dolosa dell'incendio è provata dal rinvenimento, da parte della polizia, di [illegible] piccolo contenitore di plastica che era evidentemente servito per contenere la benzina che è stata versata sulla carrozzeria. *(b. n.)*

In pericolo le coltivazioni scoperte

Piove (senza esagerare) [illegible] la siccità continua

SANREMO — Finalmente, dopo novanta giorni di siccità, ieri ha piovuto su tutta la Riviera. Non si è trattato di una pioggia torrenziale tale da garantire quel rifornimento idrico, ormai indispensabile, per buona parte della provincia, ma ha piovuto. Ed è già qualcosa per le coltivazioni non coperte da serre, dove l'irrigazione era già diventato un problema, e per gli stessi vigneti dell'entroterra ventimigliese.

Dopo un paio di giorni con [illegible] sole quasi estivo (a Sanremo, sul viale Imperatrice, alcuni turisti invernali si [illegible] trasformati in bagnanti) ieri mattina il cielo si è coperto di nuvole che lasciavano prevedere un abbondante acquazzone. Invece ha piovuto, ma non abbondantemente.

La siccità di quest'anno è la più lunga [illegible] registrata in Riviera. Bisogna risalire ai primi [illegible] Novecento quando in tutto un inverno caddero 8 centimetri di pioggia. Quest'anno, malgrado la pioggia di ieri di centimetri ne sono caduti soltanto tre.

«Sono pochi — commentavano i coltivatori sul mercato dei fiori di Sanremo — *ma speriamo nei prossimi giorni».* Non la pensano nello stesso modo gli operatori turistici che, invece, hanno bisogno che da queste parti ci sia sempre il sole. E' l'eterno conflitto tra turismo e agricoltura, che non si esaurisce soltanto nell'invocare, o meno, la pioggia. *(r. o.)*

ALBENGA — Malgrado sul [illegible] della Riviera di Ponente si siano addensate [illegible] nubi [illegible] tempesta, [illegible] quantità [illegible] pioggia caduta ieri pomeriggio è stata trascurabile.

Anche il fiume Centa è quasi [illegible] [illegible] acqua. Alla foce il torrente non sbocca addirittura più in mare sicché nel tratto finale del bacino fluviale il livello si è innalzato. Da un punto di vista turistico, l'eccezionalità del bel tempo è dimostrata [illegible] seguenti cifre, relative al mese di gennaio (comunicate dall'osservatorio meteorologico dei salesiani [illegible] Alassio): giorni sereni 22, giorni coperti 4, precipitazioni mm 1,4 (un vero e proprio velo d'acqua), tre le giornate senza sole, umidità media 39 per cento. *(r. s.)*

Un [illegible] in pretura [illegible] Savona

La figlia si sposa negato lo «sfratto»

SAVONA — Abita assieme ad altri tre familiari, in un appartamento di 13 vani, e intende sfrattare, da [illegible] altro alloggio, un'inquilina per dare in casa alla figlia che si sposa. [illegible] Il pretore respinge la richiesta di sfratto sostenendo che *«nella vicenda in questione il termine [illegible] necessità invocato per ottenere lo sfratto non è sinonimo di estremo bisogno».*

Una sentenza abbastanza nuova e l'ha [illegible] ieri il pretore di Savona, [illegible]. Giuseppe Zerilli, nella causa [illegible]tentata dalla signora Antonia Cerisola vedova Martinengo, abitante [illegible] via Paleocapa, contro [illegible] sua inquilina Giuseppina Lavagna, residente in [illegible] Mazzini 16/8.

La figlia della padrona [illegible] casa deve sposarsi e per questo motivo la signora Martinengo ha chiesto di poter rientrare in possesso dell'appartamento di corso Mazzini.

Ma il pretore, tenuto conto anche delle notevoli difficoltà che esistono a Savona per trovare alloggi in affitto, ha respinto l'intimazione di sfratto. In sostanza [illegible] detto che in [illegible] appartamento di 13 stanze possono tranquillamente abitare anche due famiglie. **l. p.**

Non vuole pagare francese arrestato

CARCARE — *«In Italia non intendo spendere, per pedaggio autostradale e benzina, neppure una lira e tanto meno franchi»*: lo ha detto, con estrema decisione, [illegible] automobilista francese a una pattuglia della polizia stradale. Lo straniero aveva fatto il «pieno» al distributore Agip di Case Lidora, sull'autostrada Savona-Torino, e si era allontanato a tutto gas senza pagare. *«Meglio il carcere che mettere mano al portafogli»*, ha insistito il francese, Jean Paul Debernardi, 32 anni, di S. Etienne. Gli uomini della polizia stradale di Carcare l'hanno accontentato: il turchio d'Oltralpe è finito a S. Agostino sotto l'accusa di insolvenza fraudolenta.

Alassio — L'Unione Donne Italiane ha organizzato per questa sera, alle ore 21, una serata in occasione della Festa della donna.

Promenade des Anglais «invasa» dai nudisti?

NIZZA — *Un bagnante nudo a Nizza non fa scalpore. Ma una lunga fila [illegible] [illegible] e donne, tutti nudi, sulla Promenade des Anglais, all'inizio di giugno, ne farà abbastanza. Sarà questa la protesta dei naturisti contro un'incursione della polizia fra gli amanti di Adamo ed Eva e che si è conclusa con una sentenza in pretura.*

Nel luglio scorso alcuni gendarmi piombarono sulla spiaggia Pissarelles di Cap d'Ail dove alcune persone prendevano il sole [illegible] trascurare nessun centimetro di pelle. Ne nacque un tafferuglio e quindici nudisti (tra donne, ragazzi e bambini) finirono al pronto soccorso a farsi medicare le contusioni.

Tre di loro, Jeanine Bourdier, Jean Baptiste Tometti e Annie Pandi, furono condannati a [illegible] franchi di multa (circa 100 mila lire). Nei prossimi giorni saranno processati altri due «colpevoli» di nudità, Michael Berardini e Jean Pierre Cotto. Erano in un luogo appartato, è vero, l'hanno ammesso anche i gendarmi, [illegible] finiranno lo stesso [illegible] tribunale. **l. m.**

LIGURIA SPORT

Un premio all'ex campione del mondo dei pesi medi

Benvenuti, «U campiun» tra gli amici di Savona

Il sindaco Carlo Zanelli, «U campiun» Nino Benvenuti e il promotore, Franco Ferrarassa

SAVONA — Si è svolta giovedì sera, presso i locali del ristorante «La Porta Pia», la cerimonia della consegna del premio istituito dal gruppo «Amici dello sport della provincia di Savona». E' stato assegnato al popolare ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti.

Il «premmiu au campiun», nato da un'idea di Franco Ferrarassa e Aldo Gasco, è stato assegnato a Benvenuti quale campione vero e indimenticabile, che ha scritto pagine indelebili nel libro dello sport italiano e internazionale.

Durante la cena, il ristorante di Piero Iannicelli, Benvenuti ha commentato: «E' stupendo per me il fatto che, dopo dieci anni di abbandono dell'attività agonistica, io sia ancora ricordato da questi sportivi, da questi amici».

Franco Ferrarassa, uno dei «promotori» del premio, ha sottolineato la volontà degli «amici» di portare avanti anche nel futuro l'iniziativa, che appena nata ha già riscosso notevole successo, riconosciuto e applaudito anche dal sindaco di Savona, Zanelli.

Nino Benvenuti ieri mattina è stato ricevuto in comune a Loano dal sindaco Garassini e dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Burastero, che lo hanno premiato con una medaglia d'oro. Successivamente, Benvenuti ha visitato il Palazzetto dello sport loanese, che è in via di ultimazione.

(r. bg.)

Liguria contro Veneto domani pomeriggio al «Chittolina»

La «crema» dei dilettanti

Spareggio per la fase finale del «Trofeo Barassi» - Alla rappresentativa di promozione basta un gol: zero a zero all'andata - Paolo Tonelli: «Possiamo farcela» - I convocati

VADO LIGURE — Da ieri la rappresentativa regionale di promozione è in ritiro a Spotorno. Questa mattina i venti convocati sosterranno l'ultimo allenamento agli ordini di Paolo Tonelli e poi rientreranno all'hotel Europa, quartier generale della Liguria per «caricarsi» prima di affrontare il Veneto.

La partita di domani pomeriggio (stadio Chittolina, ore 15) è attesa con un certo interesse. Da anni (i ricordi quasi si sfumano) la massima espressione del calcio regionale dilettantistico non si esibiva da queste parti. Con il Veneto c'è in ballo l'ingresso al «Trofeo Barassi» (Rimini, 12-20 aprile) vinto nelle ultime due edizioni dalla Lombardia.

L'incontro di andata, a Pieve di Soligo, in provincia di Belluno, si era chiuso sullo zero a zero. Tutto facile per la Liguria? Tonelli, ■ fermato il suo incarico di selezionatore unico, mette le mani avanti. Dice: *«Teniamo presente che il Veneto ha vinto il "Barassi" nelle edizioni '77 e '78. E' una regione che ha un grosso potenziale a livello calcistico, gente preparata, buone strutture. All'andata li abbiamo sorpresi: non credevano di trovarsi di fronte una Liguria così ben disposta. Li abbiamo messi in crisi ma, ripeto, questo spareggio dobbiamo ancora vincerlo»*.

Tonelli ha a disposizione venti giocatori. I portieri Ceccarelli (Lunense) e Manzi (Busallese); i difensori Napoli (Argentina Arma), Del ■ (Varazze), Raggio (Sammargheritese), Nardin (Busallese), Scazzola (Vado); i centrocampisti Poggi e Ralli (Entella), Berti (Lunense), Berto (Sestrese), Pitino (Busallese), Andrei (Sarzanese), Mazzucchelli e Piazza (Vado), Ferretti (Ades Dianese); attaccanti Altovino e Fornilo (Entella), Antonucci (Sarzanese), Torre (Ventimigliese).

Rispetto alla partita di andata rientreranno Mazzucchelli e Andrei; il primo infortunato, il secondo non era andato a Pieve di Soligo per motivi di studio. *«Sono due pedine base della formazione* — dice Tonelli —. *In Veneto avevo fatto giocare Ferretti e Berti e mi sono serviti per un certo lavoro di copertura. Domani ho bisogno invece di due elementi a centrocampo con compiti di costruzione: Mazzucchelli e Andrei sono certamente i più adatti»*.

La Liguria assomiglia molto al Vado, come dire che è «tonelliana»: due marcatori, cinque centrocampisti (due laterali, due centrali, un «regista») e due punte. Contro il Veneto dovrebbero giocare Ceccarelli, ■, Raggio, ■, Napoli, Piazza, Antonucci, Pitino (Poggi), Mazzucchelli, ■, ■ Altovino. Particolare importante: i giocatori sono tutti giovanissimi, nati entro il 1958, come prescrive la federazione.

«Rispetto all'anno scorso — spiega il tecnico — *qualcuno è passato d'età ma l'ossatura della squadra è rimasta e possiamo mettere a frutto un po' d'esperienza in più. Certo partiamo avvantaggiati, perché lo zero a zero dell'andata ci fa sentire abbastanza tranquilli, ma se subiamo un gol tutto diventa difficile. Dobbiamo affrontare la partita con la stessa umiltà e concentrazione che abbiamo messo in mostra all'andata. Allora potremo pensare veramente a Rimini»*.

Sulla Riviera adriatica si affronteranno sedici rappresentative regionali, suddivise in quattro gironi. La vincente dello spareggio tra Liguria e Veneto sarà inserita nel girone con Piemonte, Trento e Umbria. L'anno scorso la Liguria era stata ammessa di diritto al «Barassi»: a Mestre aveva pareggiato con Abruzzo e Lombardia (che poi vincerà il trofeo) e battuto per ■ a zero la Sardegna.

«Senza nemmeno perdere una partita — ricorda Tonelli — *ci siamo trovati fuori dal torneo. Resta la soddisfazione di aver pareggiato con la Lombardia e di aver fatto la nostra bella figura contro una squadra, che ■ caso, andrà poi a vincere la manifestazione. Sicuramente anche quest'anno a Rimini la ■ sarà una delle favorite. Ma se riusciremo a vincere questo spareggio anche noi saremo tenuti d'occhio»*.

Con un po' di fortuna in più, visto che il lavoro in questi ultimi anni è stato portato avanti seriamente, la Liguria a Rimini potrebbe essere tra le favorite. Ma adesso meglio pensare al Veneto di ■, ex giocatore del Padova.

Pier Paolo Cervone

I «gioielli» della Liguria

Mauro Mazzucchelli, 22 anni, riprende il suo posto domani in cabina di regia dopo aver smaltito l'infortunio che gli aveva fatto disertare la partita di andata in Veneto. Nel Vado, e anche nella rappresentativa, è un «piedi buoni», uno dei giocatori più tecnici della Promozione. Cresciuto con la maglia rossoblù è corteggiato da parecchie società di serie superiore. Intanto si gode la maglia azzurra della Nazionale dilettanti: l'Italia giocherà il 20 maggio allo stadio «Chittolina» contro la Svizzera.

Stefano Altovino, 22 anni, ex biancoblù, vecchia conoscenza degli sportivi savonesi. Dal Savona è passato all'Entella di Chiavari, squadra di grosse tradizioni che vuole tornare in fretta a livelli superiori. Per la promozione l'attaccante è considerato un lusso: scatto breve, buon dribbling, senso della posizione. Tonelli non lo poteva non tenere in considerazione. Con la maglia della rappresentativa fa coppia con Antonucci della Sarzanese: la Liguria spera nei loro gol per rispedire a casa il Veneto.

Seconda categoria: il Pontelungo contro la capolista del girone A

Derby di «fuoco» per il Bastia

Girone B: Nolese a caccia di punti con la Priamar, il Mallare torna a giocare sul suo campo

Il torneo è arrivato alla settima giornata del girone di ritorno, ogni squadra ha ancora a disposizione 14 punti per fare i conti con le tabelle primato e salvezza. In vetta si procede con il duello Bastia-Borgio Verezzi. E' il solito ritornello, ma diventa sempre più interessante.

La capolista Bastia è in fuga solitaria con due punti di vantaggio. Per la squadra di Rolando si è iniziato il periodo decisivo: negli ultimi anni il giocattolo biancorosso entrava regolarmente in crisi in primavera, sul filo di lana le ■ imboccavano la ■ di sorpasso e per la tifoseria albenganese sfumava il sogno della ■zione.

Quest'anno sembra proprio la volta buona, ma con questi precedenti è impossibile fare previsioni. Senza il Borgio Verezzi, deciso a recitare ancora una volta il ruolo di guastafeste. Domani il Bastia disputerà il derby con il Pontelungo Vadino, una classica del torneo con i cugini albenganesi decisi a prendersi la rivincita. Sconfitti di misura nella gara di andata. Pozzilo e compagni vogliono difendere il terzo posto solitario, un ottimo risultato per la società nata quest'anno dalla fusione tra San Bernardino e Pontelungo. Il derby si disputerà al campo Leca (ore 10,30).

Il Borgio Verezzi disputerà a Camporosso (ore 15) la seconda trasferta consecutiva. Una prova difficile: gli avversari due settimane fa hanno interrotto l'imbattibilità del Bastia e puntano al ■ ■ dei tanti favoritismi.

■ il derby ad Albenga, allo stadio «Riva» si affronteranno Partenope e ■ Filippo Neri. La ■ di Pollio, ultima in classifica, soltanto con una vittoria potrebbe continuare a sperare. Nella lotta ■ il Pietra Sport deve imparare subito a fare risultato. I punti in ■ periodo sono più importanti del gioco. L'esame è previsto domani nella gara casalinga con la Giovane Bordighera, un'avversaria reduce da due successi.

L'Auxilium vuole dimenticare a Spotorno lo scivolone casalingo di domenica scorsa: ■ sarà Micle' Attilio Siccardi, ■ mister della Spotornese, ■ ■ festeggiare la prima vittoria.

Il Sant'Ampelio, penultimo in classifica in coppia con il Pietra ■ chiede punti-salvezza al San Bartolomeo. Gli avversari attraversano uno splendido periodo di forma e non sarà facile fermarli. Chiude il ■ degli incontri Laigueglia-Riviera dei Fiori.

m. f.

* *

Continua il duello a distanza nel girone B di Seconda categoria. Mallare e Priamar, le grandi antagoniste della stagione, sono entrambe impegnate domani in confronti casalinghi. I rossoblù della Val Bormida ricevono il Don Bosco Savona, mentre la squadra di Guido Morando e del presidente Ghibaudo ospita al Carla Nolese.

Torna sul ■ campo il Mallare dopo l'«esilio» volontario di Varazze. *«Il terreno di gioco* — afferma il dirigente Pistone — *è stato sgombrato dalla neve gelata dei giorni scorsi, per cui potremo ripresentarci al nostro pubblico. L'unico assente sarà Cironis, squalificato. Ora il duello con la Priamar è anche sul piano psicologico e nervoso: non ci sono più confronti diretti, per cui diventa importante non compiere mai passi falsi. Ecco perché ogni match va affrontato con la massima concentrazione: sarebbe un peccato gettare al vento questi due punti di vantaggio che significano per noi la vittoria finale»*.

Una Nolese in piena ripresa va a far visita alla Priamar. Il presidente ■do, Massola, è fiducioso in una prova di spicco dei suoi: *«Con l'inserimento di Carmine Novello, la squadra ora gira a mille. Per questo sono certo che con la Priamar non ci sfuggirà almeno il pareggio. Non sono solito fare «sparate»: semplicemente, so che i miei ragazzi non valgono il penultimo posto in classifica, e che la corsa per salvarsi passa anche dal Cai. Noi facciamo la corsa della salvezza sulla Sciarborasca, ma non è detto che, continuando su questa strada, non si possano raggiungere o superare anche altre squadre»*.

La Rocchettese attende la visita di un S. Cecilia che dopo la sconfitta nel derby di ritorno, è stata al centro di «voci» piuttosto chiacchierate. Al proposito, il direttore tecnico Gaggero ha precisato: *«Non è vero ■ qualcuno ha detto, che il sottoscritto abbia rassegnato le dimissioni, né che queste siano state respinte dal consiglio direttivo. Io ho semplicemente chiesto, ed ottenuto, la collaborazione dell'allenatore degli allievi regionali Furio Chiarbonello, al termine di una tranquilla discussione tra il sottoscritto ed alcuni dirigenti. Non si trattava affatto, dunque, di una riunione di consiglio»*.

Una Albisola caricatissima cerca punti e bel gioco ■ a Portovado. *«Una squadra* — afferma l'allenatore dei «ceramisti», Sosio — *che gioca uno dei migliori football del girone, per cui lo spettacolo certo non mancherà. Sono alla ricerca* — continua Bosio — *di sovrapposizioni e perfezionamento di schemi, il tutto, ovviamente, in vista del prossimo campionato, in cui punteremo senza dubbio alla promozione»*.

Un Fornaci confortato da numerose prove di simpatia cerca soddisfazioni sul campo del Lavagnola 78. Tra l'altro, pare riguardo al «caso Richeri», che alcuni esponenti della federazione presenti al «fattaccio» abbiano dichiarato agli organi competenti di non aver visto affatto Richeri aggredire l'arbitro.

Legino-Dego è partita aperta ad ogni risultato, tra due compagini tranquille e senza particolari ambizioni. Cerca il ritorno al successo la Villetta contro la Sciarborasca, che ancora molti considerano come «indiziata» di retrocessione.

r. bg.

La «settimana velica»

ALASSIO — Con un cielo molto nuvoloso, mare forza tre, un vento di 8 metri al secondo, ha avuto luogo poco dopo mezzogiorno di ieri la seconda regata della «Settimana velica di Genova» in svolgimento, con 70 partecipanti, sino a domani, nelle acque del golfo alassino. La manifestazione è organizzata dalla Federazione della vela e dal Circolo nautico «Al Mare» di Alassio.

Questi i risultati.

Classe F.D. — Ordine di arrivo: 1) il tedesco Fisben; classifica generale: 1) l'austriaco Gubi, 2) lo spagnolo Abascal, 3) l'italiano Mongiardino.

Classe Soling — Ordine di arrivo: 1) l'inglese Law; classifica: 1) l'alassino Doti, 2) il veronese Alberetti, 3) il norvegese Wnag.

Classe Star — Ordine di arrivo: 1) Fravezzi; classifica: 1) l'italiano Fravezzi, 2) lo svizzero Breitenstein, 3) Scala.

Classe J 24 — Ordine di arrivo: 1) Bassani; classifica: 1) a pari merito Bassani e Schiaffino, 3) Ivaldi.

(r. s.)

Dopo due sconfitte il Savona cerca la vendetta con l'Asti

Sì Prati e Zorzetto, no per Ronchi e Zunino - Probabile formazione

SAVONA — I biancoblù tornano dopo due sconfitte in trasferta: immeritate, ma pur sempre sconfitte. Così si trovano nell'assoluta necessità di vincere per mantenere una tranquilla posizione di centroclassifica. L'Asti, avversario di turno al Bacigalupo, si gioca con la forza della disperazione le ultime speranze di salvezza.

L'allenatore Domenghini è stato sostituito da Cuscela (è il terzo tecnico che in questa stagione ha guidato l'Asti, il primo fu Nattino), che ovviamente chiederà ai suoi ragazzi il massimo dell'impegno. Cuscela, lo scorso anno, allenò l'Alessandria (gli altri due tecnici, dei tre che i grigi cambiarono, furono Fantini e Tarabbia), e conosce quindi alla perfezione le caratteristiche di molti degli attuali biancoblù quasi tutti provenienti dal gruppo-Cavallo.

Certo, Giorgio Canali deve puntare alla vittoria. Sono in molti a credere che, dopo le due prestazioni fuori casa (tutto sommato positive sul piano del gioco), il Savona è in grado di sfogare la sua rabbia a suon di gioco e di gol. Un paragone con lo scorso campionato depone ancora leggermente a favore di questa squadra (pur, ovviamente, con le pesanti differenze di ambizioni e di costi): oggi 21 punti, con 7 vittorie, 7 pareggi e 8 sconfitte; nella stagione 1979-'80 i punti, alla ventiduesima giornata, erano 19 (4 vittorie, 11 pareggi e 7 sconfitte).

Domani rientrano Prati, Zorzetto e Molinari. I primi due sono ristabiliti, il terzo ha scontato la squalifica. Mancheranno invece Vladimiro Zunino (e si torna così al centrocampo di inizio stagione) e Ronchi, squalificato per un turno. Se Canali non inventa qualcosa di particolare, la squadra è fatta così: Ridolfi; Zorzetto, Cascella; Tolfo, Niso, Parente; Ferraris, Molinari, Barozzi, Bongiorni, Prati.

Il tecnico è costretto a giocare con un solo marcatore puro, difficilmente sceglierà una formazione a tre punte. Se così fosse, la scelta per il terzo attaccante andrebbe ovviamente fatta fra Romanini e Picco. Ancora fuori Moretti, per cui le traversie non sono finite. Qualche dubbio per Cascella: è morta sua zia, ma dovrebbe essere al suo posto.

Sul fronte dei tifosi, da segnalare una riunione, sollecitata dalla società, per trovare un punto d'incontro fra le varie «fazioni». Da qualche tempo gli sportivi, forse non più uniti dai risultati, non hanno dato l'impressione di poter essere molti vicini alla squadra. In particolare, per quanto riguarda il tifo «che si sente», è ormai limitato al «cuore della gradinata».

s. ch.

Ciclismo: domani il «G.P. Capponi»

SANREMO — Si corre domani a Sanremo la 37ª edizione del «Gran Premio d'apertura», corsa ciclistica per corridori dilettanti 2ª serie, intitolata quest'anno alla memoria di Rodolfo Capponi.

La gara — organizzata dalla Sanremese Ciclismo — partirà alle ore 13 da corso Trento e Trieste (zona Arenella). I concorrenti si batteranno sul percorso (128 km) Sanremo - Ospedaletti - Bordighera - Vallecrosia - Bivio Valle Nervia - Bordighera - Ospedaletti - Sanremo - Imperia - San Lorenzo - Cipressa - Arma di Taggia - Madonna della Guardia - Poggio - Sanremo con arrivo sullo stesso corso Trento e Trieste.

(b. m.)

Golf a Sanremo primo un tedesco

SANREMO — Prima giornata con la pioggia per il «Golf Masters d'Italia», la grande competizione di golf apertasi ieri al Circolo degli ulivi di Sanremo con in gara i nove giocatori più forti.

Dopo la prima giornata è in testa il tedesco Bernhard Langer con 67 punti, tallonato da un poker di avversari formato dall'italiano Baldovino Dassù, da Nicky Price dello Zimbabwe, dallo spagnolo Manuel Pinerue, dal britannico Bernhard Gallager, tutti a 68 punti.

Una situazione ancora estremamente incerta data l'esiguità dei distacchi. Si deciderà tutto nella giornata di oggi.

(b. m.)

Molti savonesi in vista nell'atletica leggera

Per Monica Salomone «record» provinciale

SAVONA — Un week-end, quello scorso, ottimo per l'atletica leggera savonese, e per l'Alba Docilia Albisola in particolare. Gli atleti savonesi erano impegnati sabato ai campionati giovanili «indoor» di Milano, e domenica a S. Giorgio sul Legnano per il «Cross del Campaccio», campestre internazionale.

Agli «indoor» giovanili, gli Juniores albissolesi hanno conquistato due posti in finale e tre record provinciali.

La serie dei risultati è stata aperta da Monica Salomone, che nei 60 metri piani si è piazzata 4ª in finale, stabilendo il nuovo primato provinciale col tempo di 7"50. Nella stessa prova, Cristina Orcellini vinceva la finale dal 70 al 120 posto in 7"88.

Giorgio Fazio, altro atleta biancazzurro, ha compiuto forse il passo decisivo verso la convocazione in nazionale junior, classificandosi ■ negli ottocento piani in 1'57"67, primato provinciale.

Ancora da Milano Pier Antonio Parra, con 52"00 nei 400 piani, ha ottenuto il terzo record savonese dei campionati. Dalla pista al ■: ancora agli onori un atleta dell'Alba Docilia: Silvio Auxilia si è piazzato nono al «Campaccio», grande appuntamento internazionale campestre. Soddisfacente anche la prova degli «stradisti» savonesi impegnati sui 9 km del cross di Spigno: ha vinto Luciano Fanni dell'Atletica Savona, davanti ai carcarese Mantoan, Domeniconi e Bruzzone.

Infine, domenica prossima, a Grosseto, saranno di scena, nell'incontro Liguria-Toscana-Lazio di corsa campestre, otto savonesi selezionati per la rappresentativa regionale: Auxilia, Boriolo e Molinari tra gli allievi, Fazio e Siccardi negli Juniores, Chillari, Lingua e F■nese per i seniores.

r. bg.

Oggi pomeriggio (ore 15,30) Cairese-Carcarese

Amichevole, ma sempre derby

Attesa in Val Bormida per la sfida - Brin: «Per noi un utile confronto»

CAIRO — Sarà la grande festa del calcio in Val Bormida. Questi i primi, univoci commenti sull'amichevole in programma oggi (ore 15,30) allo stadio «Luigi Rizzo» tra Cairese e Carcarese.

«Maudima» Cairese, gran regina della Prima categoria, dove guida trionfalmente il campionato con 42 punti in 22 partite, si misura con la sua «alter ego», la Carcarese, rappresentante lussuosa dell'altro grande centro della Val Bormida: i biancorossi di Pastorino giocano da due stagioni in Promozione, dove attualmente sono al quinto posto, con 26 punti in 22 partite, e rappresentano una delle protagoniste del torneo.

Il dottor Cesare Brin, presidente della Cairese, è lietissimo dell'accordo raggiunto per questa amichevole. *«L'amico Pastorino nonostante alcuni problemi familiari, si è prestato entusiasticamente all'iniziativa. A Cairo ci attendiamo una bella partita: speriamo che il tempo ci dia una mano. Sarà interessante anche il «confronto», sia pure più amichevole che mai, tra le tifoserie, impareggiabilmente «calde» e appassionate. Per noi sarà come respirare già aria di Promozione, e allo stesso tempo potremo confrontare le nostre forze attuali con quelle, collaudatissime, di una «big» del campionato superiore»*.

Aggiunge Brin: *«Al di là di alcune polemiche del passato, io sono sentimentalmente legato alla città di Carcare, dove ho trascorso ben nove anni al tempo dei miei studi giovanili, ed ho grande stima dei carcaresi sportivi entusiasti e corretti. Tutta la Val Bormida in questi anni è "cresciuta", maturando anche il profilo sportivo, come dimostrano i risultati che in ogni campo stanno giungendo. Questi successi sono patrimonio comune di tutta la gente della Val Bormida»*.

Giancarlo Tonoli, «mister» della Carcarese, si sofferma sull'aspetto tecnico dell'amichevole. *«Per i miei è un allenamento o poco più. La festa sarà sicuramente sugli spalti, ma in campo spero non sia troppo sentita, poiché i giocatori devono pensare alla ripresa del torneo, domenica prossima. Nel primo tempo schiererò la formazione migliore, per poi dare spazio nei secondi 45' ai rincalzi, dei quali potrò così valutare bene il rendimento»*.

Conclude Tonoli: *«La Cairese è una grossa squadra per il suo campionato, ma niente dovrà cambiare qualcosa in vista del prossimo anno. Certo che se io avessi una bacchetta magica, vorrei poter formare una sola squadra, dal nome «Val Bormida», e farla giocare su un campo a metà strada tra Cairo e Carcare, su di lei si attirerebbe l'interesse di tutti gli sportivi dell'entroterra»*.

r. bg.

Scatta la «Targa d'oro Città di Alassio»

Bocce: mille in gara per la classicissima

ALASSIO — La «Targa d'oro Città di Alassio» (quella programmata per oggi e domani è la 28ª edizione) anche se ufficialmente non «apre» più la stagione agonistica all'aperto dei boccisti (da due anni il torneo inaugurale viene effettuato a Genova), è sempre la «classicissima» d'apertura e conserva intatto il fascino della gara cui nessuno vuole mancare e che tutti vorrebbero vincere.

Oltre un migliaio saranno i boccisti piemontesi e liguri che scenderanno in campo per disputarsi l'ambito premio messo in palio dalla Bocciofila Alassina in collaborazione col Comune e l'Azienda di soggiorno. E' probabile anche la partecipazione di alcune squadre francesi, svizzere e del Principato di Monaco.

Per avere un'idea dell'interesse che ha da sempre suscitato la «Sanremo» dei boccisti, basta scorrerne l'albo d'oro che è aperto nel 1954, dall'illustre formazione del R.Q.R. di Nice con i francesi Gallarato, Bruno, Pascal e Tessore. Si trova poi per otto volte il nome della Pianelli e Traversa di Torino, per tre quello del Fiat Torino, per due quello della Sis di Torino; quindi Vighianese Biella, Chiavarese, Ferrania, Ou.Ma.-■ve, C. Colombo Genova, Italsider Genova, Rivarolese Torino, Facis Torino, Rivadorese, Lancia, Barbano Savona, Accorsi Tuttobocce e Biellese, vincitrice dell'ultima edizione con Beraldo, V. Bollo, Ciarlico e Gabasio.

Il record delle vittorie nell'«Alassio» spetta al torinese Arrigo Caudera con 8 successi, seguito da Barbello e Granaglia (7), Andreoli e Benevene (5), Macocco e Suini (4), Agnem, Bragaglia, Cianco, A. Cuneo, Salva e Sturla (3), Boarello, Carrera, Gaggero, Mollo e Palelli (2).

La gara s'inizierà alle 8,30 di oggi sui campi della Alassina e vicinori; direttore di gara lo spezzino Aldo Giovanelli.

g. tol.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

ARISTON (Vico San Matteo 16)
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7)
DIONISO (Via Colombo 11)
GIGLIELLO
GRATTACIELO (Piazza Dante 43)
LUX (Via XX Settembre)
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12)
ODEON (Corso Buenos Aires 83)
OLIMPIA (Via XX Settembre 274)
ORFEO (Via XX Settembre 131)
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13)
PLAZA (Piazza Tommaseo 17)
RIVOLI (Via XII Ottobre 18)
SMERALDO
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 5)
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210)

CINEMA D'ESSAI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 27)
CRISTALLO (Largo della Zecca 1)
IDEAL (C. Monteggrappa)
LIDO (Via De Gaspari 21)
MANIN (C. Armellini 4)

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
SESTRI PONENTE
PEGLI
VOLTRI
CERTOSA
BOLZANETO
PONTEDECIMO
QUINTO
ARENZANO
COGOLETO
CAMPOMORONE
RECCO
SANTA MARGHERITA
RAPALLO
CHIAVARI
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Cruising, drammatico.
CENTRALE: nuovo spettacolo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980/81 ... ore 15.30 Semiramide di Rossini, r. Pierluigi Pizzi, dir. Alberto Zedda. Int. Lella Cuberli, Martine ...

Il regista aveva 62 anni

Morto a Roma Enrico Gras

ROMA — Il regista Enrico Gras, autore di film e documentari oltre che di programmi televisivi, è morto l'altro ieri a Roma nel Policlinico Umberto I, dove era stato ricoverato in seguito a un infarto. Aveva 62 anni, essendo nato a Genova nel 1919.

Dopo essersi iscritto alla facoltà di ingegneria dell'università, realizzò una serie di cortometraggi insieme con Luciano Emmer, tra cui *Bianchi pascoli* e *Sulla via di Damasco*. In un successivo sodalizio con Mario Craveri girò, nel 1956, un documentario nel Perù: *L'impero del sole*. Sempre con Craveri diresse in Spagna successivamente un altro lungometraggio: *Sole*...

In tv aveva lavorato a lungo per i servizi speciali del Tg. Nel ..., con Giulio Macchi, era riuscito a mandare in porto un programma ambizioso: *I pensieri dell'occhio*. Attualmente era impegnato in un documentario destinato alla rete 1 tv, il *grande tabù*, imperniato — si direbbe per presentimento — sul tema della morte.

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE
SALA
CLUB
TEATRO IL SABINA
TEATRO ALCIONE
SALOTTO

RITROVI

CINE VARIETA'

SUPERBA

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR
OLIMPIA
DIANA
ELDORADO
ARS
JOLLY

FILMSTUDIO
LUX
COLOMBO
RITZ

ALBENGA

CRISTALLO
ASTOR

ALBISSOLA MARE

MARCONI

LEONE

CAIRO MONTENOTTE

ABBA
CRISTALLO

CARCARE

ITALIA

FINALE LIGURE

ONDINA
VITTORIA

LOANO

PERLA
CENTRALE

MILLESIMO

ITALIA

PIETRA LIGURE

COMUNALE

VALLEGGIA

VALLEGGIA

VARAZZE

ECO
VERDI

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI
CENTRALE
DANTE
IMPERIA

ALTRE VISIONI

AMBRA
CAVOUR
DIANESE
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL
CERVO
OLIMPIA
TAGGIA
ZEN
BORDIGHERA
RIVA LIGURE
CORALLO
VENTIMIGLIA
IMPERO
EUROPA

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON
CENTRALE
MIGNON
SANREMESE
SUPERCINEMA

ALTRE VISIONI

LUX
MIGNON

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: la Compagnia Teatro Carcano presenta Come vi piace, di W. Shakespeare, con Ottavia Piccolo Ore 21

L'opera di Rossini al «Margherita» di Genova

La «Semiramide» di Pizzi tra gli Egizi e gli Incas

Una scena della «Semiramide» presentata al Margherita

GENOVA — Dell'esecuzione di *Semiramide* di Gioacchino Rossini, andata in scena l'altra sera al Politeama Margherita, si farà un gran parlare, soprattutto per l'invenzione scenografica di Pier Luigi Pizzi.

Pizzi ha firmato scene, costumi e regia. Lo sconfinamento degli scenografi nel mestiere «cugino» è ormai cosa fatta: del resto è ...ne... e già i registi avevano aggredito ed espugnato la cittadella degli autori. C'è da dire subito dell'impianto di Pizzi. Lo scenografo ha impostato la vicenda in un clima assurdo e surreale. Ha inventato incredibili costumi bianco avorio, costruzioni leggerissime rette da esili grucce, ma così resistenti da costringere i protagonisti a muoversi ... ieratica cadenza. Ha fuso, con raffinata audacia, non pochi stili: babilonese, assiro, egizio e forse persino inca, senza cadere mai — e questo il miracolo — nella trappola del kitsch.

Pizzi ha anche realizzato una scenografia essenziale (la scalinata, il trono, l'ara, la tomba del re assassinato) sempre dominata dai toni del bianco. Pizzi ha poi disposto il coro, in azzurro lumé, seduto ai lati del palcoscenico, per sottolineare il suo ruolo di commentatore dei fatti, riprendendo i canoni della tragedia greca. Le uniche intrusioni di colore — in chiave emblematica — sono venute nel secondo tempo, quando Pizzi ha vestito di nero Semiramide, Assur e Arsace, quasi a sottolineare le loro colpe.

Alberto Zedda, specialista rossiniano, ha tenuto gagliardamente un'orchestra non facile, come quella del Teatro Comunale dell'Opera.

E' stato il primo vero successo di un'opera di cartellone quest'anno e il pubblico — che aveva accolto ostilmente l'ultimo spettacolo *I pescatori di perle* — ha invece applaudito senza riserve la messinscena e l'esecuzione. Lella Cuberli (Semiramide) e Martine Du Puy (Arsace) hanno riscosso un notevole ... personale. La loro esecuzione ha tenuto conto della drammaticità epica dell'impostazione rossiniana ed è degna di particolare lode. Ottimi Ferruccio Furlanetto (Assur), Edoardo Gimenez (Idreno), Enrico Fissore (Oroe), Joe Pallici (Mitrane), Bruno Marangon (l'ombra di Nino). Tullio Boni ha diretto in maniera eccelente il coro.

L'esecuzione, che è una coproduzione tra il teatro di Genova, l'Opéra de Paris, il festival di Aix-en-Provence e il Regio di Torino, sarà ripetuta per tutta questa settimana e per la prossima.

p. l.

Grande successo personale del gruppo a Genova

Con «Gli uccelli» di Perlini gli Area hanno fatto centro

GENOVA — *«Termineremo le repliche de "Gli uccelli" il 15 maggio e dopo un mese di riposo cominceremo la serie di concerti estivi in formazione allargata»*. Patrizio Fariselli, il pianista degli «Area», annuncia la novità: a Giulio Capiozzo (percussioni), Ares Tavolazzi (contrabbasso) e a lui si uniranno dal prossimo luglio Giorgio Fabbri, un chitarrista di Cesena, e il napoletano Larry Nocella (sax tenor) che proprio stasera è alla Fiera del mare dove suona con Tullio De Piscopo.

Dopo cinque ore di prove per adattare la loro musica all'acustica dell'Alcione e concordare i movimenti scenici, ridotti per mancanza di spazio, gli «Area» sono andati in scena giovedì sera con il discusso lavoro diretto da Memè Perlini, riscuotendo un indubbio successo personale. Se «Gli uccelli» realizzati dalla Cooperativa Nuova Scena non sono piaciuti («*Perlini è riuscito a rendere noioso persino Aristofane*» ha commentato un drammaturgo genovese) le sofisticate improvvisazioni del gruppo non hanno deluso gli appassionati.

«Il lavoro in teatro è stato un'esperienza positiva — afferma Patrizio Fariselli, definendo le scelte della "Nuova scena" —. *Credevamo di dover affrontare grosse difficoltà dipendendo da un regista. Invece l'incontro ... disciplina non si è trasformato in uno scontro e tutto sommato sarebbe stato bene ripeterlo».*

«Il nostro intervento sostituisce il coro e si inserisce nel ... dell'opera ... un intreccio calibrato. I brani — precisano — *non sono il supporto per la recitazione»*. Con solo 30 giorni di prove, ... novembre scorso, gli «Area» hanno fatto le loro scelte musicali, sulle quali si basano le improvvisazioni ad ogni replica del lavoro. Soltanto alcuni brani ... stati registrati e «Gli uccelli» ... Perlini vede quindi lo strano contrasto tra la musica eseguita o addirittura improvvisata sul palcoscenico e la recitazione degli attori in play back.

Nati nel 1972 gli «Area» hanno ormai nove anni di vita, segnati da avvenimenti che, come la separazione e poi la morte di Demetrio Stratos, hanno profondamente influito sulla loro evoluzione.

Quale il futuro del gruppo? *«Continueremo con la nostra musica, portandola in tutta Europa»*. L'ultimo lp degli "Area" è stato pubblicato l'anno scorso. Quando uscirà il prossimo disco? *«In autunno* — rispondono Capiozzo, Fariselli e Tavolazzi — *e sarà il frutto di questa lunga tournée teatrale»*.

a. p.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 e TELEVISION
UHF 53 - 58
17 — Cartoni animati O.K.
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5
14 — Tennis: Gerulaitis-Gibbs
15 — Sport spettacolo
16,30 Okay, cartoni animati
16,30 Cartoni Jeeg Robot
17 — Cartoni Woody Woodpecker
17,30 Film ... «Gli irresistibili, Cocco e Franco»: i due pompieri
19 — Telefilm Grizzly
20 — Questa è Hollywood
20,30 Telefilm Love boat
21,30 Film ... la tv Hunter il selvaggio
23,45 Film Bambù d'all dopo la strage

TELEBUONGIORNO
UHF 34 - 39 - 47 - 57
10,20 Film Belle ma povere
11,50 Cartoni The Monkey
12,15 Cartoni L'ape Magà
12,40 Notizie flash
12,50 Play back
13,10 Telefilm The invaders
14 — Cartoni Paline story
14,25 Telefilm Papà ha ragione
14,55 Oggi Sisila
15 — Film Le domenica della buona gente
16,30 Cartoni L'ape Magà
16,55 Cartoni The Monkey
17,20 Telefilm Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Telefilm Agente speciale
18,40 Play back
19,10 Notizie flash
19,20 Telefilm Peyton place
19,45 Donne a Samp giorno per giorno
20,05 Cartoni Paline story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm ... in Cincinnati
21 — Telefilm Fantasilandia
22 — Film (Vola 40) Come salvare un matrimonio
23,30 5 minuti con Cesare Lanza
23,35 Film La moglie del tenente

TIVUESSE
UHF 43 - 54 - 55 - 56 - 60
17 — Pianeta cinema
12,30 Pinocchio O.A.
13 — Telefilm Quella casa nella prateria
14 — Incontro di pugilato
15 — Film
16,30 Telefilm Batman
17 — Cartoni animati
17,55 Notizie
18 — Telefilm Batman
19 — Telefilm Quella ... prateria
19,30 Ultimissime

20,15 Film L'occhio del ...
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Classe 1983, film
23,30 Film Il grande Gatsby

TELENORD TN 4
UHF 24 - 38 - 41 - 44 - 49 - 53 - 56 - 60
10,30 Cartoni
11 — Loredoroscopo
12 — Cartoni
12,30 La regina del Far West, film
14,15 Dove andiamo a colare?
14,30 Speciali
15 — Donne! I tuoi problemi
15,30 Sette giorni sette sere
15,45 Get Smart, telefilm
16,15 ..., telefilm
16,45 Special musicale
17 — Il ... mondo ..., Paul, cartoni
17,30 ...
18 — Tempio o tam tam
18,30 Pesce rideto
19 — Le interviste di Enzo Biagi
20 — Giorno per giorno, telefilm
20,30 Superirain, telefilm
21,30 L'uomo che veone ... Nord, film
23,20 Le interviste di Enzo Biagi
0,35 L'orma del leopardo, film

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 49
12 — Telefilm Maude
12,30 TRC flash
12,45 Film Il meglio di fantacinema

14,30 Telefilm
15,30 Ape Magà
... — Anni verdi
17,05 Cartoni animati
17,45 Disegni animati
18,05 I Zemborg
18,45 ... veloma
19,15 TRC flash
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm Maude
20,30 Filmissimo Sole rosso
22 — Trailers
22,30 TRC flash
23,45 Alle terza candela - Oroscopo

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21 - 34 - 48 - 52 - 58
11 — Film La cattura
12,30 Cartoni
13 — Film Grazie zia ... di prove anch'io
14,15 Film
15,55 Film
17,30 Cartoni
18,30 Cartoni
19 — Cartoni
19,30 ...
20 — La politica in Liguria
20 — Notiziario
20,40 Calcio spettacolo brasiliano
21,40 Se lo sai... telefona!
23,10 Film Il magnifico West
24,25 Film Sulle orme di Scaramouche

TELESANREMO
UHF 30
... — Film Una spada nell'ombra

TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12 — Télévision régionale
12,30 ... liegre
12,45 Avenir
13 — TF1 actualités
13,35 Le monde de l'accordéon
13,45 Au plaisir du samedi
14,55 Rugby: France-Galles
17,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto-moto 1
19,10 Six minutes pour ... de ...
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Variétés: ... Perpignan
21,40 ...
22,55 Télé-foot
23,30 TF1 actualités

A 2
10,30 A2 Antiope
11,40 Journal ... sourds et malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 ... première édition

13,35 Des animaux et des hommes
14,25 Récré A2
14,55 Les jeux du stade
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Molière ou la vie d'un honnête homme
21,35 Intermède
22,30 Championnat du monde de patinage artistique
23,30 Journal de l'A2

FR 3
12 — Trait d'union
13 — Les pieds sur terre
13,30 Horizon
15 — Les manieurs
18,30 FR3 jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 Dans la série Histoires extraordinaires: «Ligeia»
21,25 Ribennas
22,20 Soir 3
22,40 Hollywood - U.S.A.

18 — Film Peppino, la modella e chella là
19,30 Documentario
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Film Operazione sottoveste
22,10 Telegiornale
22,30 Film Operazione sottoveste

TELEARCOBALENO
UHF 40 - 41 - 55
12 — Bold ones
12,50 Cartoni
13,30 Zoom TG Ponente
14 — Autoitaliana
14,30 Film Quattro dollari di vendetta
16 — Tombolata
17 — ... Monkey
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby and the Scrappy Doo
18,15 Tex Willer
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Petrocelli - Meteoliguria
21 — Film Ancora e sempre - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
23 — Film Quattro sporchi bastardi

TELEGENOVA
UHF 26 - 40 - 42
10 — Il collezionista, film drama
11,30 Petrocelli, telefilm
12,30 Cartoni
13 — Soldati e caporali, film comico
14,30 Controvoce sport
15 — Bold ones, telefilm
16 — I nostri amici
17 — Cartoni
17,30 Finestre sul luna park, film
19 — Il grande Mosiger
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,30 Il collezionista, film
21,30 Petrocelli, telefilm
22,30 Spazio sporto
23,50 Bold ones, telefilm

TELECITTA'
UHF 48 - 52 - 54
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Affondate la Bismark, film
13,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni
15,15 Cartoni
15,20 Cartoni
16 — Telefilm Cash and Company
17,20 Cartoni
17,45 Cartoni
18,30 Cartoni
19 — Cinema, cinema
19,30 Documentario scientifico
19,15 Omnibus

19,30 Notizie
19,50 A/B Castagner
20,30 Film Ufo allarme rosso: attacco alla Terra
22 — Telefilm
22,50 Oggi in Liguria
23,10 Film Giornata nera per l'ariete

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25 - 29 - 33 - 63
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Telefilm
22,30 Notiziario notte
23 — Telefilm
23,30 Film

TELELIGURIA
UHF 24 - 35 - 51 - 57
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Gente nuova
19,40 Telegiornale
19,50 Stampa Sera
20 — Bellezza con le erbe
20,30 Spettacolo con L. Flauto
24 — Film

2RTV - RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 34 - 36 - 38 - 39 - 45 - 49 - 55 - 58 - 63 - 66
13,30 Cartoons
17 — La terra ctò
17,30 Le erbe amiche
18 — Mixer
19,30 Pensiero della sera
19,30 Reporter
19,40 Pronto con chi vinco
20,10 Telefilm
20,30 Film La venere dei pirati
22 — Reporter
22,20 Film ... che musica maestro
23,50 Telefilm

SAVONA TV
UHF 23 - 41
12,45 Film ... garibaldino ...
14,10 Telefilm
15 — Superclassifica show
16 — Film Fiamme ... costa dei barbari
17,30 Cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19 — Trailers e movie
19,30 Notiziario
19,55 Film I dieci del Texas
21,35 Film Il treno
23,10 Notiziario
23,30 Film Buona nella parete

«Come vi piace» in scena con la Piccolo al Casinò

SANREMO — Proseguono oggi e domani al teatro del Casinò le repliche di: «*Come vi piace*», la commedia di Shakespeare, che ha felicemente debuttato ieri sera. Oggi sono in programma due recite: una alle 16, per i giovani d'età inferiore ai 18 anni, l'altra alle 21. Domenica, lo spettacolo verrà presentato alle 16.

La regia è di Mario Morini, i costumi di Gian Maurizio Fercioni, le musiche di Pino Massara. Fra gli interpreti principali, con la protagonista Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka, Emilio Bonucci e Cesare Ferrario.

«Gli esclusi dal carro» a Genova

GENOVA — Stasera alla sala Paganini di via Caffaro, che ospiterà di nuovo compagnie teatrali, il gruppo de «Gli esclusi dal carro» presenta, alle 21, *Harold e Maude*, di Higgins, per la regia di Marco Pedemonte. Il biglietto costa 3000 lire.

In «salotto» con Bach e Mozart

GENOVA — Stasera alle 21, al teatro salotto di Sampierdarena, il gruppo Eric Satie terrà un concerto di musiche di Purcell, Bach, Britten, Mozart. L'ingresso costa 2500 lire e 500 la tessera.

Tullio De Piscopo alla Fiera del mare

GENOVA — Proseguono gli appuntamenti con lo spettacolo alla Fiera del mare. Stasera dalle 20,45 alle 23 terrà un concerto il quartetto di Tullio De Piscopo con Zegna, Milanese e Larry Nocella.

Teatro dialettale a Quarto

GENOVA — Per la minirassegna di teatro dialettale al teatro dei Salesiani di Quarto è nuovamente di scena stasera alle 21 la compagnia «Due maschere» con «Solo treno da Nervi a Rapallo» di Paladini, per la regia di Zocchi. Il biglietto costa 3000 lire.

Come nasce un libro per bambini

ALASSIO — Con una conferenza di Pino Boero si è concluso presso la direzione del Circolo didattico delle elementari di Alassio la mostra sul tema «*Come nasce un libro per i bambini*». Hanno ... 700 ... che hanno preparato disegni, assistito a proiezioni di film, ascoltato relazioni.

«Panna acida» a Imperia

IMPERIA — Chi non le ricorda nel felicissimo e recente *Ho fatto splash*? Erano due componenti dello scatenato terzetto di ragazze, protagoniste del film assieme al regista Maurizio Nichetti, quello di *Ratataplan*. Una, Angela Finocchiaro, ossuta e spigolosa, coinvolta suo malgrado in un provino da Strehler; l'altra, Carlina Torta, svanita insegnante, rapinata per strada e poi consolata a nozze.

Con il dinamico Amato Pennasilico, presentano questa sera a Porto Maurizio *Panna acida*.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Canali prosciugati dalla siccità, fogne a cielo aperto

Non piove, l'acqua si abbassa il lago è sempre più inquinato

Finora non sono stati assunti i provvedimenti necessari - Enti locali e privati chiedono interventi indispensabili per la salvaguardia della salute pubblica

VERBANIA — La persistente magra del Lago Maggiore (che ieri mattina segnava 192,37 metri sul livello del mare, eguagliando la minima toccata nell'aprile del '56) sta mettendo allo scoperto tutti gli scarichi delle fognature che ora riversano i loro liquami direttamente sulle spiagge. Gli arenili stessi si sono ampliati sensibilmente, altri si sono formati, con il ritirarsi delle acque lacustri.

A questa minaccia per la salute pubblica si sarebbe dovuto immediatamente ovviare con opere di disinfezione e lavori di sterro, finora invece neppure iniziati. Lungo tutte le rive sono inoltre emersi rifiuti e detriti di ogni genere che da un lato dimostrano ulteriormente la mancanza di senso civico da parte di molti, ma dall'altro sono anche una denuncia per chi avrebbe dovuto subito organizzare una radicale operazione di pulizia.

La magra ha anche prosciugato il piccolo canale che collega, attraverso zone abitate, il Lago Maggiore a quello di Mergozzo, che si è trasformato in un maleodorante pantano nel quale si riversano gli scarichi di almeno 200 abitazioni. Una situazione igienica preoccupante che potrebbe — in assenza di consistenti piogge o di adeguati interventi — aggravarsi fino ad esplodere improvvisamente in forme epidemiche infettive.

Il canale era stato dragato una dozzina di anni fa dal Genio Civile. Con una operazione abbastanza approssimativa, erano stati semplicemente ammassati lungo argini e rive i fanghi e i materiali estratti. Una piena pochi mesi più tardi, che aveva superato la sommità degli argini, era bastata per riportare nel canale tutto quanto era stato estratto.

Su questo preoccupante stato di cose si sono già mostrati molto allarmati alcuni Consigli circoscrizionali, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la sezione verbanese del WWF e anche privati cittadini. Tutti chiedono tempestivi e concreti provvedimenti a salvaguardia di quei prezioso bene comune che sono l'igiene e la salute pubblica.

Purtroppo ad inquinamento ed a carenza di interventi su una sponda, corrispondono uguali inadempienze sulla riva opposta, quella lombarda. A Laveno, ad esempio, sono quindici giorni ormai che di mattina il Boesio, che sfocia in lago in località Gaggetto (a poche decine di metri dall'imbarcadero), scarica nelle acque alte schiume maleodoranti color bianco-grigiastre che poi, per effetto delle correnti, vanno a spasso per tutto il golfo.

Dell'inquinamento che provoca vivaci proteste vengono accusate, dall'opinione pubblica, alcune piccole aziende che operano più a monte e che approfitterebbero delle ore notturne per liberarsi dei residui delle loro lavorazioni. Provoca però polemiche il fatto che, fino ad ora, i responsabili non siano stati identificati e puniti come vorrebbero le leggi in vigore. **a. c.**

Voltri-Sempione: i lavori partiranno in simultanea da Stroppiana e Gravellona?

DOMODOSSOLA — I lavori per il completamento della Voltri-Sempione scatteranno contemporaneamente da Nord a da Sud. Partiranno cioè sia da Stroppiana sia da Gravellona Toce. Lo annuncia il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, in un'intervista concessa alla rivista «Ambiente», il nuovo mensile ossolano, da oggi in edicola, che si occupa di turismo e arte.

Nicolazzi afferma che la proposta di iniziare insieme le opere sui due versanti è stata accettata dalla Società Autostrade dell'Iri che ha assunto in proposito impegni precisi. L'avvio dei lavori resta però subordinato all'approvazione del disegno di legge che autorizza il completamento di alcuni tronchi autostradali sulla rete nazionale in deroga al famoso emendamento che nel 1974 aveva bloccato la costruzione di nuove arterie.

Sul disegno di legge, che comprende anche provvedimenti finanziari per il risanamento delle società che gestiscono le autostrade c'è da tempo un accordo fra tutte le forze politiche. Nonostante questo il provvedimento è fermo da mesi alla Commissione lavori pubblici della Camera.

«*Ritengo* — afferma Nicolazzi — *che la approvazione possa avvenir in tempi brevi*». Il ministro aggiunge che «*Il tracciato dell'autostrada è stato da tempo definito. La Regione ha sollevato alcune perplessità e divergenze d'opinione per il passaggio all'altezza del Lago d'Orta. Spero soltanto che comprenda l'urgenza di decidere*». **a. v.**

Per le celebrazioni del Sempione

Pertini nell'Ossola Programma definito

La data: il 19 maggio - Convegni, mostre filateliche, un'edizione monografica

DOMODOSSOLA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà nell'Ossola il 19 maggio. Si incontrerà col presidente svizzero Furgler nella cerimonia conclusiva per il 75° anniversario del traforo del Sempione, poi i due uomini di Stato attraverseranno il tunnel a bordo di un treno speciale d'epoca allestito dalle ferrovie federali svizzere.

La notizia, data per sicura dagli svizzeri, è confermata ufficiosamente dalle ferrovie italiane, che hanno già disposto una spesa di mezzo miliardo per abbellire la stazione internazionale di Domodossola, con un'energetica pulizia a facciata e a uffici.

Si conoscono frattanto le linee fondamentali della manifestazioni programmate dal comitato per i festeggiamenti, che tiene frequenti contatti con un analogo comitato svizzero, insediatosi a Briga. Durante un «convegno sul Sempione» al quale presenzierà il ministro dei Lavori pubblici, on. Nicolazzi, sarà presentato ufficialmente il progetto definitivo della superstrada Gravellona-Domodossola attualmente in fase di ultimazione da parte degli uffici tecnici regionali. Gli ossolani potranno così iniziare il conto alla rovescia per la realizzazione di un moderno asse stradale. Al di là del confine una moderna strada di montagna scavalca il passo del Sempione con ardite opere.

Anche la fondazione «Monti», una nota istituzione culturale che ha sede ad Anzola d'Ossola, sarà presente con un'edizione monografica dedicata al Sempione, quale edizione speciale della propria rivista «Lo Strona».

Infine la mostra filatelica allestita dal circolo filatelico-numismatico domese, e il tentativo di sorvolo del Sempione con un piccolo deltaplano a motore, programmato dall'aviatore svizzero Marco Broggi, costituiranno validi motivi di richiamo. **b. o.**

Frana la roccia Muratore muore

LOCARNO — Un muratore frontaliere di Malesco (Valle Vigezzo), Roberto Piazza, 41 anni, sposato e padre di due figli, è morto in un incidente sul lavoro nei pressi di Locarno. Giovedì pomeriggio il Piazza stava effettuando uno scavo per una fognatura a una profondità di circa tre metri, quando, improvvisamente, una parete di roccia e terriccio gli è franata addosso.

Trasportato prontamente all'ospedale di Locarno, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico con l'asportazione del fegato e della milza, ma le cure dei medici sono risultate vane. L'uomo è morto ieri sera.

Una ricerca nell'archivio di Stato di Novara

Monticello più antica di Granozzo? I bimbi, sicuri, cercano le prove

I due paesi furono rivali nella storia - Lo testimoniano i castelli che li dominano, fronteggiandosi - Impegnati anche gli anziani

I bambini di Monticello alla ricerca di prove della supremazia su Granozzo

NOVARA — Fra Granozzo e Monticello, due piccoli centri circondati dalle risaie della «bassa» novarese, c'è fiera rivalità. Le origini di questo antagonismo si perdono nella notte dei tempi, nel buio Medioevo. A testimonianza che fra i due paesini (distanti un paio di chilometri l'uno dall'altro) non corre buon sangue, ecco i due castelli, quello di Granozzo e quello di Monticello, contrapposti, quasi a rievocare antiche battaglie fra uomini in armi.

Oggi le sorti della secolare disfida vertono a favore dei granozzesi. Lo dimostra il fatto che la sede del Comune è a Granozzo, mentre Monticello è diventato una «frazione». Come mai? A dettar legge sono stati i numeri. Granozzo conta circa 700 abitanti, mentre Monticello ne ha solo 250.

Proprio per questo — affermano nella «frazione» — quelli di Granozzo (definiti i «magnacagna») fanno i presuntuosi. Ovviamente i granozzesi ribattono che non è assolutamente vero e che i «pescaiuna» (quelli di Monticello) sono sempre stati dei piantagrane dal Medioevo a oggi.

Proprio per risalire il cammino della storia e per stabilire quale dei due centri nell'antichità era più importante dell'altro, i sei scolari di una delle due pluriclassi di Monticello hanno iniziato un lavoro di ricerca che li ha portati ieri persino all'Archivio di Stato di Novara dove, con la loro insegnante, Nadia Violini Avogadro, hanno cominciato a scartabellare ogni sorta di documento antico.

Sono Stefano Cerutti, Simona Comazzi, Barbara e Pierangela Masseroni, Mauro Marchetti e Mauro Jaria, tutti di età compresa fra i 9 e gli 11 anni.

Dicono che fra le vecchie scritture dell'archivio novarese riusciranno a trovare la verità e dimostrare che il loro castello è più antico di quello di Granozzo e certamente più importante sotto il profilo storico. Naturalmente il lavoro di questi ragazzini è seguito con grande interesse da tutto il paese che spera in un risultato capace di riscattare Monticello, ridimensionando Granozzo.

Qualche risultato il lavoro degli scolari lo ha già dato lo scorso anno, quando, in una prima fase di ricerca nella casa parrocchiale e nella stessa chiesa scoprirono degli affreschi romanici nell'edificio religioso che fino ad allora era stato ritenuto del 1500.

Una mano ai piccoli ricercatori la stanno dando gli anziani del paese, gli unici che ricordino ancora vecchie leggende tramandate nei secoli e tutte basate sulla supremazia che una volta aveva Monticello nei confronti di Granozzo.

Marcello Sanzo

Arona — Tutte le officine del Comune (falegnameria, idraulica, meccanica) saranno trasferite e concentrate in unico laboratorio in via XX Settembre. Il trasloco della falegnameria consentirà di liberare alcuni locali del macello pubblico.

Arona — Questa sera al Teatro S. Carlo, quinto concerto della Gioventù musicale di Arona: ci sarà un recital del pianista siciliano Antonio Sottile.

Novara: il ragioniere, 54 anni, ora libero

È condannato a dieci mesi per una «rapina» da 1400 lire

Alberto Garfagna

NOVARA — Un uomo di 54 anni, il ragioniere Alberto Carfagna, abitante a Novara, è stato processato per direttissima, imputato in stato di arresto di rapina impropria al supermercato «G.S.» e condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione. Avendo beneficiato della condizionale e della non iscrizione, è stato scarcerato. Si sarebbe appropriato di uno «stick» di deodorante del valore di 1400 lire sottraendolo alla spesa di 70 mila lire.

I fatti risalgono al 24 febbraio scorso, giorno in cui il Carfagna era andato al supermercato insieme alla moglie, Gianna Perotti, 50 anni. Ognuno avrebbe preso un carrello mettendovi le merci che mano a mano venivano scelte. All'uscita il ragioniere, dopo avere pagato le 70 mila lire, veniva fermato da una commessa-ispettrice, Ornella Pera che lo invitava in ufficio per un controllo.

Seccato, il Carfagna avrebbe dato uno spintone alla Pera facendola cadere, poi allontanandosi. Raggiunto da altri dipendenti del supermercato, era stato trovato in possesso del flacone di deodorante che non figurava tra le merci acquistate e regolarmente pagate. Di qui l'arresto con l'accusa di rapina impropria, reato che veniva esteso — per concorso — nei confronti della moglie.

Al dibattimento il Carfagna ha cercato di giustificare il suo atteggiamento: «*Alla cassa c'era una giovane apprendista che per errore aveva "battuto" 10 mila lire in più. Quando la commessa-ispettrice mi ha avvicinato, ero probabilmente nervoso e forse l'ho trattata male*». Quanto allo «stick» di deodorante ha spiegato che essendo caduto dal carrello se lo era messo in tasca dimenticando poi di rimetterlo tra le altre merci al momento di pagare.

Dal canto suo Ornella Pera ha ribadito le pesanti accuse: «*Avevo notato quel signore intascare furtivamente qualche cosa e all'uscita l'avevo invitato in ufficio per un controllo. Per tutta risposta mi ha sollevato di peso scagliandomi sul deposito dei carrelli. Ho riportato contusioni giudicate guaribili in 8 giorni*».

Quanto alla Perotti, moglie del Carfagna, comparsa in udienza a piede libero e che effettivamente aveva fatto la spesa al supermercato per proprio conto, è stato lo stesso p.m. a chiederne l'assoluzione con formula piena. **r. s.**

La tragica fine di un anziano contadino

Carpignano: morto carbonizzato tra le fiamme delle sterpaglie

CARPIGNANO SESIA — Si svolgono oggi pomeriggio alle 15, a Carpignano Sesia, i funerali del pensionato Giovanni Gozzi, 81 anni, la cui morte tra le fiamme, in un podere di sua proprietà, ha destato in paese grande impressione.

Non c'è dubbio che l'anziano coltivatore diretto, abitante con il fratello Giuseppe in via Cavour, è rimasto vittima di una fatale imprudenza.

Giovanni Cozzi

Mercoledì pomeriggio, proprio insieme al fratello Giuseppe, il Gozzi era andato in località «Cuccetta» dov'è un podere di loro proprietà. Avevano appiccato il fuoco a delle sterpaglie ma in breve l'incendio aveva assunto proporzioni che non riuscivano a controllare.

Per circoscrivere le fiamme che minacciavano un podere attiguo, i due fratelli intervenivano con mezzi rudimentali su due fronti. Mentre Giuseppe, con l'aiuto di un vigile urbano, riusciva dall'altra parte Giovanni periva tra le fiamme. Si presume che sia stato stordito dal fumo (soffriva di disturbi asmatici). Colto da malore, cadendo a terra, non sia più riuscito a rialzarsi. **r. s.**

Arona: grave ragazza investita

ARONA — Una ragazza di 19 anni, Clarita Ponti, via XXIV Maggio, Arona, è stata investita da una «500» e ha riportato gravi ferite: ora è ricoverata all'ospedale di Arona con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto sulla statale 33 a Dormelletto: la Ponti stava attraversando la strada a piedi ed è stata travolta dall'utilitaria alla cui guida era Rosa Colombani.

Scontro verbale con i comunisti

Novara: la dc abbandona la seduta del consiglio

NOVARA — La seconda serata del consiglio comunale, giovedì, ha avuto una imprevista conclusione: dopo un vivace battibecco tra comunisti e democristiani, questi ultimi hanno abbandonato l'aula. Era l'una di notte e al sindaco non è rimasto che sospendere la seduta.

In discussione era il parere consultivo del Comune sullo scioglimento e il futuro assetto di alcuni Enti: gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza (Ipab), il «De Pagave», l'Opera Pia Donino (sordomuti), le fondazioni «Omar» e «Bellini» (entrambe per l'istruzione e la formazione professionale dei giovani).

Erano tutti Enti amministrati da consiglieri di nomina comunale (oltre a quelli di diritto) e la nuova legge ne prevede il passaggio, per il funzionamento, alla Regione con i beni immobili che diventano di pertinenza del Comune. Trattandosi di una legge il consiglio comunale non poteva che adeguarsi.

Data l'ora tarda è stato proposto un rinvio della discussione. Sembravano tutti d'accordo quando i comunisti si sono opposti. E' a questo punto che si è acceso, violento, lo scontro verbale tra consiglieri del pci e quelli della dc finito con l'abbandono dell'aula di questi ultimi. **p. b.**

Vigevano — I consiglieri finora eletti per la nuova amministrazione della Cassa di Risparmio si sono riuniti per stilare una richiesta di insediamento da inviare al presidente Ezio Casadio.

Al Gruppo Cane presto si deciderà

GRAVELLONA TOCE — In un incontro alla sede della «Cane Profilati», con i curatori amministrativi Sandro Bermani e Marco Zacchera, i rappresentanti sindacali dei sei stabilimenti che fanno capo al gruppo Cane hanno chiesto un sollecito intervento per permettere di non differire troppo la corresponsione dei salari, i pagamenti delle fatture ai terzisti, l'acquisto delle materie prime e consentire il proseguimento dell'attività lavorativa. La disponibilità dei curatori non può comunque muoversi che entro i termini e i limiti previsti dalla legge.

Intanto sono state fissate le date delle adunanze dei creditori: si terranno presso il tribunale di Verbania, il 4 aprile prossimo per la «Fratelli Cane» e la «Vistarini», il 6 aprile per la «Cane Profilati» e la «Novolan». Dalla decisione dei creditori dipenderà se si potrà pensare alla possibilità o meno di una ripresa.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S.A. Italiana Keller di Santhià e della Keller Sud partecipano commossi al grave lutto e all'immenso dolore che ha colpito l'ing. Michele Vescera per l'improvvisa e tragica scomparsa della moglie

Gloria Mattews Campanile

— Santhià, 6 marzo 1981

Partecipano al lutto: sig. Ruberto, sig. Maroni, sig. Carnevali, sig. Zampolli, Colombo, Autino, Pietto, Poma, Zanella, Gallone, Nicoli, Ronco, Muscruano, Manchovas.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

La primavera di Cocciante

Novara. Tre immagini di Riccardo Cocciante durante la sua esibizione al Palazzetto dello sport di Novara. Assieme a lui c'erano Rino Gaetano e il complesso New Perigeo (Foto Finotti)

Giovani musicisti e cori piemontesi di scena a Novara

Il concerto corale è stato organizzato a beneficio dei terremotati

NOVARA — La «rassegna dei giovani interpreti 1981», organizzata dagli «Amici della Musica» di Novara, e dedicata a Giacomo Fauser per ricordare lo scienziato novarese, prenderà il via lunedì prossimo, 9 marzo.

L'onore della prima è toccato alla pianista statunitense Annlynn Miller che eseguirà un programma di grande interesse: sonata in si min. di Haydn; «momenti musicali op. 94» di Schubert; «improvviso in mi bem. magg. op. 90» sempre di Schubert; «sonata (1 ottobre 1905)» di Janacek e fantasia op. 11» di Brahms.

Il secondo concerto della «rassegna giovani» è in programma per lunedì 16 marzo, sempre alle 21, nella Sala Borsa, con il violoncellista italiano Jacopo Scalfi. Anche qui il programma è nutrito: «adagio e allegro op. 70» di Schumann; sonata in mi min. op. 38» di Brahms; «adagio con variazioni» di Respighi; «allegro appassionato op. 43» di Saint-Saens; «Elegia op. 24» di Fauré e «variazioni su tema polacco» di Martinù.

Gli altri due concerti prevedono l'esibizione del «Trio Iliescu» della Romania e dell'arpista italiana Patrizia Tassini. l. l.

NOVARA — Con il patrocinio del Comune di Novara e della Camera di Commercio, sabato sera alle 21.15, nel teatro Borsa sarà allestito uno speciale concerto dei «cori del Piemonte» a favore dei terremotati. Si esibiranno il «Gruppo Vocale Armonia» diretto da Flavio Lanza, il coro biellese «La Campagnola» diretto da Denis Piantino ed il coro C.A.I. di Novara diretto da Sergio Ferrara.

Il programma prevede l'esecuzione di una serie di «pezzi» che vanno dai classici del gruppo «Armonia» a quelli dialettali dei biellesi per finire ad una serie di novità presentate dai novaresi.

Questo l'ordine delle esecuzioni: coro «CAI» Novara — «Viva la faccia nostra» armonizzazione di Luigi Pigarelli; «A mezzanotte in punto», Renato Dionisi; «L'è tre ore che son chi solo», Antonio Pedrotti; «Fila, fila», Luigi Pigarelli; «Fior di tromba», Angelo Agazzani; «Le mattinade del nane Periot», A.B. Michelangeli.

Gruppo vocale «Armonia»: «Aria della suite N. 3», J.S. Bach; «Eine Kleine Nachtmusik K 525», W.A. Mozart; «1° Movimento della VI sinfonia», L.V. Beethoven; «Sicilienne dalla Suite française», F. Poulenc; «Così soave è il foco e dolce il nodo», C. Festa; «Fammi una canzonetta capricciosa», O. Vecchi; «Mentre il cuculo il suo cucù cantava», O. Vecchi; «Madrigale a un dolce usignolo» A. Banchieri.

Il coro «La campagnola» eseguirà un programma tutto dedicato a musiche di Angelo Rondon con «parolieri» lo stesso Rondon, Carlo Guido, Patrizia Latini e Silvio Testa. Questi i titoli: «J'alpin d'la val del Serv»; «Le tre ciocche del Bielèis»; «Cossa ij Brusacrist»; «La morosa d'en Valmoss»; «La tessiora»; «Aria del Mucron»; «Il lago della Vecchia»; «La nossa tera».

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire duemila e l'incasso andrà a totale beneficio dei terremotati nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Associazione Cori Piemontesi. l. l.

Borgomanero — Alla galleria Borgoarte, in corso Roma 7, si apre questa sera la mostra della fiorentina Giusi Boncinelli, del sanremese Franco Mazzucchetti e del piacentino Guido Maggi, tre pittori legati da affinità artistiche.

Borgomanero — «Che cosa si può creare con la carta e il cartone»: è il titolo di una serie d'incontri per maestre d'asilo ed insegnanti elementari e tecnici che ha avuto inizio alla sede del distretto scolastico 54. Le lezioni continueranno nei giorni 11, 18, 25 e 30 marzo.

DOMANI L'ULTIMA MANCIATA DI CORIANDOLI NEL NOVARESE

Oleggio, ancora una sfilata poi il tiranno Bernabò sarà bruciato sulla piazza

In programma un'altra parata di carri e di gruppi mascherati

OLEGGIO — E' previsto per domani l'ultimo appuntamento con il Carnevale oleggese che, come di consueto si svolge anche in periodo di quaresima seguendo il rito ambrosiano. Si inizierà alle 14.30 la sfilata dei carri allegorici con la partecipazione di numerosi gruppi: sfileranno i «Mississippi Show» di S. Benigno Canavese, composto da un'orchestra che si esibisce su un battello fluviale, le majorettes di Cameri «Le Comete», accompagnate dalla banda dei giovani di Santhià, il gruppo folcloristico di Masera «I Bacan», le majorettes di Santhià, le minimajorettes di Oleggio accompagnate dalla minibanda.

Questa terza sfilata sarà presentata da Franco Romeo, presentatore di Telenord Italia, a cui saranno ovviamente accanto le maschere di Oleggio: Pirin (rude contadino della vallata del Ticino), impersonato dall'assicuratore Claudio Magistretti, la timida e remissiva consorte Malin, la ventunenne Piera Comazzi ed i figli Scivitt e Scivinitt.

L'edizione 1981 del Carnevale oleggese è giunta ormai al trentesimo anno di età, ma non ha per questo perso né lo smalto, né la naturalezza delle prime edizioni.

Al termine della sfilata di domani i carri allegorici saranno riportati nei capannoni di via S. Eusebio, dove i soci dell'ente manifestazioni oleggesi, divisi in squadre con mansioni particolari, hanno il compito di smontarli e smembrarli: una parte dei carri finirà al macero, mentre le figure più belle saranno oggetto di scambi e cessioni ad altri comitati carnevaleschi per la continuità della tradizione del Carnevale.

I contadini delle frazioni oleggesi finiranno, come di consueto, i festeggiamenti carnevaleschi dando alle fiamme un fantoccio di sterpaglie che simboleggia il tiranno Bernabò Visconti. Quest'usanza ormai secolare deve essere intesa come un augurio che l'anno seguente ci si ritrovi di nuovo tutti a festeggiare il Carnevale. u. g.

Beruschi e Orietta Berti ad Arona

ARONA — Colpi di coda del Carnevale '81 ad Arona, che per la vicinanza con la sponda lombarda, ne approfitta con gli ultimi veglioni.

Stasera, per gli amanti del dancing e delle discoteche, gli appuntamenti di rigore sono almeno un paio: uno è alla Disco-Bowling di via Trieste, recentemente rinnovata radicalmente dove fra un twist e uno shake si esibirà il popolare comico Enrico Beruschi. Per molti sarà un'occasione da non perdere.

Sempre ad Arona e sempre questa sera, l'appuntamento è con Orietta Berti, che sarà ospite di un veglionissimo all'Hotel Giardino. Anche qui come al Bowling si prevede il tutto esaurito. m. b.

VERBANIA — Ultimi scampoli di Carnevale anche sul Verbano. Dopo le feste dedicate ai bambini, svoltesi giovedì pomeriggio a Laveno, Cannobio e Trarego, sono annunciate per questo pomeriggio sfilate di carri, maschere e complessi musicali sia a Laveno che a Cannobio.

Nelle due località, come pure a Trarego, Cannero, Brissago Svizzera sono anche annunciate per il mezzogiorno le solite abbuffate in allegria. A Laveno verrà distribuito risotto e salsiccia; a Cannobio il menù prevede: trippa nel vecchio borgo e risotto in piazza; per la serata, feste e veglioni un po' ovunque.

Coda carnevalesca anche a Pallanza per un veglione mascherato. a. c.

Le manifestazioni a Novara, Galliate, Castelletto, Arona

Teatro, dibattiti e mostre per la giornata della donna

NOVARA — La giornata della donna, in programma domani, cade quest'anno alla vigilia della tornata dei referendum fra i quali c'è quello sull'aborto. La coincidenza non poteva non influenzare tutte le manifestazioni in programma a cominciare da quella indetta per oggi pomeriggio dalle partecipanti al corso «150 ore salute donna» organizzato a Novara da Cgil, Cisl, Uil.

Alle 15, con striscioni e cartelli, le partecipanti al corso si riuniranno nel piazzale antistante la stazione ferroviaria quindi manifesteranno per le strade di Novara «contro — dicono — chi crede che la maternità possa essere imposta dalla legge e vuole che l'aborto ritorni clandestino».

«Per la giornata della donna qualcuna di noi riceverà la mimosa — affermano sempre le partecipanti al corso "salute donna" — e a qualche lavoratrice sarà permesso di lasciare prima del tempo il suo posto. Nessuno però si preoccupa dei problemi che ci riguardano: molte donne sono disoccupate, in cassa integrazione, sfruttate sia nel lavoro legale che in quello nero e nel dopo lavoro in casa e fuori. Anche la nostra salute è in mano ad altri e i medici la gestiscono come cosa loro».

La manifestazione di oggi vedrà in prima linea anche il comitato novarese per la difesa della legge sull'aborto che chiama a raccolta tutte le donne che intendono dire «no» al referendum abrogativo. Sempre sullo stesso tema, e cioè «no» al referendum, sono organizzate le manifestazioni dell'Udi (Unione donne italiane) di Novara. Oggi a Castelletto Ticino, alle 10, c'è una mostra-dibattito sull'aborto nella piazza del paese. La stessa cosa verrà allestita domani, sempre alle 10, a Galliate. Ad Arona, infine, domani alle 18 spettacolo teatrale musicale all'ex collegio De Filippi.

Più cauta sulla questione dell'aborto è la Cisl novarese che mentre «si schiera a fianco delle donne per affermare con loro l'esigenza di un profondo cambiamento del Paese», afferma il principio secondo il quale «le strutture sindacali non debbono essere strumentalizzate in battaglie di schieramento».

Siccome l'aborto è un problema che presenta «aspetti estremamente delicati sul piano morale, etico e sociale», la Cisl lascia liberi militanti e iscritti di decidere autonomamente la risposta da dare ai vari referendum. m. s.

Galline sprint anche alla tv

VAPRIO D'AGOGNA — Per la corsa delle galline si è mossa anche la televisione. Lo sprint dei polli corridori è stato ripreso dalle telecamere di Duilio Chiaradia, l'operatore del Giro d'Italia.

Ha vinto la gara Giuseppina II, una gallinella di bassa statura, che nelle scommesse della vigilia era stata data per perdente a causa appunto delle corte zampette. Ignorata dal pronostico, Giuseppina II (che era allenata dal dodicenne Michele Bogognai) ha sorpreso tutti sulla pista, filando decisa verso il nastro d'arrivo, seguita nell'ordine da Semolina di Giovanni Orizio, Cunegonda di Antonio Longo, e Filomena di Paolo Ferri. (f. a.)

Le manifestazioni di vela a Orta

ORTA — Il «Circolo Vela Orta» ha pubblicato il calendario delle manifestazioni sportive 1981 che s'inizieranno il 16 maggio con la selezione piemontese dei «Giochi della Gioventù». Nel calendario sono confermate le più importanti competizioni veliche cusiane fra cui la «Coppa Atkinson» dal 28 al 30 agosto, riservata alla classe «Laser» e la regata di crociera per tutte le classi valevole per il «Trofeo Cariplo» il 6 settembre.

Anche quest'anno il «Circolo Vela Orta», del quale è presidente il dottor Andrea Gorlà, metterà in palio il trofeo «Giancarlo Badò» per il vincitore della classifica speciale che terrà conto dei migliori piazzamenti. (r. b.)

I CINEMA OGGI

NOVARA

Astra: La zia svedese
Coccia: Laguna blu.
Excelsior: Il giorno di 5 dita d'acciaio
Faraggiana: I seduttori della domenica.
Vittoria: Fantozzi contro tutti
S. Cuore: Branco selvaggio

ARONA

Lux: Il bisbetico domato
Moderno: Il cacciatore di taglie
Roma: Shining

BORGOMANERO

Moderno: Io e Caterina
Nuovo: Brubaker
Lux: Altrimenti ci arrabbiamo.

CAMERI

Oratorio: Remo e Romolo

GALLIATE

Smeraldo: La compagnia di Bacco.

GHEMME

Italia: Superman II

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I guerrieri della notte

GOZZANO

Sociale: Sweet savage

OLEGGIO

Comunale: Super Toto

OMEGNA

Sociale: Odio le bionde.

TRECATE

Comunale: L'isola
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino

VERBANIA

Apollo: Black-out in autostrada
Ariston: Justine
Vip: The Blues Brothers
Sociale (Intra): Vestito per uccidere
Sociale (Pallanza): Speed driver.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Spettacolo teatrale **Macbeth** di William Shakespeare. Compagnia del Collettivo di Parma.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Odio le bionde
Astoria: Il Boccaccio
Cagnoni: Toro scatenato
Colli Tibaldi: Autostoppiste in calore
Marconi: L'uomo del confine

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour
Arona: Angioli, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Pietri, via San Vittore 76

Tesi di laurea sul Lago Maggiore

VERBANIA — Quattro sono gli elaborati che concorrono alla nuova edizione del premio «Verbanus» per una tesi di laurea riguardante il Lago Maggiore e la sua storia geografica, politica, economica, giuridica, delle arti, delle tradizioni popolari.

Si tratta di: «Vittore Grubicy de Dragon e la poetica del divisionismo», di Donatella Berra; «Lo statuto di Curiglia del 1614», di Daniele Ferrari; «Un sacerdote novarese contro il potere temporale 1806-1886» di Teresio Angelo Tara e «La tradizione novellistica del Lago Maggiore» di Tiziano Zonca.

L'editore Alberti avrà la proprietà letteraria delle tesi premiate che saranno conservate a disposizione degli studiosi nella biblioteca civica Ceretti di Verbania, e nella biblioteca Renzo Boccardi della sezione di Intra del Club Alpino Italiano. (a. c.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.802; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Come avvengono le ispezioni dell'ufficio metrico

Bilance dei negozi sotto controllo L'ago segna sempre il peso giusto?

VERCELLI — Le preoccupazioni delle casalinghe per ottenere dai negozi e dalle bancarelle del mercato il famoso «peso netto» sono probabilmente solo la punta di un iceberg quando vi si aggiunge anche il sospetto sulla non perfetta efficienza delle bilance e degli strumenti di pesatura. Se ne sta rendendo conto, in questi giorni, l'apposita commissione dell'Ufficio provinciale metrico che sta effettuando il controllo biennale sulle bilance dei vari negozi ed esercizi pubblici.

Proprio questa serie di ispezioni, guidate dal direttore dell'Ufficio metrico assistito da un vigile urbano distaccato alle sue dirette dipendenze, ha dato origine l'altro giorno ad un episodio abbastanza sconcertante.

In un esercizio pubblico di corso Libertà, entra il dr. Michelangelo Maddaluno, direttore dell'Ufficio metrico, accompagnato dal vigile urbano e da una terza persona. Terminato il controllo sulle bilance del locale (una in particolare era abbondantemente «fuori regola») i due funzionari si avviano all'uscita: la terza persona si avvicina all'esercente e gli fa scivolare in mano un cartoncino da visita bisbigliando: «Se le serve qualche cosa, venga pure da me».

Leggendo il cartoncino, l'esercente apprende che quella terza persona è un «bilanciaio», in grado di fornire oltre alle bilance anche bilici, affettatrici, macinagrattugie, tritacarne e segaossa. Senza curarsi della perplessità dell'esercente, il «bilanciaio» esce e si affretta a raggiungere i due funzionari.

L'episodio ha stupito i funzionari dell'Ufficio metrico e dell'associazione commercianti.

Spiega il dr. Michelangelo Maddaluno, dell'Ufficio metrico: «*Solitamente, le richieste di controllo alle bilance ci vengono fatte dai "bilanciai" per conto dei rispettivi clienti. Quando si accumula un certo numero di richieste nella stessa zona, si compie l'ispezione, ma accade che queste coprano solo una parte degli esercenti della zona. Il controllo, invece, viene esteso a tutti. Quindi si può verificare il caso che un "bilanciaio" entri insieme con noi nel negozio di uno che non è suo cliente.*

«Il fatto accaduto — a mia insaputa, ovviamente — è una leggerezza, tanto più incomprensibile in quanto mi risulta che quel "bilanciaio" è nel ramo uno dei più conosciuti, e non penso abbia bisogno di questi trucchetti per acquisire nuova clientela. Non mi sembra tuttavia che nel suo comportamento ci sia qualcosa di penalmente sanzionabile; comunque, d'ora innanzi gli imporrò di presentarsi solo ai controlli dei suoi clienti».

Anche il direttore dell'Associazione commercianti non riscontra illegalità penali nell'operato del «bilanciaio», ma aggiunge: «*E' sicuramente una palese violazione dell'etica professionale che tutti i commercianti dovrebbero rispettare*».

w. ca.

Lunedì al Teatro Ideal la Compagnia Giovampietro

A Santhià «Saul» di Alfieri chiude la stagione di prosa

SANTHIA' — *Conclusione doctamente classica, lunedì prossimo, al Teatro «Ideal» di via Circonvallazione, al quarto ed ultimo appuntamento, la «Stagione di prosa» 1980-81 organizzata dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale di Santhià con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Cultura e la consulenza tecnica dello «Stabile» di Torino, presenta «Saul» di Vittorio Alfieri.*

A portare sulla scena santhiatese il capolavoro dell'Astigiano sarà la «Compagnia Renzo Giovampietro», il cui titolare sarà protagonista.

La «Stagione», iniziata a metà dicembre con «Anfitrione» di Molière, a scadenze pressoché mensili aveva proposto il seguito «Il bacio della donna ragno», di Manuel Puig e il personaggio pirandelliano di «Liolà» con Bruno Cirino e la «Cooperativa Teatroggi». Ogni «serata» ha fatto registrare al botteghino il classico tutto esaurito «a riprova — hanno commentato gli organizzatori — del fatto che, dopo quattro anni consecutivi, il Teatro è diventato una precisa esigenza culturale per le popolazioni di Santhià e dintorni».

w. ca.

Rassegna musicale per le donne

VERCELLI — Dall'8 marzo, rassegna di musica e teatro dedicata alle donne. La organizza l'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con il comitato per l'autodeterminazione della donna. Tutti gli spettacoli si svolgeranno all'auditorium di Santa Chiara. La rassegna si aprirà l'8 marzo con «Forse che contengono i contenuti?», un recital dell'attrice Daniela Gara, del Teatro Luna.

Tutti gli spettacoli si inizieranno alle 21.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Moglietiina porno
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Vacanza bestiale
Principe: Pierone d'Egitto
Verdi: Speed Driver
Viotti: Toro Scatenato

BORGO D'ALE

Vittoria: Arizona campo sette

CIGLIANO

Aurora: Taglio di diamanti
Splendor: Brubaker

GATTINARA

Italia: Superman II

SANTHIA'

Ideal: Il bisbetico domato

TRONZANO

Lux: Il bisbetico domato

DESANA

Caffè Tizzoni: Pianobar ore 22 **Spazio jazz** con i Quintetti

MOSTRE

VERCELLI

Graphicarte: Mostra di Giancarlo Cazzaniga. Orario: 10-12,30
A Il Bottega d'Arte: Inaugurazione della mostra personale di Renato Guttuso, questa sera alle ore 18

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 10-12,30, 16,30-20

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Le carabine di Rio Negro»; 13,45: Telefilm «Boys and girls»; 14,15: Telefilm «Petrocelli»; 15,15: Auto italiana: «Informazione automobilistica»; 18: Telefilm «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Anteprima sport: «Anticipazioni della domenica»; 19,20: Storie a fumetti «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm «Mennix»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «Texas»; 23,15: Telenotte notizie; 23,30: Telefilm «Police Sourgeon»; 24: Film «Ho scherzato con mia moglie»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 17,50: Telefilm «La strana coppia»; 18: Cartoni animati «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati «Jabberjaw»; 19: Telefilm «Big Valley»; 20: Cartoni animati «Jabberjaw»; 20,30: Videovercelli notizie (1); 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm «Fantasilandia»; 22: Film «La nuora giovane» di L. Russo con P. Leroy e S. Stefanelli; 22,30: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 24: Videovercelli notizie (1).

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, Piazza Mazzucchelli; **Delabiants**, via [illegible] Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km. 70,500 per Torino
Santhià: Valdergas, regione Pragera

BENZINAI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel 25

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.56

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	4
Biella	11	2

Temperature del 6 marzo dello scorso anno: Vercelli (2, 4); Biella (10, 1). **Umidità media:** Vercelli 76%, Biella 77%; il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.

Dopo l'accusa di carenza di assistenza ai malati nella notte

Presidente Usl risponde ai sindacati su strutture e organico dell'ospedale

VERCELLI — *Replica ai sindacati, da parte del presidente dell'Unione sanitaria locale di Vercelli, Ennio Baiardi, sul problema della carenza di assistenza e di organico all'ospedale «Sant'Andrea». Sul superaffollamento dell'ospedale Baiardi precisa:* «Nel 1980 i posti letto ufficiali erano 1011, più 12 del servizio di psichiatria. Durante l'anno c'è stata una riduzione di 23 posti letto nella divisione di traumatologia per cui, attualmente, i posti letto sono mille. E' inoltre avviato uno studio per la riduzione della dotazione complessiva per raggiungere il tetto massimo degli 850 posti letto (compresa la tisiologia e la pneumologia)».

«Ebbene — *prosegue Baiardi* — su oltre mille posti letto, nel 1979 la media delle presenze è stata di 710 persone, e nel 1980 la media si è abbassata a 671 unità». *La riduzione di posti-letto, adeguata al numero dei malati, dovrebbe secondo Baiardi, assicurare livelli di assistenza più adeguati e contribuire ad alleggerire i compiti del personale, specialmente quello paramedico.*

Per quanto riguarda poi la media delle degenze, il presidente dell'Usl di Vercelli ha osservato che sia nel 1979 che nel 1980 è rimasta al di sotto degli 11 giorni, «dato — *ha commentato Baiardi* — che mi pare sia allineato alla media regionale».

I sindacati avevano sottolineato inoltre la necessità di coprire le carenze di organico. A questo proposito Baiardi sostiene: «Per quanto riguarda il rafforzamento del personale medico e paramedico, desidero precisare che i dipendenti del Sant'Andrea sono passati da 400 nel 1970 a 972 nel 1980, mentre, sempre nel 1970 la media delle presenze (785 persone) era superiore alla attuale e la media delle degenze era di oltre 15 giorni e mezzo. Degli attuali 972 dipendenti, 602 sono paramedici e 126 medici».

Questi dati sono raccolti in una lettera che Baiardi ha inviato alle organizzazioni sindacali. «Ho ritenuto opportuno precisare queste cose — *afferma il presidente dell'Usl* — per porre in evidenza, soprattutto all'opinione pubblica, che, con il concorso delle organizzazioni sindacali, sia pure tra mille difficoltà, i precedenti consigli d'amministrazione dell'ospedale hanno posto in essere alcune iniziative che andavano nella direzione da tutti auspicata».

Resta ancora molto da fare, lo ammette Baiardi. «Ma con la partecipazione di tutti, e con il superamento di una visione settoriale, credo che le strutture esistenti nel Vercellese, valendosi dei circa 1700 operatori sui quali può contare l'Usl, alcuni passi in avanti si possano fare, per soddisfare le giuste aspettative della popolazione».

Non manca, nella presa di posizione di Baiardi, una notazione polemica. «E' giusto — *dice* — esaminare e criticare strutture assistenziali pubbliche per le carenze che manifestano. La cosa, però deve essere fatta con misura affinché le critiche non giustificate o esagerate non generino una sfiducia della gente nei confronti delle strutture sanitarie pubbliche a tutto vantaggio di quelle private».

«Infatti — *conclude Baiardi* — la presunta "superiorità" delle prestazioni nelle cliniche e ambulatori privati è soltanto una presunta superiorità di prestazioni alberghiere, mentre dovrebbe essere noto a tutti che non c'è confronto fra il livello delle prestazioni sanitarie delle strutture pubbliche rispetto a quelle private: le prime rappresentano indubbiamente una migliore garanzia sotto tutti gli aspetti».

d. co.

Vercelli — La Messa prefestiva che sarà celebrata in Duomo alle 18,30, dall'arcivescovo oggi e dedicata alla Giornata della donna.

Vercelli — Nei giorni scorsi si è svolto il congresso provinciale dell'Unione Cattolica italiana insegnanti medi. Sono stati designati i delegati al congresso nazionale. Sono Giorgio Berzero, Maria Teresa Ferrarotti, Giovanna Roncarolo e Carla Viazzo.

Al Civico, l'incasso in beneficenza

Una serata di musica assieme alla Big Band

VERCELLI — «Ciao amico» *è il titolo dello spettacolo organizzato dal gruppo «Don Bosco» che sarà messo in scena, questa sera alle 21, al Teatro Civico.* «In occasione dell'anno dell'handicappato — *ha dichiarato il maestro Flavio Ardissone, che ha curato l'allestimento* — abbiamo pensato di dare anche il nostro contributo, organizzando uno spettacolo il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore dell'Anffas di Vercelli».

Il gruppo del Belvedere ha una certa esperienza nel campo degli spettacoli (sua, ad esempio, è l'organizzazione del concorso canoro per bambini «Le mille e una nota») e per l'occasione ha preparato un programma musicale ricchissimo di ospiti.

Si esibiranno la «Big band» diretta dal maestro Ardissone, ed inoltre Francesco Rognoni, Piero Farle con Carlo Fariolotti e Giuseppe Mussio, i «Kuerien», gli «Hammerless», Austin Antico, Carlo Roffinengo e il suo complesso, Giovanni Barberis, Sergio Arenzato, Luciano Fontana e Alfredo Chiocchetti, il balletto dei bimbi della scuola «Regina Pacis», i bambini finalisti del concorso «Le mille e una nota» e alcuni componenti il comitato organizzatore.

Lo spettacolo ha avuto il patrocinio degli assessorati comunali alla scuola e alla cultura.

d. co.

Il galletto di S. Andrea

VERCELLI — C'è voluto una gru alta 70 metri, fornita da una ditta specializzata di Asti, per permettere a due operai di raggiungere la vetta del campanile di S. Andrea sul quale sorge il galletto, simbolo della città.

Nell'operazione, resasi necessaria per accertare le «condizioni di salute» del galletto e svoltasi nei giorni scorsi, gli operai hanno rimosso la «rosa dei venti», che sarà restaurata. Hanno invece lasciato al suo posto il galletto, ancora in buone condizioni, nonostante il fatto che, negli ultimi tempi, le intemperie gli abbiano fatto cadere le ali.

Carisio: i dipendenti sono in cassa integrazione

Incendio alla Filacril (chiusa) distrutti macchine e materiali

CIGLIANO — Danni di circa 300 milioni per un incendio sviluppatosi l'altro pomeriggio nella pettinatura «Filacril», a Carisio, in stradale per Buronzo. L'azienda è in crisi fin dallo scorso dicembre. Da allora i suoi 20 dipendenti sono in cassa integrazione, e la fabbrica è chiusa.

Al momento dell'incendio, quindi, all'interno della «Filacril» non c'era nessuno. Il fuoco, divampato per cause ancora da accertare, ha trovato facile esca nelle balle di fibre tessili e in altro materiale depositato in un reparto. In breve i locali si sono riempiti di un denso fumo e di una fitta fuliggine, che ha gravemente danneggiato i macchinari di precisione.

Le fiamme sono state viste, casualmente, da un passante, che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli e di Santhià, che hanno lavorato febbrilmente per ore, aiutati da volontari e dai carabinieri.

Il danno è ingente, e riguarda soprattutto macchinari e il materiale depositato in fabbrica. Toccherà ora ai carabinieri di Santhià, che hanno aperto un'inchiesta, stabilire le cause dell'incendio e individuare eventuali responsabilità.

n. o.

Vercelli — Tornerà a riunirsi, giovedì 12 marzo alle 21, nella sala consiliare del Comune, il Distretto scolastico.

Vercelli — Riprendono i furti di autoradio. L'altra sera ne sono state rubate due. La prima sotto casa a Andrea Calvi, 25 anni, in via Tripoli, 19, la seconda a Marco Bussi, 47 anni, di Caresana in piazza Roma, 8 che aveva posteggiato l'auto in via San Cristoforo.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo le polemiche per la partita di sabato contro l'Altiora

Pallavolo, il Vapore replica alle accuse «Nessuno di noi ha picchiato l'arbitro»

VERCELLI — I giocatori del Vapore, ed in particolare Marco Ciocca la cui espulsione ha comportato la sconfitta della squadra vercellese di pallavolo ed il relativo putiferio alla Mazzini, si difendono. «*Sabato scorso non è successo nulla di grave*». Marco Ciocca, ex consigliere comunale, spiega le ragioni sue e dei suoi compagni di squadra che militano nel campionato di serie D. Dice: «*Sabato dovevamo affrontare l'Altiora di Pallanza alla palestra Mazzini. Per una serie di ragioni, eravamo solo in sei, quindi proprio contati*».

Continua Ciocca: «*La partita si è svolta regolarmente fino al 5° e decisivo set. Sul 10 a 5 per gli ospiti, l'arbitro ha fischiato un fallo contro di noi. Proprio pochi istanti prima, aveva sorvolato su un'analoga infrazione commessa dai nostri avversari. Mi sono rivolto a lui e gli ho detto: "Non è giusto, doveva fischiare anche prima"*».

Prosegue il giocatore: «*L'arbitro mi ha ammonito. Non ci ho più visto. Io che in 14 anni di attività non ero mai stato non solo espulso ma nemmeno ammonito gli ho battuto le mani. Allora l'arbitro mi ha fatto vedere, contemporaneamente, sia il cartellino giallo che quello rosso: il che, in circostanze normali, avrebbe significato espulsione temporanea. Ma dato che eravamo solo in sei, e per giunta all'ultimo e decisivo set, la decisione arbitrale ci ha comportato la sconfitta*».

Ed è a questo punto che sono scoppiati gli incidenti. «*Però — aggiunge Ciocca — nessuno ha colpito l'arbitro con pugni e calci. Io stesso, che tra l'altro non ero capitano come hanno scritto i giornali, sono andato nello spogliatoio del direttore di gara a fine partita, accompagnato dal presidente della squadra ospite, e ho conversato tranquillamente con lui per una buona mezz'ora. I fatti quindi vanno ampiamente ridimensionati. Dopo la decisione dell'arbitro c'è stata molta tensione in campo e fuori, ma nessuno ha picchiato né tantomeno ferito l'arbitro*».

«*Soprattutto* — conclude il giocatore della squadra di pallavolo — *vorrei ripetere che la partita non è stata sospesa per incidenti, ma semplicemente perché non potevamo più giocare essendo stati ridotti in 5 dalla mia espulsione*».

c. d. m.

Comincia stasera la poule promozione

Hockey, per l'Amatori un «cliente difficile»

VERCELLI — Si inizia stasera, alle 21,30, al Palazzetto dello Sport la poule promozione della Serie B di hockey a rotelle. L'Amatori Hockey affronta il Villadora Modena.

E' un incontro difficilissimo per i vercellesi. Il torneo presenta ben altri avversari, quindi ben altre difficoltà agonistiche, tecniche, di fatica rispetto a quelle che si erano presentate nella prima fase del campionato dove l'Amatori ha vinto a braccia alzate.

Il Villadora rappresenta il primo di questi ostacoli. La squadra, oltre a giocare tutta duramente, è composta da autentici combattenti che non badano tanto per il sottile pur di conquistare la palla. Hanno già avuto molti squalificati ed ammoniti. Ma non hanno cambiato musica. Del resto i risultati, alla fine hanno dato loro ragione.

L'Amatori quindi dovrà fare molta attenzione. «Questo senz'altro — ha detto l'allenatore Battistella — ma siamo preparati, ci sentiamo in grado di disputare un'ottima poule. Avremo un cammino durissimo da percorrere, specie quando incontreremo Grosseto, Triestina e lo stesso Villa d'oro. Speriamo di farcela».

In questo periodo, dalla fine della prima fase del campionato, all'inizio della seconda, l'Amatori si è preparato costantemente. L'augurio degli sportivi locali è che riesca a raggiungere finalmente la Serie A, un traguardo che merita per i suoi dirigenti, tecnici, giocatori e per quel suo pubblico appassionato e competente.

c. l.

Vercelli — Impegno casalingo oggi per la Pro Vercelli Berretti che ospiterà la fortissima formazione della Juventus. Si gioca al Robbiano alle 15,30.

La **Molini Eridanea Spini** partecipa al lutto per la scomparsa di
Umberto Gualino
— Borgomanero, 5 marzo 1981

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Le partigiane commentano la proposta del ministro

«La donna è già stata nell'esercito anche se non indossava la divisa»

BIELLA — Donne-soldato. Da qualche tempo se ne parla, sulla scia di quel che è avvenuto in altre nazioni, ma la decisione del ministro della Difesa Lagorio di presentare entro giugno un disegno di legge per consentire alle donne, in determinate circostanze, di vestire la divisa, ha egualmente sorpreso molti biellesi.

Secondo l'intenzione del ministro, le donne dovrebbero essere impiegate nei servizi sanitari, logistici, nei settori tecnico-amministrativi e delle telecomunicazioni dell'esercito.

L'argomento della donna-soldato ha rimesso nuovamente in discussione i noti temi dell'emancipazione femminile. Maria Lastella, madre di famiglia, che in gioventù è stata una «staffetta partigiana», contribuendo alla Resistenza biellese dice: *«Come donna che ha vissuto una tale esperienza, posso comprendere l'iniziativa del ministro Lagorio. Mi lascia perplessa, però, la motivazione: allora, durante la lotta di liberazione, avevamo un ideale da difendere, mentre al giorno d'oggi, fortunatamente, non vedo inserita nella società la figura della donna-soldato. A una giovane che vuol vestire la divisa, direi solo che, come donna, può affermarsi anche tra le pareti domestiche».*

Da una donna che ha vissuto la Resistenza, a una sulla breccia politica da molti anni: Lidia Lanza, presidente dell'Unità sanitaria 47 e assessore ai servizi sociali. *«Non credo alla donna concorrente dell'uomo, ma solo alla parità tra i due sessi. L'iniziativa della donna-soldato può anche essere valida, ma solo il tempo lo dirà. La donna può dare certamente il suo contributo, ma deve rimanere tale e non mascherarsi da uomo per cercare di imitarlo; sarebbe assurdo».*

Don Giuseppe Gilio, insegnante di religione all'istituto per geometri, ritiene invece che se la donna vuole avere la parità dei diritti, deve accettare, in egual misura, anche i doveri. *«L'uomo deve prestare servizio militare — dice — ebbene, anche la donna, in quest'ottica, può vestire la divisa».*

«Accetto come idea la figura della donna-soldato — afferma Germana Debernardi, studentessa — ma in concreto ho qualche perplessità sull'attuazione dell'iniziativa. Rimango dell'avviso, comunque, che non è più un problema per la donna, alle soglie del 2000, realizzarsi».

d. ca.

BORGOSESIA — La donna nell'Esercito: il provvedimento di legge che il ministro della difesa Lagorio presenterà al Parlamento trova molti consensi in Valsesia.

Dice Anna Camaschella, insegnante: *«Se è vero che abbiamo ottenuto la parità dei sessi, non vedo perché non dovremmo entrare a far parte delle Forze Armate, tanto più che il servizio militare è volontario. In altre nazioni, come gli Stati Uniti, la presenza delle donne è abbastanza cospicua e non ha mai rappresentato un motivo di particolare curiosità. Ormai in determinati settori, quali quello sanitario, logistico delle telecomunicazioni, la presenza dell'ex «sesso debole» è considerato un fatto positivo».*

Ed ecco il parere di una suora dell'istituto «Santa Giovanna Antida» di Borgosesia: *«Come religiosa evidentemente non posso che essere contraria a questa proposta perché noi auspichiamo la pace e non la guerra, ma come donna ritengo che sia il riconoscimento di un diritto. Se una giovane vuole prestare il servizio nell'Esercito, perché non permetterglielo?» «Anche se diverse persone considerano il servizio militare come una occupazione — commenta un'esponente valsesiana dell'Udi — la proposta del ministro rappresenta un altro piccolo passo verso la conquista e la piena autonomia. La storia ci insegna che le donne hanno sempre avuto una notevole rilevanza durante i conflitti bellici: ricordiamoci ad esempio il ruolo avuto nell'esercito partigiano. La legge non sarebbe quindi che la legalizzazione di una mansione già ricoperta».*

r. e.

Oggi e domani

Congresso provinciale della dc

Biella — Si svolgerà oggi e domani il XVII Congresso provinciale ordinario della democrazia cristiana biellese, al termine del quale verrà designato il nuovo segretario in sostituzione di Luigi Squillario, sindaco di Biella e oberato da varie altre cariche. E' stato scelto il teatro del Cottolengo perché non si sono trovati in città altri locali meno decentrati.

I lavori avranno inizio alle 16,30 e dopo un'ora e mezzo di formalità il segretario uscente terrà la relazione introduttiva, sul tema «Autonomia e sviluppo del Biellese: impegno della dc per gli Anni 80». La prima fase si concluderà con la presentazione delle candidature.

I lavori saranno ripresi domani mattina, per concludersi nel tardo pomeriggio. I delegati sono 170. Se non emergeranno dal dibattito fatti nuovi, il Congresso sarà caratterizzato dalla unitarietà. Nell'ambiente politico viene data quasi per certa la nomina a segretario provinciale della dc biellese di Roberto Diana, esponente fra i più preparati.

Domani è in programma a Biella, con inizio alle 8,30, anche il Congresso provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, che si svolgerà nel salone della Camera del lavoro. Oltre al relatore Anello Poma «Italo», prenderanno la parola su vari argomenti connessi alla Resistenza Piero Ambrosio, Mirella Calvano e Isacco Naum «Milan», presidente dell'Anpi regionale piemontese.

Spetterà a Naum trarre le conclusioni sul dibattito. Seguirà la votazione (p.m.)

Le manifestazioni oggi e domani nel Biellese e in Valsesia

Il grande addio al Carnevale

BIELLA — L'elenco delle manifestazioni di carnevale in programma per oggi e domani nel Biellese è ancora assai lungo. Lo spettacolo più suggestivo si svolgerà stasera a **Candelo**. *Alle 20 da piazza San Giacomo si snoderà una fiaccolata che percorrendo corso San Grato, piazza San Lorenzo, via Libertà e via Cerventi raggiungerà piazza Castello. Al termine, ai presenti verrà distribuita «na fetta ad salam a caval dla banca», ossia alla buona, (per i raffinati c'è a due passi la Taverna del Ricetto).*

A **Veglio** *la gran baraonda festosa avrà inizio alle 14 di domani, con il ritrovo alla frazione Romanina dei carri e della banda musicale. Il capoluogo verrà raggiunto alle 15. Il corteo sarà preceduto dalle maschere tradizionali, (il Gatto e la Gattina) e dalla banda musicale. Per i bambini ci sarà il «trenino di Disneyland», per tutti si prodigheranno gli Sbandieratori di Alba. Alle 17 verrà distribuita la fagiolata.*

Sfilata di carri, domani, anche a **Pavignano**. *La scuola media statale intitolata al poeta Ungaretti ha allestito un carro, nell'ambito delle attività scolastiche integrative, ispirato alla crisi energetica.*

A **Cossato** *alle 16 i golosi di fagiolata potranno fare una scorpacciata del sapido minestrone alla frazione Parlamento.*

A **Masserano**, *con inizio alle 14 e partenza dal «Borgo antico», sfileranno i novanta componenti del «Gruppo storico», che costituisce uno spettacolo forse unico nel suo genere. Tutti indossano i costumi medioevali degli abitanti del Principato di cui era appunto «capitale» Masserano. Parteciperanno al corteo le ragazze con i tamburelli e i musicanti della banda intitolata al masseranese Pietro Generali, al quale è attribuita l'invenzione di quel «crescendo» musicale che prese poi il nome da Rossini.*

Ad **Arro di Salussola** *si rinnoverà la «Festa delle donne», tradizionale incontro fra «regine della casa», al di fuori di analoghe iniziative di matrice politica. Alla testa delle organizzatrici figura ancora e sempre Carla Rava. Un gruppo di ragazze porterà un omaggio floreale alla dozzina di donne ultraottantenni che vivono ad Arro, terra di longeve. Al termine del pranzo sociale, la banda musicale, diretta da Gigi Debernardi offrirà loro un concerto.*

p. m.

Veglione a Bornate

BORGOSESIA — Dopo la gran baldoria collettiva del «Mercu scurot», che ha suggellato la fine delle manifestazioni allegoriche, sul carnevale valsesiano sta per calare il sipario. L'ultimo atto dell'edizione '81 è in programma oggi e domani a **Bornate**, *piccolo ma attivo centro a tre chilometri dal capoluogo. Come la tradizione vuole, nel paesino valligiano il carnevale segue il rito ambrosiano, una usanza che si rifà addirittura all'inizio del secolo.*

Dopo l'arrivo a Bornate, oggi pomeriggio, dei due «signori» del breve periodo dei festeggiamenti, «Al lanternun» e «La Lum», impersonati rispettivamente da Eugenio Salina e Maura Ca', per questa sera è previsto un veglionissimo d'apertura.

Il centro dell'attrazione è comunque costituito dal corso mascherato che domani, alle 14, prenderà il via: sarà una sfilata attraverso le vie del paese di carri, mascherate a piedi, gruppi folcloristici e fanfare. Quest'anno la festa è dedicata ai bambini.

Lunedì infine i «cuochi di corte» cucineranno sulla piazza principale la tradizionale fagiolata con salamini, un piatto che a Bornate è diventata una autentica specialità.

r. e.

Al via il «Piano di contenimento» della Fiat

Mille dipendenti Lancia da lunedì in integrazione

BIELLA — Attesa e preoccupazione nel Biellese, per l'avvio del «piano di contenimento» della Fiat, che interessa pure lo stabilimento Lancia di Verrone. Da lunedì, circa 1000 dipendenti dello stabilimento saranno posti in cassa integrazione. A questo primo turno, compreso tra l'11 ed il 14 marzo, ne seguiranno altri due: dal 6 all'11, e dal 17 al 18 aprile.

Il programma di riduzione dell'attività è stato oggetto di vivaci dibattiti, durante le assemblee indette dal sindacato dei metalmeccanici nell'arco della settimana. I lavoratori hanno manifestato preoccupazione per il provvedimento della Fiat, in considerazione del fatto, tra l'altro, che già per 231 dipendenti dello stabilimento la direzione è ricorsa alla cassa integrazione.

Le organizzazioni di categoria hanno fatto sapere che prenderanno posizione sulla questione: se ne discuterà a fondo, inoltre, durante i lavori della riunione convocata per il 20 marzo prossimo alla Camera del lavoro.

La settimana, sul piano sindacale, si conclude con la ripresa degli scioperi del settore dell'edilizia. L'attività si è già interrotta ieri e ier l'altro, per quattro ore, in due cantieri, a Biella e a Vigliano, il mancato accordo sulla piattaforma aziendale presentata dal sindacato agli impresari, direttamente, senza la mediazione del Collegio dei costruttori edili, ha fatto riemergere i contrasti.

Lo scoglio maggiore è rappresentato dalla parte salariale: a questo proposito la Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha fatto presente che la normativa contrattuale può essere interamente riesaminata: rimane tuttavia ferma sul punto che riguarda l'aumento retributivo dell'11 per cento.

Nei prossimi giorni la piattaforma aziendale verrà presentata nelle rimanenti imprese, le maggiori del Biellese. Conclusa questa prima parte, i sindacati auspicano la ripresa delle trattative con il Collegio dei Costruttori, per tentare un'ulteriore via di sbocco.

Il sindacato sottolinea pure che il Biellese è l'unica zona del Piemonte dove l'aumento retributivo dell'11 per cento non sia stato ancora accettato.

La Federazione unitaria dei tessili sta predisponendo ogni cosa in vista del congresso che si terrà a Biella nei giorni 13 e 14 marzo; interverranno 250 delegati sindacali. I due temi centrali della discussione verteranno sull'inquadramento e sulla qualificazione del lavoro.

d. ca.

Candelo — Uno studente di vent'anni, Carlo Isella, è stato ammesso a un corso di perfezionamento per la lavorazione di pellicce pregiate, che si svolgerà a Oslo. Il giovane, unico italiano tra i dieci studenti europei selezionati da una apposita commissione, è «figlio d'arte»: i genitori hanno una pellicceria a Biella.

Un nuovo presidente per la Comunità Montana Valsesia

VARALLO — La Comunità montana della Valsesia ha un presidente: è Remo Pugno. Esponente della lista indipendente Mav-Rinnovamento, ha ottenuto 44 voti su 81.

Trentuno preferenze sono andate al democristiano Pastore, presidente uscente, mentre 3 voti sono stati assegnati al comunista Zamboni.

Alla carica di vice-presidente è stato nominato il socialista Marcello Longhi. I componenti della giunta sono Mario Bertolu, Giampiero Bonaccio, Luciano Ferro, Giovanni Frigiolini e Angelo Moretti, tutti del Mav-Rinnovamento, e il socialista Vincenzo Ghelma.

Al tribunale

L'asta dei corpi di reato

BIELLA — A palazzo di giustizia, stamane alle 11 si svolge la vendita all'asta di «corpi di reato». Chiunque può acquistare oggetti di vario genere, di cui il tribunale ha ordinato la confisca, in occasione di determinati processi, o che sono rimasti senza proprietario allo scadere dei termini indicati dalla legge.

E' frequente infatti il caso di parti lese che non si curano di tornare in possesso delle cose di cui potrebbero chiedere la restituzione. I monili e gli altri oggetti preziosi saranno valutati, agli effetti del prezzo base, dall'orefice Armani.

Per una legge ormai superata, la vendita all'asta ha rischiato di trasformarsi in un «supermercato del crimine». Nell'elenco dei «corpi di reato» giacenti in uno degli stanzoni dell'ultimo piano figuravano infatti, fra altre cose lecite, «un coltello da cucina, una calza di nailon da donna, un passamontagna di lana, un coltello a serramanico». Mancava soltanto l'indirizzo della banca da rapinare, la cui scelta sarebbe stata lasciata alla fantasia dei potenziali banditi in cerca di attrezzatura a un prezzo conveniente.

Un altro lotto era costituito da «9 ricettari, 12 fiale di cardiostenolo, una siringa di plastica e due sigarette». C'era anche una «targa d'auto "in prova" falsificata». Il presidente del tribunale ha logicamente provveduto a depennare dall'elenco tutto il materiale che avrebbe potuto essere appunto «riciclato», come si usa dire attualmente.

Fra gli oggetti innocui figurano «un giornale "La Stampa" e un una torcia elettrica», da vendere in unico lotto, forse per consentire a chi lo compra di tenersi aggiornato sugli avvenimenti anche in caso di «black out». Non si riesce invece a comprendere a cosa possano servire dei «ritagli di carta». Sarà interessante conoscerne il prezzo base, quando il banditore lo metterà in vendita. (p. m.)

Sarà in dotazione del Soccorso alpino valsesiano

Arriva il Piep, la radiolina che «cerca» sotto le valanghe

BORGOSESIA — In montagna in primavera il pericolo delle valanghe è costante: è sufficiente che la temperatura si alzi di qualche grado sopra lo zero che dal fronte di un monte si stacchi e rotoli a valle un'ingente quantità di neve.

Il rischio di finire travolti grava soprattutto su coloro che svolgono una attività lavorativa nei valloni alpini: operai e tecnici della Sip e dell'Enel, guardiacaccia, guardiaparco, guardiapesca, cantonieri dell'Anas e dell'amministrazione provinciale, persone cioè che sono costrette in qualsiasi periodo dell'anno a «battere» le piste montane.

«Uno dei mezzi di salvaguardia più efficaci — spiegano i componenti le squadre di soccorso alpino della Valsesia-Valsessera — *è costituito dal "Piep", un segnalatore di impulsi radio che consente di localizzare la persona rimasta sepolta dalla valanga. Di questa radiolina si fa largo uso soprattutto in Svizzera e in Austria, mentre è ancora in parte sconosciuta in Italia, nonostante che il suo prezzo non sia eccessivo».*

Il «Piep» con ogni probabilità costituirà la novità di quest'anno in tema di soccorso alpino. La delegazione valsesiana ha infatti in programma, fondi permettendo, di incrementare la dotazione di questo prezioso «transistor».

«Il nostro obiettivo — spiega Ovidio Raiteri, fino a metà dello scorso anno presidente del distaccamento valligiano ed ora vice presidente del Consiglio nazionale — *è di completare l'assegnazione di apparecchi radio a tutte le stazioni. Inoltre entro l'anno baite e rifugi saranno forniti di barelle leggere (assai costose), per consentire un immediato soccorso sullo stesso gruppo escursionistico, mentre i punti di salvataggio della alta valle verranno dotati di nuove slitte portaferiti. Il nostro è un impegno costante, spesso effettuato in difficili condizioni, ecco perché occorre un rinnovamento costante e tecnologicamente all'avanguardia di mezzi tecnici».*

Nel 1980 il Corpo di soccorso alpino, che ha impiegato 178 uomini nelle trenta operazioni compiute, ha recuperato una quindicina di feriti, dodici dispersi, illesi, e tre salme di montanari. E' un bilancio che comunque, al di là delle aride cifre, mostra una costante presenza.

r. e.

Ubriaco bussa alla caserma per un cerino

BIELLA — Il «piantone» in servizio alla caserma dei carabinieri, in via Repubblica, l'altra notte è stato disturbato, alle 3, dal rumore di calci e pugni contro la porta di ingresso. L'autore del baccano, Mario Seminara, un calzolaio di 40 anni che aveva alzato un po' troppo il gomito, si è giustificato dicendo di essere rimasto senza cerini proprio nel momento in cui aveva un particolare desiderio di fumare.

«Ero certo — ha aggiunto — *che il "piantone" mi avrebbe cortesemente acceso la sigaretta»*. E' stato denunciato per ubriachezza molesta e porto abusivo di un coltello.

Masserano — Il Comune ha risparmiato alcuni milioni facendo installare «in economia» l'impianto di illuminazione del campo da tennis.

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione, De Girardi squalificato per un turno

Cossatese senza il capitano per la partita contro il Trecate

COSSATO — La squalifica, per somma di ammonizioni, inflitta a Guido De Girardi dal giudice di Promozione impedirà al capitano della Cossatese di essere presente domani al grande scontro con la capolista Trecate. Oltre a saltare una gara, che potrebbe essere decisiva ai fini dell'ammissione al «girone di eccellenza», De Girardi non potrà festeggiare la sua cinquecentesima partita ufficiale, uguagliando così il primato del suo più importante e celebre collega Zoff.

Per l'anziano e valido giocatore, un fedelissimo in maglia azzurra, eccezion fatta per una breve parentesi giovanile con il Parlamento, c'è la possibilità di migliorare un primato già prestigioso, in quanto De Girardi a 36 anni, e in possesso di un fisico integro e quindi ancora potenzialmente in grado di rendersi utile sul piano atletico ed agonistico.

Per Bercellino sarà un assenza grave, anche se l'allenatore, ha la possibilità di «pescare» il sostituto in una vasta rosa di giocatori.

«De Girardi — dice l'allenatore — *sarebbe stato particolarmente utile in un incontro così importante e difficile come quello di domani a Trecate. Purtroppo dovremo variare l'assetto tattico dell'incontro, pur sapendo che i sostituti offrono valide garanzie. Anche se la capolista è forte e parte con il vantaggio del fattore campo, non siamo intenzionati a interpretare la parte di vittime predestinate. La Cossatese non è mai mancata ai grossi appuntamenti e non farà eccezione anche in questo caso. I miei uomini sanno che contro i novaresi si giocano una grossa fetta di promozione».*

g. s.

Quaronese e Briga

QUARONA — Ritornati domenica scorsa al successo contro il forte Dormelletto dopo due mesi di astinenza, i giallobiù valsesiani vogliono ripetersi domani nell'incontro esterno contro il Briga, «fanalino di coda» della classifica.

«Il rientro di Frigiolini, Tabarroni e Mo — dice l'allenatore Sala —, ha ridato alla Quaronese un volto nuovo. La squadra con i novaresi ha giocato al meglio, mettendo in mostra un buon amalgama. Logico quindi che si affronti il Briga con l'intenzione di continuare la serie positiva. Il successo pieno contro il Dormelletto, squadra di modesta levatura, era alla nostra portata, ma un pareggio in campo esterno è pur sempre un risultato apprezzabile».

Anche se la Quaronese ha ormai abbandonato il sogno di entrare nel giro della promozione, sono molti i tifosi valsesiani che credono ancora nel «miracolo».

(r. e.)

Stasera i biellesi giocano a Legnano

Basket, Lana Gatto pensa già al futuro

BIELLA — Per l'ultima giornata del girone di andata della fase B di pallacanestro, la Lana Gatto sarà impegnata questa sera a Legnano. Dopo la sconfitta di Bolzano, che l'ha praticamente esclusa da ogni possibilità di inserirsi nella lotta per le prime posizioni, la squadra biancorossa non ha altro traguardo se non quello di concludere dignitosamente il campionato, cercando di conquistare una posizione onorevole in classifica.

Contemporaneamente dovranno essere gettate le basi per impostare la squadra del futuro, valorizzando i migliori prodotti del vivaio. Tim Shea utilizzerà quindi a tempo pieno i giovani, in modo da farli maturare per esperienza e formazione tecnica.

Purtroppo l'allenatore per la partita di questa sera a Legnano e per quella successiva in casa con il Bergamo, non potrà prendere posto in panchina: è stato infatti squalificato per le proteste rivolte agli arbitri nella gara con il Varese. Toccherà a Sarselli guidare quindi la squadra, compito che il capitano ha già assolto in precedenti occasioni.

La gara di questa sera si presenta equilibrata e di esito incerto. Nella prima fase il doppio scontro si chiuse alla pari. A Legnano vinsero i lombardi per 72 a 66; a Biella s'imposero i biellesi per 101 a 86.

Gare della settima giornata: Legnano-Lana Gatto; Desio-Pavia; Bolzano-Bergamo; CMB Rho-Varese.

Classifica: Desio e Varese punti 10; Pavia 8; Bergamo e Bolzano 6; Legnano 4; Lana Gatto e Rho 2.

g. s.

Biella — Per la quinta giornata del campionato Berretti, la Biellese ospita oggi allo stadio La Marmora l'Omegna.

Basket, per evitare la retrocessione

Il Lanerie Agnona all'ultima spiaggia

BORGOSESIA — *Sesta giornata decisiva per il Lanerie Agnona, la compagine cestistica valsesiana impegnata nel «raggruppamento salvezza» della serie D. I giallorossi giocano a Vercelli oggi pomeriggio (l'inizio è fissato per le 17,30) contro l'Auto Sociale, l'ultima carta per evitare la retrocessione.*

«E' un incontro determinante per il nostro futuro — dice *l'allenatore Osvaldo Gagliardini* — o riusciamo a ottenere il primo successo in questa travagliata seconda fase del torneo, oppure dovremo accantonare i nostri sogni di rimanere in lizza».

E' una strana squadra, questo Lanerie Agnona, che, dopo aver disputato la prima parte del campionato nel temibile girone ligure-toscano all'insegna del gran gioco, si trova ora a dover effettuare una disperata rincorsa verso le piazze d'avanguardia.

«In trasferta, nelle due precedenti occasioni — aggiunge *Osvaldo Gagliardini* —, abbiamo offerto prove positive anche se con l'Univer Borgomanero e con la Gagliardi Aosta abbiamo dovuto alzare bandiera bianca. E' in casa, invece, che non riusciamo a trovare la giusta carburazione. Ecco perché speriamo di ottenere sul terreno dell'Auto Sociale i primi due punti della classifica».

r. e.

Spettacoli e taccuino

Apollo: Oroscopiamoci.
Impero: La formula.
Marconi: The Black Hole.
Mazzini: Il bambino e il grande cacciatore.
Odeon: Toro scatenato.
Sociale: Mi faccio la barca.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Flash Gordon.

CANDELO

Verdi: Il giorno del Cobra.

COGGIOLA

Italia: Due sotto il divano.
Radar: Zucchero, miele e peperoncino.

COSSATO

Micheletti: Biancaneve e i sette nani.
Primavera: Le ragazzine di buona famiglia.

CREVACUORE

Aurora: Provaci ancora Sam.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

SERRAVALLE

Corso: Shining.

VALLEMOSSO

Vallemosso: The Black Hole.

VARALLO

Sottoriva: Non ti conosco più amore.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 - Mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872. Mostra figurativa di: Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Lilloni, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

Galleria d'Arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Alle 18, inaugurazione della mostra di Giorgio Cigna. Fino al 21 marzo.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno).

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

(aperti oggi pomeriggio)

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

Varallo — Sono state rinnovate le cariche alla sezione Avis: presidente è stato eletto Giuseppe Tosi; vice, Flavio Malandi e Franco Tosi; cassiere, Emilio Galletti. Pierangelo Cantone è il direttore sanitario.